

Scienze Giuridiche (DSG)

Corsi di Laurea Magistrale Ciclo Unico 5 anni

Corso di Laurea Magistrale Ciclo Unico 5 anni in GIURISPRUDENZA

Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza (LMG/01)

Struttura di Raccordo: Giurisprudenza

DIRITTO DEL LAVORO A

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente

VALLAURI MARIA LUISA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La seconda parte del corso ha per oggetto la disciplina del rapporto di lavoro attraverso lo studio dei principali istituti: regolazione del mercato del lavoro; lavoro subordinato e autonomo; posizioni soggettive; orario e riposi; diritti patrimoniali e personali del lavoratore; eventi sospensivi; licenziamento; crisi di impresa; contratti "flessibili"; lavoro "esterno". La parte finale del corso sarà dedicata al rapporto fra lavoro e nuove tecnologie

TESTI DI RIFERIMENTO

Per studenti frequentanti e non frequentanti sono obbligatori i seguenti testi:

- Del Punta R., Diritto del lavoro, Milano, Giuffrè, 2022, sez. IV, V, VI;
- Novella M., Tullini P. (a cura di), Lavoro digitale, Giappichelli 2022.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare l'attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; predisporre, comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami "Diritto costituzionale I" e "Diritto privato I".

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni scritte e orali, seminari di approfondimento, discussione di casi e documenti con la partecipazione degli studenti.

In particolare, la parte finale del corso, dal taglio seminariale, sarà dedicata al rapporto fra lavoro e nuove tecnologie e prevedrà l'intervento attivo degli studenti frequentanti, i quali saranno chiamati, sulla base delle indicazioni bibliografiche che saranno fornite attraverso la Piattaforma Moodle, ad esporre in aula i risultati delle loro ricerche sui temi che saranno loro indicati nel corso del secondo semestre. L'eventuale esposizione orale da parte degli studenti concorrerà alla valutazione finale.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame orale consiste generalmente in due domande sul programma del modulo A (9 CFU), per gli studenti che hanno sostenuto la prova intermedia, ovvero in tre-quattro domande sui programmi dei moduli A e B (15 CFU), per gli studenti che non hanno sostenuto la prova intermedia.

La valutazione sarà sufficiente se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e se non emergeranno grossolani errori o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se tutte le domande saranno trattate in modo esaustivo. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore al voto di 24/30.

L'eventuale esposizione orale da parte degli studenti durante la parte seminariale del corso concorrerà alla valutazione finale.

PROGRAMMA ESTESO

La seconda parte del corso sarà dedicata alla disciplina dei rapporti di lavoro. Muovendo dalla regolazione del mercato del lavoro, saranno affrontate – anche alla luce del diritto dell'Unione europea – la distinzione tra subordinazione e autonomia, la formazione del contratto di lavoro e la struttura del rapporto (diritti, obblighi e poteri delle parti), oggetto, luogo e tempo della prestazione, la tutela della persona del lavoratore, l'estinzione del rapporto, le tipologie di contratto di lavoro, la protezione del lavoratore nella crisi dell'impresa e nei processi di esternalizzazione. Un'attenzione particolare sarà dedicata al rapporto fra lavoro e nuove tecnologie.

DIRITTO DEL LAVORO A

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente

VALLAURI MARIA LUISA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La seconda parte del corso ha per oggetto la disciplina del rapporto di lavoro attraverso lo studio dei principali istituti: regolazione del mercato del lavoro; lavoro subordinato e autonomo; posizioni soggettive; orario e riposi; diritti patrimoniali e personali del lavoratore; eventi sospensivi; licenziamento; crisi di impresa; contratti "flessibili"; lavoro "esterno". La parte finale del corso sarà dedicata al rapporto fra lavoro e nuove tecnologie

TESTI DI RIFERIMENTO

Per studenti frequentanti e non frequentanti sono obbligatori i seguenti testi:

- Del Punta R., Diritto del lavoro, Milano, Giuffrè, 2022, sez. IV, V, VI;
- Novella M., Tullini P. (a cura di), Lavoro digitale, Giappichelli 2022.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; predisporre, comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami "Diritto costituzionale I" e "Diritto privato I".

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni scritte e orali, seminari di approfondimento, discussione di casi e documenti con la partecipazione degli studenti.

In particolare, la parte finale del corso, dal taglio seminariale, sarà dedicata al rapporto fra lavoro e nuove tecnologie e prevedrà l'intervento attivo degli studenti frequentanti, i quali saranno chiamati, sulla base delle indicazioni bibliografiche che saranno fornite attraverso la Piattaforma Moodle, ad esporre in aula i risultati delle loro ricerche sui temi che saranno loro indicati nel corso del secondo semestre. L'eventuale esposizione orale da parte degli studenti concorrerà alla valutazione finale.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame orale consiste generalmente in due domande sul programma del modulo A (9 CFU), per gli studenti che hanno sostenuto la prova intermedia, ovvero in tre-quattro domande sui programmi dei moduli A e B (15 CFU), per gli studenti che non hanno sostenuto la prova intermedia.

La valutazione sarà sufficiente se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e se non emergeranno grossolani errori o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se tutte le domande saranno trattate in modo esaustivo. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore al voto di 24/30.

L'eventuale esposizione orale da parte degli studenti durante la parte seminariale del corso concorrerà alla valutazione finale.

PROGRAMMA ESTESO

La seconda parte del corso sarà dedicata alla disciplina dei rapporti di lavoro. Muovendo dalla regolazione del mercato del lavoro, saranno affrontate – anche alla luce del diritto dell'Unione europea – la distinzione tra subordinazione e autonomia, la formazione del contratto di lavoro e la struttura del rapporto (diritti, obblighi e poteri delle parti), oggetto, luogo e tempo della prestazione, la tutela della persona del lavoratore, l'estinzione del rapporto, le tipologie di contratto di lavoro, la protezione del lavoratore nella crisi dell'impresa e nei processi di esternalizzazione. Un'attenzione particolare sarà dedicata al rapporto fra lavoro e nuove tecnologie.

DIRITTO DEL LAVORO B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Cognomi A-G

6 Crediti

Docente

VALLAURI MARIA LUISA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso ha per oggetto i seguenti temi: genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro; rapporti con le altre discipline giuridiche e con le scienze sociali; fonti del diritto del lavoro; diritto sociale europeo e politiche europee per l'occupazione; relazioni collettive (nei settori privato e pubblico): sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; regole di integrazione del contratto di lavoro e ruolo dell'autonomia individuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per studenti frequentanti e non frequentanti: R. Del Punta, Diritto del lavoro, Milano, Giuffrè, 2022, sez. I, II, III.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; predisporre, comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami "Diritto costituzionale I" e "Diritto privato I".

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni scritte e orali, seminari di approfondimento, discussione di casi e documenti con la partecipazione degli studenti.

Agli studenti sarà distribuito il materiale connesso alle diverse lezioni attraverso la piattaforma e-learning Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante la sessione invernale di esami gli studenti, frequentanti e non frequentanti, potranno sostenere una prova intermedia, in forma orale, sul programma del modulo B (6 CFU). L'esito della prova intermedia ha valore fino all'appello di settembre 2021 e concorre alla valutazione finale.

La prova intermedia orale consiste generalmente in due domande sul programma indicato. La valutazione sarà sufficiente se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e se non emergeranno grossolani errori o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se tutte le domande saranno trattate in modo esaustivo. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore al voto di 24/30.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso si incentrerà particolarmente sul sistema delle fonti del diritto del lavoro, sul suo rapporto con le altre scienze sociali e sul diritto sindacale. Una volta esaurita un'introduzione su genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro, le lezioni affronteranno il tema delle fonti del diritto del lavoro nella dimensione nazionale ed europea, per poi concentrarsi sul sistema delle relazioni collettive: sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; e, infine, sulle regole di integrazione del contratto di lavoro e sul ruolo dell'autonomia individuale.

DIRITTO DEL LAVORO B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Cognomi H-Z

6 Crediti

Docenti

CHIAROMONTE WILLIAM, 1,25 CFU

DEL PUNTA RICCARDO, 4,75 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso ha per oggetto i seguenti temi: genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro; rapporti con le altre discipline giuridiche e con le scienze sociali; fonti del diritto del lavoro; diritto sociale europeo e politiche europee per l'occupazione; relazioni collettive (nei settori privato e pubblico): sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; regole di integrazione del contratto di lavoro e ruolo dell'autonomia individuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per studenti frequentanti e non frequentanti: R. Del Punta, Diritto del lavoro, Milano, Giuffrè, 2022, sez. I, II, III.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; predisporre, comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami "Diritto costituzionale I" e "Diritto privato I".

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni scritte e orali, seminari di approfondimento, discussione di casi e documenti con la partecipazione degli studenti.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante la sessione invernale di esami gli studenti, frequentanti e non frequentanti, potranno sostenere una prova intermedia, in forma orale, sul programma del modulo B (6 CFU). L'esito della prova intermedia ha valore fino all'appello di settembre 2021 e concorre alla valutazione finale.

La prova intermedia orale consiste generalmente in due domande sul programma indicato. La valutazione sarà sufficiente se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e se non emergeranno grossolani errori o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se tutte le domande saranno trattate in modo esaustivo. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore al voto di 24/30.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso si incentrerà particolarmente sul sistema delle fonti del diritto del lavoro, sul suo rapporto con le altre scienze sociali e sul diritto sindacale. Una volta esaurita un'introduzione su genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro, le lezioni affronteranno il tema delle fonti del diritto del lavoro nella dimensione nazionale ed europea, per poi concentrarsi sul sistema delle relazioni collettive: sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; e, infine, sulle regole di integrazione del contratto di lavoro e sul ruolo dell'autonomia individuale.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE A

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente

GAMBINERI BEATRICE, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma muove dalla ricostruzione del rapporto tra diritto sostanziale e processo, ed individua il contenuto della domanda giudiziale, dell'oggetto del processo e del giudicato; esamina i tipi di tutela e il contenuto delle sentenze; le regole di svolgimento, in primo grado, del processo ordinario e del processo del lavoro; i requisiti formali ed extraformali del processo; le prove e la connessione tra cause proposte tra le stesse parti.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il libro di testo consigliato è, per tutti gli studenti, frequentanti e non, A. Proto Pisani, Lezioni di diritto processuale civile, 6a ed., Napoli, 2014. Gli argomenti che necessitano di aggiornamento, per intervenute novità normative o giurisprudenziali, sono indicati su Moodle (nella sezione "Programma"). Sempre su Moodle è indicato lo specifico programma per gli studenti che dal corso di SSG sono passati alla Laurea Magistrale.

Lo studio del manuale deve essere affiancato con la consultazione costante del codice di procedura civile e del codice civile: si consigliano il Codice civile e leggi collegate a cura di G. De Nova, e Codice di procedura civile e leggi collegate a cura di C. Ferri, ultima edizione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira ad offrire allo studente una prospettiva sul diritto sostanziale dall'angolo visuale del processo, attraverso la conoscenza approfondita delle forme di tutela giurisdizionale (e non) dei diritti, affinché il discente, oltre a poter svolgere le professioni tradizionali di avvocato, giudice e notaio, possa divenire un giurista a tutto tondo. Il corso si propone perciò di far maturare nello studente le capacità di ragionamento giuridico critico, sia grazie ad un metodo didattico partecipato, che consiste nella presentazione in aula di casi e questioni (ragione per la quale la frequenza è vivamente consigliata), sia grazie a forme di didattica innovativa (quali la partecipazione al Processo Simulato, che ogni anno si tiene nella II parte del corso e che prevede la possibilità per gli studenti di scrivere le memorie difensive e partecipare alla discussione dinanzi ad un giudice su un caso che verrà loro assegnato all'inizio del secondo semestre)

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolge tramite una didattica frontale che prevede il coinvolgimento degli studenti frequentanti nella discussione in aula di casi e questioni e la partecipazione alle esercitazioni tenute da Magistrati e Avvocati.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di lezione, mentre quelli che hanno chiesto il passaggio di corso dovranno provvedervi appena sia loro resa nota l'autorizzazione.

Durante le lezioni verrà rilevata la presenza mediante appello nominale, svolto in forma integrale o su base casuale. Salvo diversa indicazione fornita a lezione, gli studenti frequentanti sono tenuti a comunicare la giustificazione delle proprie assenze al termine di ciascun semestre laddove sia superato il numero di assenze tollerate (in numero di 4 per semestre).

PROVA INTERMEDIA

La prova intermedia (relativa al modulo A) può essere sostenuta, di regola, nella sola sessione invernale e, di norma, salvo diversa valutazione del docente del livello di preparazione raggiunto, non più di due volte (con la possibilità, per i soli studenti che intendano laurearsi nella sessione di aprile, di sostenere anche la seconda parte nella medesima sessione).

Qualora il docente, valutate le esigenze che gli vengano prospettate, consenta allo studente di sostenere la prova intermedia nella sessione estiva, la seconda

parte dell'esame dovrà essere sostenuta entro la medesima sessione.

Visti i nessi tra le due parti del programma, l'accesso alla prova intermedia è riservato agli studenti frequentanti, che hanno maggiore facilità, con la partecipazione alle lezioni, di cogliere i necessari collegamenti tra gli istituti studiati nel modulo A e quelli studiati nel modulo B.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La prova si terrà in forma orale, ma potrà essere sostenuta anche in forma scritta, su richiesta dello studente che potrà essere avanzata all'inizio della giornata d'esame.

La prova, in forma orale o scritta, consiste in più domande a risposta aperta e mira a verificare la conoscenza degli istituti del processo civile e la capacità di ragionamento dello studente. La consultazione dei codici durante la prova scritta è consentita nell'ultimo quarto d'ora prima della conclusione della prova; è invece possibile la consultazione dei codici durante l'intera prova d'esame, quando questa è sostenuta in forma orale.

Una valutazione pienamente positiva presuppone, oltre alla conoscenza della materia, anche una buona capacità espositiva e di ragionamento. La prova può risultare insufficiente fin dalla prima domanda se la mancata risposta riguarda temi centrali del processo civile, quali, a mero titolo di esempio, le norme ed i principi costituzionali in materia di giurisdizione e processo, i limiti oggettivi e soggettivi del giudicato, la connessione, il litisconsorzio necessario, la distinzione tra tutela sommaria cautelare e non cautelare, e via dicendo.

PROGRAMMA ESTESO

Per indicazioni dettagliate si rinvia alla pagina Moodle del docente, sezione "Programma".

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE A

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente

PAGNI ILARIA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma del modulo A muove dalla ricostruzione del rapporto tra diritto sostanziale e processo, ed individua il contenuto della domanda giudiziale, dell'oggetto del processo e del giudicato; i tipi di tutela e il contenuto delle sentenze; le regole di svolgimento, in primo grado, del processo ordinario e del lavoro; i requisiti formali ed extraformali del processo (escluso il litisconsorzio necessario, trattato nel mod. B); le prove e la connessione tra cause proposte tra le stesse parti

TESTI DI RIFERIMENTO

Il libro di testo consigliato è, per tutti gli studenti, frequentanti e non, A. Proto Pisani, Lezioni di diritto processuale civile, 6a ed., Napoli, 2014. Durante il corso saranno indicate agli studenti frequentanti le parti di programma che potranno essere sostituite dagli appunti delle lezioni.

Gli argomenti che necessitano di aggiornamento sono indicati su Moodle (nella sezione "Programma"). Sempre su Moodle si trovano lo specifico programma per gli studenti che dal corso di SSG sono passati alla Laurea Magistrale e un maggior dettaglio dei paragrafi esclusi dallo studio per gli studenti della Laurea Magistrale. A tutti gli studenti è chiesto di studiare la legge delega di riforma del processo civile (L. 26 novembre 2021, n. 206) e di seguire lo stato di attuazione della delega coi decreti delegati.

Lo studio del manuale deve essere affiancato alla consultazione costante del codice di procedura civile e del codice civile: si consigliano il Codice civile e leggi collegate a cura di G. De Nova, e il Codice di procedura civile e leggi collegate a cura di C. Ferri, ultima edizione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira ad offrire allo studente una prospettiva sul diritto sostanziale dall'angolo visuale del processo, attraverso la conoscenza approfondita delle forme di tutela giurisdizionale (e non) dei diritti, affinché il discente, oltre a poter svolgere le professioni tradizionali di avvocato, giudice e notaio, possa divenire un giurista a tutto tondo. Il corso si propone perciò di far maturare nello studente le capacità di ragionamento giuridico critico, sia grazie ad un metodo didattico partecipativo, che consiste nella presentazione in aula di casi e questioni (ragione per la quale la frequenza è vivamente consigliata), sia grazie a forme di didattica innovativa (quali la partecipazione al Processo Simulato, che ogni anno si tiene nella II parte del corso e che prevede la possibilità per gli studenti di scrivere le memorie difensive e partecipare alla discussione dinanzi ad un giudice su un caso che verrà loro assegnato all'inizio del secondo semestre)

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolge tramite una didattica innovativa, che prevede il coinvolgimento degli studenti frequentanti nella discussione in aula di casi e questioni e la partecipazione al Processo Simulato.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di lezione, mentre quelli che hanno chiesto il passaggio di corso dovranno provvedervi appena sia loro resa nota l'autorizzazione.

Durante le lezioni verrà rilevata la presenza mediante appello nominale, svolto in forma integrale o su base casuale. Salvo diversa indicazione fornita a lezione, gli studenti frequentanti sono tenuti a comunicare la giustificazione delle proprie assenze al termine di ciascun semestre laddove sia superato il numero di assenze tollerate (in numero di 4 per semestre).

Agli studenti che per qualsiasi impedimento non possano frequentare le lezioni on line in diretta si chiede, ai fini della validità della frequenza, di recuperare l'ascolto entro la prima lezione della settimana successiva. Il docente si riserva di effettuare le opportune verifiche in proposito.

PROVA INTERMEDIA

La prova intermedia (relativa al modulo A) può essere sostenuta, di regola, nella sola sessione invernale e, di norma, salvo diversa valutazione del docente del livello di preparazione raggiunto, non più di due volte (con la possibilità, per i soli studenti che intendano laurearsi nella sessione di aprile, di sostenere anche la seconda parte nella medesima sessione).

Qualora il docente, valutate le esigenze che gli vengano prospettate, consenta allo studente di sostenere la prova intermedia nella sessione estiva, la seconda parte dell'esame dovrà essere sostenuta entro la medesima sessione.

Visti i nessi tra le due parti del programma, l'accesso alla prova intermedia è riservato agli studenti frequentanti, che hanno maggiore facilità, con la partecipazione alle lezioni, di cogliere i necessari collegamenti tra gli istituti studiati nel modulo A e quelli studiati nel modulo B.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La prova si terrà in forma orale, ma potrà essere sostenuta anche in forma scritta. La richiesta dello studente dovrà essere avanzata nell'orario di ricevimento almeno una settimana prima dell'esame.

La prova, in forma orale o scritta, consiste in più domande a risposta aperta e mira a verificare la conoscenza degli istituti del processo civile e la capacità di ragionamento dello studente. La consultazione dei codici durante la prova scritta è consentita nell'ultimo quarto d'ora prima della conclusione della prova; è invece possibile la consultazione dei codici durante l'intera prova d'esame, quando questa è sostenuta in forma orale.

Una valutazione pienamente positiva presuppone, oltre alla conoscenza della materia, anche una buona capacità espositiva e di ragionamento. La prova può risultare insufficiente fin dalla prima domanda se la mancata risposta riguarda temi centrali del processo civile, quali, a mero titolo di esempio, le norme ed i principi costituzionali in materia di giurisdizione e processo, i limiti oggettivi e soggettivi del giudicato, la connessione, il litisconsorzio necessario, la distinzione tra tutela sommaria cautelare e non cautelare, e via dicendo.

PROGRAMMA ESTESO

Per il programma del modulo A, si rimanda alla casella contenuto del corso. Rispetto al manuale si tratta, in buona sostanza, dei capitoli dal I al X, e del capitolo IX fino al par. 1.2 (incluso), nonché del capitolo XVII, limitatamente al primo grado. Per indicazioni dettagliate si rinvia alla pagina Moodle del docente, sezione Programma.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Partizione studenti: Cognomi A-G

6 Crediti

Docente

GAMBINERI BEATRICE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nel secondo modulo verrà approfondito il tema della connessione tra parti diverse e del litisconsorzio necessario; sarà esaminata la disciplina delle impugnazioni delle pronunce (appello, ricorso ordinario e straordinario per cassazione, revocazione, opposizione di terzo); le principali forme di tutela sommaria, cautelare e non cautelare; sarà infine analizzata la disciplina dell'esecuzione forzata

TESTI DI RIFERIMENTO

Per indicazioni dettagliate si rinvia alla pagina Moodle del docente, sezione "Programma".

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira ad offrire allo studente una prospettiva sul diritto sostanziale dall'angolo visuale del processo, attraverso la conoscenza approfondita delle forme di tutela giurisdizionale (e non) dei diritti, affinché il discente, oltre a poter svolgere le professioni tradizionali di avvocato, giudice e notaio, possa divenire un giurista a tutto tondo. Il corso si propone perciò di far maturare nello studente le capacità di ragionamento giuridico critico, sia grazie ad un metodo didattico partecipato, che consiste nella presentazione in aula di casi e questioni (ragione per la quale la frequenza è vivamente consigliata), sia grazie a forme di didattica innovativa

(quali la partecipazione al Processo Simulato, che ogni anno si tiene nella II parte del corso e che prevede la possibilità per gli studenti di scrivere le memorie difensive e partecipare alla discussione dinanzi ad un giudice su un caso che verrà loro assegnato all'inizio del secondo semestre)

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolge tramite una didattica frontale, che prevede il coinvolgimento degli studenti frequentanti nella discussione in aula di casi e questioni e la partecipazione alle esercitazioni tenute da Magistrati e Avvocati

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di lezione, mentre quelli che hanno chiesto il passaggio di corso dovranno provvedervi appena sia loro resa nota l'autorizzazione.

Durante le lezioni verrà rilevata la presenza mediante appello nominale, svolto in forma integrale o su base casuale. Salvo diversa indicazione fornita a lezione, gli studenti frequentanti sono tenuti a comunicare la giustificazione delle proprie assenze al termine di ciascun semestre laddove sia superato il numero di assenze tollerate (in numero di 4 per semestre).

PROVA INTERMEDIA

La prova intermedia (relativa al modulo A) può essere sostenuta, di regola, nella sola sessione invernale e, di norma, salvo diversa valutazione del docente del livello di preparazione raggiunto, non più di due volte (con la possibilità, per i soli studenti che intendano laurearsi nella sessione di aprile, di sostenere anche la seconda parte nella medesima sessione).

Qualora il docente, valutate le esigenze che gli vengano prospettate, consenta allo studente di sostenere la prova intermedia nella sessione estiva, la seconda parte dell'esame dovrà essere sostenuta entro la medesima sessione.

Visti i nessi tra le due parti del programma, l'accesso alla prova intermedia è riservato agli studenti frequentanti, che hanno maggiore facilità, con la partecipazione alle lezioni, di cogliere i necessari collegamenti tra gli istituti studiati nel modulo A e quelli studiati nel modulo B.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La prova si terrà in forma orale, ma potrà essere sostenuta anche in forma scritta, su richiesta dello studente che potrà essere avanzata all'inizio della giornata d'esame.

La prova, in forma orale o scritta, consiste in più domande a risposta aperta e mira a verificare la conoscenza degli istituti del processo civile e la capacità di ragionamento dello studente. La consultazione dei codici durante la prova scritta è consentita nell'ultimo quarto d'ora prima della conclusione della prova; è invece possibile la consultazione dei codici durante l'intera prova d'esame, quando questa è sostenuta in forma orale.

Una valutazione pienamente positiva presuppone, oltre alla conoscenza della materia, anche una buona capacità espositiva e di ragionamento. La prova può risultare insufficiente fin dalla prima domanda se la mancata risposta riguarda temi centrali del processo civile, quali, a mero titolo di esempio, le norme ed i principi costituzionali in materia di giurisdizione e processo, i limiti oggettivi e soggettivi del giudicato, la connessione, il litisconsorzio necessario, la distinzione tra tutela sommaria cautelare e non cautelare, e via dicendo.

PROGRAMMA ESTESO

Per indicazioni dettagliate si rinvia alla pagina Moodle del docente, sezione "Programma".

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Partizione studenti: Cognomi H-Z

6 Crediti

Docente

PAGNI ILARIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nel modulo B verranno approfonditi la connessione tra parti diverse e il litisconsorzio necessario; verrà esaminata la disciplina delle impugnazioni delle pronunce (appello, ricorso ordinario e straordinario per cassazione, revocazione, opposizione di terzo); saranno trattate le principali forme di tutela sommaria, cautelare e non; si analizzeranno la disciplina dell'esecuzione forzata, il significato della garanzia patrimoniale regolata dall'art.2740c.c. e i mezzi di conservazione della stessa

TESTI DI RIFERIMENTO

Il libro di testo consigliato è, per tutti gli studenti, frequentanti e non, A. Proto Pisani, Lezioni di diritto processuale civile, 6a ed., Napoli, 2014. Durante il corso saranno indicate agli studenti frequentanti le parti di programma che potranno essere sostituite dagli appunti delle lezioni.

Gli argomenti che necessitano di aggiornamento sono indicati su Moodle (nella sezione "Programma"). Sempre su Moodle si trovano lo specifico programma per gli studenti che dal corso di SSG sono passati alla Laurea Magistrale e un maggior dettaglio dei paragrafi esclusi dallo studio per gli studenti della Laurea Magistrale. A tutti gli studenti è chiesto di studiare la legge delega di riforma del processo civile (L. 26 novembre 2021, n. 206) e di seguire lo stato di attuazione della delega coi decreti delegati.

Lo studio del manuale deve essere affiancato alla consultazione costante del codice di procedura civile e del codice civile: si consigliano il Codice civile e leggi collegate a cura di G. De Nova, e il Codice di procedura civile e leggi collegate a cura di C. Ferri, ultima edizione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira ad offrire allo studente una prospettiva sul diritto sostanziale dall'angolo visuale del processo, attraverso la conoscenza approfondita delle forme di tutela giurisdizionale (e non) dei diritti, affinché il discente, oltre a poter svolgere le professioni tradizionali di avvocato, giudice e notaio, possa divenire un giurista a tutto tondo. Il corso si propone perciò di far maturare nello studente le capacità di ragionamento giuridico critico, sia grazie ad un metodo didattico partecipato, che consiste nella presentazione in aula di casi e questioni (ragione per la quale la frequenza – in presenza o da remoto, ma in questo caso in diretta - è vivamente consigliata), sia grazie a forme di didattica innovativa (quali la partecipazione al Processo Simulato, che ogni anno si tiene nella II parte del corso e che prevede la possibilità per gli studenti di scrivere le memorie difensive e partecipare alla discussione dinanzi ad un giudice su un caso che verrà loro assegnato all'inizio del secondo semestre)

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolge tramite una didattica innovativa, che prevede il coinvolgimento degli studenti frequentanti nella discussione in aula di casi e questioni e la partecipazione al Processo Simulato.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di lezione, mentre quelli che hanno chiesto il passaggio di corso dovranno provvedervi appena sia loro resa nota l'autorizzazione.

Durante le lezioni verrà rilevata la presenza mediante appello nominale, svolto in forma integrale o su base casuale. Salvo diversa indicazione fornita a lezione, gli studenti frequentanti sono tenuti a comunicare la giustificazione delle proprie assenze al termine di ciascun semestre laddove sia superato il numero di assenze tollerate (in numero di 4 per semestre).

Agli studenti che per qualsiasi impedimento non possano frequentare le lezioni on line in diretta si chiede, ai fini della validità della frequenza, di recuperare l'ascolto entro la prima lezione della settimana successiva. Il docente si riserva di effettuare le opportune verifiche in proposito.

PROVA INTERMEDIA

La prova intermedia (relativa al modulo A) può essere sostenuta, di regola, nella sola sessione invernale e, di norma, salvo diversa valutazione del docente del livello di preparazione raggiunto, non più di due volte (con la possibilità, per i soli studenti che intendano laurearsi nella sessione di aprile, di sostenere anche la seconda parte nella medesima sessione).

Qualora il docente, valutate le esigenze che gli vengano prospettate, consenta allo studente di sostenere la prova intermedia nella sessione estiva, la seconda parte dell'esame dovrà essere sostenuta entro la medesima sessione.

Visti i nessi tra le due parti del programma, l'accesso alla prova intermedia è riservato agli studenti frequentanti, che hanno maggiore facilità, con la partecipazione alle lezioni, di cogliere i necessari collegamenti tra gli istituti studiati nel modulo A e quelli studiati nel modulo B.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La prova si terrà in forma orale, ma potrà essere sostenuta anche in forma scritta. La richiesta dello studente dovrà essere avanzata nell'orario di ricevimento almeno una settimana prima dell'esame.

La prova, in forma orale o scritta, consiste in più domande a risposta aperta e mira a verificare la conoscenza degli istituti del processo civile e la capacità di ragionamento dello studente. La consultazione dei codici durante la prova scritta è consentita nell'ultimo quarto d'ora prima della conclusione della prova; è invece possibile la consultazione dei codici durante l'intera prova d'esame, quando questa è sostenuta in forma orale.

Una valutazione pienamente positiva presuppone, oltre alla conoscenza della materia, anche una buona capacità espositiva e di ragionamento. La prova può risultare insufficiente fin dalla prima domanda se la mancata risposta riguarda temi centrali del processo civile, quali, a mero titolo di esempio, le norme ed i principi costituzionali in materia di giurisdizione e processo, i limiti oggettivi e soggettivi del giudicato, la connessione, il litisconsorzio necessario, la distinzione tra tutela sommaria cautelare e non cautelare, e via dicendo.

PROGRAMMA ESTESO

Per il programma del modulo B, si rimanda al contenuto del corso. Rispetto al manuale si tratta, in buona sostanza, dei capitoli da XI a XVII (per il capitolo XVII la parte relativa alle impugnazioni) e del capitolo IX dal par. 1.3. Per indicazioni dettagliate si rinvia alla pagina Moodle del docente, sezione Programma.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE A

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione dello sviluppo del procedimento penale

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Tonini - C. Conti, Manuale di procedura penale, 23^a ed., Milano, Giuffrè, 2022;
P. Tonini, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, 11^a ed., Milano, Giuffrè, 2020 (quale ausilio didattico per lo studio del Manuale)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame:

- è necessario aver superato Diritto costituzionale generale, Diritto privato I
- è fortemente consigliato aver superato Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari che si svolgeranno nei mesi da marzo a maggio. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Salvo le emergenze sanitarie legate al Covid-19, gli studenti frequentanti assisteranno ad una udienza presso il Tribunale di Firenze; ne daranno atto in una breve relazione che presenteranno a lezione e all'esame finale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle. Si attendono indicazioni sulla base dell'evolversi della situazione sanitaria.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate.

Per gli allievi, che avranno superato la prova intermedia al termine del primo semestre, l'esame avrà ad oggetto esclusivamente il programma del secondo semestre. Per tutti è prevista una prova scritta facoltativa al termine delle lezioni; la prova non permette di escludere l'esame orale. Saranno proposte più tracce che permettano lo svolgimento del tema in relazione al grado di preparazione degli allievi. La prova scritta mira a verificare la capacità dello studente di esporre in maniera ordinata e sistematica le proprie conoscenze, argomentando in maniera logica e con proprietà di linguaggio. L'esame orale ha l'obiettivo di accertare la conoscenza degli istituti oggetto del programma, la padronanza del sistema e l'approfondimento dei dettagli.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

PROGRAMMA:

P. TONINI – C. CONTI, Manuale di procedura penale, XXIII ed., Milano, Giuffrè ed., 2022

P. TONINI, Guida allo studio del processo penale, XI ed., Milano, 2020 (quale ausilio didattico nello studio del Manuale)

*

Il programma d'esame è il seguente.

P. TONINI – C. CONTI, Manuale di procedura penale, XXIII ed., Milano, Giuffrè ed., 2022

- Parte II, cap. 4 (mezzi di prova) par. 5; par. 6, con esclusione delle lettere E, F, G

- Parte II, cap. 5 (mezzi di ricerca della prova) – con esclusione del par. 5 lettere E, F e del par. 6 lett. B, C, E.

- Parte II, cap. 6 (misure cautelari) – con esclusione del par. 4 lettere B, C, D e del par. 5 lett. E (giudicato cautelare), nonché escluso il par. 7 (impugnazioni cautelari nell'emergenza sanitaria)

- Parte III, cap. 1 (indagini preliminari) – con esclusione dei parr. 9, 10, 11 (proroga del termine per le indagini, processo telematico ; esclusa anche la lett. L del par. 6 (controllo sulla legittimazione del p.m.)

- Parte III, cap. 2 (conclusione indagini preliminari)
- Parte III, cap. 3 (investigazione difensiva) – con esclusione dei parr. 8, 9, 10, 11 (altre attività di investigazione difensiva; consulenza tecnica fuori perizia; accesso ai luoghi; accertamenti tecnici non ripetibili della difesa)
- Parte III, cap. 4 (udienza preliminare) – con esclusione del par. 2 lett. C (accertamenti successivi), par. 6 (modifica imputazione) e par. 13 (emergenza sanitaria)
- Parte III, cap. 5 (giudizio di primo grado) – studiare tutti i paragrafi, con i seguenti limiti: dal par. 2, esclusa la lett. C (riprese TV); escluso il par. 13 (accertamenti successivi); del par. 14 soltanto il concetto generale (di 'questioni preliminari'); nel par. 20, della lett. E studiare soltanto l'art. 500 (testimone) e della lett. H studiare soltanto l'art. 512 (testimone); escluso il par. 22 (udienza da remoto); escluso il par. 23 (modifica imputazione); escluso il par. 32 (disp. eventuali sent. proscioglimento)
- Parte IV, cap. 1 (procedimenti speciali) – studiare tutti i paragrafi, con le seguenti esclusioni: par. 3 lettere D, F, G, H; par. 6 lettere B, C, D; par. 7 (decreto); del par. 8 (messa alla prova) studiare fino a "la posizione del danneggiato" compresa
- Parte IV – esclusi cap. 2 (monocratico), cap. 3 (giudice di pace), cap. 4 (minorenni), cap. 5 (enti)
- Parte V (impugnazioni) – se ne consiglia la lettura per intero, sebbene l'esame sarà limitato ai seguenti paragrafi:
 - cap. 1 (principi generali) – parr. 1, 2, 3, 4 (lett. A); esclusi i parr. 5 e 7
 - cap. 2 (appello) – parr. 1, 2, 3, 4 (lettere A e B), 7, 10
 - cap. 3 (cassazione) – parr. 1, 2, 4
 - cap. 4 (revisione e rescissione) – parr. 1, 2, 3, 5 e 8
- Parte VI (giudicato) – tutti i paragrafi del cap. 1 (effetti giudicato), con esclusione del par. 11 (art. 653); escluso il cap. 2 (esecuzione)
- Parte VII (rapporti giurisdizionali con autorità straniere) – esclusa

*

Per gli studenti frequentanti, gli aggiornamenti sulla riforma Cartabia saranno inseriti su Moodle

Programma per coloro che hanno ottenuto il passaggio da Scienze dei servizi giuridici.

Diritto processuale A. Il programma resta identico a quello ordinariamente previsto per il corso di laurea magistrale.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

DIRITTO PROCESSUALE PENALE A

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docenti

CONTI CARLOTTA, 6 CFU

SURACI LEONARDO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI-C. CONTI, Manuale di procedura penale, 23^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2022.

P. Tonini, Guida allo studio del processo penale, 11^a ed., Milano, 2020 (quale ausilio didattico nello studio del Manuale).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame è necessario aver sostenuto l'esame di diritto costituzionale e di diritto privato. Inoltre, è fortemente consigliato aver superato: Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari che si svolgeranno nei mesi da marzo a maggio. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali

del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Salve le emergenze sanitarie legate al Covid-19, gli studenti frequentanti assisteranno ad una udienza presso il Tribunale di Firenze; ne daranno atto in una breve relazione che presenteranno a lezione e all'esame finale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle. Si attendono indicazioni sulla base dell'evolversi della situazione sanitaria.

Per coloro che hanno ottenuto il passaggio da Scienze dei servizi giuridici il programma resta identico a quello ordinariamente previsto per il corso di laurea magistrale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate.

Per gli allievi, che avranno superato la prova intermedia al termine del primo semestre, l'esame avrà ad oggetto esclusivamente il programma del secondo semestre. Per tutti è prevista una prova scritta facoltativa al termine delle lezioni; la prova non permette di escludere l'esame orale. Saranno proposte più tracce che permettano lo svolgimento del tema in relazione al grado di preparazione degli allievi. La prova scritta mira a verificare la capacità dello studente di esporre in maniera ordinata e sistematica le proprie conoscenze, argomentando in maniera logica e con proprietà di linguaggio. L'esame orale ha l'obiettivo di accertare la conoscenza degli istituti oggetto del programma, la padronanza del sistema e l'approfondimento dei dettagli. Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande sul programma di esame. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risulteranno esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può consentire il superamento dell'esame ma non una valutazione particolarmente elevata.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

PROGRAMMA:

P. TONINI – C. CONTI, Manuale di procedura penale, XXIII ed., Milano, Giuffrè ed., 2022

P. TONINI, Guida allo studio del processo penale, XI ed., Milano, 2020 (quale ausilio didattico nello studio del Manuale)

*

Il programma d'esame è il seguente.

P. TONINI – C. CONTI, Manuale di procedura penale, XXIII ed., Milano, Giuffrè ed., 2022

- Parte II, cap. 2 (atti) – par. 2 (dalla cui lett. E vanno esclusi i paragrafi dalla "sanatoria speciale" alla fine del par. 2)

- Parte II, cap. 4 (mezzi di prova) – par. 4 solo lett. C; par. 5, con esclusione della lett. H; par. 6, con esclusione delle lettere E, F, G

- Parte II, cap. 5 (mezzi di ricerca della prova) – con esclusione del par. 5 lettere E, F e del par. 6

- Parte II, cap. 6 (misure cautelari) – con esclusione del par. 4 lettere B, C, D e del par. 5 lett. E (giudicato cautelare), nonché escluso il par. 7 (impugnazioni cautelari nell'emergenza sanitaria)

- Parte III, cap. 1 (indagini preliminari) – con esclusione dei parr. 9, 10, 11 e 12 (proroga del termine per le indagini, processo telematico e banca dati nazionale del DNA); esclusa anche la lett. L del par. 6 (controllo sulla legittimazione del p.m.)

- Parte III, cap. 2 (conclusione indagini preliminari)

- Parte III, cap. 3 (investigazione difensiva) – con esclusione dei parr. 8, 9, 10, 11 (altre attività di investigazione difensiva; consulenza tecnica fuori perizia; accesso ai luoghi; accertamenti tecnici non ripetibili della difesa)

- Parte III, cap. 4 (udienza preliminare) – con esclusione del par. 2 lett. C (accertamenti successivi), par. 6 (modifica imputazione) e par. 13 (emergenza sanitaria)

- Parte III, cap. 5 (giudizio di primo grado) – studiare tutti i paragrafi, con i seguenti limiti: dal par. 2, esclusa la lett. C (riprese TV); escluso il par. 13 (accertamenti successivi); del par. 14 soltanto il concetto generale (di "questioni preliminari"); nel par. 20, della lett. E studiare soltanto l'art. 500 (testimone) e della lett. H studiare soltanto l'art. 512 (testimone); escluso il par. 22 (udienza da remoto); escluso il par. 23 (modifica imputazione); escluso il par. 32 (disp. eventuali sent. proscioglimento)

- Parte IV, cap. 1 (procedimenti speciali) – studiare tutti i paragrafi, con le seguenti esclusioni: par. 3 lettere D, F, G, H; par. 6 lettere B, C, D; par. 7 (decreto); del par. 8 (messa alla prova) studiare fino a "la posizione del danneggiato" compresa

- Parte IV – esclusi cap. 2 (monocratico), cap. 3 (giudice di pace), cap. 4 (minorenni), cap. 5 (enti)

- Parte V (impugnazioni) – se ne consiglia la lettura per intero, sebbene l'esame sarà limitato ai seguenti paragrafi:

cap. 1 (principi generali) – parr. 1, 2, 3, 4 (lett. A); esclusi i parr. 5 e 7

cap. 2 (appello) – parr. 1, 2, 3, 4 (lettere A e B), 7, 10

cap. 3 (cassazione) – parr. 1, 2, 4

cap. 4 (revisione e rescissione) – parr. 1, 2, 3, 5 e 8

- Parte VI (giudicato) – tutti i paragrafi del cap. 1 (effetti giudicato), con esclusione del par. 11 (art. 653); escluso il cap. 2 (esecuzione)

- Parte VII (rapporti giurisdizionali con autorità straniere) – esclusa

*

Per gli studenti frequentanti, gli aggiornamenti saranno inseriti su Moodle

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

DIRITTO PROCESSUALE PENALE B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Partizione studenti: Cognomi A-G

6 Crediti

Docente

FELICIONI PAOLA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sistemi processuali; Principi costituzionali; Soggetti ed atti del procedimento penale; I principi generali sulla prova; cause di invalidità degli atti; mezzi di prova

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI - C. Conti, , Manuale di procedura penale, 23^a ed., Milano, Giuffrè ,2022;

P. Tonini, Guida allo studio del processo penale, 11^a ed., Milano, Giuffrè, 2020 (quale ausilio didattico nello studio del Manuale).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame :

- è necessario aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I;

- è fortemente consigliato aver superato Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari che si svolgeranno nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle. Si attendono indicazioni sulla base dell'evolversi della situazione sanitaria.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di Diritto processuale penale potrà essere sostenuto in un unico colloquio, al termine della seconda parte del corso.

Tuttavia, gli studenti potranno suddividere lo studio della materia, sostenendo nella sessione invernale una prova intermedia corrispondente alla prima parte del corso. Di tale prova sarà data una valutazione provvisoria, della quale si terrà conto nell'assegnazione del voto finale, al termine del colloquio corrispondente alla seconda parte del corso. La prova intermedia resterà valida fino all'appello di settembre.

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato, azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale. Inoltre il corso esaminerà il diritto delle prove nel processo penale con particolare riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. All'interno del corso saranno trattate le problematiche dell'esame incrociato. La parte centrale del corso avrà per oggetto l'inutilizzabilità delle prove e la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato agli imputati connessi o collegati, la cui disciplina è stata oggetto di successive riforme ispirate a principi diversi, fino alla legge n. 63 del 2001 che ha tentato di attuare i canoni del giusto processo con una incisiva riforma del sistema p r o b a t o r i o .

P. TONINI - C. Conti, Manuale di procedura penale, 23^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2022.

P. Tonini, Guida allo studio del processo penale, 11^a ed., Milano, 2020 (quale ausilio didattico nello studio del Manuale).

Il programma d'esame è il seguente.

P. TONINI – C. CONTI, Manuale di procedura penale, XXIII ed., Milano, Giuffrè ed., 2022

- Parte I, cap. 1 (storia) – parr. 1-13; solo cenni del par. 9

- Parte I, cap. 2 (principi costituzionali) – parr. 1-13 e 15-16; escluso par. 14

- Parte II, cap. 1 (soggetti) –

escluso, del par. 2, lett. H (dichiarazione di incompetenza), I (inosservanza composizione collegiale), L (sez. distaccate), M (capacità del giudice), R (questioni pregiudiziali)

escluso par. 8 (altri soggetti del procedimento)

- Parte II, cap. 2 (atti) – par. 1; par. 2 (invalidità; in particolare, del par. sulla 'restituzione del termine': sì rimedio generale; no rimedio specifico per il decreto penale);

- Parte II, cap. 3 (prova in generale) – esclusi parr. 9, 11 e 12

- Parte II, cap. 4 (mezzi di prova) – parr. 1, 2 e 3; dal par. 3, escluse le lettere H, I, L; par. 4;

- Parte III, cap. 1 (indagini preliminari) – par. 2 (notizia di reato)

- Parte III, cap. 2 (conclusione indagini preliminari) – par. 1 (azione penale)

- Appendice sulla Psicologia della testimonianza

*

Per gli studenti frequentanti eventuali aggiornamenti e precisazioni saranno inseriti su Moodle.

Programma per coloro che hanno ottenuto il passaggio da Scienze dei servizi giuridici.

Diritto processuale penale B

Oggetto di studio sarà la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato agli imputati connessi o collegati, la cui disciplina è stata oggetto di successive riforme ispirate a principi diversi, fino alla legge n. 63 del 2001 che ha tentato di attuare i canoni del giusto processo con una incisiva riforma del sistema p r o b a t o r i o

Programma dettagliato:

P. TONINI, Manuale di procedura penale, 23^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2022.

-Parte II, cap. IV (mezzi di prova): esclusi par. 3, lettere H, I, L; par. 5, lettera A; e del par. 6, escluse lettere E, F, G.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

DIRITTO PROCESSUALE PENALE B

Modulo dell'insegnamento integrato DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Partizione studenti: Cognomi H-Z

6 Crediti

Docente

CONTI CARLOTTA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sistemi processuali; Principi costituzionali; Soggetti ed atti del procedimento penale; I principi generali sulla prova; Inutilizzabilità della prova; mezzi di prova

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Tonini-C. Conti, Manuale di procedura penale, 23^a ed., Milano, 2022.

P. Tonini, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, 11^a ed., Giuffrè, Milano 2020 (quale ausilio didattico per lo studio del Manuale)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a far conoscere agli studenti le norme che regolano i soggetti principali del procedimento penale, sviluppando la predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, con particolare riferimento alla tutela dei diritti del danneggiato dal reato che voglia esercitare l'azione civile di danno all'interno del processo penale. Si vuole garantire la capacità di conoscere e valutare le modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio. Il Corso intende inoltre far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla parte statica del diritto processuale penale. Gli studenti saranno messi in condizione di valutare e di risolvere le principali problematiche argomentando alla luce dei principi di diritto processuale penale contenuti nella Costituzione e alle garanzie previste dalle Convenzioni internazionali relative ai diritti della persona.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame è necessario aver sostenuto l'esame di diritto costituzionale e di diritto privato. Inoltre, è fortemente consigliato aver superato: Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari che si svolgeranno nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di Diritto processuale penale potrà essere sostenuto in un unico colloquio, al termine della seconda parte del corso.

Tuttavia, gli studenti potranno suddividere lo studio della materia, sostenendo nella sessione invernale una prova intermedia corrispondente alla prima parte del corso. Di tale prova sarà data una valutazione provvisoria, della quale si terrà conto nell'assegnazione del voto finale, al termine del colloquio corrispondente alla seconda parte del corso. La prova intermedia resterà valida fino all'appello di settembre. Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande sul programma di esame. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risulteranno esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può consentire il superamento dell'esame ma non una valutazione particolarmente elevata.

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato, azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale. Inoltre il corso esaminerà il diritto delle prove nel processo penale con particolare riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. All'interno del corso saranno trattate le problematiche dell'esame incrociato. La parte centrale del corso avrà per oggetto l'inutilizzabilità delle prove e la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato agli imputati connessi o collegati, la cui disciplina è stata oggetto di successive riforme ispirate a principi diversi, fino alla legge n. 63 del 2001 che ha tentato di attuare i canoni del giusto processo con una incisiva riforma del sistema probatorio.

P. TONINI – C. CONTI, Manuale di procedura penale, XXIII ed., Milano, Giuffrè ed., 2022

P. TONINI, Guida allo studio del processo penale, XI ed., Milano, 2020 (quale ausilio didattico nello studio del Manuale)

*

Il programma d'esame è il seguente.

P. TONINI – C. CONTI, Manuale di procedura penale, XXIII ed., Milano, Giuffrè ed., 2022

- Parte I, cap. 1 (storia) – parr. 1-13; solo cenni del par. 9

- Parte I, cap. 2 (principi costituzionali) – parr. 1-13 e 15-16; escluso par. 14

- Parte II, cap. 1 (soggetti) –

escluso, del par. 2, lett. H (dichiarazione di incompetenza), I (inosservanza composizione collegiale), L (sez. distaccate), M (capacità del giudice), R (questioni pregiudiziali)

escluso par. 8 (altri soggetti del procedimento)

- Parte II, cap. 2 (atti) – par. 1; par. 2 (invalidità; in particolare, del par. sulla 'restituzione del termine': sì rimedio generale; no rimedio specifico per il decreto penale); N.B. – della nullità solo il concetto; la disciplina della nullità sarà oggetto di studio nel secondo semestre

- Parte II, cap. 3 (prova in generale) – esclusi parr. 9, 11 e 12

- Parte II, cap. 4 (mezzi di prova) – parr. 1, 2 e 3; dal par. 3, escluse le lettere G, H, I, L

- Parte III, cap. 1 (indagini preliminari) – par. 2 (notizia di reato)

- Parte III, cap. 2 (conclusione indagini preliminari) – par. 1 (azione penale)

- Appendice sulla Psicologia della testimonianza

*

Per coloro che hanno ottenuto il passaggio dal Corso di Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici, il programma è ridotto, ed è il seguente.

P. TONINI – C. CONTI, Manuale di procedura penale, XXIII ed., Milano, Giuffrè ed., 2022

- Parte II, cap. 2 (atti) – par. 1; par. 2 (invalidità; in particolare, del par. sulla 'restituzione del termine': sì rimedio generale; no rimedio specifico per il decreto penale); N.B. – della nullità solo il concetto; la disciplina della nullità sarà oggetto di studio nel secondo semestre

- Parte II, cap. 4 (mezzi di prova) – escluso il par. 3 lett. G, H, I, L; escluso il par. 5 lett. A; escluso il par. 6, lett. E, F, G

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento contribuisce alla realizzazione degli Obiettivi ONU 2030 Agenda per lo sviluppo sostenibile

ANGLO-AMERICAN LAW

6 Crediti

Docenti

LINGUA INSEGNAMENTO

INGLESE

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

L'insegnamento intende ripercorrere e approfondire il movimento di origine statunitense Law and Literature, al fine di evidenziare alcuni fenomeni e caratteri giuridici tipici dell'esperienza anglo-americana.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame avrà ad oggetto:

1. PER I FREQUENTANTI:

A. Degli estratti di opere della letteratura anglo-americana e altro materiale (dottrina, giurisprudenza ecc.), caricati di volta in volta sulla piattaforma Moodle. Questi saranno oggetto di presentazione e discussione in classe.

B. Un'opera letteraria (o estratti), assegnata all'inizio del corso, che sarà alla base del lavoro nel forum debate.

2. PER I NON FREQUENTANTI:

A. Un volume, a scelta dello studente, fra i seguenti:

- J. Austen, *Pride and Prejudice* (1813)
- J. Austen, *Emma* (1815)
- H. Lee, *To Kill a Mockingbird* (1960)
- T. Capote, *In Cold Blood* (1965)
- K. Stockett, *The Help* (2009)
- I. McEwan, *The Children Act* (2014).

B. I seguenti contributi, reperibili in rete (in open access o tramite collegamento al sistema OneSearch di Ateneo):

- James Boyd White, *Establishing Relations between Law and Other Forms of Thought and Language*, in *Erasmus Law Review*, 2008, Vol. 1, No. 3, pp. 3-22, in *Public Law and Legal Theory Working Paper Series Working Paper No. 113/2008* (in SSRN, The Social Science Research Network Electronic Paper Collection: <http://ssrn.com/abstract=1142827>);

- James Boyd White, *The Cultural Background of the Legal Imagination*, in *Public Law and Legal Theory Working Paper Series Working Paper No. 180/2010* (in SSRN, The Social Science Research Network Electronic Paper Collection: <http://ssrn.com/abstract=1535599>);

- James Boyd White, *Law as Language: Reading Law and Reading Literature*, in *Texas Law Review*, Vol. 60, No. 3, 1982, pp. 415-445 (scaricabile tramite Proxy accedendo alla banca dati HeinOnline);

- i seguenti capitoli del volume di Robert A. Ferguson, *Practice Extended: Beyond Law and Literature*, Columbia University Press, 2016: cap. II, *The U.S. Constitution as Literature* (pp. 17-34; CODA, *How to read a Courtroom Novel* (pp. 265-278).

3. Per gli studenti non frequentanti che abbiano già inserito nel piano di studio DIRITTO ANGLO-AMERICANO (IN LINGUA ITALIANA) il programma rimane il seguente:

A. A. Sansone, *Diritto e letteratura*, Giuffrè, Milano, 2001, pp. 1-4, 15-19, 34-43, 68-71, 73-142 (estratto disponibile presso la copisteria "Centro Stampa il Prato", via Carlo del Prete, 38/r);

B. J. Boyd White, *Quando le parole perdono il loro significato*, Giuffrè, Milano, pp. I-XIX, 1-8, 13-45, 255-296, 349-408;

C. Uno dei seguenti libri a scelta:

- J. Austen, *Orgoglio e pregiudizio* (1813);
- V. Woolf, *Una stanza tutta per sé* (1929);
- H. Lee, *Il buio oltre la siepe* (1960);
- P. Roth, *La macchia umana* (2000);
- I. McEwan, *La ballata di Adam Henry* (2014).

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto ad offrire agli studenti un approfondimento su alcuni aspetti giuridici tipici dell'area anglo-americana mediante l'impiego della metodologia alla base del Law and Literature movement, affinché essi acquisiscano la capacità di osservare e riflettere sul diritto da una prospettiva più ampia e diversa da quella strettamente tecnico-giuridica.

Attraverso l'analisi di opere letterarie e la visione di film, gli studenti potranno arricchire le proprie capacità di comprensione critica dei fenomeni giuridici, avvalendosi del quadro concettuale, dei riferimenti interpretativi e dei criteri di valutazione propri della letteratura.

Evidenziando gli aspetti giuridici nella letteratura, gli studenti saranno in grado di cogliere meglio la cultura giuridica inglese e statunitense, contestualizzando nel quadro storico, politico e sociale aspetti specifici quali, ad es., il ruolo del giudice e del processo, la condizione giuridica delle donne e di minoranze etniche o religiose.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato Diritto costituzionale generale e Diritto privato I. È fortemente raccomandato il superamento di Sistemi giuridici comparati. Tali requisiti non si applicano agli studenti che partecipano ai programmi di scambio (ad esempio Erasmus+).

METODI DIDATTICI

L'insegnamento prevede una parte di didattica frontale ed una parte di didattica innovativa, organizzata mediante laboratori tematici costituiti come forum nella piattaforma Moodle, i cui risultati sono oggetto di presentazione e discussione in classe.

Più precisamente, assegnata nelle prime lezioni un'opera della letteratura inglese o americana, gli studenti, suddivisi in gruppi, sono chiamati a sostenere ovvero a confutare una tesi emergente dall'opera. A tal fine, gli studenti si avvalgono della piattaforma Moodle, discutendo e confrontando le diverse posizioni in uno spazio comune (il forum). I risultati del dibattito sono poi oggetto di una presentazione in classe, che è oggetto di valutazione da parte delle docenti.

Una simile didattica intende stimolare la partecipazione attiva, il lavoro di gruppo e la capacità di riflessione critica degli studenti. L'analisi di un tema a partire dalla lettura di un libro e mediante il dibattito nel forum amplia le possibilità di argomentazione e abitua gli studenti ad un confronto dialogico e corretto.

Agli studenti frequentanti, inoltre, saranno distribuiti, attraverso la piattaforma Moodle, il programma dettagliato del corso e i materiali strumentali alla preparazione e all'approfondimento di ciascuna lezione.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

L'iscrizione sulla piattaforma Moodle è necessaria per accedere al programma dettagliato e ai materiali didattici e per partecipare alle attività di didattica innovativa.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti FREQUENTANTI la valutazione si baserà sulla partecipazione attiva alle lezioni, nell'analisi in classe dei materiali assegnati, nel lavoro di gruppo nel forum e nella successiva presentazione in classe.

Per gli studenti NON FREQUENTANTI l'esame ha forma orale e solitamente consiste in tre domande.

La prima domanda ha carattere generale e consente allo studente di dimostrare, non solo le conoscenze acquisite, ma anche la capacità di effettuare collegamenti fra le varie parti del programma, applicando il metodo comparativo.

La seconda domanda ha carattere puntuale e verte su una differente parte del programma.

La terza domanda concerne un'opera letteraria tra quelle indicate alla lettera A).

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende presentare agli studenti il movimento Law and Literature, le sue origini statunitensi, agli inizi del '900 nelle opere di J. Wigmore e B.N. Cardozo, e gli sviluppi successivi, in particolare dagli anni '70 del secolo scorso negli scritti di J. Boyd White e J. Allen Smith.

Nella prima parte delle lezioni, il movimento Law and Literature sarà affrontato nelle due diverse declinazioni del Diritto "come" letteratura e del Diritto "nella" letteratura. La prima prende in esame la dimensione letteraria del testo giuridico, ponendo il quesito se questo possa essere analizzato e interpretato con l'ausilio di strumenti ermeneutici propri della critica letteraria. La seconda intende mettere in luce gli aspetti del diritto che sono stati presi in considerazione in alcune opere letterarie di autori classici e contemporanei, di origine inglese e statunitense.

La didattica frontale sarà alternata con una didattica innovativa, organizzata mediante esercitazioni in classe, strumenti e-learning e visione di film.

La parte conclusiva del corso consisterà nella presentazione e discussione in classe del lavoro svolto nel forum debate. Le tematiche oggetto di approfondimento nel forum debate saranno definite nelle prime lezioni, in considerazione del numero degli studenti frequentanti, e potranno vertere, ad esempio, su: processo, giudice e narrativa processuale; giustizia ed etica; Cyber Data, intelligenza artificiale e nuove sfide della tecnologia informatica; condizione giuridica delle donne; integrazione e condizione di particolari minoranze etniche o religiose e conseguenze del colonialismo inglese.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ARGOMENTAZIONE GIURIDICA

6 Crediti

Docente

SANTORO EMILIO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

L'inizio del corso tratterà l'interpretazione, il ruolo del giurista e il suo rapporto con il testo normativo. La seconda parte del corso si terrà in modalità seminariale e gli studenti potranno scegliere 1) di approfondire gli stili argomentativi della Corte EDU che le permettono di rendere la Convenzione Europea dei diritti dell'uomo uno "strumento vivente"; oppure 2) di analizzare il contrasto tra Intelligenza Legale Artificiale e la ragione artificiale del argomentazione giurista

TESTI DI RIFERIMENTO

R. Guastini, Saggi Scettici sull'interpretazione, Giappichelli, Torino, 2017, pp. 1-90;

P. Costa, Discorso giuridico e immaginazione. Ipotesi per una antropologia del giurista, "Diritto Pubblico", 1 (1995), pp. 1-34;

Paulo Pinto De Albuquerque, I DIRITTI UMANI IN UNA PROSPETTIVA EUROPEA. Opinioni dissenzienti e concorrenti (2016-2020), A cura di Andrea Saccucci Con prefazioni di Raffaele Sabato e di Gilberto Felici, Editoriale Scientifica, Napoli, 2021, pp. 1-41; 55-57; 65-115; 250-257; 290-296; 421-636; 1211-1255; 1258-1266.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Aspetti logico-formali, procedurali e politico-valutativi dell'argomentazione giuridica, indagati con metodo sia teorico che casistico.

Capacità

Capacità di analizzare sentenze su tematiche giuridiche controverse, individuando i generi e le specie di argomentazioni effettivamente utilizzati dai giudici.

Ruolo e modalità operative della Corte

Competenze

Familiarizzazione con le forme di pensiero problematico e critico con riferimento agli aspetti generali del diritto e dell'interpretazione giuridica. Sensibilità per l'aspetto pluralistico della risoluzione delle controversie giuridiche e per il carattere prudenziale e argomentativo del pensiero giuridico.

Capacità di inquadrare i casi nella retorica argomentativa della Corte EDU, analisi delle problematiche che dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel campo giuridico alla luce della centralità della giustificazione dell'impossibilità di seguire una regola in privato (differenza tra seguire una regola meccanica e seguirla meccanicamente).

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato e fortemente raccomandato Filosofia del diritto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 30. Nelle quali il docente illustrerà da prima gli argomenti e gli approcci oggetto del corso e poi i temi su cui gli studenti potranno lavorare nella parte seminariale.

Seminari: Totale ore 18, Durante i seminari gli studenti esporranno e discuteranno le modalità con cui stenderanno il ricorso alla CEDU sul tema scelto, la giurisprudenza di riferimento e le modalità argomentative oppure approfondiranno l'uso dell'Intelligenza artificiale nell'ambito giuridico e i problemi che esso pone rispetto alla concezione del diritto come strumento capace di portare ad adottare la soluzione giusta (cioè giustificata alla luce dei testi normativi) per il caso singolo.

ALTRE INFORMAZIONI

Eventuali materiali non reperibili in biblioteca saranno messi a disposizione sulla piattaforma moodle. La capacità di ricerca dei materiali sulle fonti disponibili per gli studenti è considerata parte integrante delle competenze che gli studenti devono acquisire.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: per i frequentanti, partecipazione attiva al seminario e presentazione di un ricorso alla CEDU oppure presentazione e discussione di una relazione sul rapporto tra Intelligenza artificiale e ragionamento giurico. Nella valutazione si terrà conto della qualità della scrittura, nella capacità di presentare le proprie tesi sia in forma orale che scritta e della partecipazione alla discussione delle relazioni degli altri studenti.

Per i non frequentanti, discussione dei testi di riferimento, attraverso una domanda generale per ognuno dei tre testi mirata a verificare la capacità di argomentare sul tema richiesta

PROGRAMMA ESTESO

La parte teorica verterà sulla distinzione tra testo e norma, sui metodi interpretativi e sulla storia del rapporto tra giuristi e testi normativi.

Quando il corso assumerà carattere seminariale l'analisi sarà condotta dagli studenti. I temi intorno a cui si incentrerà la parte seminariale del corso saranno scelti dagli studenti tra i gruppi di sentenze della Corte Edu o tra i problemi di rapporto tra l'intelligenza artificiale e il discorso giuridico

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

COMPARATIVE CONSTITUTIONAL LAW

6 Crediti

Docente

FEDERICO VERONICA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso affronta: la comparazione nel diritto costituzionale; i principi fondamentali del costituzionalismo contemporaneo; le istituzioni in chiave comparata (Parlamenti, Governi, Capi di Stato, Corti di vertice), il funzionamento delle principali forme di governo contemporanee, le tendenze del costituzionalismo contemporaneo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i frequentanti

- Appunti delle lezioni

-R. Masterman, R. Schutze (cur), The Cambridge Companion to Comparative Constitutional Law, Cambridge, CUP 2019 nelle parti trattate e lezione;

-H. Fix-Fierro & P. Salazar-Ugarte, Presidentialism, in M. Rosenfeld, A. Sajò, The Oxford Handbook of Comparative Constitutional Law, Oxford, OUP, 2013;

-A.W. Bradley & C. Pinelli, Parliamentarism, in M. Rosenfeld, A. Sajò, The Oxford Handbook of Comparative Constitutional Law, Oxford, OUP, 2013.

Per i non frequentanti

-R. Masterman, R. Schutze (cur), The Cambridge Companion to Comparative Constitutional Law , Cambridge, CUP 2019 capitoli: 1, 2, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 18

-H. Fix-Fierro & P. Salazar-Ugarte, Presidentialism, in M. Rosenfeld, A. Sajò, The Oxford Handbook of Comparative Constitutional Law, Oxford, OUP, 2013;

-A.W. Bradley & C. Pinelli, Parliamentarism, in M. Rosenfeld, A. Sajò, The Oxford Handbook of Comparative Constitutional Law, Oxford, OUP, 2013;

-W. Chang & J. Yeh, Internationalization of Constitutional Law, in M. Rosenfeld, A. Sajò, The Oxford Handbook of Comparative Constitutional Law, Oxford, OUP, 2013.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE:

Il corso di propone di fornire le conoscenze fondamentali del costituzionalismo contemporaneo come strumento di regolazione di comunità politiche territoriali e di dialogo e garanzia per società variamente divise. Strumentali all'acquisizione dell'obiettivo formativo principale è la conoscenza, in chiave comparata, dei concetti fondamentali della materia: democrazia, separazione dei poteri, stato di diritto, diritti fondamentali, decentramento; delle istituzioni : Parlamenti, Governi, Capo di Stato; Corti di vertice; nonché la comprensione di come funzionano i principali ordinamenti contemporanei europei ed extra-europei.

COMPETENZE:

Il corso intende fornire agli studenti gli strumenti di analisi dei testi costituzionali e la capacità di ricerca e di studi del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza, così da affinare le capacità di analisi critica degli ordinamenti e dei singoli istituti in chiave comparata. Il corso si propone di fornire agli studenti le competenze di base della comparazione.

CAPACITA' ACQUISITE AL TERMINE DEL CORSO:

Alla fine del corso chi ha frequentato con continuità, attenzione, curiosità e spirito critico sarà in grado di reperire tutte le fonti e i materiali utili a ragionare di questioni costituzionali, padroneggiare i fondamenti della materia ed il metodo comparato per mettere a raffronto esperienze diverse, valutare autonomamente vicende costituzionali, esprimere opinioni informate e strutturate al riguardo.

PREREQUISITI

METODI DIDATTICI

Il corso si articola in 48 ore di didattica, in cui sono previste lezioni frontali -durante le quali è apprezzata e stimolata la partecipazione attiva degli studenti sotto forma di domande e di identificazione di problematiche inerenti al programma del corso su cui esercitare le conoscenze e le competenze via via acquisite-; interventi tematici aventi ad oggetto temi di rilievo nel dibattito costituzionale contemporaneo (le Constitutionally Speaking Series) e una serie di incontri di carattere seminariale in cui si discuteranno i lavori degli studenti frequentanti.

ALTRE INFORMAZIONI

Non è richiesta alcuna propedeuticità. Lo status di frequentante si mantiene fino all'appello di settembre 2023.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti FREQUENTANTI:

- preparazione di un saggio avente ad oggetto l'analisi critica della forma di governo di un Paese a scelta (indispensabile l'accordo della docente) di circa 2.500 parole e presentazione in sede di seminario del proprio lavoro

-verifica della conoscenza delle nozioni fondamentali attraverso una prova orale sui temi affrontati a lezione. L'esame si articola in due/tre domande per verificare la preparazione dello studente e la capacità di analisi e di sintesi.

Per gli studenti NON FREQUENTANTI:

- prova orale su tutto il programma. L'esame si articola in tre/quattro domande atte a verificare la preparazione dello studente e la capacità di analisi e di sintesi.

La prima domanda verte su argomenti più generali per verificare la capacità dello studente di inquadrare i fenomeni in esame all'interno delle macro-categorie del diritto costituzionale comparato, mentre le seguenti vertono sull'approfondimento in chiave comparata di specifiche nozioni/istituti/fenomeni.

NON SONO PREVISTE PROVE INTERMEDIE

PROGRAMMA ESTESO

Il programma esteso per i frequentanti verrà fornito a lezione, pubblicato su Moodle o su richiesta via email.

Specifiche istruzioni verranno fornite a lezione e pubblicate su Moodle riguardo al breve saggio ed alla presentazione.

Per gli studenti NON FREQUENTANTI:

la metodologia del diritto costituzionale comparato; i principi fondamentali del costituzionalismo (democrazia, separazione dei poteri, stato di diritto, diritti fondamentali, decentramento); le istituzioni (Parlamenti, Governi, Capi di Stato, Corti di vertice), il funzionamento delle principali forme di governo contemporanee, le tendenze del costituzionalismo contemporaneo.

COMPARATIVE LEGAL SYSTEMS

9 Crediti

Docente

DE LUCA ALESSANDRA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Introduzione al metodo comparativo nonché al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo attraverso, principalmente, lo studio dell'evoluzione storica e dell'attuale configurazione del sistema delle fonti nelle tradizioni di common law e civil law.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti l'esame si baserà sugli appunti e sui materiali che saranno resi disponibili sulla piattaforma web Moodle.

Per gli studenti non frequentanti il programma è il seguente:

a) per il programma da 6 CFU (Scienze dei Servizi Giuridici)

- M.A. Glendon, P.G. Carozza, C.B. Picker, *Comparative Legal Traditions: Text, Materials and Cases on Western Law*, 4th ed., St. Paul, MN: West, 2014, pp. 1-55, 65-91, 97-116, 129-131, 148-152, 181-184, 201-202, 210-225, 229-241, 270-278, 278-285, 291-295, 301-309, 315-321, 387-409, 443-446, 461-467, 474-481, 493-498, 507-511, 523-524, 530-536, 566-573, 579-595, 601-602-645-650, 655-662, 665-666, 675-681, 702-725, 739;

- David S. Clark, T. Ansary (eds.), *Introduction to the Law of the United States*, 2nd ed., The Hague [etc.], Kluwer Law International, 2002, pp. 1-88;

b) Per il programma da 9 CFU (Laurea magistrale), in aggiunta ai testi indicati sub a), anche

M. Bussani, U. Mattei (eds.), *The Cambridge Companion to Comparative Law*, Cambridge, Cambridge University Press, 2012, pp. 257-276, 294-311, 344-365.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti un'introduzione al metodo comparatistico e al suo ruolo nella formazione del giurista, nonché la conoscenza dei caratteri comuni e degli elementi distintivi dei sistemi di civil law e di common law, principalmente attraverso lo studio delle fonti.

Gli studenti saranno in grado di comprendere ed interpretare correttamente materiale normativo, giurisprudenziale e dottrinale di un ordinamento straniero e di utilizzarlo ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo.

Gli studenti acquisiranno inoltre la capacità di comprendere le somiglianze e le differenze fra vari ordinamenti giuridici, contestualizzandole nelle rispettive dimensioni storico-culturali di appartenenza. Tale competenza contribuirà a formare una conoscenza critica del fenomeno giuridico.

Le conoscenze acquisite, unite alla familiarità con i concetti e la terminologia giuridica di altre lingue, saranno utili anche in vista della possibilità di accedere alle carriere in studi legali o notarili specializzati in questioni di diritto internazionale nonché nelle istituzioni internazionali e nelle organizzazioni private del profit e del non profit.

PREREQUISITI

Gli studenti del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza immatricolati fino all'anno accademico 2020-2021 e quelli del corso di laurea congiunta italiana e tedesca per sostenere l'esame di Comparative Legal Systems devono aver superato i seguenti esami: Diritto costituzionale generale e Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge principalmente attraverso lezioni frontali, alternate a esercitazioni di approfondimento tematico su materiali dottrinali e giurisprudenziali resi disponibili in anticipo. La didattica si avvarrà di metodologie di e-learning utilizzando la piattaforma Moodle e gli strumenti di Student Response System, sia come strumento di autovalutazione degli studenti, sia nel corso delle esercitazioni di approfondimento. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già possedute con le nuove informazioni acquisite durante le lezioni.

Attraverso la piattaforma Moodle saranno resi disponibili agli studenti frequentanti il programma dettagliato delle lezioni, le presentazioni PowerPoint e i materiali impiegati nelle lezioni e nelle esercitazioni.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare le lezioni devono iscriversi entro attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli esami si svolgeranno in forma orale e consisteranno in due o tre domande. La prima avrà carattere generale, in modo da consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite ma anche la capacità di effettuare collegamenti fra le varie parti del programma applicando il metodo comparativo. La seconda domanda potrà avere carattere più puntuale e verterà su una differente parte del programma, in modo da verificare anche l'assenza di gravi lacune. La terza domanda sarà posta a discrezione del docente quando emerga ancora un profilo di incertezza sulla valutazione da assegnare, ad esempio in ragione del significativo divario tra il livello delle due risposte fornite dallo studente.

La valutazione è sufficiente se tutte le risposte risultano sufficienti e se, nel complesso, non emergano lacune gravi o errori grossolani. La valutazione è ottima se tutte le risposte sono esaustive e dimostrano capacità di analisi critica, proprietà di linguaggio e un uso adeguato del metodo comparativo.

Per gli studenti frequentanti saranno valutate anche la partecipazione attiva alle lezioni e alle esercitazioni e la capacità di fare riferimento in modo appropriato ai materiali esaminati durante il corso.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del programma intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo.

La seconda parte illustra la formazione, l'evoluzione, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di common law e di civil law, principalmente attraverso lo studio delle fonti allo scopo di far emergere la tendenza verso la graduale convergenza delle due grandi famiglie della tradizione giuridica occidentale. In particolare, dopo lo studio delle origini e dell'evoluzione storica, saranno affrontati temi quali la formazione del giurista, le professioni legali, l'organizzazione giudiziaria e i modelli processuali, le costituzioni e il controllo giurisdizionale di costituzionalità, il ruolo di legislazione, giurisprudenza e dottrina come fonti del diritto.

L'ultima parte delle lezioni, destinata solo agli studenti che sostengono l'esame da 9 CFU, prende in considerazione gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India e Paesi Islamici.

Un elenco completo degli argomenti trattati nelle lezioni e della loro scansione nelle varie lezioni verrà reso disponibile all'inizio delle lezioni sulla piattaforma Moodle

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile numero 4 (Educazione di qualità) e 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide).

CONSTITUTIONAL LAW OF TECHNOLOGY

6 Crediti

Docente

SIMONCINI ANDREA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso - che si inserisce nell'ambito del Modulo Jean Monnet 'COLTECH' - ha l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei principi costituzionali e delle fonti del diritto che oggi governano le nuove tecnologie.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI

Sosterranno l'esame sugli appunti e, a supporto, con l'ausilio dei materiali e dei casi presenti in Simoncini A: Introduction to Constitutional Regulation of Technology - with Appendix on Cases and Materials, Florence, forthcoming, 2020.

STUDENTI NON FREQUENTANTI

Il testo di riferimento Simoncini A: Introduction to Constitutional Regulation of Technology - with Appendix on Cases and Materials, Florence, forthcoming, 2020, è disponibile sulla piattaforma Moodle.

OBIETTIVI FORMATIVI

Questo programma fornirà agli/alle studenti/esse gli strumenti per comprendere approfonditamente le domande ed i principali dilemmi costituzionali che riguardano la regolazione e la governance delle nuove tecnologie. Gli studenti svilupperanno skills pratiche di come la tecnologia interagisce con il diritto, ma anche un senso di come la legge e la tecnologia sono rese operative nei casi concreti.

Durante il corso le/gli studenti/esse acquisiranno le seguenti capacità e conoscenze:

Analizzare la relazione in evoluzione tra legge e tecnologia.

Scoprire come i progressi digitali incidono sui diversi attori all'interno della società e individuare i problemi che il giurista si trova di fronte.

Esaminare l'ordine giuridico multilivello nel quale l'Italia si colloca e il ruolo crescente dei diversi regolatori nel plasmare la risposta normativa agli sviluppi tecnologici.

Anticipare gli sviluppi futuri della tecnologia e dell'innovazione digitale e le potenziali risposte sia a livello nazionale sia a livello europeo.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso:

- a) lezioni frontali;
- b) seminari e conferenze;
- c) esercitazioni sulle sentenze;

Le esercitazioni sulle sentenze riguarderanno casi concreti nei quali sono affrontati problemi relativi alla regolazione e agli effetti delle tecnologie sulle libertà fondamentali.

Le esercitazioni si svolgeranno in forma seminariale o con la tecnica della lezione rovesciata. Esse saranno rivolte a familiarizzare con:

- l'operatività concreta degli istituti;
- eventuali contrasti giurisprudenziali;
- la conformità ai principi costituzionali (italiani ed europei) delle soluzioni prospettate.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare devono iscriversi alla piattaforma MOODLE.

Ai fini dell'assegnazione della tesi sono richiesti come esami facoltativi: Diritto costituzionale avanzato; informatica giuridica; diritto pubblico avanzato.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, in forma orale. Per gli studenti frequentanti, oltre all'esito dell'esame orale, la valutazione terrà conto della partecipazione attiva alle lezioni ed all'esame dei casi, della eventuale predisposizione di elaborati scritti e sarà orientata a determinare la

capacità di usare criticamente le nozioni impartite durante il corso. Per la frequenza occorre partecipare al 75% delle lezioni. Per gli studenti non frequentanti l'esame sarà volto ad accertare la conoscenza e la comprensione critica delle nozioni e informazioni acquisibili dal libro di testo, considerate anche in un quadro storico, con particolare riferimento alla normativa del settore e alla giurisprudenza conferente. Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande. La valutazione sarà espressa in trentesimi secondo le seguenti fasce di voto:

- 18-23: lo/la studente/studentessa mostra una sufficiente conoscenza degli argomenti e non compie errori grossolani o non ha lacune gravi.
- 24-26: oltre ai requisiti di sopra, lo/la studente/studentessa mostra una buona conoscenza degli argomenti, riesce a organizzare un discorso di buona qualità, dimostra un lessico adeguato ed espone linearmente gli argomenti.
- 27-30: oltre ai requisiti sopra, lo/la studente/studentessa risponde in modo brillante con capacità critica; sa operare nessi e collegamenti tra argomenti; dimostra di conoscere non solo i principi costituzionali di riferimento ma opera anche riferimenti alla giurisprudenza più rilevante citata nelle fonti analizzate/fornite.

PROGRAMMA ESTESO

I cambiamenti tecnologici hanno un impatto significativo sull'operare concreto del diritto. Con l'accelerazione di tali cambiamenti le interazioni tra diritto, scienza e tecnologia sono divenute sempre più complesse. Il corso mira a fornire le conoscenze di base dei principi di ordine costituzionale applicabili alle tecnologie emergenti.

Il corso sarà diviso in tre parti. Nella prima si analizzeranno i principali aspetti metodologici e culturali nell'affronto delle tematiche connesse al rapporto tra tecnologia e diritto, nonché i principi costituzionali rilevanti in materia di tecnologia (profili sostanziali della regolazione e soggetti regolatori). La seconda parte sarà dedicata all'analisi dei metodi e delle forme della regolazione delle nuove tecnologie nel contesto italiano, europeo e internazionale e all'impatto che queste ultime hanno sulle libertà fondamentali. La terza parte è dedicata all'esame di casi pratici che interessano la regolazione delle tecnologie e le implicazioni costituzionali delle stesse (es. tutela delle libertà).

Durante il corso saranno affrontati i seguenti temi:
inquadramento dei principi costituzionali incisi dall'uso e sviluppo delle nuove tecnologie
profili sostanziali e metodologici relativi alla regolazione delle nuove tecnologie (a livello nazionale, europeo ed internazionale) e alla loro incisione sui diritti fondamentali.
profili pratici relativi alla regolazione delle nuove tecnologie e aspetti legati alla protezione dei diritti fondamentali incisi dall'uso delle stesse tecnologie.

CORTI E DIRITTI FONDAMENTALI IN EUROPA: PERCORSI DI TUTELA

6 Crediti

Docenti

CERRINA FERONI GINEVRA, 3 CFU
SASSI SILVIA, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso analizza, in chiave comparata, la tutela dei diritti fondamentali con un focus su protezione dei dati personali e libertà di manifestazione del pensiero attraverso la giustizia costituzionale nazionale e l'azione della Corte di giustizia EU e della Corte europea dei diritti dell'uomo sotto il profilo teorico e attraverso l'analisi casistica delle decisioni delle Corti sull'impatto delle nuove tecnologie digitali (piattaforme digitali, algoritmi, intelligenza artificiale) sui diritti

TESTI DI RIFERIMENTO

TESTI PER I FREQUENTANTI

- Appunti delle lezioni;
- Materiali di dottrina e giurisprudenza indicati all'inizio del corso;
- L. Pegoraro, Giustizia costituzionale, in G. Morbidelli, L. Pegoraro, A. Rinella, M. Volpi, Diritto pubblico comparato, Quinta edizione, Torino, G. Giappichelli Editore, 2016.
- G. Cerrina Feroni, T.E. Frosini, S. Torre, Codice delle Costituzioni, Padova, Cedam, 2016.

TESTI PER I NON FREQUENTANTI

- E. Malfatti, "Livelli" di tutela dei diritti fondamentali nella dimensione europea, III Ed., Torino, G. Giappichelli Editore, 2018.
- L. Pegoraro, Giustizia costituzionale, in G. Morbidelli, L. Pegoraro, A. Rinella, M. Volpi, Diritto pubblico comparato, Quinta edizione, Torino, G. Giappichelli Editore, 2016.
- P. Ridola, Diritto comparato e costituzionale europeo, Torino, G. Giappichelli Editore, 2010,

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende fornire una conoscenza approfondita del concetto di tutela multilivello dei diritti fondamentali in Europa. L'obiettivo verrà raggiunto attraverso lo studio dei modelli di giustizia costituzionale nella loro evoluzione storica e nella concreta operatività; attraverso l'analisi del funzionamento della Corte di Giustizia europea e della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo; ed, infine, mettendo in relazione le esperienze giurisdizionali nazionali di tutela dei diritti con quelle di ambito europeo con riguardo particolare all'impatto delle nuove tecnologie sui diritti fondamentali.

Il corso vuole offrire agli studenti strumenti metodologici di analisi critica sul funzionamento della tutela effettiva dei diritti in Europa nell'ottica del rapporto tra Corti costituzionali nazionali e Corti europee, A tali fini, il corso adotta un approccio di carattere comparativo e seminariale (per tale ragione la frequenza è altamente raccomandata).

Nella prima parte saranno affrontati i fondamenti della materia, attraverso lezioni frontali ex cathedra che prenderanno in esame gli istituti della tutela dei diritti fondamentali in Europa alla luce della attività delle Corti costituzionali e di quelle europee.

Nella seconda parte, il corso assumerà un approccio casistico e seminariale sulla base della disamina della giurisprudenza nazionale ed europea sulle

problematiche che le nuove tecnologie (es. piattaforme digitali, algoritmi, intelligenza artificiale) generano sui diritti fondamentali. In particolare, in questa seconda parte del corso si analizzeranno i principali casi giurisprudenziali in materia di diritto alla protezione dei dati personali e della libertà di manifestazione del pensiero, in quanto emblematici per riscontrare l'evoluzione dei diversi approcci ermeneutici in tema di dignità e libertà adottati dalle diverse Corti. Si proporrà anche, sugli stessi temi, un profilo di comparazione con le principali decisioni giurisprudenziali americane, così da sottolineare in concreto la differenza di approccio rispetto alla tutela dei diritti.

In questa seconda parte, gli studenti saranno coinvolti con presentazioni di papers in aula.

Al termine del corso, lo studente sarà in grado di:

- ricercare fonti e materiali dottrinali e giurisprudenziali a livello comparato;
- padroneggiare, a livello teorico e pratico, il tema della tutela dei diritti fondamentali in Europa;
- effettuare una lettura della giurisprudenza delle Corti costituzionali, della Corte di Strasburgo e di quella del Lussemburgo, mettendo in evidenza i passaggi salienti delle motivazioni;
- presentare in aula, alla presenza del docente e degli altri studenti, specifici casi giurisprudenziali legati alla tutela del diritto alla protezione dei dati personali nelle sue diverse declinazioni applicative.

PREREQUISITI

Nessuno.

È fortemente consigliato, tuttavia, possedere le basi teoriche del concetto di diritti fondamentali e giustizia costituzionale e dei lineamenti del diritto dell'Unione europea.

METODI DIDATTICI

I modulo (I parte): Lezioni di didattica frontale nelle quali gli istituti verranno spiegati sia nei loro fondamenti teorici, sia attraverso la lettura critica della dottrina e della giurisprudenza.

Il modulo (II parte): Seminari con la partecipazione attiva degli studenti, i quali saranno tenuti secondo un calendario stabilito all'inizio del corso, a presentare, da soli o in gruppo, dei loro paper su casi affrontati dalle varie Corti.

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza al corso è fortemente consigliata e verrà regolarmente verificata.

Si richiede una partecipazione attiva degli studenti sia durante lo svolgimento delle lezioni ex cathedra, sia durante la presentazione dei papers.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per i frequentanti:

- Presentazione in aula e discussione di una o più sentenze assegnate a ciascuno studente all'inizio del corso. Tale presentazione verrà giudicata con una votazione che inciderà per 1/3 nel voto finale.
- interrogazione orale al termine del corso in sede di appelli ufficiali sul programma svolto in aula.

Per i non frequentanti:

L'esame si terrà esclusivamente in forma orale.

Nell'esame in forma orale, i principali parametri di valutazione saranno:

(i) capacità di organizzare il discorso giuridico e di ragionare criticamente sugli argomenti oggetto del corso; (ii) qualità dell'esposizione, anche con riferimento al corretto impiego del lessico specialistico; (iii) capacità di collegamento dei diversi temi

PROGRAMMA ESTESO

Il programma dettagliato del corso verrà fornito alla prima lezione del corso

DIDATTICA DEL DIRITTO I

6 Crediti

Docente

SICILIANO DOMENICO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso fornisce i concetti necessari per affrontare dal punto di vista didattico la questione del concetto del diritto, e del suo legame con la questione di quale sia il diritto in un determinato sistema giuridico in un determinato tempo. Verranno trattate le principali teorie del diritto, giusnaturalismo, positivismo giuridico e giusrealismo, nonché i principali problemi di metodologia giuridica.

TESTI DI RIFERIMENTO

A scelta potranno essere impiegati per la preparazione dell'esame orale in alternativa i seguenti testi:

- 1) Luigi Lombardi Vallauri, Corso di filosofia del diritto Capitoli I; II; III; cap. V., del n. 3 il numero 3., 3.1., e 3.1.1. fino a 3.1.6 incluso;

oppure

2) Thomas Vesting, *Rechtstheorie*. Ein Studienbuch, 2. Auflage 2015, p. 1-181

sussidiariamente nella traduzione in inglese:

Thomas Vesting, *Legal Theory*, translated by Aaron Shoichel, München/Oxford/Baden-Baden 2018, p. 1-196;

oppure

3) Rudolf Wiethölter, *Rechtswissenschaft*, Frankfurt am Main 1968, p. 12-245 (fino al punto 3. Bürgerliches Recht incluso)

sussidiariamente nella traduzione parziale in italiano:

Rudolf Wiethölter, *Le formule magiche della scienza giuridica*, tr. di Luitgard Riegert Amirante, Bari-Roma 1975, p. 3-179 (fino al capitolo 8 incluso)

nonché in sostituzione della parte non tradotta in italiano sul diritto penale (p. 76-164 nell'originale tedesco):

Winfried Hassemer, *Warum Strafe sein muss*. Ein Plädoyer, Berlin 2009, p. 50-145

oppure sussidiariamente la traduzione in italiano con il titolo:

Perché punire è necessario. Difesa del diritto penale (traduzione, note e cura di Domenico Siciliano), Bologna 2012, p. 55-143.

A lezione verrà distribuito ulteriore materiale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Acquisizione di un sapere critico per la comprensione da un lato della questione teorica e giusfilosofica del diritto e della sua definizione, nonché dall'altro lato dell'articolazione di questa in campo metodologico.

Capacità: capacità di comprendere i testi teorici, giusfilosofici e di teoria dell'interpretazione e di coglierne criticamente i tratti fondamentali.

Competenze: sensibilità alla componente giusfilosofica, storico-filosofica, teorica e argomentativa dei concetti giuridici.

PREREQUISITI

E' necessario aver superato gli esami di diritto costituzionale e di diritto privato.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge mediante 48 ore di lezioni online.

Verrà dedicata particolare attenzione alla trattazione dei concetti chiave sotto il profilo storico, filosofico, teorico e teorico-argomentativo. Per quel che concerne lo specifico profilo di teoria dell'interpretazione le varie concezioni verranno analizzate e "testate" alla luce di decisioni di giudici italiani, tedeschi o di altri sistemi giuridici, europei e non. Agli studenti verrà di volta in volta fatto avere il materiale rilevante da discutere nella lezione.

Nella prima parte del corso in una serie di lezioni frontali verranno trattati i temi fondamentali del corso con delle lezioni in cui "esemplarmente" si spiegherà agli studenti come tenere a loro volta delle lezioni ("parte teorica"). Seguirà una seconda parte, con delle lezioni nelle quali saranno invece gli studenti, coordinati dal docente, a tenere a loro volta delle lezioni di prova ai loro colleghi ("parte pratica") su temi scelti all'inizio del corso con il docente, per lo più casi giurisprudenziali esemplari per importanti temi giuridici. A partire da tali lezioni, che verranno svolte online dagli studenti, singolarmente o a piccoli gruppi, ricorrendo a tutti i mezzi offerti dalla piattaforma di insegnamento, potranno poi venir costruiti dei veri propri papers, degli elaborati di carattere scientifico, che verranno poi consegnati a fine corso e varranno come parte di esame.

ALTRE INFORMAZIONI

L'esame di didattica del diritto fa parte di un gruppo di insegnamenti che sono richiesti per ottenere i 24 CFU necessari per poter partecipare all'esame di stato per l'insegnamento della materia del diritto nelle scuole superiori.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

E' prevista una prova finale orale che avrà come obiettivo la verifica del livello di acquisizione da parte dello studente del sapere critico essenziale per comprendere criticamente da un lato la questione teorica e giusfilosofica del diritto e della sua definizione ("quid ius?"), nonché del suo rapporto con la questione di quale sia il diritto positivo ("quid sit iuris?"), dando particolare rilievo ai profili argomentativi e di metodologia giuridica.

Nella prova finale orale si procederà ponendo inizialmente e di volta in volta domande di carattere generale, procedendo quindi ad approfondire il colloquio con lo studente, per metterne alla prova le conoscenze acquisite e la capacità di impiegarle in modo articolato e critico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende fornire gli strumenti concettuali necessari per comprendere criticamente a fini didattici la questione teorica e giusfilosofica del diritto e della sua definizione ("quid ius?"), nella sua stretta connessione con la questione di quale sia il diritto vigente in un determinato luogo in un determinato momento storico ("quid sit iuris?"), posta da Immanuel Kant nella sua *Metaphysik der Sitten*. In una prima parte verranno ricostruite e analizzate le fondamentali concezioni e teorie del diritto in lotta per la definizione del diritto vigente, e cioè il giusnaturalismo ovvero il diritto di ragione (Cesare Beccaria e Immanuel Kant) e le principali teorie moderne del diritto positivo (Kelsen, Ross) nonché le teorie del diritto che, particolarmente consapevoli dei paradossi date dal problema della "fondazione" valoriale o della "chiusura" dell'ordinamento giuridico in cui queste finiscono per cadere, fanno della riflessività ovvero del paradosso il loro elemento qualificante (Niklas Luhmann, Gunther Teubner, Rudolf Wiethölter). Una seconda parte sarà dedicata alla questione della Methodenlehre, della dottrina dei metodi

interpretativi. In questo contesto si analizzeranno gli approcci più avanzati di "teoria dei metodi", che, prendendo le mosse dalle decisive ricerche degli anni 70 (esemplarmente: Josef Esser, Winfried Hassemer, Luigi Lombardi Vallauri) non si sono rinchiusi in "dogmatiche" varie del "bilanciamento", ma hanno continuato a "interrogare" il diritto e la sua "argomentazione" sulla ragione delle loro "ragioni". Il sapere teorico acquisito a lezione verrà infine messo alla prova studiando decisioni giurisprudenziali ad hoc dei principali giudici italiani, tedeschi, europei e non.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO AMMINISTRATIVO (CASI E MATERIALI)

6 Crediti

Docente

MANNUCCI GIULIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto il diritto amministrativo europeo, dalle origini all'attuale assetto organizzativo e funzionale degli apparati preposti all'attuazione della legislazione dell'Unione. Alle lezioni frontali si alterna la discussione in classe di casi e materiali forniti previamente dal docente

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti possono sostenere l'esame sulla base degli appunti e dei materiali forniti a lezione.

Per gli studenti non frequentanti il programma di esame è il seguente:

- L. De Lucia, B. Marchetti, L'amministrazione europea e le sue regole, Bologna, Il Mulino, 2015, Capp. I (Le competenze dell'amministrazione europea), II (L'organizzazione amministrativa dell'Unione europea), III (Tipologie di atti dell'amministrazione europea), VI (Amministrazioni nazionali ed esecuzione del diritto europeo), VIII (Il sistema integrato di tutela), IX (I caratteri del diritto amministrativo europeo), X (L'europeizzazione del diritto amministrativo italiano), XII (Sfide sostanziali e procedurali del diritto amministrativo europeo)

e le seguenti pronunce della Corte di giustizia:

- Corte di giustizia, 5 febbraio 1963, C- 26/62, Van Gend en Loos
- Corte di giustizia, 22 giugno 1989, C-103/88, Fratelli Costanzo
- Corte di giustizia, 16 dicembre 2008, C524/06, Huber
- Corte di giustizia, 2 marzo 2010, C-135/08, Rottman
- Corte di giustizia, 3 dicembre 1992, C-97/91, Oleificio Borelli
- Corte di giustizia, 21 novembre 1991, C-269/90, Tum
- Tribunale di prima istanza, 9 novembre 1995, T-346/94, France aviation
- Corte di giustizia, 25 luglio 2002, C-50/00, Upa

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di offrire una comprensione critica del diritto amministrativo europeo, sollecitando l'acquisizione di strumenti conoscitivi idonei a cogliere la portata innovativa di questa disciplina e l'impatto che essa ha avuto nello sviluppo del diritto amministrativo italiano. L'approccio casistico (basato sulla discussione in classe di sentenze e materiale normativo) ha, poi, l'obiettivo di stimolare la capacità di ragionamento giuridico autonomo degli studenti, che può rivelarsi utile anche al momento dell'inserimento nel mondo lavorativo.

PREREQUISITI

nessuno

METODI DIDATTICI

Il corso ha carattere seminariale e si caratterizza per alternare a lezioni frontali, la discussione in classe di casi e materiali di diritto amministrativo europeo previamente fornita agli studenti. Per questa ragione, è raccomandata la frequenza.

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza sarà rilevata tramite appello nominale in classe. Si considerano frequentanti gli studenti che abbiano partecipato ad almeno 2/3 delle lezioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale.

Per i frequentanti: l'orale consiste in domande di ragionamento giuridico, volte a verificare l'attitudine dello studente a impostare e risolvere un problema di diritto amministrativo, sulla base di quanto è stato fatto a lezione. L'orale è considerato insufficiente se lo studente non sa rispondere o se risponde con un approccio meramente nozionistico, senza alcun tentativo di impostare un ragionamento giuridico autonomo; sufficiente, se vi è almeno un tentativo embrionale di sviluppare

un ragionamento critico sulla pronuncia; ottimo, se lo studente dimostra di saper cogliere gli spunti critici della pronuncia, articolando proprie riflessioni. Per gli studenti frequentanti saranno inoltre previste esercitazioni in classe.

Per i non frequentanti, orale consiste in tre domande: due tratte dal manuale l'altra su una delle pronunce indicate nel programma.

Nella valutazione assume un peso la chiarezza espositiva e il corretto utilizzo del linguaggio tecnico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si occupa del diritto amministrativo europeo e della sua incidenza sul diritto nazionale. Nello specifico, i profili trattati sono i seguenti: il principio di legalità alla luce del diritto europeo; la contrarietà delle norme nazionali al diritto europeo; la libera circolazione delle persone; la libera circolazione dei lavoratori; il principio di proporzionalità; il principio di non discriminazione; la nozione europea di pubblica amministrazione; la trasparenza e l'accesso ai documenti amministrativi; la funzione esecutiva nel diritto amministrativo europeo; le garanzie procedurali nei procedimenti europei e i riflessi sul sistema nazionale; la motivazione dei provvedimenti amministrativi europei; i procedimenti composti; la legittimazione a ricorrere avverso gli atti delle istituzioni europee.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

no

DIRITTO AMMINISTRATIVO COMPARATO

6 Crediti

Docenti

ALBANESE ALESSANDRA SERENELLA, 3 CFU

TORRICELLI SIMONE, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà condotto comparando gli strumenti di controllo e tutela giurisdizionale in alcuni dei principali ordinamenti europei, negli Stati Uniti e nell'ordinamento UE.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i non frequentanti:

M. D'alberti, Diritto amministrativo comparato, 2019, pp. 9-101

S. Torricelli (a cura di)

Eccesso di potere

e altre tecniche di sindacato sulla discrezionalità

Sistemi giuridici a confronto, Torino, 2018, pp-1-20, 115-265

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si pone l'obiettivo di consolidare gli strumenti di analisi giuridica utilizzando la comparazione. Gli studenti potranno in questo modo prendere familiarità con le diverse tipologie e modalità di controllo giurisdizionale nei confronti della pubblica amministrazione e acquisire una maggiore sensibilità critica rispetto al proprio ordinamento, anche alla luce delle alternative concretamente praticate e ai risultati da esse prodotti, in relazione ad alcuni aspetti centrali del diritto amministrativo, quali il rapporto tra giudice e amministrazione, l'intensità e le tecniche di controllo, la diversa funzione che il controllo giurisdizionale può assumere, la sua efficacia, le alternative ad esso. L'obiettivo è poi anche quello di fornire gli strumenti metodologici e conoscitivi che, per un verso, permettano di gestire sul piano professionale eventuali questioni che abbiano una dimensione transnazionale, e che, per altro verso, contribuiscano a consentire di coltivare prospettive di studio e professionali anche al di fuori dell'ordinamento nazionale.

PREREQUISITI

Per frequentare il corso è suggerito avere superato l'esame di diritto amministrativo

METODI DIDATTICI

Il corso ha carattere seminariale e i temi trattati saranno oggetto di discussione con gli studenti, così da sviluppare la loro capacità di confronto e critica. Alcune lezioni saranno tenute in modalità Aula virtuale da docenti di altri atenei (Udine, Trieste, Torino, Roma) e gli studenti interagiranno tra loro, svolgendo in aula web discussioni ed esercitazioni.

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli studenti frequentanti potranno elaborare una relazione, sostitutiva dell'esame orale, che illustreranno durante il corso. Il tema della relazione sarà scelto in condivisione con lo studente, anche tenendo conto dei suoi interessi di tesi.

Per gli altri, è prevista una prova orale, normalmente consistente in tre domande. Una domanda di carattere generale che presupponga una comparazione tra gli

ordinamento considerati; una seconda domanda specifica su uno degli ordinamenti considerati; una terza che richiederà una valutazione personale dello studente circa l'ordinamento italiano, alla luce delle esperienze straniere.

l'attribuzione dei voti verrà fatta secondo i seguenti criteri:

28-30 risposta completa e tale da denotare capacità di collegamento tra gli istituti e riflessione personale;

26-28 risposta corretta e completa

24-26 risposta corretta, ma non completa

22-24 risposta che denota alcune carenze nella comprensione dell'istituto

18-22 risposta appena sufficiente a dimostrare l'acquisizione delle nozioni di base

PROGRAMMA ESTESO

Dopo una breve introduzione sul sistema italiano, in relazione agli aspetti poi oggetto di comparazione, il corso prenderà in considerazione i sistemi Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco, Statunitense. Una specifica parte del corso sarà dedicata al contenzioso in materia di contratti.

DIRITTO AMMINISTRATIVO EUROPEO

6 Crediti

Docente

MANNUCCI GIULIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto il diritto amministrativo europeo, dalle origini all'attuale assetto organizzativo e funzionale degli apparati preposti all'attuazione della legislazione dell'Unione. Alle lezioni frontali si alterna la discussione in classe di casi e materiali forniti previamente dal docente

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti possono sostenere l'esame sulla base degli appunti e dei materiali forniti a lezione.

Per gli studenti non frequentanti il programma di esame è il seguente:

- L. De Lucia, B. Marchetti, L'amministrazione europea e le sue regole, Bologna, Il Mulino, 2015, Capp. I (Le competenze dell'amministrazione europea), II (L'organizzazione amministrativa dell'Unione europea), III (Tipologie di atti dell'amministrazione europea), VI (Amministrazioni nazionali ed esecuzione del diritto europeo), VIII (Il sistema integrato di tutela), IX (I caratteri del diritto amministrativo europeo), X (L'europeizzazione del diritto amministrativo italiano), XII (Sfide sostanziali e procedurali del diritto amministrativo europeo)

e le seguenti pronunce della Corte di giustizia:

- Corte di giustizia, 5 febbraio 1963, C- 26/62, Van Gend en Loos
- Corte di giustizia, 22 giugno 1989, C-103/88, Fratelli Costanzo
- Corte di giustizia, 16 dicembre 2008, C524/06, Huber
- Corte di giustizia, 2 marzo 2010, C-135/08, Rottman
- Corte di giustizia, 3 dicembre 1992, C-97/91, Oleificio Borelli
- Corte di giustizia, 21 novembre 1991, C-269/90, Tum
- Tribunale di prima istanza, 9 novembre 1995, T-346/94, France aviation
- Corte di giustizia, 25 luglio 2002, C-50/00, Upa

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di offrire una comprensione critica del diritto amministrativo europeo, sollecitando l'acquisizione di strumenti conoscitivi idonei a cogliere la portata innovativa di questa disciplina e l'impatto che essa ha avuto nello sviluppo del diritto amministrativo italiano. L'approccio casistico (basato sulla discussione in classe di sentenze e materiale normativo) ha, poi, l'obiettivo di stimolare la capacità di ragionamento giuridico autonomo degli studenti, che può rivelarsi utile anche al momento dell'inserimento nel mondo lavorativo.

PREREQUISITI

nessuno

METODI DIDATTICI

Il corso ha carattere seminariale e si caratterizza per alternare a lezioni frontali, la discussione in classe di casi e materiali di diritto amministrativo europeo previamente fornita agli studenti. Per questa ragione, è raccomandata la frequenza.

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza sarà rilevata tramite appello nominale in classe. Si considerano frequentanti gli studenti che abbiano partecipato ad almeno 2/3 delle lezioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale.

Per i frequentanti: l'orale consiste in domande di ragionamento giuridico, volte a verificare l'attitudine dello studente a impostare e risolvere un problema di diritto amministrativo, sulla base di quanto è stato fatto a lezione. L'orale è considerato insufficiente se lo studente non sa rispondere o se risponde con un approccio meramente nozionistico, senza alcun tentativo di impostare un ragionamento giuridico autonomo; sufficiente, se vi è almeno un tentativo embrionale di sviluppare un ragionamento critico sulla pronuncia; ottimo, se lo studente dimostra di saper cogliere gli spunti critici della pronuncia, articolando proprie riflessioni. Per gli studenti frequentanti saranno inoltre previste esercitazioni in classe.

Per i non frequentanti, orale consiste in tre domande: due tratte dal manuale l'altra su una delle pronunce indicate nel programma.

Nella valutazione assume un peso la chiarezza espositiva e il corretto utilizzo del linguaggio tecnico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si occupa del diritto amministrativo europeo e della sua incidenza sul diritto nazionale. Nello specifico, i profili trattati sono i seguenti: il principio di legalità alla luce del diritto europeo; la contrarietà delle norme nazionali al diritto europeo; la libera circolazione delle persone; la libera circolazione dei lavoratori; il principio di proporzionalità; il principio di non discriminazione; la nozione europea di pubblica amministrazione; la trasparenza e l'accesso ai documenti amministrativi; la funzione esecutiva nel diritto amministrativo europeo; le garanzie procedurali nei procedimenti europei e i riflessi sul sistema nazionale; la motivazione dei provvedimenti amministrativi europei; i procedimenti composti; la legittimazione a ricorrere avverso gli atti delle istituzioni europee.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

no

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente

FERRARA LEONARDO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire riguardano i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Dovrà inoltre essere studiata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione, dell'attività e della tutela giurisdizionale, tenuto conto delle peculiari situazioni soggettive rilevanti nei rapporti tra privati e p.a.

TESTI DI RIFERIMENTO

D. Sorace, S. Torricelli, Diritto delle amministrazioni pubbliche. Una introduzione, Bologna, Il Mulino, 2021;

oppure M. Clarich, Manuale di diritto amministrativo, Bologna, Il Mulino, 2022.

Gli studenti NON frequentanti dovranno scegliere 20 sentenze, quattro per ognuna delle 5 parti che compongono il volume De Lucia, Luciani, Romeo, Torricelli, Casi scelti di diritto amministrativo, Torino, 2021. Quelle sentenze saranno oggetto di esame.

Gli studenti frequentanti esamineranno le sentenze durante il corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio approfondito, da un lato, del diritto amministrativo generale dal punto di vista della giustizia amministrativa, dall'altro, del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.

B) Capacità di individuare le peculiarità che può presentare il rapporto tra privato e p.a. in confronto a un rapporto tra privati.

C) Dotazione nozionistica e culturale sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

D) Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Le lezioni saranno accompagnate dall'esame di alcuni casi giurisprudenziali secondo modalità seminariali con la partecipazione attiva degli studenti. Sarà sperimentata una modalità interattiva di verifica dell'apprendimento, utilizzando moodle; verranno infatti proposte via smartphone delle domande durante l'ora di lezione, con risposte da dare in forma anonima, che, offrendo una statistica delle risposte corrette, consentiranno di accertare la comprensione degli argomenti oggetto della lezione. Sono previsti seminari tenuti da funzionari pubblici, magistrati e altri docenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Orale. La prova riguarderà l'intero programma di esame e comprenderà tre domande: una su un argomento generale, una su un argomento di dettaglio, una che richiederà una riflessione personale che metta in collegamento più istituti.

L'attribuzione dei voti verrà fatta secondo i seguenti criteri:

28-30 risposta completa e tale da denotare capacità di collegamento tra gli istituti e riflessione personale;

26-27 risposta corretta e completa;

24-25 risposta corretta, ma non completa;

22-23 risposta che denota alcune carenze nella comprensione dell'istituto;

18-21 risposta appena sufficiente a dimostrare l'acquisizione delle nozioni di base.

Durante la prova orale è ammessa la consultazione dei testi normativi.

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri dell'azione amministrativa, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente

GASPARRI WLADIMIRO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire riguardano i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Dovrà inoltre essere studiata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione, dell'attività e della tutela giurisdizionale, tenuto conto delle peculiari situazioni soggettive rilevanti nei rapporti tra privati e p.a.

TESTI DI RIFERIMENTO

I testi di riferimento per la preparazione dell'esame sono

W. Gasparri, Lezioni di diritto amministrativo, parte I, Torino, Giappichelli, 2022 unitamente a

W. Gasparri - F. Tesi, Lezioni di diritto amministrativo, parte II, 2022 (dispensa liberamente disponibile scaricabile su Moodle)

V. Cerulli Irelli, Lineamenti del diritto amministrativo, VII ediz. aggiorn., Torino, Giappichelli, 2021, pp. 271-588.

Per l'analisi delle sentenze il testo è

W. Gasparri – L. Ricci – F. Tesi, Materiali del diritto amministrativo, Torino, Giappichelli, 2022

L'elenco delle sentenze oggetto del programma è disponibile su Moodle

Altri manuali di consultazione:

- E. Casetta, manuale di diritto amministrativo, milano, giuffrè, ult. ediz.
- M. Clarich, manuale di diritto amministrativo, bologna, il mulino, ult. ediz.
- G. Falcon, Lezioni di diritto amministrativo, V edizione., Milano, volterà kluwer, 2020
- E. Picozza, introduzione al diritto amministrativo, padova, cedam, ult. ediz.
- F.G. Scoca (a cura di), diritto amministrativo, torino, giappichelli, ult. ediz.
- D. Sorace, diritto della amministrazioni pubbliche. Una introduzione, Bologna, il mulino, 2018.
- S. Tarullo, manuale di diritto amministrativo, II ediz. bologna, zanichelli, 2020

OBIETTIVI FORMATIVI

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio approfondito, da un lato, del diritto amministrativo generale dal punto di vista della giustizia amministrativa, dall'altro, del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.

B) Capacità di individuare le peculiarità che può presentare il rapporto tra privato e p.a. in confronto a un rapporto tra privati.

C) Dotazione nozionistica e culturale sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

D) Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Le lezioni frontali saranno affiancate dall'esame di casi giurisprudenziali in laboratori seminariali con la partecipazione attiva degli studenti che dovranno esporre i singoli casi nel corso delle lezioni secondo un calendario predefinito. Nell'ambito del corso potranno inoltre essere organizzati seminari tenuti da funzionari pubblici e magistrati amministrativi

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La modalità di verifica sarà orale, generalmente organizzata attorno a tre domande idonee a verificare la preparazione dello studente sull'intero programma nonché la capacità di collegare i diversi istituti e le differenti nozioni e comprende anche l'esame delle sentenze indicate nell'ambito dello svolgimento del corso e il cui elenco è disponibile su Moodle

L'attribuzione dei voti verrà fatta secondo i seguenti criteri:

28-30: risposte complete che evidenziano la padronanza della materia con la capacità di mettere in relazione i diversi istituti, una spiccata riflessione personale e una precisa proprietà lessicale;

26-27: risposte corrette e esaurienti che dimostrano una organizzazione appropriata dei contenuti della materia e una buona proprietà lessicale;

24-25: risposte corrette, ma non complete che non evidenziano le correlazioni tra i diversi argomenti, con un lessico non sempre appropriato;

22-23: risposte sommarie che presentano incertezze e carenze nella comprensione degli istituti e un lessico incerto;

18-21: risposte appena sufficienti a dimostrare l'acquisizione delle nozioni di base con un lessico elementare.

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. Diritto europeo e diritto amministrativo. Le fonti del diritto amministrativo. I paradigmi del diritto amministrativo: interesse pubblico, principio di legalità, giustiziabilità del potere pubblico. I principi costituzionali e quelli generali dell'ordinamento. Le figure soggettive e i modelli dell'organizzazione amministrativa. L'assetto dell'amministrazione statale. La microfisica del potere. Potere e attività: attività discrezionale e attività vincolata. Il procedimento amministrativo. Provvedimento amministrativo, accordi e modalità alternative di produzione degli effetti giuridici. La patologia del provvedimento e le sue conseguenze. La responsabilità della p.a. L'attività contrattuale.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

no

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente

MANNUCCI GIULIA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire riguardano i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Dovrà inoltre essere studiata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione, dell'attività e della tutela giurisdizionale, tenuto conto delle peculiari situazioni soggettive rilevanti nei rapporti tra privati e p.a.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il testo di riferimento per la preparazione dell'esame è uno dei seguenti (a scelta):

- M. Clarich, Manuale di diritto amministrativo, Bologna, Il Mulino, 2019

oppure

- D. Sorace, S. Torricelli, Diritto delle amministrazioni pubbliche. Una introduzione, Bologna, Il Mulino, 2021

Il manuale andrà poi integrato con le sentenze e i materiali indicati su Moodle.

OBIETTIVI FORMATIVI

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio approfondito, da un lato, del diritto amministrativo generale dal punto di vista della giustizia amministrativa, dall'altro, del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.

B) Capacità di individuare le peculiarità che può presentare il rapporto tra privato e p.a. in confronto a un rapporto tra privati.

C) Dotazione nozionistica e culturale sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

D) Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Le lezioni saranno accompagnate dall'esame di alcuni casi giurisprudenziali secondo modalità seminariali con la partecipazione attiva degli studenti. Sarà sperimentata una modalità interattiva di verifica dell'apprendimento, utilizzando moodle; verranno infatti proposte via smartphone delle domande durante l'ora di lezione, con risposte da dare in forma anonima, che, offrendo una statistica delle risposte corrette, consentiranno di accertare la comprensione degli argomenti oggetto della lezione. Sono previsti seminari tenuti da funzionari pubblici, magistrati e altri docenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Scritto. La prova riguarderà l'intero programma di esame e comprenderà tre domande a risposta aperta (con un limite massimo di righe): una su un argomento generale, una su un argomento di dettaglio, una che richiederà una riflessione personale che metta in collegamento più istituti.

L'attribuzione dei voti verrà fatta secondo i seguenti criteri:

28-30 risposta completa e tale da denotare capacità di collegamento tra gli istituti e riflessione personale;

26-27 risposta corretta e completa;

24-25 risposta corretta, ma non completa;

22-23 risposta che denota alcune carenze nella comprensione dell'istituto;

18-21 risposta appena sufficiente a dimostrare l'acquisizione delle nozioni di base.

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri dell'azione amministrativa, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

no

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente

TORRICELLI SIMONE, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire riguardano i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Dovrà inoltre essere studiata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione, dell'attività e della tutela giurisdizionale, tenuto conto delle peculiari situazioni soggettive rilevanti nei rapporti tra privati e p.a.

TESTI DI RIFERIMENTO

. Sorace, S. Torricelli, Diritto delle amministrazioni pubbliche. Una introduzione, Bologna, Il Mulino, 2021.

Gli studenti NON frequentanti dovranno scegliere 20 sentenze, cinque per ognuna delle 4 parti che compongono il volume De Lucia, Luciani, Romeo, Torricelli, Casi scelti di diritto amministrativo, Torino, 2021. Quelle sentenze saranno oggetto di esame.

Gli studenti frequentanti esamineranno le sentenze durante il corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio approfondito, da un lato, del diritto amministrativo generale dal punto di vista della giustizia amministrativa; dall'altro, del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa. ⁽¹⁾₍₂₎ B) Capacità di individuare le peculiarità che può presentare il rapporto tra privato e p.a. in confronto a un rapporto tra privati. ⁽¹⁾₍₂₎ C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Le lezioni saranno accompagnate dall'esame di alcuni casi giurisprudenziali secondo modalità seminariali con la partecipazione attiva degli studenti. Sarà sperimentata una modalità interattiva di verifica dell'apprendimento, utilizzando moodle; verranno infatti proposte via smartphone delle domande durante l'ora di lezione, con risposte da dare in forma anonima, che, offrendo una statistica delle risposte corrette, consentiranno di accertare la comprensione degli argomenti oggetto della lezione. Sono previsti seminari tenuti da funzionari pubblici, magistrati e altri docenti.

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Orale. La prova riguarderà l'intero programma di esame e comprenderà tre domande: una su un argomento generale, una su un argomento di dettaglio, una che richiederà una riflessione personale che metta in collegamento più istituti.

L'attribuzione dei voti verrà fatta secondo i seguenti criteri:

28-30 risposta completa e tale da denotare capacità di collegamento tra gli istituti e riflessione personale;

26-27 risposta corretta e completa;

24-25 risposta corretta, ma non completa;

22-23 risposta che denota alcune carenze nella comprensione dell'istituto;

18-21 risposta appena sufficiente a dimostrare l'acquisizione delle nozioni di base.

Durante la prova orale è ammessa la consultazione dei testi normativi.

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

DIRITTO AMMINISTRATIVO II

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente

FERRARA LEONARDO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto il sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerato anche in un quadro storico, al fine di fornire una conoscenza puntuale del suo funzionamento e una capacità di comprensione critica.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI:

Gli studenti frequentanti dovranno prepararsi su:

- L. Ferrara, Lezioni di giustizia amministrativa. Il giudice speciale - La giurisdizione - Il processo amministrativo: i principi e le condizioni dell'azione, Torino, Giappichelli, 2023;
- appunti presi dalle lezioni;
- sentenze analizzate nelle esercitazioni.

STUDENTI NON FREQUENTANTI

Si consiglia lo studio dei seguenti testi:

Leonardo Ferrara, Lezioni di giustizia amministrativa. Il giudice speciale - La giurisdizione - Il processo amministrativo: i principi e le condizioni dell'azione,

Torino, Giappichelli, 2023
e (A SCELTA)

A. Travi, Lezioni di giustizia amministrativa, Torino, Giappichelli, 2021 (esclusi: cap. I; cap. II; cap. III; cap. V; cap. VI, §§1-3; cap. VIII; cap. IX, par. 1)
OPPURE

M. Clarich, Manuale di giustizia amministrativa, Bologna, Il Mulino, 2021 (esclusi: cap. I; cap. II; cap. IV, §§1-3; cap. V, §§1-3; cap. VI).

Lo studio dei manuali (soprattutto il secondo tra quelli a scelta che, essendo più breve, presuppone la conoscenza delle disposizioni rilevanti) deve essere integrato da una consultazione diretta dei testi normativi ivi richiamati. Lo studente dovrà quindi dotarsi di una raccolta delle fonti che disciplinano la materia (ve ne sono svariate in commercio) o reperirle su internet.

È richiesta anche l'analisi dei seguenti casi giurisprudenziali (agevolmente rintracciabili sui siti ufficiali dei giudici che hanno emesso le relative sentenze):
Cassazione, s.u., 4 settembre 2015, n. 17586; Consiglio di Stato, a.p., 3 giugno 2011, n. 10; Consiglio di Stato, a.p., 29 gennaio 2014, n. 6; Corte cost. n. 6 luglio 2004, n. 204; Corte cost. 10 marzo 2016, n. 52; Corte costituzionale, 2 aprile 2014, n. 73; Consiglio di Stato, VI, 20 ottobre 2010, n. 7591; T.A.R. Lombardia, Milano, III, 8 giugno 2011, n. 1428; Corte costituzionale, 10 maggio 2017, n. 94; Consiglio di Stato, VI, 10 maggio 2011, n. 2755; T.A.R. Trentino A.A., 9 marzo 2012, n. 74; Consiglio di Stato, a.p., 23 marzo 2011, n. 3; Consiglio di Stato, a.p., 11 maggio 2018, n. 6; Corte costituzionale, 18 gennaio 2018, n. 6; Consiglio di Stato, VI, 31 ottobre 2016, n. 4566.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze relative al sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, con riguardo sia all'origine e all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale, con riferimento alle regole e ai modi di funzionamento degli istituti processuali.

Capacità di affrontare le principali questioni che riguardano la tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni; capacità di individuare, interpretare e coordinare la disciplina normativa di riferimento, nonché di selezionare i principali orientamenti espressi dalla dottrina e dalla giurisprudenza.

Preparazione sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in strutture pubbliche e private che utilizzano strumenti di giustizia amministrativa.

Comprensione critica dei principali caratteri del sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, delle sue linee evolutive, dei suoi aspetti problematici e dei diversi orientamenti dottrinali e giurisprudenziali.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato gli esami di Diritto costituzionale generale e Diritto privato I, e conoscere le nozioni fondamentali di Diritto amministrativo I.

Si richiede, in particolare, la piena conoscenza dei principi costituzionali riguardanti l'amministrazione pubblica e della disciplina normativa relativa all'attività delle pubbliche amministrazioni

È consigliata la frequenza delle lezioni.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento (articolato su 72 ore) si svolge attraverso:

- a) lezioni frontali;
- b) esercitazioni sulle sentenze;
- c) seminari e conferenze;
- d) integrazioni della didattica mediante modalità di insegnamento e-learning.

Le esercitazioni riguardano alcune sentenze relative alle principali nozioni processuali trattate a lezione e si svolgono con la tecnica del relatore-discussant al fine di evidenziare:

- l'operatività concreta degli istituti;
- eventuali contrasti giurisprudenziali;
- la conformità ai principi costituzionali delle soluzioni prospettate.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

Gli studenti che hanno chiesto il passaggio di corso devono iscriversi al corso attraverso Moodle appena sia stata loro resa nota l'autorizzazione.

La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale saltuario.

Sarà consentito un massimo di 3 assenze su 7 appelli.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, in forma orale e sarà volto ad accertare la conoscenza e la comprensione critica degli strumenti di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerati anche in un quadro storico, in particolare alla stregua della normativa e della giurisprudenza.

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze parte del programma.

La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune gravi.

La valutazione sarà ottima se le risposte risultino esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante.

Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione.

La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore ai 24/30.

PROGRAMMA ESTESO

Saranno oggetto di specifica trattazione: le origini e l'evoluzione del sistema italiano di giustizia amministrativa; le situazioni giuridiche soggettive oggetto di tutela; i principi costituzionali sulla tutela giurisdizionale del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione; la giurisdizione ordinaria nei confronti della

pubblica amministrazione; i ricorsi amministrativi; la giurisdizione amministrativa; il processo amministrativo, e, in particolare il giudizio di primo grado; la tutela cautelare; la sentenza e le impugnazioni; il giudicato amministrativo e l'esecuzione della sentenza; i riti speciali.

Un elenco completo delle sentenze trattate a lezione e parte del programma previsto per gli studenti frequentanti sarà reso disponibile al termine delle lezioni sulla piattaforma Moodle.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente

CUDIA CHIARA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto il sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerato anche in un quadro storico, al fine di fornire una conoscenza puntuale del suo funzionamento e una capacità di comprensione critica.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI:

I materiali di studio saranno precisati nel corso delle lezioni.

STUDENTI NON FREQUENTANTI:

Si consiglia lo studio dei seguenti testi:

L. Ferrara, *Lezioni di giustizia amministrativa*, Torino, Giappichelli, 2023, terza edizione, di prossima pubblicazione e (A SCELTA)

A. Travi, *Lezioni di giustizia amministrativa*, Torino, Giappichelli, 2021 (esclusi: cap. I; cap. II; cap. III; cap. V; cap. VI, §§1-3; cap. VIII; cap. IX, par. 1) OPPURE

M. Clarich, *Manuale di giustizia amministrativa*, Bologna, Il Mulino, 2021 (esclusi: cap. I; cap. II; cap. IV, §§1-3; cap. V, §§1-3; cap. VI).

Lo studio dei manuali (soprattutto il secondo tra quelli a scelta che, essendo più breve, presuppone la conoscenza delle disposizioni rilevanti) deve essere integrato da una consultazione diretta dei testi normativi ivi richiamati. Lo studente dovrà quindi dotarsi di una raccolta delle fonti che disciplinano la materia (ve ne sono svariate in commercio) o reperirle su internet.

È richiesta anche l'analisi dei seguenti casi giurisprudenziali (agevolmente rintracciabili sui siti ufficiali dei giudici che hanno emesso le relative sentenze):

Cassazione, s.u., 4 settembre 2015, n. 17586; Consiglio di Stato, a.p., 3 giugno 2011, n. 10; Consiglio di Stato, a.p., 29 gennaio 2014, n. 6; Corte cost. n. 6 luglio 2004, n. 204; Corte cost. 10 marzo 2016, n. 52; Corte costituzionale, 2 aprile 2014, n. 73; Consiglio di Stato, VI, 20 ottobre 2010, n. 7591; T.A.R. Lombardia, Milano, III, 8 giugno 2011, n. 1428; Corte costituzionale, 10 maggio 2017, n. 94; Consiglio di Stato, VI, 10 maggio 2011, n. 2755; T.A.R. Trentino A.A., 9 marzo 2012, n. 74; Consiglio di Stato, a.p., 23 marzo 2011, n. 3; Consiglio di Stato, a.p., 11 maggio 2018, n. 6; Corte costituzionale, 18 gennaio 2018, n. 6; Consiglio di Stato, VI, 31 ottobre 2016, n. 4566.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze relative al sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, con riguardo sia all'origine e all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale, con riferimento alle regole e ai modi di funzionamento degli istituti processuali.

Capacità di affrontare le principali questioni che riguardano la tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni; capacità di individuare, interpretare e coordinare la disciplina normativa di riferimento, nonché di selezionare i principali orientamenti espressi dalla dottrina e dalla giurisprudenza.

Preparazione sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in strutture pubbliche e private che utilizzano strumenti di giustizia amministrativa.

Comprensione critica dei principali caratteri del sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, delle sue linee evolutive, dei suoi aspetti problematici e dei diversi orientamenti dottrinali e giurisprudenziali.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato gli esami di Diritto costituzionale generale e Diritto privato I, e conoscere le nozioni fondamentali di Diritto amministrativo I.

Si richiede, in particolare, la piena conoscenza dei principi costituzionali riguardanti l'amministrazione pubblica e della disciplina normativa relativa all'attività delle pubbliche amministrazioni

È consigliata la frequenza delle lezioni.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento (articolato su 72 ore) si svolge attraverso:

- a) lezioni frontali;
- b) esercitazioni sulle sentenze;
- c) seminari e conferenze;
- d) integrazioni della didattica mediante modalità di insegnamento e-learning.

Le esercitazioni riguardano alcune sentenze relative alle principali nozioni processuali trattate a lezione e si svolgono con la tecnica del relatore-discussant al fine di evidenziare:

- l'operatività concreta degli istituti;
- eventuali contrasti giurisprudenziali;
- la conformità ai principi costituzionali delle soluzioni prospettate.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

Gli studenti che hanno chiesto il passaggio di corso devono iscriversi al corso attraverso Moodle appena sia stata loro resa nota l'autorizzazione.

La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale saltuario.

Sarà consentito un massimo di 3 assenze su 7 appelli.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, in forma orale e sarà volto ad accertare la conoscenza e la comprensione critica degli strumenti di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerati anche in un quadro storico, in particolare alla stregua della normativa e della giurisprudenza.

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze parte del programma.

La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune gravi.

La valutazione sarà ottima se le risposte risultino esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante.

Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione.

La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore ai 24/30.

PROGRAMMA ESTESO

Saranno oggetto di specifica trattazione: le origini e l'evoluzione del sistema italiano di giustizia amministrativa; le situazioni giuridiche soggettive oggetto di tutela; i principi costituzionali sulla tutela giurisdizionale del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione; la giurisdizione ordinaria nei confronti della pubblica amministrazione; i ricorsi amministrativi; la giurisdizione amministrativa; il processo amministrativo, e, in particolare il giudizio di primo grado; la tutela cautelare; la sentenza e le impugnazioni; il giudicato amministrativo e l'esecuzione della sentenza; i riti speciali.

Un elenco completo delle sentenze trattate a lezione e parte del programma previsto per gli studenti frequentanti sarà reso disponibile al termine delle lezioni sulla piattaforma Moodle.

DIRITTO CANONICO

6 Crediti

Docente

DE GREGORIO LAURA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le fonti del diritto canonico: diritto divino e diritto umano.

I processi di codificazione: dal Codice del 1917 ai Codici del 1983 (Chiesa latina) e del 1990 (Chiese orientali).

Il Concilio Vaticano II.

Il Codice del 1983: struttura e contenuti.

Il magistero dei Sommi Pontefici.

Focus I: Il matrimonio - cann 1055-1165.

Focus II: Abusi su minori e persone vulnerabili: le riflessioni della Chiesa cattolica.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti NON FREQUENTANTI:

Luigi Sabbaresse, Manuale di Diritto Canonico, I edizione, Neldiritto Editore, Molfetta (BA), 2022.

(Sono esclusi: Capitolo 1 Sezione II; Capitoli 7, 8, 11, 12, 13, 14, 20).

Per gli studenti FREQUENTANTI:

Il materiale didattico sarà distribuito a lezione e reso disponibile sulla piattaforma Moodle.

Per TUTTI gli studenti:

E' indispensabile la conoscenza delle norme del Codice di diritto canonico del 1983 e dei principali documenti del magistero pontificio, indicati a lezione o richiamati nei libri di testo consigliati, che possono essere consultati sul sito: www.vatican.va.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali dell'ordinamento canonico quale "diritto religioso" e delle sue peculiarità rispetto ai diritti secolari.

La ricerca e lo studio delle fonti, sia di diritto universale che di diritto particolare, e l'interpretazione dei testi alla luce del magistero pontificio e della dottrina sociale della Chiesa costituiranno una specificità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di un diritto non secolare utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

E' consigliata la frequenza al corso di Diritto ecclesiastico.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula con possibilità di attività seminariale per gli studenti frequentanti.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. La presenza a lezione sarà rilevata attraverso la firma dell'apposito modulo consegnato in aula. Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare al docente, prima dell'inizio di ciascuna lezione, se saranno assenti scrivendo una e-mail con oggetto: "Giustificazione". Sarà consentito un massimo di 3 giustificazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale.

Per gli studenti FREQUENTANTI:

L'esame si articolerà in due domande di cui una sul programma svolto in aula e una su un testo normativo di diritto universale o di diritto particolare a scelta dello studente tra quelli indicati a lezione che dovrà costituire oggetto di particolare approfondimento.

Per gli studenti NON FREQUENTANTI:

L'esame si articolerà in tre domande sui libri di testo indicati.

Per TUTTI gli studenti:

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico canonistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione della cultura giuridica dello studente attraverso l'analisi dei principali istituti del diritto della Chiesa cattolica. Successivamente alla ricostruzione storica della formazione dell'ordinamento canonico, nella prima parte verrà analizzato il sistema delle fonti e il ruolo della "legge" nella Chiesa con particolare attenzione alla codificazione vigente per la Chiesa latina. Un approfondimento dei documenti del Concilio Vaticano II sarà propedeutico alla seconda parte del corso che focalizzerà l'attenzione rispettivamente: sulla nozione di "Popolo di Dio", sulla struttura costituzionale della Chiesa e su alcune tematiche e sfide di grande attualità per la Chiesa cattolica del millennio.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

DIRITTO CIVILE

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente

VETTORI GIUSEPPE, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Il corso è tenuto in lingua italiana.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende approfondire la recente evoluzione della funzione e della disciplina del contratto, con particolare riguardo alle regole di validità e agli effetti.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i frequentanti e i non frequentanti:

- il manuale G. Vettori, "Contratto e rimedi," 4° ediz., Wolters Kluwer, Milano, 2021 - Capitoli 2, 3 e 4 (del capitolo 4 i paragrafi da 3 a 12) per un totale di circa

500 pagine, a cui vanno aggiunti i materiali di studio inseriti nella piattaforma Moodle del corso (sentenze dei giudici italiani ed europei, saggi di dottrina, dispense)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze. Fornire le nozioni e i concetti per un avanzato approfondimento della disciplina generale del contratto nell'ordinamento giuridico privato italiano, alla luce del codice civile e della legislazione complementare. Il corso è dedicato alle regole di validità e agli effetti del contratto, alla luce del complesso sistema di fonti sulla disciplina generale dei contratti, degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali.

Competenze.

- a) apprendere la terminologia tecnica appropriata utilizzata nel diritto privato;
- b) apprendere il metodo per la concettualizzazione dei problemi nel processo logico-giuridico;
- c) capacità di utilizzare in modo appropriato il codice civile e le altre leggi speciali e di iniziare a metterle in relazione con le fonti del diritto europeo;
- d) capacità di porre in relazione sistematica i principi e i concetti principali del diritto privato, in particolare con riferimento alla validità e agli effetti del contratto.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale e Diritto Privato I. E' inoltre fortemente consigliato aver sostenuto l'esame di Diritto Privato II.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e seminari. Totale ore 72. Sono previsti moduli integrativi, lezioni di altri Professori ed esperti della materia, seminari e convegni su parti del corso.

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza al corso è fortemente consigliata. Gli studenti (sia frequentanti che non frequentanti) devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. La piattaforma Moodle sarà utilizzata per accedere al programma dettagliato delle lezioni e ai materiali didattici che costituiscono parte integrante il programma d'esame.

Ulteriori informazioni saranno fornite attraverso la predetta piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il programma per gli studenti frequentanti e non frequentanti è il medesimo.

Gli studenti frequentanti potranno svolgere una o più prove scritte durante il corso, di cui si potrà tener conto nell'esame finale, sempre che la situazione sanitaria permetta lo svolgimento di prove scritte in presenza.

L'esame finale è orale. La prova mira a valutare se il candidato abbia acquisito le nozioni e le categorie fondamentali del diritto civile anche in correlazione col diritto privato europeo. E' prevista generalmente una o più domande su aspetti specifici del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso approfondirà le regole di validità del contratto (l'accordo, l'oggetto, la causa, la forma), nonché gli effetti del contratto e la circolazione dei beni, con particolare attenzione alla più recente giurisprudenza nazionale ed europea.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il corso pone particolare attenzione a come la pandemia, l'Agenda 2030 dell'ONU, nonché numerosi provvedimenti dell'Unione europea hanno inciso e incideranno sulla disciplina del contratto e non solo. In particolare, il corso intende stimolare gli studenti a riflettere su come l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile orienterà le scelte responsabili di consumo, di risparmio e di investimento, tanto a livello individuale, quanto a livello collettivo.

DIRITTO CIVILE

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente

PASSAGNOLI GIOVANNI, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Il corso è tenuto in lingua italiana.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende approfondire la recente evoluzione della funzione e della disciplina del contratto, con particolare riguardo alle regole di validità e agli effetti.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i frequentanti e i non frequentanti:

- il manuale G. Vettori, "Contratto e rimedi," 4° ediz., Wolters Kluwer, Milano, 2021 - Capitoli 2, 3 e 4 (del capitolo 4 i paragrafi da 3 a 12) per un totale di circa 500 pagine, a cui vanno aggiunti i materiali di studio inseriti nella piattaforma Moodle del corso (sentenze dei giudici italiani ed europei, saggi di dottrina, dispense)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze.

Fornire le nozioni e i concetti per un avanzato approfondimento della disciplina generale del contratto nell'ordinamento giuridico privato italiano, alla luce del codice civile e della legislazione complementare. Il corso è dedicato alle regole di validità e agli effetti del contratto, alla luce del complesso sistema di fonti sulla disciplina generale dei contratti, degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali.

Competenze.

- a) apprendere la terminologia tecnica appropriata utilizzata nel diritto privato;
- b) apprendere il metodo per la concettualizzazione dei problemi nel processo logico-giuridico;
- c) capacità di utilizzare in modo appropriato il codice civile e le altre leggi speciali e di iniziare a metterle in relazione con le fonti del diritto europeo;
- d) capacità di porre in relazione sistematica i principi e i concetti principali del diritto privato, in particolare con riferimento alla validità e agli effetti del contratto.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale e Diritto Privato I.

E' inoltre fortemente consigliato aver sostenuto l'esame di Diritto Privato II.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e seminari. Totale ore 72. Sono previsti moduli integrativi, lezioni di altri Professori ed esperti della materia, seminari e convegni su parti del corso.

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza al corso è fortemente consigliata. Gli studenti (sia frequentanti che non frequentanti) devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. La piattaforma Moodle sarà utilizzata per accedere al programma dettagliato delle lezioni e ai materiali didattici che costituiscono parte integrante il programma d'esame.

Ulteriori informazioni saranno fornite attraverso la predetta piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il programma per gli studenti frequentanti e non frequentanti è il medesimo.

Gli studenti frequentanti potranno svolgere una o più prove scritte durante il corso, di cui si potrà tener conto nell'esame finale, sempre che la situazione sanitaria permetta lo svolgimento di prove scritte in presenza.

L'esame finale è orale. La prova mira a valutare se il candidato abbia acquisito le nozioni e le categorie fondamentali del diritto civile anche in correlazione col diritto privato europeo. E' prevista generalmente una o più domande su aspetti specifici del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso approfondirà le regole di validità del contratto (l'accordo, l'oggetto, la causa, la forma), nonché gli effetti del contratto e la circolazione dei beni, con particolare attenzione alla più recente giurisprudenza nazionale ed europea.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il corso pone particolare attenzione a come la pandemia, l'Agenda 2030 dell'ONU, nonché numerosi provvedimenti dell'Unione europea hanno inciso e incideranno sulla disciplina del contratto e non solo. In particolare, il corso intende stimolare gli studenti a riflettere su come l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile orienterà le scelte responsabili di consumo, di risparmio e di investimento, tanto a livello individuale, quanto a livello collettivo.

DIRITTO CIVILE AVANZATO ED EUROPEO

6 Crediti

Docente

PASSAGNOLI GIOVANNI, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Il corso è tenuto in lingua italiana. È però richiesta una buona conoscenza della lingua inglese o francese o tedesca al fine di agevolare lo studio dei materiali di studio del diritto europeo.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

L'insegnamento intende approfondire alcuni tra i più rilevanti e attuali temi del diritto civile (contratti, famiglia e successioni, responsabilità, diritti reali), al fine di completare, specie in chiave metodologica, la preparazione civilistica degli studenti in una prospettiva euro-unitaria.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i frequentanti:

- appunti delle lezioni e materiali di studio inseriti nella piattaforma Moodle (sentenze dei giudici italiani ed europei, saggi di dottrina, dispense) e il libro G. Vettori, *Effettività tra legge e diritto*, Milano, 2020 (capitolo I)

Per i non frequentanti:

- materiali di studio inseriti nella piattaforma Moodle (sentenze dei giudici italiani ed europei, saggi di dottrina, dispense) e il libro G. Vettori, *"Effettività tra legge e diritto"*, Milano, 2020

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a offrire agli studenti una panoramica critica sui temi più attuali del diritto civile anche in prospettiva europea, stimolando l'acquisizione di un tool-kit di conoscenze e di metodologie di studio e di ragionamento che consenta loro di analizzare criticamente le soluzioni offerte dagli interpreti nei settori in esame e di risolvere casi complessi.

L'approccio casistico e il continuo stimolo alla discussione di temi e sentenze mirano a sviluppare la capacità di ragionamento giuridico autonomo. Inoltre, attraverso l'analisi del case-law italiano ed europeo, lo studio di autorevoli saggi civilistici e l'approfondimento (individuale o in team) dei temi scelti, il corso ambisce a fornire una preparazione avanzata della materia, offrendo gli strumenti conoscitivi e metodologici idonei a impostare lo studio di livello post universitario anche in vista di esami di abilitazione e prove concorsuali.

La predisposizione di relazioni (individuali e di gruppo) e di altri papers sarà parte essenziale del corso in vista della acquisizione di capacità di legal writing e di legal research.

PREREQUISITI

Per frequentare il corso è fortemente consigliato l'avvenuto superamento dell'esame di Diritto Civile.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento prevede una forte interazione tra didattica frontale e didattica innovativa. È pertanto richiesta la partecipazione attiva degli studenti anche attraverso attività di gruppo, presentazione di papers e discussione in aula. Sarà privilegiato un approccio casistico, ma sempre attento alle implicazioni teoriche e metodologiche.

Saranno previste lezioni da parte di docenti di altre università, di professionisti avvocati e notai. Sarà altresì stimolata la partecipazione a seminari universitari, cliniche legali e convegni.

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza al corso, data la sua connotazione seminariale, è fortemente consigliata.

Tutti gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

La piattaforma Moodle sarà utilizzata durante il corso per accedere al programma dettagliato delle lezioni e ai materiali didattici.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti sarà valutata la costante partecipazione attiva alle lezioni e alle attività seminariali, la conoscenza dei temi trattati a lezione e approfonditi nei materiali forniti, nonché la presentazione e la discussione in aula di una relazione conclusiva.

Per gli studenti non frequentanti sarà valutata la preparazione in relazione allo studio del libro di testo indicato e dei materiali forniti sulla piattaforma Moodle.

PROGRAMMA ESTESO

Verranno trattati i seguenti temi:

- il ruolo dei principi
- il codice civile del 1942
- i principi generali dell'unione europea (in particolare, il principio di effettività)
- formazione e validità del contratto nel prisma giurisprudenziale
- testamento e contratto in specie con riferimento al Regolamento 2012/650/UE e alla successione di impresa
- profili patrimoniali della famiglia

DIRITTO COSTITUZIONALE (AVANZATO)

6 Crediti

Docente

BIANCHI LEONARDO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Formazione giuridica speciale sui principali istituti, costituzionali e legislativi, della libertà di manifestazione del pensiero, dell'informazione e della comunicazione, sulla protezione dei diritti fondamentali coinvolti, sull'ordinamento ed il governo della convergenza multimediale, della stampa ed editoria, della radiotelevisione, delle comunicazioni, dell'innovazione tecnologica, dell'evoluzione dei mercati digitali e dello spettacolo.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. Caretti - A. Cardone, Diritto dell'informazione e della comunicazione nell'era della convergenza, Bologna, Il Mulino, 2019

L. Bianchi, Libertà di espressione radiotelevisiva e servizio pubblico, Torino, Giappichelli, 2012, capitolo IV. Gli studenti frequentanti sono esonerati dalla preparazione sul capitolo del volume di L. Bianchi, sostituendolo con gli appunti. Sono considerati frequentanti gli studenti presenti ad almeno 2/3 delle lezioni del corso che abbiano sostenuto la prova intermedia.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze relative alla libertà di informazione nella disciplina costituzionale e comunitaria, ai mutamenti intervenuti nella disciplina nazionale dei mezzi di comunicazione di massa, ed ai riflessi prodotti dal diritto UE e CEDU in questa materia. Capacità di applicare conoscenza e comprensione e di reperire materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale per l'inquadramento dei principali problemi giuridici attinenti alla disciplina delle libertà di informazione e di comunicazione.

PREREQUISITI

Istituzioni di diritto pubblico. Si consiglia, inoltre, il previo superamento dell'esame di Diritto costituzionale comparato ed europeo

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 42

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La prova intermedia si svolgerà, se possibile, con esame scritto (a domande aperte per la durata di un'ora) al termine del primo modulo del corso, o comunque con le modalità che verranno illustrate al corso. La prova finale si svolgerà con esame orale.

PROGRAMMA ESTESO

Libertà di manifestazione del pensiero, di informazione e di comunicazione: profili costituzionali (articoli 21 e 15), contenuti e garanzie; il diritto di informazione ed il diritto di cronaca; i limiti alla libertà di informazione: buon costume, segreto, onore, riservatezza ed identità della persona; principio pluralistico e disciplina costituzionale della stampa e radiotelevisione; organi e funzioni di governo e di garanzia nelle comunicazioni: diritto e governo della convergenza multimediale; il ROC, normativa antitrust ed imprese di comunicazione; disciplina della stampa: sistema editoriale, provvidenze, distribuzione e vendita; disciplina della radiotelevisione: sistema misto, pianificazione delle frequenze e regime amministrativo, finanziamento, servizio pubblico; obblighi degli operatori e protezione degli utenti; i nuovi media e la rete; disciplina nazionale ed eurounitaria delle comunicazioni elettroniche e servizio universale; problemi giuridici della rete; comunicazione politica ed elettorale; le attività di spettacolo: cinema e teatro.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO COSTITUZIONALE (GENERALE)

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente

TARLI BARBIERI GIOVANNI, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con particolare riferimento al sistema delle fonti del diritto; allo sviluppo della forma di stato e di governo; alla struttura e funzioni degli organi costituzionali; alle diverse autonomie territoriali; al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali; al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'Unione europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

A scelta per frequentanti e non frequentanti tra:

- P. BARILE, E. CHELI, S. GRASSI, Istituzioni di diritto pubblico, Cedam, Padova, ultima edizione;
- P. CARETTI, U. DE SIERVO, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.
- A. BARBERA, C. FUSARO, Corso di diritto costituzionale, Il Mulino, Bologna, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura diretta della Costituzione e delle leggi illustrate dal manuale, che possono essere reperite anche in rete (attraverso il portale Normattiva e gli altri siti internet che verranno indicati dal docente) oppure in uno dei seguenti codici:

- M. BASSANI, V. ITALIA e altri, Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale, Milano, ultima edizione;
- M. AINIS – T. MARTINES, Piccolo codice costituzionale, Laterza, Roma-Bari, ultima edizione.

Libri di testo consigliati - Cognomi A-D (Cerca nel catalogo della biblioteca)

P.Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura della Costituzione e delle leggi più significative illustrate dal manuale.

Libri di testo consigliati - Cognomi O-Z (Cerca nel catalogo della biblioteca)

P.Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura della Costituzione e delle leggi più significative illustrate dal manuale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di stato e di governo, della struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale, del potere giudiziario, delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni), dei diritti di libertà e dei loro strumenti di tutela; dei rapporti con il sistema europeo.

Capacità

Capacità di ricerca del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza e loro utilizzazione ai fini dell'impostazione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente. Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento all'aumento della complessità delle fonti a seguito della normativa europea.

Competenze

Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale (esame propedeutico a quasi tutti gli altri esami), ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto, soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 ed il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica; consapevolezza dell'incidenza degli aggiornamenti già entrati in vigore e sensibilità per la complessità dell'articolazione tra i poteri dello Stato tra loro e con l'ulteriore livello degli organi dell'Unione Europea. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

Obiettivi Formativi - Cognomi A-D

Conoscenze: Conoscenza e comprensione delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo; controllo e revisione costituzionale; struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale; il potere giudiziario; le autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Autonomia di giudizio: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 e il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica. Concezione costituzionale della nozione di sicurezza. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law. Sviluppo di abilità comunicative che dimostrino anche la capacità di apprendere ed applicare le conoscenze acquisite.

Obiettivi Formativi - Cognomi O-Z

Conoscenze: Conoscenza e comprensione delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo; controllo e revisione costituzionale; struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale; il potere giudiziario; le autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Autonomia di giudizio: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 e il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica. Concezione costituzionale della nozione di sicurezza. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law. Sviluppo di abilità comunicative che dimostrino anche la capacità di apprendere ed applicare le conoscenze acquisite.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e conferenze.

Seminari: formano parte integrante del corso le esercitazioni sugli argomenti trattati a lezione, nei modi e nei tempi che saranno definiti all'inizio del corso, utilizzando sentenze, atti parlamentari, decreti presidenziali, atti del Governo e altra documentazione.

Metodi Didattici - Cognomi A-D

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e conferenze.

Metodi Didattici - Cognomi O-Z

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e conferenze.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli esami si terranno in forma orale senza verifica intermedia.

Esame di profitto.

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande concernenti organi, fonti del diritto, diritti e libertà, giustizia costituzionale. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà, quindi, positiva se le domande saranno trattate in modo esaustivo con particolare riferimento agli obiettivi formativi del corso. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: la capacità di impostare le questioni giuridiche sottoposte, capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico sullo studio

realizzato con riferimento al materiale a disposizione dello studente, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica può determinare una valutazione sufficiente.

Modalità di verifica apprendimento - Cognomi A-D

I parametri di valutazione dell'apprendimento saranno:

la capacità di

organizzare il discorso giuridico e di ragionare criticamente sui temi oggetto del corso, la qualità dell'esposizione, la competenza nell'impiego del lessico specialistico e la capacità di collegamento dei diversi argomenti.

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento.

Esame di profitto: L'esame può comprendere una prova intermedia scritta laddove richiesto dagli studenti. Comunque, la verifica di profitto includerà una prova orale.

Modalità di verifica apprendimento - Cognomi O-Z

I parametri di valutazione dell'apprendimento saranno:

la capacità di

organizzare il discorso giuridico e di ragionare criticamente sui temi oggetto del corso, la qualità dell'esposizione, la competenza nell'impiego del lessico specialistico e la capacità di collegamento dei diversi argomenti.

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento.

Esame di profitto: L'esame può comprendere una prova intermedia scritta laddove richiesto dagli studenti. Comunque, la verifica di profitto includerà una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche:

- le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti;
- l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana;
- la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale;
- la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale);
- la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento sia alla giustizia ordinaria che a quella amministrativa);
- la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni);
- i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela;
- i rapporti con il sistema eurounitario e convenzionale.

Programma del corso - Cognomi A-D

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; controllo e revisione costituzionale; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa); la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema comunitario. Particolare attenzione sarà posta ai temi delle garanzie costituzionali, del potere giudiziario, dei diritti fondamentali.

Programma del corso - Cognomi O-Z

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; controllo e revisione costituzionale; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa); la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema comunitario. Particolare attenzione sarà posta ai temi delle garanzie costituzionali, del potere giudiziario, dei diritti fondamentali.

DIRITTO COSTITUZIONALE (GENERALE)

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente

CARDONE ANDREA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con particolare riferimento al sistema delle fonti del diritto; allo sviluppo della forma di stato e di governo; alla struttura e funzioni degli organi costituzionali; alle diverse autonomie territoriali; al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali; al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'Unione europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

A scelta per frequentanti e non frequentanti tra:

- P. BARILE, E. CHELI, S. GRASSI, Istituzioni di diritto pubblico, Cedam, Padova, ultima edizione;
- P. CARETTI, U. DE SIERVO, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.
- A. BARBERA, C. FUSARO, Corso di diritto costituzionale, Il Mulino, Bologna, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura diretta della Costituzione e delle leggi illustrate dal manuale, che possono

essere reperite anche in rete (attraverso il portale Normattiva e gli altri siti internet che verranno indicati dal docente) oppure in uno dei seguenti codici:
- M. BASSANI, V. ITALIA e altri, Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale, Milano, ultima edizione;
- M. AINIS – T. MARTINES, Piccolo codice costituzionale, Laterza, Roma-Bari, ultima edizione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di stato e di governo, della struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale, del potere giudiziario, delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni), dei diritti di libertà e dei loro strumenti di tutela; dei rapporti con il sistema europeo.

Capacità

Capacità di ricerca del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza e loro utilizzazione ai fini dell'impostazione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente. Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento all'aumento della complessità delle fonti a seguito della normativa europea.

Competenze

Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale (esame propedeutico a quasi tutti gli altri esami), ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto, soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 ed il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica; consapevolezza dell'incidenza degli aggiornamenti già entrati in vigore e sensibilità per la complessità dell'articolazione tra i poteri dello Stato tra loro e con l'ulteriore livello degli organi dell'Unione Europea. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

PREREQUISITI

nessuno

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e conferenze.

Seminari: formano parte integrante del corso le esercitazioni sugli argomenti trattati a lezione, nei modi e nei tempi che saranno definiti all'inizio del corso, utilizzando sentenze, atti parlamentari, decreti presidenziali, atti del Governo e altra documentazione.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare sono tenuti ad iscriversi al corso tramite la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, l'esame orale sarà preceduto da una prova scritta.

I frequentanti potranno svolgere la prova scritta durante il corso (cd. prova intermedia). Tale prova, consistente in due domande a risposta aperta, per la durata di un'ora aventi ad oggetto le parti del programma già trattate durante le lezioni, potrà comportare, ai sensi dell'art. 15, sesto comma, del Regolamento didattico del Corso di laurea, scomputo dall'esame finale di ciò che ne è oggetto, fermo restando che in sede di esame finale si richiede comunque la conoscenza delle nozioni base riferibili a tali parti.

Esame di profitto.

Per i non frequentanti l'esame comprende una prova scritta consistente in due domande a risposta aperta, per la durata di un'ora. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale. Nella votazione finale si terrà conto della valutazione della prova scritta. La prova orale non potrà essere sostenuta in caso di esito negativo dello scritto.

Per i frequentanti, che hanno sostenuto la prova scritta intermedia con esito positivo, l'esame comprende la sola prova orale.

Prova orale.

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande concernenti organi, fonti del diritto, diritti e libertà, giustizia costituzionale.

La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà, quindi, positiva se le domande saranno trattate in modo esaustivo con particolare riferimento agli obiettivi formativi del corso. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: la capacità di impostare le questioni giuridiche sottoposte, capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato con riferimento al materiale a disposizione dello studente, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica può determinare una valutazione sufficiente.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche:

- le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti;
- l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana;
- la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale;
- la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale);

- la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento sia alla giustizia ordinaria che a quella amministrativa);
- la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni);
- i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela;
- i rapporti con il sistema eurounitario e convenzionale.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

DIRITTO COSTITUZIONALE (GENERALE)

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente

SIMONCINI ANDREA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con particolare riferimento al sistema delle fonti del diritto; allo sviluppo della forma di stato e di governo; alla struttura e funzioni degli organi costituzionali; alle diverse autonomie territoriali; al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali; al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'Unione europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

A scelta per frequentanti e non frequentanti tra:

- P. BARILE, E. CHELI, S. GRASSI, Istituzioni di diritto pubblico, Cedam, Padova, ultima edizione;
- P. CARETTI, U. DE SIERVO, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.
- A. BARBERA, C. FUSARO, Corso di diritto costituzionale, Il Mulino, Bologna, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura diretta della Costituzione e delle leggi illustrate dal manuale, che possono essere reperite anche in rete (attraverso il portale Normativa e gli altri siti internet che verranno indicati dal docente) oppure in uno dei seguenti codici:

- M. BASSANI, V. ITALIA e altri, Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale, Milano, ultima edizione;
- M. AINIS – T. MARTINES, Piccolo codice costituzionale, Laterza, Roma-Bari, ultima edizione.

Libri di testo consigliati - Cognomi A-D (Cerca nel catalogo della biblioteca)

P.Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura della Costituzione e delle leggi più significative illustrate dal manuale.

Libri di testo consigliati - Cognomi O-Z (Cerca nel catalogo della biblioteca)

P.Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura della Costituzione e delle leggi più significative illustrate dal manuale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di stato e di governo, della struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale, del potere giudiziario, delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni), dei diritti di libertà e dei loro strumenti di tutela; dei rapporti con il sistema europeo.

Capacità

Capacità di ricerca del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza e loro utilizzazione ai fini dell'impostazione di problemi giuridici.

Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento all'aumento della complessità delle fonti a seguito della normativa europea.

Competenze

Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale (esame propedeutico a quasi tutti gli altri esami), ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto, soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 ed il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica; consapevolezza dell'incidenza degli aggiornamenti già entrati in vigore e sensibilità per la complessità dell'articolazione tra i poteri dello Stato tra loro e con l'ulteriore livello degli organi dell'Unione Europea. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

Obiettivi Formativi - Cognomi A-D

Conoscenze: Conoscenza e comprensione delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo; controllo e revisione costituzionale; struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale; il potere giudiziario; le autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Autonomia di giudizio: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 e il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica. Concezione costituzionale della nozione di sicurezza. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law. Sviluppo di abilità comunicative che dimostrino anche la capacità di apprendere ed applicare le conoscenze acquisite.

Obiettivi Formativi - Cognomi O-Z

Conoscenze: Conoscenza e comprensione delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo; controllo e revisione costituzionale; struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale; il potere giudiziario; le autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Autonomia di giudizio: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 e il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica. Concezione costituzionale della nozione di sicurezza. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law. Sviluppo di abilità comunicative che dimostrino anche la capacità di apprendere ed applicare le conoscenze acquisite.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e conferenze.

Seminari: formano parte integrante del corso le esercitazioni sugli argomenti trattati a lezione, nei modi e nei tempi che saranno definiti all'inizio del corso, utilizzando sentenze, atti parlamentari, decreti presidenziali, atti del Governo e altra documentazione.

Metodi Didattici - Cognomi A-D

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e conferenze.

Metodi Didattici - Cognomi O-Z

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e conferenze.

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli esami si terranno in forma orale senza verifica intermedia.

Esame di profitto.

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande concernenti organi, fonti del diritto, diritti e libertà, giustizia costituzionale. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà, quindi, positiva se le domande saranno trattate in modo esaustivo con particolare riferimento agli obiettivi formativi del corso. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: la capacità di impostare le questioni giuridiche sottoposte, capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato con riferimento al materiale a disposizione dello studente, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica può determinare una valutazione sufficiente.

Modalità di verifica apprendimento - Cognomi A-D

I parametri di valutazione dell'apprendimento saranno:

la capacità di

organizzare il discorso giuridico e di ragionare criticamente sui temi oggetto del corso, la qualità dell'esposizione, la competenza nell'impiego del lessico specialistico e la capacità di collegamento dei diversi argomenti.

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento.

Esame di profitto: L'esame può comprendere una prova intermedia scritta laddove richiesto dagli studenti. Comunque, la verifica di profitto includerà una prova orale.

Modalità di verifica apprendimento - Cognomi O-Z

I parametri di valutazione dell'apprendimento saranno:

la capacità di

organizzare il discorso giuridico e di ragionare criticamente sui temi oggetto del corso, la qualità dell'esposizione, la competenza nell'impiego del lessico specialistico e la capacità di collegamento dei diversi argomenti.

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento.

Esame di profitto: L'esame può comprendere una prova intermedia scritta laddove richiesto dagli studenti. Comunque, la verifica di profitto includerà una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche:

- le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti;
- l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana;
- la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale;
- la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale);

- la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento sia alla giustizia ordinaria che a quella amministrativa);
- la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni);
- i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela;
- i rapporti con il sistema eurounitario e convenzionale.

Programma del corso - Cognomi A-D

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; controllo e revisione costituzionale; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa); la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema comunitario. Particolare attenzione sarà posta ai temi delle garanzie costituzionali, del potere giudiziario, dei diritti fondamentali.

Programma del corso - Cognomi O-Z

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; controllo e revisione costituzionale; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa); la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema comunitario. Particolare attenzione sarà posta ai temi delle garanzie costituzionali, del potere giudiziario, dei diritti fondamentali.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO COSTITUZIONALE (SPECIALE)

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente

CARDONE ANDREA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei diritti e delle libertà fondamentali, considerati nella loro disciplina normativa e nel diritto vivente giurisprudenziale, partendo dalle origini storiche fino all'attuale assetto costituzionale di tutela. Saranno approfondite: le diverse ricostruzioni teoriche concernenti la tematica dei diritti fondamentali, anche in prospettiva comparata; le forme di tutela europea ed internazionale; i riflessi dell'evoluzione tecnologica.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI

Potranno sostenere l'esame sugli appunti, e sui materiali distribuiti durante il corso (attraverso la piattaforma MOODLE).

Si consiglia come manuale di supporto: P. Caretti, G. Tarli Barbieri, I diritti fondamentali: libertà e diritti sociali., Torino, Giappichelli (nuova edizione).

Lo studio del manuale deve essere integrato con l'esame delle sentenze che saranno indicate nel corso delle lezioni. Per lo studio della materia è indispensabile anche la diretta consultazione dei testi normativi indicati dal docente a lezione. Inoltre per la parte speciale: A. Cardone, "Decisione algoritmica" vs decisione politica. A.I., Legge, Democrazia, Editoriale Scientifica, Napoli, 2021.

STUDENTI NON FREQUENTANTI

Si consiglia lo studio del seguente manuale: Paolo Caretti, Giovanni Tarli Barbieri, I diritti fondamentali: libertà e diritti sociali, Torino, Giappichelli, (nuova edizione).

Inoltre per la parte speciale: A. Cardone, "Decisione algoritmica" vs decisione politica. A.I., Legge, Democrazia, Editoriale Scientifica, Napoli, 2021.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze relative al sistema di tutela dei diritti fondamentali, con riguardo sia all'origine e all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale, con riferimento alle regole e ai modi di tutela costituzionale, europea e internazionale.

Capacità di individuare le principali questioni giuridiche connesse alla protezione dei diritti e di affrontare i principali aspetti costituzionali che riguardano la tutela delle libertà.

Capacità di ricerca del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza e loro utilizzazione ai fini dell'impostazione di problemi giuridici.

Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa di riferimento danno dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento all'aumento della complessità delle fonti a seguito della normativa europea ed internazionale.

Comprensione critica delle principali caratteristiche del sistema di tutela dei diritti fondamentali, delle sue linee evolutive, dei suoi aspetti problematici e dei diversi orientamenti dottrinali e giurisprudenziali.

Comprensione critica dei principali e più importanti riflessi determinati dell'innovazione tecnologica sui diritti e sulle libertà fondamentali.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso:

- a) lezioni frontali;
- b) esercitazioni sulle sentenze;
- c) seminari e conferenze.

Le esercitazioni riguarderanno alcune sentenze relative alle principali nozioni processuali trattate a lezione e potranno svolgersi con la tecnica del debate e della lezione rovesciata e sono volte a familiarizzare con:

- l'operatività concreta degli istituti;
- eventuali contrasti giurisprudenziali;
- la conformità ai principi costituzionali delle soluzioni prospettate.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare devono iscriversi alla piattaforma MOODLE.

Ai fini dell'assegnazione della tesi sono richiesti come esami facoltativi: Diritto costituzionale avanzato; Diritto regionale. Una buona conoscenza della lingua inglese è consigliata. Sarà data priorità agli studenti che hanno frequentato il corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, in forma orale. Per gli studenti frequentanti, oltre all'esito dell'esame orale, la valutazione terrà conto della partecipazione attiva alle lezioni, all'esame dei casi e alla capacità di usare criticamente le nozioni impartite durante il corso. Per gli studenti non frequentanti l'esame sarà volto ad accertare la conoscenza e la comprensione critica delle nozioni e informazioni acquisibili dal libro di testo, considerate anche in un quadro storico, con particolare riferimento alla normativa del settore e alla giurisprudenza conferente.

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una di taglio storico-teorico, una sui diritti di libertà e sui relativi metodi di protezione e una su temi oggetto della parte conclusiva del Corso (parte speciale).

La valutazione sarà espressa in trentesimi secondo le seguenti fasce di voto:

- 18-23: lo/la studente/studentessa mostra una sufficiente conoscenza degli argomenti e non compie errori grossolani o non ha lacune gravi.
- 24-26: oltre ai requisiti di sopra, lo/la studente/studentessa mostra una buona conoscenza degli argomenti, riesce a organizzare un discorso di buona qualità, dimostra un lessico adeguato ed espone linearmente gli argomenti.
- 27-30: oltre ai requisiti sopra, lo/la studente/studentessa risponde in modo brillante con capacità critica; sa operare nessie collegamenti tra argomenti; dimostra di conoscere non solo i principi costituzionali di riferimento ma anche la giurisprudenza costituzionale più rilevante.

Pertanto, La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica può determinare una valutazione meramente sufficiente.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei diritti fondamentali, considerati nella loro disciplina normativa (costituzionale e ordinaria) e nel diritto vivente giurisprudenziale. La prima parte del corso (parte generale) sarà dedicata ad un inquadramento dei diritti fondamentali da un punto di vista teorico, mediante la ricostruzione delle diverse posizioni dottrinarie in materia e dei differenti modelli di tutela anche in una prospettiva comparata; all'analisi della evoluzione storica dei modelli di tutela dei diritti fondamentali, partendo dalla disciplina dello Statuto Albertino fino alla Costituzione repubblicana; allo studio dei meccanismi di garanzia (rigidità e giustizia costituzionale, principio di legalità, riserva di legge e di giurisdizione, con particolare attenzione al principio di eguaglianza e alle tecniche giurisprudenziali di bilanciamento dei diritti); alla dimensione sovranazionale della tutela, con particolare riferimento al sistema della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e al sistema di tutela previsto dall'ordinamento dell'Unione europea.

La parte conclusiva del Corso (parte speciale) avrà ad oggetto un approfondimento sulle libertà politiche e sulla libertà di manifestazione del pensiero nel contestodell'evoluzione tecnologica, con particolare riguardo ai riflessi sulla forma di stato.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

DIRITTO COSTITUZIONALE (SPECIALE)

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docenti

LONGO ERIK, 3 CFU

TARLI BARBIERI GIOVANNI, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi della giustizia costituzionale italiana: il ruolo e le competenze della Corte costituzionale, con particolare riferimento al giudizio in via incidentale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Studenti frequentanti: appunti dalle lezioni e materiali che saranno indicati dal docente a lezione.

Studenti non frequentanti: E. Malfatti, S. Panizza, R. Romboli, Giustizia costituzionale, ultima edizione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: conoscenza e capacità di comprensione degli aspetti essenziali del sistema italiano di giustizia costituzionale.

Capacità: capacità di apprendere una metodologia di studio e di ricerca idonea a ricostruire criticamente i profili storici ed evolutivi della giurisprudenza costituzionale; capacità di applicare i principi costituzionali analizzati nell'analisi di casi concreti e nella redazione di atti e memorie.

Competenze: comprensione critica del nostro sistema di giustizia costituzionale e dei suoi snodi problematici.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame gli studenti debbono avere sostenuto: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, della durata complessiva di 48 ore. Il docente affianca l'esposizione degli argomenti trattati con l'analisi di materiali giurisprudenziali, al fine di sollecitare la percezione del legame esistente tra sapere teorico e dimensione istituzionale.

Il docente sollecita altresì la partecipazione attiva degli studenti, sottoponendo loro quesiti e questioni tratti dai materiali utilizzati.

Nell'ultima parte del corso, compatibilmente con la modalità di erogazione dell'attività didattica, sarà svolto un processo costituzionale simulato.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma orale e solitamente si articola in tre/quattro domande; la prima tende ad avere a oggetto un argomento di portata generale ed è volta a verificare la padronanza dei concetti fondamentali della materia; le altre hanno carattere più puntuale e sono volte a verificare la capacità dello studente di confrontarsi con tematiche e dati più circoscritti e di connettere gli stessi agli aspetti più generali della materia.

Nella valutazione delle risposte avrà rilievo anche la corretta utilizzazione del linguaggio, che deve essere appropriato sul piano tecnico e denotare, inoltre, una raggiunta maturità espressiva.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto i seguenti argomenti:

a) la legittimazione del giudice a quo; la rilevanza della questione di costituzionalità; il thema decidendum, con attenzione al rapporto fra Corte costituzionale e giudici comuni; b) il giudizio dinanzi alla Corte: il procedimento; i soggetti del processo; i poteri istruttori; c) la tipologia delle decisioni della Corte, con particolare riguardo alle tecniche interpretative e manipolative; d) gli effetti delle decisioni costituzionali; e) il giudizio di legittimità costituzionale in via principale; f) i conflitti di attribuzione fra i poteri dello Stato e quelli fra lo Stato e le Regioni o fra le Regioni; g) il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo; h) il giudizio di messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica; i) rapporti tra Corte costituzionale e Corte europea dei diritti dell'uomo e Corte di giustizia dell'Unione europea.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI

6 Crediti

Docente

GASPARRI WLADIMIRO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenze relative all'ordinamento degli enti locali nel quadro del Titolo V della Costituzione e delle riforme successive

TESTI DI RIFERIMENTO

(a) L. VANDELLI, Il sistema delle autonomie locali, VIII ediz., Bologna, il Mulino, 2021;

(b) W. GASPARRI (a cura di), Alla ricerca dei modelli di governo dell'area vasta, Torino, Giappichelli, 2020, pp. 1-101 e 115-162.

Ulteriori indicazioni bibliografiche potranno essere fornite dal docente nel corso delle lezioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

Capacità di reperire materiale normativo, giurisprudenziale e bibliografico ai fini della ricostruzione della disciplina vigente e della individuazione e risoluzione dei problemi giuridici posti dalla organizzazione e dall'attività degli enti locali, in grado di cogliere le differenze e gli elementi di continuità, per ricondurre l'attuale evoluzione ai principi e alle categorie generali del diritto costituzionale e amministrativo e delineare le coordinate utili a seguire i processi di sviluppo in atto.

PREREQUISITI

La preparazione dell'esame richiede la conoscenza delle nozioni fondamentali di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo generale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale. Le lezioni di didattica frontale saranno alternate all'analisi di alcuni dei principali temi del diritto degli enti locali secondo modalità seminariali, con la partecipazione attiva degli studenti e la presenza di alcuni esperti del settore.

ALTRE INFORMAZIONI

Sensibilità ai profili giuridici della attuale fase di disciplina delle autonomie locali nel quadro della loro configurazione costituzionale e amministrativa e alle problematiche giuridiche legate alle autonomie locali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale di profitto. L'esame ha come obiettivo la verifica della preparazione e della capacità di esposizione di ciascuno studente in relazione agli obiettivi formativi del corso. La modalità di verifica sarà orale, generalmente organizzata attorno a tre domande idonee a verificare la preparazione dello studente sull'intero programma nonché la capacità di collegare i diversi istituti e le differenti nozioni e comprende anche l'esame delle sentenze indicate nell'ambito dello svogimento del corso

L'attribuzione dei voti verrà fatta secondo i seguenti criteri:

28-30: risposte complete che evidenziano la padronanza della materia con la capacità di mettere in relazione i diversi istituti, una spiccata riflessione personale e una precisa proprietà lessicale;

26-27: risposte corrette e esaurienti che dimostrano una organizzazione appropriata dei contenuti della materia e una buona proprietà lessicale;

24-25: risposte corrette, ma non complete che non evidenziano le correlazioni tra i diversi argomenti, con un lessico non sempre appropriato;

22-23: risposte sommarie che presentano incertezze e carenze nella comprensione degli istituti e un lessico incerto;

18-21: risposte appena sufficienti a dimostrare l'acquisizione delle nozioni di base con un lessico elementare.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha per oggetto: a. l'ordinamento degli enti locali con particolare attenzione al ruolo delle autonomie locali nell'attuale quadro costituzionale e ai relativi profili organizzativi e funzionali; b. la disciplina dei modelli di governo dell'area vasta

DIRITTO DEGLI STRANIERI

6 Crediti

Docente

SANTORO EMILIO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire gli strumenti per valutare il fenomeno dell'immigrazione e le difficoltà che presenta la sua regolazione in via normativa, oltre a fornire una introduzione critica delle modalità di tale regolamentazione predisposta dal legislatore.

TESTI DI RIFERIMENTO

E. Santoro, DEMOCRAZIA ESCLUDENTE

E INTEGRAZIONE NEOSCHIAVISTA. Saggi di diritto degli stranieri, Quaderni dell'Altro diritto, Pisa, Pacini, 2021.

All'interno di questo testo gli studenti non frequentanti potranno scegliere tra due percorsi su cui prepararsi.

Il primo percorso comprende le prime due parti del testo (fino a pag. 228). Il secondo percorso comprende il saggio "La regolamentazione dell'immigrazione come questione

sociale: dalla cittadinanza inclusiva al neo-schiavismo" (Part. I cap. 2 pagg. 15-62) e tutta la parte III "Il contrasto all'integrazione neo-schiavista" (da pag. 229 alla bibliografia finale).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Si cercherà di fornire un quadro della letteratura che si è sviluppata negli ultimi venti anni in Italia sulle migrazioni, sarà analizzata la normativa del T.U. sull'immigrazione e dei principali problemi che essa pone al fine dello sviluppo di una società multi-culturale. Nella seconda parte ci si soffermerà invece su problematiche attuali scelte dagli studenti frequentanti (lo sfruttamento lavorativo dei migranti, la tratta, l'asilo ecc.)

Capacità

Capacità di muoversi nell'attuale dibattito scientifico e politico sulle politiche migratorie e in materia di asilo. Acquisizione delle principali problematiche tecnico-giuridiche relative alla tutela dei diritti degli stranieri e alla normativa antidiscriminatoria.

Capacità di analizzare l'impatto sociale delle norme e delle modalità di gestione dei problemi sociali in una società multiculturale.

Capacità di cogliere la complessità interdisciplinare del sistema regolativo dello status dei migranti.

Competenze

Attitudine a comprendere il diritto non come un mero sistema normativo ma come una questione sociale. Capacità di ricostruire il sistema delle norme sull'ingresso, lo status e l'espulsione dei migranti e di verificarne l'impatto sull'effettivo accesso ai diritti.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. È opportuno aver già sostenuto l'esame di Filosofia del diritto, Diritto privato II, Diritto penale e Diritto Amministrativo.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 48

Il corso si dividerà in due parti. Nella prima saranno illustrati da parte del docente della letteratura che si è sviluppata negli ultimi venti anni in Italia sulle migrazioni. Sarà discussa la normativa del T.U. sull'immigrazione e dei principali problemi che essa pone al fine dello sviluppo di una società multi culturale, con particolare riferimento ai problemi della cittadinanza, del razzismo, delle seconde generazioni, della criminalità dei migranti e delle sue conseguenze sullo spazio urbano. La seconda parte verterà invece su alcune problematiche attuali scelte dagli studenti frequentanti (recezione della direttiva sulla repressione del lavoro illegale dei migranti, nuova normativa sulla tratta, richiedenti asilo, ecc.)

ALTRE INFORMAZIONI

Eventuali materiali non reperibili in biblioteca saranno messi a disposizione sulla piattaforma moodle. La capacità di ricerca dei materiali sulle fonti disponibili per gli studenti è considerata parte integrante delle competenze che gli studenti devono acquisire.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Nel corso di ogni lezione saranno discusse alcune tematiche specifiche e in quell'occasione si verificherà la padronanza dei concetti precedentemente trattati. Gli studenti frequentanti potranno scegliere di svolgere una relazione orale e scritta su uno dei temi della seconda parte del corso. Nella valutazione si terrà conto della qualità della scrittura, nella capacità di presentare le proprie tesi sia in forma orale che scritta e della partecipazione alla discussione delle relazioni degli altri studenti. A coloro che decideranno di sostenere l'esame sul testo sono proposti due percorsi all'interno del testo indicato. Gli studenti potranno scegliere il percorso che gli interessa di più. In fase di verifica sarà loro richiesto di argomentare su tre tematiche diverse proposte dal docente

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà in due parti.

Nella prima parte si porrà l'accento sulla natura del diritto. In nessun campo come nel diritto degli stranieri emerge oggi con chiarezza che il diritto non coincide con la legge, ma è un'operazione complessa, in continuo divenire, a cui partecipano una pluralità di attori. Questo vuoi da un lato per la interdisciplinarietà del diritto degli stranieri e per i molteplici livelli a cui si collocano le sue fonti, dall'altro per la peculiarità delle questioni che esso spesso è chiamato a regolare: le questioni di una società multiculturale, in cui anche le regole di convivenza che si tendono a dare per scontate sono, per alcuni dei membri, problematiche. L'analisi del testo unico si soffermerà in particolare sulle regole relative all'ingresso in Italia, i tipi di permesso di soggiorno e i diritti ai quali consente di accedere, le espulsioni.

Nella seconda parte si analizzeranno alcuni settori della normativa che regola la vita degli stranieri in base alle scelte degli studenti.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

DIRITTO DELLA BANCA E DEL MERCATO FINANZIARIO

6 Crediti

Docente

LUCIANO ALESSANDRO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso verte sul diritto dell'impresa bancaria (l'ordinamento bancario; la banca come impresa; la vigilanza; la crisi) e sulla disciplina del mercato finanziario, soffermandosi, in particolare, sull'esame delle società quotate e della loro governance

TESTI DI RIFERIMENTO

CHIAPPETTA, Diritto del governo societario, Milano, 2020, cap. I, II, IV, V, VII, X, XI, XII.

VELLA-BOSI, Diritto ed economia delle banche e dei mercati finanziari, Il Mulino, 2019, capitoli 1, 2, 4, 6, 7, 9, 11, 12

OBIETTIVI FORMATIVI

- conoscenza dei principi generali del diritto bancario e del diritto dei mercati finanziari. Conoscenza della disciplina delle società quotate;
- capacità di muoversi nell'ambito della disciplina dei mercati bancari e finanziari, avendo acquisito le basi fondamentali per poter comprendere una regolamentazione in costante evoluzione e sulla quale incide in modo profondo il ruolo delle Autorità di Vigilanza. Comprensione dell'importanza che le banche e gli altri operatori del mercato finanziario rivestono attualmente;
- competenze: comprensione critica della disciplina dei mercati bancari e finanziari e delle norme che regolano il comportamento degli emittenti e degli intermediari, anche nella prospettiva di tutela dell'investitore. Attitudine ad analizzare criticamente casi concreti, anche mediante la discussione in aula;
- conoscenza dei principi generali del diritto bancario e del diritto dei mercati finanziari. Conoscenza della disciplina dei servizi di investimento, dell'appello al pubblico risparmio e delle società quotate.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami

- Diritto privato;
- Diritto costituzionale generale.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

Durante le lezioni saranno approfonditi casi pratici ed esempi di documenti con esercitazioni.

Agli studenti potranno essere distribuiti ulteriori materiali attraverso la piattaforma Moodle

ALTRE INFORMAZIONI

PIATTAFORMA MOODLE: Sulla pagina Moodle del corso potranno essere messe a disposizione, degli studenti, in base alle indicazioni fornite, le slides di alcune lezioni ed altro materiale rilevante. Tale materiale potrà essere distribuito, in aggiunta o in alternativa all'uso della piattaforma Moodle, elettronicamente alla fine delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale:

per tutti gli studenti, senza distinzione, l'esame si svolgerà in forma orale. L'esame orale consiste in due/tre domande, tendenzialmente di ampio respiro e di carattere non mnemonico, oltre a ulteriori eventuali domande specifiche laddove appaia necessario per meglio valutare il candidato.

La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile, leggi speciali rilevanti per la materia e codice di corporate governance), che lo studente può consultare durante la prova, è considerata elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

- la governance delle s.p.a. quotate;
- disciplina dell'OPA;
- attività delle banche;
- la banca come impresa speciale;
- i controlli pubblici sulle banche;
- le autorità del settore bancario;
- la vigilanza prudenziale, regolamentare, ispettiva;
- la crisi bancaria.

DIRITTO DELLA CRISI E DELL'INSOLVENZA

6 Crediti

Docenti

D'ANGELO FRANCESCO, 5 CFU

SANTONI ARMANDO, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il diritto della crisi d'impresa. L'evoluzione normativa. L'impatto del nuovo codice della crisi e dell'insolvenza

La direttiva UE n. 1023/2019, del 20.6.2019 in materia di ristrutturazione e insolvenza e la sua attuazione in Italia
I principi e le regole.

La composizione negoziata della crisi

Gli strumenti di regolazione di crisi e insolvenza

I piani di ristrutturazione e gli "accordi di ristrutturazione dei debiti"

Il concordato preventivo

la liquidazione giudiziale

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti possono preparare l'esame sugli appunti delle lezioni e sui materiali forniti durante il corso.
Per i non frequentanti attualmente non sono disponibili testi aggiornati che tengano conto della riforma (d.lgs. 17 giugno 2022 n. 83)
I testi saranno indicati non appena disponibili (approssimativamente da agosto/settembre 2022)

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa del diritto della crisi italiano con particolare riferimento alla crisi dell'impresa e alle recenti novità legislative italiane (d. lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, nuovo "Codice della crisi" nella versione vigente a seguito di varie modifiche fra le quali in particolare quelle di cui al d.lgs. 17 giugno 2022 n. 83), ed europee (direttiva 20 giugno 2019, n. 1023) . Gli studenti acquisiranno le seguenti conoscenze:

Conoscenza della disciplina della crisi dell'impresa e degli strumenti disponibili per risolverla. Cenni sul sovraindebitamento del debitore civile.

Gli studenti matureranno le seguenti capacità e competenze:

A) Formazione di base nella materia. Capacità di orientamento nell'analisi di questioni di diritto della crisi e dell'insolvenza.

B) Affinamento della capacità di ragionamento su casi concreti e della capacità di impostare e argomentare differenti soluzioni del medesimo caso.

C) Comprensione critica del diritto della crisi d'impresa, come parte integrante del diritto dell'impresa e delle regole che governano il finanziamento di questa.

Attitudine ad analizzare casi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze acquisite mediante lo studio del diritto civile e del diritto commerciale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato:

- Diritto privato;
- Diritto costituzionale generale.

È consigliabile aver

studiato la materia del Diritto

commerciale di base (impresa e società)

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 48 ore. Il corso verrà in parte svolto con metodo casistico, con lezioni durante le quali verranno discussi e risolti casi pratici tratti dalla giurisprudenza.

Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale. Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare al docente se saranno assenti, scrivendo una e-mail con oggetto: "giustificazione". Sarà consentito un massimo di 5 giustificazioni (salvi casi speciali in accordo con il docente).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto verrà svolto in forma orale. La padronanza del testo normativo di riferimento (principalmente, la legge fallimentare del 1942, il nuovo codice della crisi e dell'insolvenza del 2019), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerato elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto della crisi.

Per gli studenti frequentanti si terrà: una prova scritta opzionale nell'ultima settimana delle lezioni. La suddetta prova scritta riservata ai frequentanti consisterà in 5 (cinque) domande con breve risposta aperta e 10 (dieci) domanda a risposta multipla, cui rispondere in un'ora e trenta minuti. Le domande saranno prestampate nei fogli che saranno distribuiti dal docente: lo spazio dedicato alla scrittura delle risposte è meramente indicativo e non tassativo. La valutazione sarà sufficiente nel caso di risposta esatta ad almeno 10 domande.

Lo studente può comunque chiedere di svolgere l'esame in forma orale.

In accordo con il docente per gli studenti frequentanti potranno essere previste forme di verifica intermedie.

PROGRAMMA ESTESO

Analisi degli strumenti stragiudiziali e negoziali di composizione della crisi d'impresa con particolare riferimento alla procedura di composizione della crisi, agli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza e alla procedure di carattere liquidatorio

Cenni sull'insolvenza del debitore civile.

Analisi e studio di casi pratici tratti dalla giurisprudenza

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO DELLA PROPRIETA' INTELLETTUALE E DELLA CONCORRENZA

6 Crediti

Docenti

ABRIANI NICCOLO', 3 CFU
DROANDI ALESSANDRA, 3 CFU
STANGHELLINI LORENZO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha ad oggetto il diritto della concorrenza sleale, dei segni distintivi e dei brevetti e modelli con riferimento alle fonti nazionali e dell'Unione europea e alle convenzioni internazionali.

Si propone di fornire una conoscenza approfondita dei principali istituti della proprietà industriale.

Nella sua configurazione da 9 CFU, il corso ha per oggetto anche la disciplina antitrust, di cui esamina la disciplina sostanziale e la natura e la funzione.

TESTI DI RIFERIMENTO

VANZETTI – DI CATALDO - SPOLIDORO, Manuale di diritto industriale, Giuffrè, Milano, IX ed., 2021

PROGRAMMA PER 6 CFU:

Parte prima: "La concorrenza sleale"

Parte seconda: "I segni distintivi"

Parte terza: "Le invenzioni. I modelli"

Parte quarta: "Processo e sanzioni"

PROGRAMMA PER 9 CFU:

A quanto indicato nel programma per 6 CFU (vedi sopra) va aggiunta:

Parte quinta: "Diritto antitrust"

È esclusa da entrambi i programmi l'ultima parte del volume (Parte sesta, "Le regole di tutela della concorrenza nel codice civile", p. 669 ss.)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di far acquisire allo studente la conoscenza degli istituti e degli strumenti di tutela della proprietà intellettuale e del diritto della concorrenza.

PREREQUISITI

METODI DIDATTICI

Il corso comprende 72 ore di lezione frontale ed è diviso in due moduli (da 48 e 24 ore), corrispondenti rispettivamente a 6 CFU e 3 CFU.

Il primo modulo, di complessive 48 ore, è obbligatorio per tutti gli studenti. Esso è dedicato alla concorrenza sleale, brevetti e copyright, e al rapporto tra diritto industriale, big data e nuove tecnologie (responsabile il Prof. Niccolò Abriani), e alla disciplina dei segni distintivi, dei modelli e della tutela del "know how" (responsabile la Prof.ssa Alessandra Droandi).

Il secondo modulo, di ulteriori 24 ore, è obbligatorio solo per gli studenti che vogliono (e possano) sostenere l'esame da 9 CFU (e non 6 CFU). Esso è dedicato al diritto antitrust (responsabile il Prof. Lorenzo Stanghellini). Si veda la sezione "maggiori informazioni" per indicazioni su coloro che possono scegliere anche questo modulo.

In alcune lezioni saranno discussi casi pratici e di giurisprudenza italiana e dell'Unione europea relativi agli argomenti trattati.

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso è accessibile a studenti della Scuola di Economia e della Scuola di Giurisprudenza. Esso ha due configurazioni: una da 6 CFU e una da 9 CFU.

Più in particolare, 6 CFU sono comuni a tutti gli studenti, gli ulteriori 3 CFU di diritto antitrust sono invece dedicati a chi fa il corso da 9 CFU: si veda la sezione "programma esteso").

Gli studenti della Laurea Magistrale in SCIENZE DELL'ECONOMIA possono scegliere liberamente, in base al proprio piano di studi, se sostenere l'esame su un programma da 6 CFU o da 9 CFU:

1) l'insegnamento da 6 CFU è denominato "Diritto industriale – Mod. A" (CODICE B019257);

2) l'insegnamento da 9 CFU è denominato "Diritto industriale" (CODICE B015539).

Per gli studenti della Laurea Magistrale in GIURISPRUDENZA l'insegnamento ha il nome di "Diritto della proprietà intellettuale e della concorrenza" (CODICE B031295) ed è necessariamente da 6 CFU.

Anche gli studenti iscritti alla Laurea Magistrale in GIURISPRUDENZA possono tuttavia, se lo desiderano, frequentare e sostenere l'esame comprensivo anche dei 3 CFU relativi al diritto antitrust. In questo caso, 6 CFU verranno attribuiti all'esame e 3 CFU verranno attribuiti ai CFU a scelta libera dello studente.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consiste in una prova orale sul programma oggetto del corso, comprendente almeno due domande per ogni docente esaminante (due o tre, a seconda che l'esame sia da 6 o da 9 CFU).

PROGRAMMA ESTESO

Programma per 6 CFU:

- (i) concorrenza sleale; brevetti; copyright; diritto industriale, big data e nuove tecnologie: Prof. Niccolò Abriani (prime 24 ore di lezione)
- (ii) segni distintivi; modelli; know how: Prof. Alessandra Droandi (secondo 24 ore di lezione)

Programma per 9 CFU:

- (i) concorrenza sleale; brevetti; copyright; diritto industriale, big data e nuove tecnologie: Prof. Niccolò Abriani (prime 24 ore di lezione)
- (ii) segni distintivi; modelli; know how: Prof. Alessandra Droandi (secondo 24 ore di lezione)
- (iii) introduzione al Diritto antitrust; concorrenza e regolazione; il metodo delle valutazioni antitrust (mercato rilevante e potere di mercato); abuso di posizione dominante; intese restrittive della concorrenza; il controllo sulle concentrazioni; l'applicazione del diritto antitrust: Prof. Lorenzo Stanghellini (ultime 24 ore di lezione)

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE

6 Crediti

Docenti

FALSO FRANCESCO, 3 CFU
VALLAURI MARIA LUISA, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italian

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso affronta i principali istituti che connotano il sistema italiano di sicurezza sociale e si articola in due parti, la prima dedicata alle tematiche di carattere generale attinenti al rapporto giuridico previdenziale, la seconda dedicata ai regimi assicurativi relativi ai diversi eventi protetti.

TESTI DI RIFERIMENTO

Ales E. et alt., Diritto della sicurezza sociale, Giuffrè 2021

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze di carattere generale-istituzionale sul sistema di sicurezza sociale italiano con particolare attenzione alle sue origini e ai problemi di maggiore interesse teorico.
Capacità di ricerca del materiale normativo, in particolare relativo alle fonti comunitarie, allo statuto dei diritti assistenziali e previdenziali, alle singole forme di tutela e al rapporto contributivo.
Familiarizzazione con le problematiche relative alla costituzione e all'autonomia dei rapporti previdenziali, con le forme di configurazione del rapporto per l'erogazione delle prestazioni e del suo svolgimento e per la funzione dei diritti previdenziali e assistenziali come diritti sociali fondamentali.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale, Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale dovrà essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative in materia.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame orale consiste generalmente in due-tre domande sul programma indicato.
La valutazione sarà sufficiente se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e se non emergeranno grossolani errori o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se tutte le domande saranno trattate in modo esaustivo. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore al voto di 24/30.
L'eventuale esposizione orale da parte degli studenti durante la parte seminariale del corso concorrerà alla valutazione finale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende offrire un'introduzione di carattere istituzionale al sistema di sicurezza sociale italiano, aperta ad un tempo a percorsi di approfondimento critico delle problematiche di maggior interesse teorico.

La prima parte del corso avrà ad oggetto le tematiche di carattere generale comuni ai diversi istituti di diritto previdenziale: i principi costituzionali; le fonti e le politiche europee; il quadro comparato; l'organizzazione degli enti previdenziali; il finanziamento del sistema previdenziale; il regime del credito contributivo; gli strumenti di garanzia dell'effettività ed adeguatezza delle prestazioni; la tutela dei diritti dei soggetti protetti. Nella seconda parte del corso verranno analizzati gli specifici regimi delle assicurazioni sociali funzionali a tutelare i diversi eventi protetti. In particolare saranno analizzati gli strumenti di tutela per la disoccupazione, per l'insolvenza del datore di lavoro, per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, per l'invalidità e l'inabilità da rischi comuni, per la malattia, per la vecchiaia e per la famiglia.

DIRITTO DELLA SOCIETA' DIGITALE

6 Crediti

Docenti

DORIGO STEFANO, 1 CFU
LOMBARDI ETTORE MARIA, 2 CFU
LONGO ERIK, 1 CFU
PIETROPAOLI STEFANO, 2 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti la possibilità di riflettere, con un approccio interdisciplinare, sulla rivoluzione digitale che sta cambiando la natura stessa del diritto. Lo studioso di diritto può affrontare le nuove sfide del presente senza paura e senza nostalgia. Ma a questo scopo deve rimuovere tutti gli ostacoli al necessario dialogo tra giuristi di diversa specializzazione, tra giuristi e non giuristi, tra giuristi e società.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il testo di riferimento è:

S. Dorigo, E.M. Lombardi, E. Longo, S. Pietropaoli, Diritto della società digitale, 2022 (in corso di pubblicazione).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze teoriche necessarie all'inquadramento delle principali problematiche giuridiche connesse alla rivoluzione digitale. Conoscenza di temi fondamentali nel dibattito intorno al rapporto tra diritto, società e tecnologie informatiche, sul piano pubblicistico e costituzionale, privatistico e tributario.

Capacità

Capacità di orientamento nella scelta degli strumenti argomentativi idonei allo svolgimento delle professioni legali. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in materia giuridica in relazione alla trasformazione algoritmica.

Competenze

Attitudine ad analizzare problemi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze e le capacità acquisite.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso verrà impartito in 48 ore di didattica frontale ed esercitazioni. Particolare attenzione sarà dedicata all'esame di casi concreti.

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze o da uno dei casi pratici parte del programma. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore a 25.

PROGRAMMA ESTESO

Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: la società digitale; crisi della democrazia nell'era digitale; echo chambers e filter bubbles; trasformazioni della cittadinanza; identità personale e identità digitale; smart contract e blockchain; tutela dei dati e tutela dei consumatori nel mercato digitale; amministrazione algoritmica; rivoluzione digitale e diritti fondamentali; profili fiscali della digitalizzazione; la tassa sui robot.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO DELL'AMBIENTE

6 Crediti

Docenti

TRAINA DUCCIO MARIA, 3 CFU

VIVOLI GIACOMO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è strutturato in due cicli di lezioni. Il primo ciclo intende offrire allo studente gli strumenti giuridici fondamentali per la comprensione del diritto dell'ambiente. Oltre all'analisi della normativa nazionale ambientale vengono forniti anche elementi di diritto internazionale e dell'Unione Europea. Il secondo ciclo affronta temi specifici della legislazione ambientale ed è svolto con lezioni "rovesciate" in cui gli studenti sono i principali protagonisti.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i frequentanti da 6 CFU è sufficiente il materiale delle lezioni in aula.

Per i frequentanti da 9 CFU viene assegnato ulteriore materiale integrativo durante il corso.

Gli studenti non frequentanti devono prepararsi sul libro Paolo Dell'Anno, Diritto dell'ambiente, 2022 (tutto il libro) e come materiale integrativo dedicato alla recente riforma costituzionale italiana, studiare anche l'articolo di Giacomo Vivoli, La modifica degli artt. 9 e 41 della Costituzione: una svolta storica per l'ambiente o "molto rumore per nulla"?; il contributo è reperibile on line gratuitamente sul sito della rivista "Queste istituzioni", n.1, 2022.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Il corso intende offrire allo studente le conoscenze di base per l'interpretazione giuridica delle discipline ambientali; in particolare la prima parte del corso è dedicata a fornire allo studente gli strumenti concettuali per la comprensione del funzionamento della regolazione giuridica ambientale a livello internazionale, di unione europea e nazionale.

COMPETENZE: Il corso si propone di stimolare l'analisi giuridica personale dello studente nella legislazione ambientale; in particolare, nella seconda parte del corso, ad ogni studente viene assegnata una tesina da elaborare in forma scritta avente ad oggetto una legislazione di settore ambientale; il compito dello studente è la ricostruzione del quadro normativo di riferimento, la sua analisi giuridica, la ricerca delle giurisprudenza e dottrina in materia e la rilevazione delle criticità rilevate.

CAPACITA' ACQUISITE AL TERMINE DEL CORSO:Acquisizione di orientamento all'interno della legislazione ambientale e sviluppo di capacità di analisi critica della regolazione.

PREREQUISITI

Aver sostenuto l'esame di diritto pubblico.

METODI DIDATTICI

Nella prima metà del corso il metodo è la classica didattica frontale.

Nella seconda metà del corso gli studenti preparano lavori individuali che vengono discussi e commentati in aula.

I docenti utilizzano l'uso della piattaforma Moodle per indicare il calendario delle lezioni, per lo scambio di materiale (slides, testi di dottrina, sentenze, leggi, ecc.) tra il docente e gli studenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Studenti frequentanti:

La verifica di apprendimento è orale e terrà di conto anche del lavoro individuale sulla regolazione ambientale svolto durante il corso.

Studenti non frequentanti:

L'esame ha forma orale e solitamente consiste in due o tre domande.

La prima domanda ha carattere generale, in modo da consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite ma anche la capacità di effettuare collegamenti fra le varie parti del programma.

La seconda domanda ha carattere più puntuale e verte su un specifico argomento del diritto dell'ambiente.

La terza domanda è rivolta a discrezione del docente quando emerga ancora un profilo di incertezza sulla valutazione da assegnare, ad esempio in ragione del significativo divario tra la valutazione delle due domande già rivolte.

La valutazione è sufficiente se tutte le risposte risultano sufficienti e se, nel complesso, non emergano lacune gravi o errori grossolani. La valutazione è ottima se tutte le risposte sono esaustive e dimostrano capacità di analisi critica e proprietà di linguaggio.

PROGRAMMA ESTESO

Prima parte generale: Introduzione al corso di diritto dell'ambiente: premesse metodologiche, obiettivi formativi, inquadramento prospettive di studio; analisi delle criticità di regolazione e del procedimento sanzionatorio: incentivi vs sanzioni; strumenti del diritto internazionale ambientale: consuetudini internazionali, trattati e convenzioni; elementi del diritto dell'Unione Europea nel settore ambientale: analisi storica e giuridica dei trattati e dei principi ambientali, ripartizione di competenze legislative tra Unione Europea e Stati membri, strumenti di diritto derivato (direttive, regolamenti), il principio di sussidiarietà, il ruolo della Corte di Giustizia dell'Unione Europea; focus sul principio di precauzione; la Costituzione italiana e la tutela dell'ambiente; la ricostruzione giurisprudenziale del diritto dell'ambiente ante riforma del Titolo V della Costituzione; analisi della Costituzione post riforma del Titolo V; ripartizione di competenze legislative tra Stato e Regioni nel settore ambientale; gli orientamenti della Corte Costituzionale dopo la riforma del Titolo V: analisi delle sentenze più significative; la ripartizione delle funzioni amministrative tra Stato, Regioni ed Enti locali; il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; il Codice dell'ambiente, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm: analisi dei principi fondamentali.

Parte seconda speciale: In questa parte del corso agli studenti viene affidata una tesina su di un argomento ambientale di settore; le legislazioni ambientali oggetto di tesina possono essere, a titolo esemplificativo, le seguenti: tutela del paesaggio, aree naturali protette, inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico, inquinamento atmosferico, inquinamento idrico, inquinamento luminoso, gestione dei rifiuti, disciplina delle discariche, bonifica siti inquinati, tutela del suolo, tutela delle acque, valutazione ambientale strategica, valutazione d'impatto ambientale, emission trading, certificati verdi, certificati bianchi, settore dell'energia, produzione da fonte rinnovabile, rischio di incidente rilevante, danno ambientale)

DIRITTO DELLE IMPRESE SOSTENIBILI

6 Crediti

Docenti

LOMBARDI ETTORE MARIA, 3 CFU

TOMBARI UMBERTO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto privato e commerciale delle imprese sostenibili.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte I del programma (Diritto commerciale):

- U. TOMBARI, Corporate Power and Conflicting Interests, Milano, 2021, oppure, a scelta dello studente, U. TOMBARI, "Potere" e "interessi" nella grande impresa azionaria, Milano, 2019. Laddove lo studente preferisca la versione del libro in italiano, è necessario leggere anche l'introduzione alla versione in lingua

inglese che sarà messa a disposizione sulla pagina Moodle del corso

- U. TOMBARI, Corporate purpose e diritto societario: dalla "supremazia degli interessi dei soci" alla libertà di scelta dello "scopo sociale"?, in Riv. soc., 2021, p. 1-15
- A. GENOVESE, Bilanci di sostenibilità, tassonomia UE delle attività economiche ecosostenibili e governo societario, in Rivista ODC, 2/2022
- D. LENZI, Società benefit. Bussola su Ilsocietario.it, 2019
- Lettura facoltativa: H. FLEISCHER, Corporate Purpose: A Management Concept and its Implications for Company Law, in European Company and Financial Law Review, 2021, p. 161-189

Per la parte II del programma (Diritto privato):

- E.M. LOMBARDI, Innovazione digitale e incidenza sul paradigma proprietario: notazioni sul fenomeno copyleft, Napoli, 2020, p. 1-15
- G. CONTE, L'impresa sostenibile, Milano, 2018
- A. ALBRECHTSEN, Why Collaboration Will Be Key Achieving the Sustainable Development Goals, 2017
- W. STEFFEN, W. BROADGATE, L. DEUTSCH, O. GAFFNEY, C. LUDWIG, The Trajectory of the Anthropocene: The Great Acceleration, in The Anthropocene Rev., 2(1), p. 1-18

Tutti i materiali, ad eccezione dei libri, saranno messi a disposizione degli studenti sulla pagina Moodle del corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Concetti e disciplina in tema di sostenibilità delle imprese, sia con riguardo al governo delle società, sia con riguardo ai contratti d'impresa.

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche con riferimento alla rilevanza della sostenibilità nell'esercizio dell'attività d'impresa.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

Competenze

Consapevolezza del rilievo della sostenibilità nell'esperienza imprenditoriale. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami di Diritto privato e Diritto commerciale.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali; lezioni seminariali con esame di casi pratici e documenti rilevanti.

ALTRE INFORMAZIONI

Documenti e altro materiale di consultazione saranno messi a disposizione sulla pagina Moodle del corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale.

L'esame orale consiste in due/tre domande, tendenzialmente di ampio respiro e di carattere non mnemonico, oltre a ulteriori eventuali domande specifiche laddove appaia necessario per meglio valutare il candidato.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è strutturato in due parti dedicate alla rilevanza delle istanze di sostenibilità per il diritto commerciale (parte I) e per il diritto privato (parte II).

Parte I: Introduzione. L'impresa sostenibile nel diritto dell'Unione Europea e internazionale. Lo scopo delle società per azioni e gli obiettivi di sostenibilità in Italia e in una prospettiva comparata. Le dichiarazioni di carattere non finanziario, i criteri ESG e i bilanci di sostenibilità. Le società benefit. Il codice di corporate governance e il "successo sostenibile". La finanza sostenibile.

Parte II: Introduzione: la contrattazione sostenibile. Sostenibilità e rapporti interni. Sostenibilità e rapporti esterni. Sostenibilità e contratto. Sostenibilità e rapporti di durata. Sostenibilità e investimenti. Sostenibilità e IP. Sostenibilità e illecito civile. Comunità internazionale e governo dell'economia.

DIRITTO DELLE PROVE PENALI

6 Crediti

Docente

CONTI CARLOTTA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI e C. CONTI, Il diritto delle prove penali, 2^a ed. Giuffrè, Milano, 2014, ristampa aggiornata.
AA.VV., Processo mediatico e processo penale. Per un'analisi critica dei casi più discussi da Cogne a Garlasco, a cura di C. Conti, Giuffrè, 2016.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso intende far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale. Si tende a trasmettere la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Si tende a trasmettere la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla materia delle prove. Gli studenti saranno messi in condizione di valutare criticamente le principali problematiche che si presentano in relazione alle prove e di applicare i principi di diritto processuale penale contenuti nella Costituzione e le garanzie previste dalle Convenzioni internazionali relative ai diritti della persona.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame è necessario aver sostenuto l'esame di diritto costituzionale e di diritto privato. Inoltre, è fortemente consigliato aver superato: Diritto penale I; Diritto processuale penale.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze. Visita virtuale a laboratori scientifici.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande sul programma di esame. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risulteranno esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può consentire il superamento dell'esame ma non una valutazione particolarmente elevata.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà per oggetto il tema della prova, che costituisce una delle materie più affascinanti e complesse del diritto processuale penale. La piena comprensione della materia in oggetto richiede, oltre alle conoscenze di base, acquisite nel corso istituzionale di Diritto processuale penale, uno studio approfondito delle regole che governano l'accertamento del fatto. Si analizzeranno i principi fondamentali del processo penale con particolare riferimento alla riforma costituzionale del "giusto processo" ed al c.d. principio dispositivo attenuato, che è tipico del sistema italiano. Successivamente, si affronteranno i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio.

La parte centrale del corso avrà per oggetto la prova dichiarativa e quella scientifica nei loro aspetti comuni e nelle singolarità che le distinguono. Inoltre, ci saranno lezioni sui principali casi giudiziari degli ultimi anni in tema di prova scientifica: Cogne, Garlasco, Perugia, Via Poma.

Si dedicherà un particolare approfondimento alle nuove tecnologie scientifiche ed ai mezzi di prova atipici: di essi si discuteranno i limiti derivanti dalle regole di esclusione. L'ultima parte del corso si concentrerà sulla disciplina delle dichiarazioni rese fuori dal contraddittorio e sulla utilizzabilità delle stesse nel dibattimento, anche alla luce della necessità di adeguare la disciplina italiana ai dettami della Convenzione europea dei diritti umani, così come interpretata dalla relativa Corte. Il metodo di insegnamento consisterà in un esame critico della disciplina positiva e della giurisprudenza, al fine di prospettare un quadro esaustivo della materia colta anche sotto il profilo del diritto vivente. È prevista una visita ai laboratori della Polizia scientifica di Firenze.

P. TONINI e C. CONTI, Il diritto delle prove penali, 2^a ed. Giuffrè, Milano, 2014, ristampa aggiornata.

Aa.Vv., Processo mediatico e processo penale. Per un'analisi critica dei casi più discussi da Cogne a Garlasco, a cura di C. Conti, Giuffrè 2016.

IL PROGRAMMA DI ESAME PER I FREQUENTANTI SARÀ INSERITO IN MODDLE. FANNO PARTE DEL PROGRAMMA DI ESAME GLI APPUNTI DELLE LEZIONI.

PROGRAMMA DI ESAME PER I NON FREQUENTANTI:

P. TONINI e C. CONTI, Il diritto delle prove penali, ed. Giuffrè, Milano, 2014, ristampa aggiornata limitatamente alle seguenti parti:

-Introduzione;

-Cap. I.

-Cap. II,

eccettuato par. 6, lettere h, i, l;

eccettuato il paragrafo 8;

-Cap. III eccettuati: parr. da 2 a 8;

eccettuato par. 14, lett. e ed f;

eccettuati parr. 15 e 16;

-Cap. IV eccettuati i parr. da 1 a 4 e i parr. da 7 a 9;

-Cap. V eccettuati par. 7-9; par. 13; par. 17.

Aa.Vv., Processo mediatico e processo penale. Per un'analisi critica dei casi più discussi da Cogne a Garlasco, a cura di C. Conti, Giuffrè 2016, limitatamente ai contributi di C. Conti, P. Tonini e Diletta Signori, F.M. Iacoviello.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE

6 Crediti

Docente

SANNA ALESSANDRA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto la fase del processo penale dedicata: a) all'attuazione del comando sanzionatorio; b) ai provvedimenti che comportano l'estinzione, la sostituzione o la modifica del comando.

Lo studio comprenderà il procedimento esecutivo, la giurisdizione esecutiva in senso stretto, la giurisdizione di sorveglianza, il trattamento penitenziario, le misure alternative alla detenzione.

TESTI DI RIFERIMENTO

1) AA.VV., Procedura penale esecutiva, a cura di M. Ceresa-Gastaldo, Giappichelli, Torino, 2020, nelle seguenti parti:

Cap. I (esclusi §§ 4-5 della parte prima e 6-7 della parte terza), Cap. II (esclusi §§ 5-8-e §§ 14-20 della parte prima), Cap. III, Cap. IV (esclusi §§ 3- 6 e 8-10)

2) AA.VV., Manuale di diritto penitenziario, a cura di F. Della Casa e G. Giostra, Giappichelli, Torino, 2021, nelle seguenti parti:

Cap. I, Cap. II (esclusi §§ 6 e 7), Cap. III (escluso § 6), Cap. IV, Cap. VI (esclusi §§ da 4 a 7 e da 9 a 10), Cap. VII.

I soli studenti frequentanti potranno studiare la revisione europea, gli effetti del giudicato, i poteri del giudice dell'esecuzione sul manuale già utilizzato per l'esame di Diritto processuale penale (P. Tonini, Manuale di procedura penale, Giuffrè, Milano, ultima ed. (parte V, cap. IV § 3 e parte VI, cap. I e II), ma dovranno integrare la preparazione con gli appunti presi nel corso delle lezioni e con lo studio del testo Procedura penale esecutiva, a cura di M. Ceresa-Gastaldo, limitatamente al cap.II, parte II e al cap. III.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: l'insieme delle modalità processuali intese ad attuare il comando racchiuso nei provvedimenti irrevocabili dell'autorità giudiziaria penale (giurisdizione esecutiva in senso stretto), l'insieme delle attività e provvedimenti che modificano i contenuti del comando (giurisdizione rieducativa), il trattamento penitenziario, le misure alternative alla detenzione, la tutela giurisdizionale dei diritti dei detenuti.

Capacità: comprendere il funzionamento della fase processuale esecutiva e dei singoli istituti ivi operanti; affrontare le principali questioni giuridiche insorgenti dinanzi al giudice dell'esecuzione e alla magistratura di sorveglianza

Competenze: consapevolezza dei valori sottesi al sistema dell'esecuzione penale alla luce della Costituzione e dalle Convenzioni internazionali sui diritti dell'uomo; analisi critica della normativa processuale e penitenziaria.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: diritto costituzionale generale e diritto privato I, ma è vivamente consigliato, perché indispensabile ai fini della comprensione della disciplina, aver superato anche diritto penale I e diritto processuale penale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale; attività seminariali imperniate sull'analisi critica della giurisprudenza costituzionale e di legittimità e sullo studio di atti processuali forniti in anticipo attraverso la piattaforma Moodle. E' prevista – compatibilmente con le autorizzazioni e le esigenze organizzative dell'amministrazione penitenziaria - una visita ad uno degli Istituti penitenziari di Firenze.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame ha forma orale e consiste in almeno tre domande riguardanti differenti temi.

La prima domanda ha carattere generale, in modo da consentire allo studente di dimostrare la conoscenza dei principi cardine dell'esecuzione e la capacità di effettuare collegamenti fra i vari istituti.

Le altre domande sono più puntuali e mirano a verificare la conoscenza dell'intero programma.

Nell'esame degli studenti frequentanti, sarà valutata anche la capacità di fare appropriato riferimento ai temi trattati e ai materiali analizzati a lezione.

PROGRAMMA ESTESO

Nozioni introduttive

Le funzioni della pena – I principi costituzionali e la finalità rieducativa della pena – I compiti dell'esecuzione penale e la sua natura giurisdizionale - Le fonti del diritto dell'esecuzione penale.

Il giudicato

Forza esecutiva e crisi del giudicato - L'incidenza delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo sulla fase esecutiva - Il titolo esecutivo – I provvedimenti eseguibili – Irrevocabilità e giudicato – Il principio del ne bis in idem – L'efficacia extrapenale del giudicato

Il ruolo del pubblico ministero nel procedimento esecutivo

L'ordine di esecuzione, cumulo delle pene concorrenti, computo del presofferto – la procedura sospensiva e il rinvio dell'esecuzione della pena

Il giudice dell'esecuzione e la giurisdizione esecutiva in senso stretto

Criteri di determinazione della competenza – Il procedimento di esecuzione - Gli spazi di intervento del difensore – L'oggetto della decisione – Il procedimento

de plano

L'amministrazione penitenziaria

Organi e funzioni

Il trattamento dei condannati e i diritti dei detenuti - Organizzazione penitenziaria e tipologie di istituti – Principi, finalità e contenuti del trattamento penitenziario –

I rapporti con il difensore – La corrispondenza – I permessi premio e di necessità - Le licenze

Le misure alternative alla detenzione

L'affidamento in prova al servizio sociale –La detenzione domiciliare ordinaria e speciale – La semilibertà – La liberazione anticipata - La magistratura di sorveglianza e la giurisdizione rieducativa.

Competenza e principali funzioni del tribunale di sorveglianza e del magistrato di sorveglianza - Il modelli giurisdizionali tipici e atipici.

I rapporti tra diritto europeo e sistema penitenziario

Le garanzie dei detenuti nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo - Il problema del sovraffollamento carcerario: la decisione Torreggiani e la sua attuazione nell'ordinamento interno.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente

ADINOLFI ADELINA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Origini ed evoluzione dell'UE – Le istituzioni – Le competenze – I Trattati – La Carta dei diritti fondamentali – I principi generali – Gli accordi – Gli atti derivati – La Corte di giustizia dell'UE e le modalità del controllo giurisdizionale – Rapporti tra norme dell'Unione e norme interne – Le relazioni esterne dell'Unione –

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti del gruppo A-D e gli studenti della laurea magistrale italo-francese che abbiano frequentato regolarmente il corso possono prepararsi sul volume G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, 2020, integrato dagli appunti delle lezioni.

Sono oggetto di studio anche le sentenze e i documenti che saranno indicati a lezione riportati nella raccolta Materiali di diritto dell'Unione europea (Giappichelli, 2021, sesta ediz.).

Per gli studenti non frequentanti del gruppo A-G:

1. G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, 2020.
 2. A. Adinolfi (a cura di), Materiali di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, 2021.
 3. Capitoli I, II e VI del seguente testo:
- G. Strozzi (a cura di), Diritto dell'Unione europea-parte speciale, Giappichelli, 2021.

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione delle nozioni di base relative alla struttura istituzionale e al funzionamento dell'Unione europea, al sistema delle fonti dell'Unione e ai loro rapporti con le fonti nazionali, alle istituzioni giudiziarie dell'Unione e alle loro principali competenze. Conoscenza di alcuni aspetti del funzionamento del mercato interno, nonché di alcune politiche dell'Unione europea. Acquisizione della capacità di comprendere i rapporti tra le fonti interne e quelle dell'Unione, nonché di utilizzare i principali strumenti interpretativi del diritto dell'Unione e la relativa terminologia tecnica.

PREREQUISITI

L'esame presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento dell'esame "Diritto costituzionale I"

METODI DIDATTICI

Lezioni (con utilizzo in aula di supporti elettronici) e piattaforma e-learning (Moodle);
esame diretto della giurisprudenza e di atti normativi anche mediante l'utilizzo della raccolta Materiali di diritto dell'Unione europea.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi attraverso la piattaforma Moodle (chiave di accesso: UE) entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

La possibilità di sostenere una prova scritta a fine corso e di preparare il programma previsto per i frequentanti richiede un'assidua partecipazione alle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto.

E' prevista la possibilità di svolgere a fine corso una prova scritta riservata solo ai frequentanti.

L'esame scritto - articolato su tre domande a risposta aperta - tenderà a verificare non solo le conoscenze di base acquisite ma anche la capacità dello studente di comprendere il rapporto tra le fonti europee ed interne e i meccanismi di controllo giurisdizionale.

Qualora le regole relative al contrasto della pandemia non rendano possibile lo svolgimento dell'esame scritto in presenza l'esame si terrà online in forma orale. La possibilità per lo studente di svolgere l'esame a distanza è soggetta alle condizioni e procedure previste dalle Linee Guida di Ateneo.

PROGRAMMA ESTESO

Le origini e l'evoluzione dell'Unione europea. L'allargamento. La natura giuridica dell'Unione. I valori dell'Unione, in particolare il principio di democrazia. La cittadinanza dell'Unione europea e i diritti del cittadino dell'Unione.

Le istituzioni (composizione e funzioni) e i principali organi dell'Unione europea. Le procedure legislative. L'equilibrio istituzionale il principio di leale cooperazione.

Le competenze normative dell'Unione. L'art. 352. I principi della sussidiarietà e della proporzionalità.

Il sistema delle fonti del diritto dell'Unione. I Trattati dell'Unione. La Carta dei diritti fondamentali. I principi generali. Gli effetti degli accordi nell'ordinamento dell'Unione. La rilevanza del diritto internazionale generale. Gli atti derivati. Gli atti atipici. La responsabilità degli Stati membri per la violazione di obblighi posti dal diritto dell'Unione.

L'organizzazione e le funzioni delle istituzioni giudiziarie. Il controllo giurisdizionale: procedimento di infrazione, ricorso di annullamento, ricorso per carenza, rinvio pregiudiziale. La responsabilità extracontrattuale dell'Unione. L'impugnazione delle sentenze del Tribunale.

I rapporti tra norme dell'Unione e norme interne: l'orientamento della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Corte costituzionale italiana. L'attuazione della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento italiano. Il ruolo delle Regioni italiane nell'attuazione del diritto dell'Unione.

La competenza dell'Unione a concludere accordi. Il procedimento di conclusione degli accordi.

Il programma svolto nel corso è reso disponibile attraverso la piattaforma Moodle indicando l'argomento di ciascuna lezione.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivo 16. Il corso dedica una parte significativa alla tutela dei diritti fondamentali (Carta dei diritti fondamentali, CEDU, principi generali) e approfondisce la questione della indipendenza dei giudici e del diritto alla tutela giurisdizionale effettiva. E' esaminata la procedura dell'art. 7 TUE relativa al rispetto dei valori dell'Unione da parte degli Stati membri. E' inoltre considerato il rispetto dei diritti fondamentali ai fini dell'adesione all'Unione e nelle relazioni esterne dell'Unione.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente

FAVILLI CHIARA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Cognomi E-N

Origini ed evoluzione dell'UE – Le istituzioni – Le competenze – I Trattati – La Carta dei diritti fondamentali – I principi generali – Gli accordi – Gli atti derivati – La Corte di giustizia dell'UE e le modalità del controllo giurisdizionale – Rapporti tra norme dell'Unione e norme interne – Le relazioni esterne dell'Unione – Cenni al mercato interno e alle principali politiche dell'Unione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Cognomi E-N

Gli studenti del gruppo E-N e gli studenti della laurea magistrale italo-tedesca che abbiano frequentato regolarmente il corso possono prepararsi sul manuale G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Bari, 2020 integrato dagli appunti delle lezioni. Sono oggetto di studio anche le sentenze e i documenti che saranno indicati a lezione riportati nella raccolta Materiali di diritto dell'Unione europea (Giappichelli, 2021) o resi disponibili sulla piattaforma Moodle.

Per gli studenti non frequentanti del gruppo E-N:

1. G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Bari, 2020.

2. A. Adinolfi (a cura di), Materiali di diritto dell'Unione europea, Torino, 2021.

3. Capitoli I, II e VI del seguente testo:

G. Strozzi, R. Mastroianni (a cura di), Diritto dell'Unione europea-parte speciale, Torino, 2021 (il testo è disponibile anche in estratto ISBN 9788892110045).

OBIETTIVI FORMATIVI

Cognomi E-N

Acquisizione delle nozioni di base relative alla struttura istituzionale e al funzionamento dell'Unione europea, al sistema delle fonti dell'Unione e ai loro rapporti con le fonti nazionali, alle istituzioni giudiziarie dell'Unione e alle loro principali competenze. Conoscenza di alcuni aspetti del funzionamento del mercato interno, nonché di alcune politiche dell'Unione europea (quali la politica dell'immigrazione e/o della concorrenza). Acquisizione della capacità di comprendere i rapporti tra le fonti interne e quelle dell'Unione, nonché di utilizzare i principali strumenti interpretativi del diritto dell'Unione e la relativa terminologia tecnica.

PREREQUISITI

Cognomi E-N

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami "Diritto costituzionale I".

METODI DIDATTICI

Cognomi E-N

Lezioni (con utilizzo in aula di supporti elettronici) e piattaforma e-learning Moodle;
esame diretto della giurisprudenza e di atti normativi anche mediante l'utilizzo della raccolta Materiali di diritto dell'Unione europea.

ALTRE INFORMAZIONI

Cognomi E-N

Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi attraverso la piattaforma Moodle (chiave di accesso: UE) entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.
La possibilità di sostenere una prova scritta a fine corso e di preparare il programma previsto per i frequentanti richiede un'assidua partecipazione alle lezioni. Saranno effettuate verifiche riguardo alla presenza; le assenze (ammesse nel numero massimo di 6 lezioni) dovranno essere previamente giustificate inviando una e-mail alla docente prima dell'inizio della lezione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Cognomi E-N

Per tutti gli studenti, frequentanti o non frequentanti, l'esame è scritto, articolato in tre domande a risposta aperta.
L'esame tenderà a verificare non solo le conoscenze di base acquisite ma anche la capacità dello studente di comprendere il rapporto tra le fonti europee ed interne e i meccanismi di controllo giurisdizionale.

PROGRAMMA ESTESO

Cognomi E-N

Le origini e l'evoluzione dell'Unione europea. L'allargamento. La natura giuridica dell'Unione. I valori dell'Unione, in particolare il principio di democrazia. La cittadinanza dell'Unione europea e i diritti del cittadino dell'Unione.
Le istituzioni (composizione e funzioni) e i principali organi dell'Unione europea. Le procedure legislative. L'equilibrio istituzionale il principio di leale cooperazione.
■ Le competenze normative dell'Unione. L'art. 352. I principi della sussidiarietà e della proporzionalità. La cooperazione rafforzata.
■ Il sistema delle fonti del diritto dell'Unione. I Trattati dell'Unione. La Carta dei diritti fondamentali. I principi generali. Gli effetti degli accordi nell'ordinamento dell'Unione. La rilevanza del diritto internazionale generale. Gli atti derivati. Gli atti atipici. La responsabilità degli Stati membri per la violazione di obblighi posti dal diritto dell'Unione.
L'organizzazione e le funzioni delle istituzioni giudiziarie. Il controllo giurisdizionale: procedimento di infrazione, ricorso di annullamento, ricorso per carenza, rinvio pregiudiziale. La responsabilità extracontrattuale dell'Unione. L'impugnazione delle sentenze del Tribunale.
I rapporti tra norme dell'Unione e norme interne: l'orientamento della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Corte costituzionale italiana. L'attuazione della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento italiano. Il ruolo delle Regioni italiane nell'attuazione del diritto dell'Unione.
■ La competenza dell'Unione a concludere accordi. Il procedimento di conclusione degli accordi.
Cenni al mercato comune e alle principali politiche dell'Unione europea.

Il programma svolto nel corso è reso disponibile attraverso la piattaforma Moodle.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docenti

LAZZERINI NICOLE, 6 CFU
PARODI MONICA, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Natura giuridica dell'Unione europea - Processo di integrazione europea e allargamento - Adesione, recesso, sospensione di alcuni diritti di membership - Istituzioni - Competenze - Fonti - Procedure legislative - Cooperazione rafforzata e altre forme di applicazione differenziata - Finanziamento dell'UE - Controllo sull'operato delle istituzioni - Attuazione in Italia degli obblighi di diritto UE - Soluzione dei contrasti tra diritto nazionale e diritto UE.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti del gruppo O-Z che abbiano frequentato regolarmente il corso possono prepararsi sul volume G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, 2020, integrato dagli appunti delle lezioni.

Sono oggetto di studio anche le sentenze e i documenti che verranno esaminati a lezione, reperibili nella raccolta Materiali di diritto dell'Unione europea (Giappichelli, 2021, sesta ediz.) o attraverso i siti istituzionali (in particolare Curia e Eur-lex). Tutti i materiali ulteriori al manuale Gaja-Adinolfi saranno indicati nel Moodle del corso.

La frequenza al corso è condizionata ad un numero di assenze non superiore a 4. La frequenza sarà accertata tramite la regolare raccolta delle firme dei presenti.

Per gli studenti non frequentanti del gruppo O-Z:

1. G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, 2020.
2. A. Adinolfi (a cura di), Materiali di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, 2021.
3. Capitoli I, II e VI del seguente testo:
G. Strozzi (a cura di), Diritto dell'Unione europea-parte speciale, Giappichelli, 2021.

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione delle nozioni di base relative alla struttura istituzionale e al funzionamento dell'Unione europea, al sistema delle fonti dell'Unione e ai loro rapporti con le fonti nazionali, alle istituzioni giudiziarie dell'Unione e alle loro principali competenze. Acquisizione della capacità di comprendere i rapporti tra le fonti interne e quelle dell'Unione, nonché di utilizzare i principali strumenti interpretativi del diritto dell'Unione e la relativa terminologia tecnica.

PREREQUISITI

L'esame presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento dell'esame "Diritto costituzionale I"

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali con esame diretto della giurisprudenza e di atti normativi distribuiti, eventualmente in anticipo, attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. La possibilità di sostenere una prova scritta a fine corso e di preparare il programma previsto per i frequentanti richiede un'assidua partecipazione alle lezioni (sono consentite un massimo di 4 assenze).

Il ricevimento si svolge ogni lunedì dalle 12 alle 13.30 nella stanza 2.44, edificio D.4. La docente è disponibile a fissare ricevimenti on-line (tramite la piattaforma G-meet) in altri momenti. Si prega a tal fine di contattare via mail la docente (nicole.lazzerini@unifi.it) ovvero la co-docente dott.ssa Monica Parodi nel caso il chiarimento richiesto riguardi le lezioni da essa svolte.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto, consistente in 3 domande aperte.

E' prevista la possibilità di svolgere a fine corso una prova scritta riservata solo ai frequentanti.

L'esame scritto - articolato su tre domande a risposta aperta - tenderà a verificare non solo le conoscenze di base acquisite ma anche la capacità dello studente di comprendere il rapporto tra le fonti europee ed interne e i meccanismi di controllo giurisdizionale.

Qualora le regole relative al contrasto della pandemia non rendano possibile lo svolgimento dell'esame scritto in presenza l'esame si terrà online in forma orale. La possibilità per lo studente di svolgere l'esame a distanza è soggetta alle condizioni e procedure previste dalle Linee Guida di Ateneo.

PROGRAMMA ESTESO

Le origini e l'evoluzione dell'Unione europea. L'allargamento. La natura giuridica dell'Unione. I valori dell'Unione, in particolare il principio di democrazia. La cittadinanza dell'Unione europea e i diritti del cittadino dell'Unione.

Le istituzioni (composizione e funzioni) e i principali organi dell'Unione europea. Le procedure legislative. L'equilibrio istituzionale il principio di leale cooperazione.

Le competenze normative dell'Unione. L'art. 352. I principi della sussidiarietà e della proporzionalità.

Il sistema delle fonti del diritto dell'Unione. I Trattati dell'Unione. La Carta dei diritti fondamentali. I principi generali. Gli effetti degli accordi nell'ordinamento dell'Unione. La rilevanza del diritto internazionale generale. Gli atti derivati. Gli atti atipici. La responsabilità degli Stati membri per la violazione di obblighi posti dal diritto dell'Unione.

L'organizzazione e le funzioni delle istituzioni giudiziarie. Il controllo giurisdizionale: procedimento di infrazione, ricorso di annullamento, ricorso per carenza, rinvio pregiudiziale. La responsabilità extracontrattuale dell'Unione. L'impugnazione delle sentenze del Tribunale.

I rapporti tra norme dell'Unione e norme interne: l'orientamento della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Corte costituzionale italiana. L'attuazione della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento italiano. Il ruolo delle Regioni italiane nell'attuazione del diritto dell'Unione.

La competenza dell'Unione a concludere accordi. Il procedimento di conclusione degli accordi.

Il programma svolto nel corso è reso disponibile attraverso la piattaforma Moodle indicando l'argomento di ciascuna lezione.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivo 16. Il corso dedica una parte significativa alla tutela dei diritti fondamentali (Carta dei diritti fondamentali, CEDU, principi generali) e approfondisce la questione della indipendenza dei giudici e del diritto alla tutela giurisdizionale effettiva. E' esaminata la procedura dell'art. 7 TUE relativa al rispetto dei valori dell'Unione da parte degli Stati membri. E' inoltre considerato il rispetto dei diritti fondamentali ai fini dell'adesione all'Unione e nelle relazioni esterne dell'Unione.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (AVANZATO) CATTEDRA JEAN MONNET

6 Crediti

Docente

FAVILLI CHIARA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso, condotto in forma seminariale, prende in esame uno specifico settore del diritto dell'Unione europea, individuato anno per anno sulla base dei più rilevanti sviluppi normativi o giurisprudenziali

TESTI DI RIFERIMENTO

La bibliografia relativa alla tematica oggetto del seminario viene raccolta dagli studenti. A ciascun partecipante sono inoltre indicati i testi e materiali da utilizzare al fine di predisporre la relazione sull'argomento specifico assegnato.

Gli studenti che non possono frequentare il corso sono invitati a rivolgersi alla docente per l'assegnazione di un programma di studio.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di migliorare le competenze degli studenti in Diritto dell'Unione europea. L'attività di ricerca relativa ad uno specifico settore del diritto dell'Unione consente di riprendere le conoscenze teoriche acquisite nel corso base e di approfondirle in relazione ad un particolare tema

PREREQUISITI

La partecipazione al corso richiede una buona conoscenza del diritto dell'UE acquisita attraverso lo studio della parte generale della materia effettuato per superare l'esame diritto dell'UE. Coloro che abbiano sostenuto l'esame prima della riforma apportata dal Trattato di Lisbona dovranno aggiornare la propria preparazione. E' richiesta una conoscenza di base della lingua inglese tale da consentire la lettura di testi e materiali"

METODI DIDATTICI

Il corso è svolto attraverso un seminario di ricerca. Sono tenute alcune lezioni frontali (da parte anche di ricercatori e docenti esterni) sugli aspetti di maggiore rilevanza concernenti il tema scelto; ciascun partecipante deve svolgere una ricerca e presentare una relazione su uno specifico aspetto di tale tema.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la settimana precedente all'inizio delle lezioni (chiave di accesso: UE).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'apprendimento è verificato attraverso la partecipazione attiva al seminario, la ricerca bibliografica condotta, la discussione relativa al tema assegnato a ciascun partecipante, la redazione della relazione scritta.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso comprende alcune lezioni frontali e l'attività di ricerca seminariale condotta individualmente dai partecipanti sotto la guida di un ricercatore. Il tema viene scelto annualmente in considerazione degli sviluppi normativi e giurisprudenziali più significativi. In anni precedenti, il seminario è stato dedicato, ad esempio, al principio di non discriminazione in base alla nazionalità, alla circolazione delle persone, alla libertà di prestazione dei servizi audiovisivi, all'applicazione negli ordinamenti interni delle norme antitrust dell'Unione, alla tutela dei diritti umani nelle relazioni esterne dell'Unione, al divieto di discriminazione in

base alla lingua, all'applicazione della Carta dei diritti fondamentali negli ordinamenti interni.

DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE SUCCESSIONI

6 Crediti

Docente

RIZZUTI MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si focalizzerà su alcuni aspetti di specifica rilevanza attuale del diritto delle relazioni familiari e delle successioni, avendo particolare riguardo alla dimensione transnazionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: materiali indicati a lezione e resi disponibili sulla piattaforma moodle.

Per gli studenti non frequentanti:

- E. Bellisario, V. Cuffaro, L. Rossi Carleo, "Famiglia e successioni. Le forme di circolazione della ricchezza familiare", Giappichelli, quinta edizione in uscita nel 2022;
- materiali resi disponibili sulla piattaforma moodle.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: nozioni relative alla disciplina giuridica del settore analizzato anche con riguardo ai precedenti storici della medesima.

Capacità: verifica critica dei problemi di trattamento configuratisi in proposito con attenzione alla eventuale pluralità degli orientamenti sviluppati in dottrina e in giurisprudenza.

Competenze: attitudine e capacità di effettuare una corretta interpretazione dei testi normativi richiamati e, pertanto, di utilizzare convenientemente il procedimento argomentativo, cogliendo la sostanza giuridica implicita nei singoli aspetti considerati.

PREREQUISITI

Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 48 ore. La frequenza è particolarmente consigliata nell'interesse dello studente.

All'interno del corso sono previsti seminari teorico-pratici tenuti da notai, magistrati e avvocati volti ad avvicinare gli studenti al mondo delle professioni legali.

Gli studenti saranno quindi invitati a redigere brevi pareri su casi pratici relativi alle questioni analizzate in aula. L'interazione con gli studenti verrà favorita anche attraverso l'uso della piattaforma moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Il docente può sempre essere contattato anche tramite l'indirizzo mail istituzionale: marco.rizzuti@unifi.it

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova orale (in inglese se richiesto dallo studente) volta a verificare la conoscenza progredita dello studente rispetto al livello istituzionale e la capacità di risolvere casi pratici. Particolare importanza sarà attribuita anche alla conoscenza della giurisprudenza.

Gli studenti frequentanti interessati potranno sostenere una prova scritta intermedia che, a loro discrezione, potrà essere valutata ai fini del voto finale unitamente all'attività svolta durante il corso.

La valutazione finale sarà sufficiente se lo studente dimostrerà di aver appreso i concetti base trattati e se non emergano grossolani errori o lacune gravi.

La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica né enunciazione dei principi giurisprudenziali o coordinamento fra gli istituti, determinerà una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore ai 24/30.

La valutazione sarà ottima se lo studente risponderà in modo pienamente esaustivo, dando conto di conoscenza sistemica con riferimento anche alla giurisprudenza rilevante.

PROGRAMMA ESTESO

Per la parte relativa al diritto delle relazioni familiari l'attenzione si concentrerà sulla filiazione, con riguardo ad alcune specifiche questioni attuali che emergono nell'ambito delle adozioni, della procreazione assistita e delle azioni di stato, quali in particolare: l'omoparentalità ed il riconoscimento di status costituitisi all'estero, la prospettiva delle famiglie multiparentali, il diritto alla conoscenza delle proprie origini, la nuova disciplina dei cognomi dei figli.

Per la parte relativa al diritto delle successioni si darà specifico rilievo alla dimensione transnazionale connessa ai fenomeni migratori, anche con riferimento al reg. UE 650 del 2012, e ci si soffermerà in particolare su: certificato successorio europeo e pubblicità degli acquisti mortis causa, problematiche poste dalla successione dello Stato, ordine pubblico e possibile rilevanza successoria di rapporti familiari tipici di altre tradizioni culturali, diritto ereditario e principio di non discriminazione, protezione della libertà testamentaria dei soggetti vulnerabili, successioni e nuove tecnologie.

DIRITTO E ISTITUZIONI DEI PAESI ISLAMICI

6 Crediti

Docente

SIMONI ALESSANDRO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano e inglese. La partecipazione al corso assume la capacità di lettura autonoma di materiali in inglese e la comprensione della lingua parlata.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

L'insegnamento tratterà i seguenti argomenti: l'evoluzione storica e il sistema delle fonti del diritto musulmano; la struttura e le categorie del diritto islamico classico; il ruolo del diritto islamico nei sistemi giuridici moderni e la sua interazione con le tradizioni giuridiche dei principali paesi occidentali; i principali problemi di interazione con il diritto statale osservabili in alcuni ordinamenti giuridici europei ed extraeuropei.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti attivamente frequentanti l'esame verterà sugli appunti e sui materiali indicati a lezione.

- Gli studenti non attivamente frequentanti dovranno prepararsi su:

- 1) F. Castro, Il modello islamico, 2a ed. a cura di G.M. Piccinelli, Giappichelli, Torino, 2007, pp. 3-155, e
- 2) V.M. Donini, D.Scolart, La sharia e il mondo contemporaneo, Roma, Carocci, 2015, capitoli I, II, III e IV.

Lo studente può concordare con il docente un programma alternativo basato su testi in inglese o francese

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti le capacità di:

- comprendere le principali conseguenze della collocazione nelle differenti parti del sistema delle fonti del diritto musulmano di una particolare regola di condotta, distinguendo rispetto alle situazioni in cui una regola non è propriamente attribuibile al diritto musulmano;
- comprendere la struttura dei differenti bilanciamenti di valori operati nell'incontro tra diritto musulmano e diritti "altri", a partire da una corretta contestualizzazione culturale, sociale e storica delle specifiche vicende;
- effettuare un'autonoma valutazione critica delle differenti argomentazioni sviluppate nei dibattiti politici e culturali circa gli aspetti giuridici della convivenza con le comunità musulmane.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. Tali requisiti non si applicano agli studenti che partecipano ai programmi di scambio (Erasmus+ e ulteriori accordi).

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge principalmente attraverso lezioni frontali e seminari, coinvolgendo anche specialisti esterni alla facoltà. Sono previsti altresì la visione di film e documentari storici per stimolare le diverse modalità di apprendimento degli studenti.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso si iscriveranno ad una lista fornita dal docente a lezione. La frequenza sarà verificata mediante appello durante il corso. Se lo studente risulterà assente per più di tre lezioni senza giustificato motivo, sarà considerato non frequentante.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è in forma orale, consistente in tre o quattro domande.

Le prime due domande hanno carattere generale, sulle fonti e sui concetti basilari del diritto islamico classico, per consentire allo studente di dimostrare le conoscenze acquisite e l'applicazione di un approccio allo studio anche storico e comparato.

La seconda domanda verte su una differente parte del programma, per verificare la capacità di analisi critica dello studente.

La quarta domanda è rivolta a discrezione del docente quando emerga ancora un profilo di incertezza sulla valutazione da assegnare.

La valutazione è sufficiente se tutte le risposte risultano sufficienti e se, nel complesso, non emergono gravi lacune. La valutazione è ottima se tutte le risposte sono esaustive e dimostrano capacità di analisi critica e proprietà di linguaggio.

PROGRAMMA ESTESO

Partendo da una trattazione istituzionale del sistema delle fonti e delle principali tappe dello sviluppo della shari'a, il corso vuole innanzitutto sottolineare la varietà delle forme del diritto musulmano, tanto per effetto delle storiche suddivisioni in scuole che in virtù della sua interazione con usi e consuetudini locali, oltre che con gli ordinamenti statali sviluppati nell'ambito delle società islamiche. La varietà delle forme storiche dell'Islam verrà poi confrontata con le principali visioni del diritto musulmano storicamente affermatesi in Occidente, con particolare attenzione alle visioni "orientaliste".

Tali nozioni forniranno dapprima la base per l'analisi delle risposte giuridiche sviluppate nell'ambito dell'Occidente contemporaneo rispetto ai principali "conflitti culturali", al fine di evidenziare la molteplicità delle soluzioni possibili pur nella costanza dei valori fondanti dei diversi sistemi. Sotto quest'aspetto saranno presi in considerazione alcuni dei principali ordinamenti europei, per ognuno dei quali le risposte giuridiche verranno analizzate in parallelo con le posizioni assunte dalle rispettive comunità islamiche, e confrontate con lo stato dell'ordinamento italiano in materia.

Una casistica dei principali problemi di coesistenza tra shari'a e ordinamenti laici verrà poi esaminata anche nella prospettiva di alcuni paesi dove l'Islam è

religione maggioritaria, ma sono in atto processi di modernizzazione e riforma, in particolare dove questi sono assistiti da organizzazioni internazionali. L'attenzione in questo caso sarà principalmente rivolta alle materie attinenti allo statuto personale (successioni, famiglia).

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

DIRITTO E LETTERATURA

6 Crediti

Docenti

BARTOLI ROBERTO, 3 CFU
SABBIONETI MARCO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si incentrerà sull'analisi di opere artistiche ritenute fondamentali per la completa formazione umanistica di un giurista. Per mezzo di un lavoro diretto sulle fonti, si studieranno i rapporti tra l'arte e il diritto, la giustizia e la vendetta; gli studenti approfondiranno così la conoscenza delle opere in questione e sapranno metterle in relazione con le proprie competenze e la propria sensibilità.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Antigone, Sofocle;
- Orestea, Eschilo;
- Amleto, Shakespeare;
- Nella colonia penale, Kafka;
- Allegoria del Buon Governo, Lorenzetti.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Scopo principale del corso è quello di fornire agli studenti un'ampia panoramica sulle modalità di intersezione e di interazione tra diritto e arte (comprensiva di opere letterarie, pittoriche, musicali, fotografiche e cinematografiche) al fine di una offrire loro una comprensione profonda del diritto, grazie a una prospettiva critica del mero tecnicismo giuridico e incentrata invece sulla dimensione Conoscenze

Scopo principale del corso è quello di fornire agli studenti un'ampia panoramica sulle modalità di intersezione e di interazione tra diritto e arte (comprensiva di opere letterarie, pittoriche, musicali, fotografiche e cinematografiche) al fine di una offrire loro una comprensione profonda del diritto, grazie a una prospettiva critica del mero tecnicismo giuridico e incentrata invece sulla dimensione etica, sociale, valoriale e costituzionale sottesa al diritto.

Competenze

Formazione di un'etica di compartecipazione; esercizio del dubbio, del senso del limite e, in ultima istanza, di equilibrio e ragionevolezza, quali componenti essenziali della giustizia e della vocazione del giurista alla creazione di condizioni di pacifica convivenza sociale.

Capacità

Capacità di analisi di un'opera d'arte e di immersione nelle vicende e nella dimensione umana ivi rappresentate.

Capacità di comprendere le dinamiche e le fondamenta etico-sociali dei conflitti sublimati attraverso l'arte.

Capacità di sviluppo della logica giuridica nel suo significato non solo tecnico ma anche, e soprattutto, costituzionale, nel senso sopra indicato.

Capacità di riflessione e di argomentazione.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezione didattica frontale per un totale di 48 ore.

ALTRE INFORMAZIONI

Corso in co-docenza con il Professor Marco Sabbioneti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale è sostenuto in forma orale, tanto per gli studenti frequentanti quanto per gli studenti non frequentanti.

Il voto è assegnato in base ai seguenti parametri:

- conoscenza relativa ai testi e agli argomenti sviluppati durante il corso;
- capacità di riflessione e autonomia organizzativo-discorsiva;

- chiarezza espositiva e argomentativa;
- competenza nell'impiego di lessico specialistico;
- capacità di ragionamento critico.

PROGRAMMA ESTESO

Dopo una prima introduzione ai rapporti tra "diritto" e "arte" quali discipline proprie dell'umano, il corso prevede lo studio di due grandi testi classici della tragedia greca, ossia l'Antigone e l'Oresteia. A seguire, gli studenti saranno guidati a confrontarsi con l'"Amleto" di Shakespeare, con il racconto "Nella colonia penale" di Kafka e con l'affresco "Allegoria del Buon Governo" di Ambrogio Lorenzetti, altrettanti tasselli essenziali allo sviluppo, in ogni studente, di una vera e propria sensibilità umanistica.

Durante tutto il corso è previsto un lavoro diretto sulle fonti e una costante interazione tra docenti e allievi, chiamati a individuare ed enucleare in prima persona le grandi tematiche emergenti dalle predette opere e a sviluppare percorsi argomentativi autonomi.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare all'obiettivo n. 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti

DIRITTO ECCLESIASTICO

6 Crediti

Docente

CROCE MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Parte generale:

Genesi storica della disciplina e sua attualità. Modelli di relazioni Stato-Chiese e loro storia. Disposizioni costituzionali e giurisprudenza costituzionale. Disposizioni sovranazionali. Intese e legge sui culti ammessi.

Parte speciale:

Enti ecclesiastici. Finanziamento delle confessioni. Matrimonio. Ora di religione. Edilizia di culto. Tutela penale del sentimento religioso. Diritto del lavoro e religione. Simboli religiosi. Multiculturalismo e interculturalismo. Biodiritto.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti possono prepararsi sugli appunti delle lezioni e sui materiali che verranno caricati sulla piattaforma Moodle.

Gli studenti non frequentanti possono prepararsi su uno dei seguenti manuali:

P. Consorti, Diritto e religione. Basi e prospettive, Roma-Bari, Laterza, 2020 (sarà disponibile una nuova edizione 2023 dopo l'estate).

I. Zuanazzi - M.C. Ruscazio - M. Ciravegna, La convivenza delle religioni negli ordinamenti giuridici dei Paesi europei, Giappichelli, 2022.

Oltre a uno dei due manuali gli studenti dovranno prepararsi anche con la lettura di:

A. Ferrari, La libertà religiosa in Italia. Un percorso incompiuto, Roma, Carocci, 2013

Ai fini di una migliore comprensione della materia e di una adeguata preparazione per l'esame, si raccomandano tutti gli studenti, frequentanti o non frequentanti che siano, di accompagnare lo studio dei manuali con la consultazione diretta delle disposizioni normative richiamate e con la lettura delle principali sentenze, in particolare quelle della Corte costituzionale.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa del diritto italiano che regola la fenomenologia che scaturisce dall'esercizio della libertà di pensiero, coscienza e religione, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti e le giurisprudenze, nazionali ed europee, che regolano il fenomeno religioso e i rapporti Stato-ordinamenti religiosi.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto ecclesiastico, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità normative e interpretative attinenti ai fenomeni religiosi, complicatesi ulteriormente in virtù dei fenomeni migratori e della connotazione multiculturale che la società va sempre di più assumendo, ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate che riescano a garantire al contempo libertà, eguaglianza e trattamento adeguato alle specificità culturali e confessionali; comprendere e valutare i principi e gli istituti del diritto ecclesiastico; sviluppare l'attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-culturale rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia confessionale e individuale; predisporre, comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

PREREQUISITI

Oltre al rispetto delle propedeuticità previste, è consigliabile, vista la trasversalità della materia e visto che nel corso verranno trattate problematiche attinenti a tutti gli ambiti giuridici (dal diritto costituzionale all'amministrativo, dal diritto civile a quello del lavoro, dal diritto penale ai rapporti fra ordinamenti), approcciare lo studio avendo già sostenuto gli esami base del corso di laurea.

METODI DIDATTICI

Il corso verrà tenuto nella classica modalità della lezione frontale, con l'indicazione delle fonti normative e giurisprudenziali fondamentali ai fini della comprensione dell'argomento di volta in volta trattato.

Per quanto possibile, in relazione al numero dei frequentanti, si cercherà di utilizzare anche il metodo casistico attraverso l'organizzazione di seminari e attraverso l'analisi di un caso giurisprudenziale particolarmente significativo in ogni lezione.

Si useranno inoltre le risorse elettroniche sia a lezione sia mediante la piattaforma Moodle.

Sono previsti infine una serie di incontri con studiosi di varia provenienza, rappresentanti delle istituzioni e delle confessioni religiose e delle associazioni filosofico-non confessionali, al fine di far meglio comprendere la realtà nella quale le norme giuridiche devono essere applicate.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale o attraverso un foglio comprendente i nominativi dei frequentanti da firmare.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli esami verranno svolti in forma orale: gli studenti verranno esaminati su tre argomenti del programma. Qualora fosse necessario approfondire la verifica della preparazione in ragione dell'andamento dell'esame potranno essere fatte ulteriori domande.

Lo studente dovrà dimostrare capacità di organizzare il discorso e di ragionare criticamente, ponendo particolare attenzione nell'impiego del lessico specialistico al fine di raggiungere una qualità dell'esposizione che dimostri la piena padronanza degli argomenti trattati, nonché la capacità di collegare i vari argomenti del programma di esame.

La valutazione sarà ottima qualora le risposte su tutti e tre gli argomenti saranno date in modo esaustivo con riferimento completo alla normativa e alla giurisprudenza rilevante. Risposte di tipo meramente descrittivo, più o meno estese ma senza analisi critica né enunciazione dei principi giurisprudenziali più rilevanti, possono determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore a 24/30. In caso di lacune gravi su elementi fondamentali del programma anche una sola risposta negativa può comportare il non superamento dell'esame.

Per gli studenti frequentanti che vogliono usufruire della prima domanda a piacere l'esame comincerà con l'esposizione e l'analisi di un caso giurisprudenziale scelto fra quelli esaminati e approfonditi a lezione.

PROGRAMMA ESTESO

Delimitazione della materia e sua evoluzione storica.

Storia della libertà religiosa e delle relazioni fra Stato e Chiesa. La particolare vicenda italiana.

Le fonti del diritto ecclesiastico. La sentenza n. 203 del 1989 della Corte costituzionale.

Gli artt. 2, 3 e 19 Cost. Le sentenze n. 117 del 1979 e n. 334 del 1996 della Corte costituzionale.

L'art. 9 della Cedu. L'art. 10 della Carta di Nizza. L'art. 17 del TFUE.

L'art. 20 Cost. La legge sui culti ammessi. I progetti di legge sulla libertà religiosa.

L'Art. 7 Cost. La sentenza n. 18 del 1982 della Corte costituzionale. Il Trattato e il Concordato.

L'art. 8 Cost. La nozione di confessione religiosa. L'autonomia statutaria. Il procedimento per l'ottenimento di un'intesa. La sentenza n. 52 del 2016 della Corte costituzionale. Le leggi sulla base delle intese con le confessioni diverse dalla Cattolica.

L'edilizia di culto. La sentenza n. 63/2016 della Corte costituzionale.

I reati di vilipendio della religione. Le sentenze n. 329 del 1997 e n. 508 del 2000. La sentenza della III sez. penale della Cassazione n. 41044 del 2015.

Le problematiche della società multiculturale e la risposta interculturale.

Diritto del lavoro e fattore religioso. Le organizzazioni di tendenza. La sentenza n. 5832/1994 della Corte di Cassazione. La sentenza n. 195 del 1972 della Corte costituzionale. La sentenza della Cedu Lombardi Vallauri c. Italia.

I ministri di culto.

Gli enti ecclesiastici. Il finanziamento. Gli sgravi fiscali. Le deliberazioni della Corte dei conti sull'8 per mille.

Il matrimonio concordatario. Il matrimonio delle confessioni con legge sulla base di intese. Il matrimonio ai sensi della legge sui culti ammessi. Rapporti fra giurisdizione matrimoniale religiosa e ordinamento statale. La sentenza della Cedu Pellegrini c. Italia. La problematica del matrimonio omosessuale. La sentenza n. 138 del 2010 della Corte costituzionale - La legge sulle unioni civili.

Scuola pubblica e fattore religioso. Il contenzioso in materia di ora di religione. Il contenzioso in materia di esposizione del crocifisso. Il contenzioso in materia di visite pastorali e benedizioni pasquali.

Simboli religiosi e spazio pubblico: crocifisso, kirpan, veli islamici.

Problemi di "Biodiritto": inizio-vita, fine-vita, obiezioni di coscienza.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO ELETTORALE E PARLAMENTARE

6 Crediti

Docenti

IBRIDO RENATO, 4,5 CFU

TARLI BARBIERI GIOVANNI, 3 CFU

CATERINA EDOARDO, 1,5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano, occasionalmente inglese

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Corso su formazione e ruolo del parlamento. Esamina gli elementi essenziali del sistema elettorale, poi i principali istituti sull'organizzazione e sul funzionamento della Camera con attenzione alla forma di governo. Attenzione ai temi dell'attualità politico-istituzionale, con riferimento particolare alla tematica delle riforme istituzionali. Frequenza consigliata. Il corso si incentra su lezioni, conferenze e un lavoro collettivo di simulazione legislativa dopo lezioni introduttive.

TESTI DI RIFERIMENTO

(A) Tarli Barbieri G., La legislazione elettorale nell'ordinamento italiano, Milano, Giuffrè Francis Lefebvre, 2018;
(B) R. Ibrido, Compendio di diritto parlamentare, Roma, Nel Diritto, 2023; (C) Regolamento Camera (gratis sul web); (D) eventuali altri materiali forniti dai prof.

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisire (conoscenze) elementi su: storia della legislazione elettorale e della politica italiana; la legislazione elettorale e della politica in generale; storia ed evoluzione dei tentativi di riforma dell'ordinamento elettorale e costituzionale italiano; elementi di storia dei regolamenti parlamentari; le strutture essenziali della disciplina dell'organizzazione e del funzionamento di un'assemblea elettiva. Acquisire (competenze): essere in grado di inquadrare e discutere in maniera complessa e sufficientemente sofisticata le principali tematiche di attualità che toccano la legislazione elettorale e politica e i regolamenti delle assemblee elettive, quello della Camera in specie.

Capacità acquisite al termine del corso: sapersi orientare adeguatamente ai fini della ricerca delle fonti nelle materie oggetto del corso (elezioni, regolamenti parlamentari). Essere in grado di reperire il materiale sul web. Conoscere i riferimenti internazionali essenziali. Essere in grado di scegliere una tematica specifica, affrontarla e stendere conseguentemente un breve rapporto/relazione.

PREREQUISITI

Almeno un corso di diritto pubblico e almeno un corso di scienza della politica sono da considerarsi indispensabili.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, partecipazione attiva, discussioni seminariali, presentazione rapporti in forma orale e scritta. Quest'anno si ripeterà l'esperimento di simulazione di processo legislativo. La classe simulerà un vero processo legislativo. Oggetti possibili, da definire insieme agli studenti frequentanti: la disciplina dei partiti politici in attuazione dell'art. 49 Cost alla luce delle più recenti modificazioni del quadro politico-istituzionale. Bicameralismo, forma di governo, legge elettorale, altre innovazioni costituzionali.

ALTRE INFORMAZIONI

Nel corso della prima lezione sarà distribuito il programma dettagliato e completo con tutte le indicazioni utili. Materiali saranno sempre disponibili tramite il professore in formato elettronico.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova intermedia scritta (metà novembre); presentazioni orali seminariali; partecipazione a conferenze con piccoli rapporti; relazione finale scritta di circa 15 pp. Partecipazione alla simulazione collettiva di un procedimento legislativo. Non sono previste prove finali orali.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso può definirsi un corso di "diritto delle istituzioni politiche". Esso consta di due tematiche principali: (A) le modalità di formazione delle assemblee elettive a tutti i livelli di governo e in generale le regole della politica nel quadro della forma di governo; (B) l'organizzazione e il funzionamento delle singole assemblee elettive, avendo come riferimento dalla Camera dei deputati.

(A) Legislazione elettorale, suo oggetto; relazione fra legislazione elettorale, sistema politico e forma di governo; la storia della legislazione elettorale italiana (cenni); cosa dice cosa non dice la Costituzione in materia; l'elettorato attivo e passivo; in particolare la legislazione elettorale per Camera e Senato dalla legislazione del 1920 (Camera, ovviamente) al 1948, al 1993, al 2005; la disciplina delle campagne elettorali; il contenzioso in materia elettorale; le vicende dal 2005 ad oggi e le più recenti trasformazioni; le problematiche di maggiore attualità: l'"italicum" alla luce della giurisprudenza costituzionale (sentt. 1/2014; 35/2017); la nuova legge elettorale (l. 165/2017) e le prospettive di una nuova riforma; le nuove leggi elettorali regionali; le pari opportunità; il voto degli italiani dall'estero; l'estensione del diritto di voto e l'immigrazione (ovvero voto e cittadinanza); le nuove regole su finanziamento dei partiti rappresentati in Parlamento (e non solo); la nuova legge del 2012 e quella del 2014;

(B) si illustrano altresì le principali tematiche legate all'organizzazione e al funzionamento delle assemblee rappresentative, con particolare riferimento alla Camera dei deputati; in particolare il nesso storico fra forma di governo e regolamenti parlamentari; il più recente collegamento fra legislazione elettorale e regolamenti con riferimento alla composizione e formazione dei gruppi; la storia dei regolamenti parlamentari dal 1920 al 1971 e poi dal 1971 al 1997; le tematiche di attualità. Ancora: il ruolo in Parlamento sia del governo e della maggioranza sia dell'opposizione e gli strumenti a loro disposizione. Infine, un focus sarà dedicato al tema della funzionamento delle Camere durante l'emergenza legata al COVID-19.

(C) La riforma costituzionale approvata dal parlamento sulla riduzione del numero di deputati e senatori; le conseguenze del referendum che si terrà durante il corso; i suoi nessi con la legislazione elettorale e i regolamenti parlamentari, le prospettive.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Codice obiettivo 16

DIRITTO EUROPEO DELL'IMMIGRAZIONE

6 Crediti

Docenti

ADINOLFI ADELINA, 3 CFU
FAVILLI CHIARA, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La circolazione delle persone nel diritto dell'UE. Origini della politica dell'immigrazione. Ingresso e controlli alle frontiere esterne: visti di ingresso per motivi di lavoro e per ricongiungimento familiare. Trattamento dei cittadini di Stati terzi.

Politica dell'asilo: le forme di protezione internazionale. Lo Stato competente all'esame della domanda di protezione. Le procedure per l'esame delle domande. L'attuazione del Sistema europeo comune di asilo nell'ordinamento italiano.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti potranno prepararsi sugli appunti e sul materiale distribuito attraverso la piattaforma Moodle.

Gli studenti non frequentanti possono prepararsi su S. Amadeo, F. Spitaleri, Il diritto dell'immigrazione e dell'asilo dell'Unione europea, Torino, 2019

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire agli studenti conoscenze relative alla politica europea dell'immigrazione e dell'asilo dell'Unione europea, verificando anche l'incidenza che il diritto dell'Unione produce nell'ordinamento italiano. Ciò tende in primo luogo a migliorare le competenze professionali in ragione della richiesta di avvocati, funzionari pubblici, esperti del settore privato e del non-profit in possesso di un'adeguata conoscenza dei temi relativi all'immigrazione. Inoltre, lo studio dei temi del Corso consente agli studenti di riprendere le conoscenze teoriche acquisite nell'insegnamento di base e di approfondirle in relazione ad un particolare tema mediante l'esame di casi concreti. Il Corso si propone altresì di rafforzare la capacità dello studente di definire i rapporti tra norme dell'Unione e norme interne acquisendo la capacità di correlare le diverse fonti, anche nella prospettiva della tutela giurisdizionale.

PREREQUISITI

Occorre avere già superato l'esame di Diritto dell'Unione europea.

METODI DIDATTICI

Il corso è svolto attraverso alcune lezioni frontali (tenute anche da docenti esterni, magistrati, avvocati, funzionari UNHCR, personale di organizzazioni non governative) sugli aspetti di maggiore rilevanza concernenti la politica dell'immigrazione dell'Unione e mediante seminari con la partecipazione attiva degli studenti. Sarà organizzato un laboratorio di otto ore tenuto da un avvocato esperto in materia di immigrazione che esaminerà e discuterà con gli studenti dei casi, anche attraverso la partecipazione ad un'udienza presso la sezione immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea del Tribunale di Firenze.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la settimana precedente all'inizio delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'apprendimento è verificato attraverso la partecipazione attiva al seminario e un compito scritto con domande aperte tenuto entro la fine delle lezioni.

PROGRAMMA ESTESO

La circolazione delle persone nel diritto dell'Unione: lo status differenziato dei cittadini dell'Unione e dei cittadini di Stati terzi. Il trattamento dei cittadini dell'Unione e il divieto di discriminazioni sulla base della nazionalità. Il diritto dei cittadini dell'Unione al ricongiungimento familiare; la particolare problematica del diritto dei minori cittadini dell'UE al ricongiungimento con i genitori cittadini di Stati terzi.

Le origini della politica dell'immigrazione. La Convenzione di Schengen. La normativa sull'ingresso e i controlli alle frontiere esterne: i visti di ingresso per motivi di lavoro e per ricongiungimento familiare. Il trattamento dei cittadini di Stati terzi.

La politica dell'asilo e la realizzazione di un sistema europeo comune di asilo. Le diverse forme di protezione internazionale (protezione sussidiaria e temporanea) ed il loro rapporto con la protezione speciale. La individuazione dello Stato competente all'esame della domanda di protezione (il "meccanismo di Dublino" e le prospettive di riforma). Le procedure per l'esame delle domande di protezione.

L'attuazione del Sistema europeo comune di asilo nell'ordinamento italiano.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Alcuni temi del corso si inquadrano nell'obiettivo n. 10 "Ridurre le disuguaglianze"; sono infatti esaminate le normative dell'Unione che vietano le discriminazioni in base alla nazionalità e che richiedono la parità di trattamento per alcune categorie di cittadini di Stati terzi.

Altri temi considerati sono coerenti con l'obiettivo n. 16 "Pace, giustizia e istituzioni forti" sotto diversi profili. Sono presi in esame nel corso: il ruolo delle istituzioni dell'Unione nello sviluppare una politica dell'immigrazione conforme ai diritti fondamentali e nel ricercare soluzioni ispirate al principio di solidarietà, la protezione internazionale nei confronti di coloro che fuggono da situazioni di conflitto, le motivazioni dei fenomeni migratori.

DIRITTO FALLIMENTARE

6 Crediti

Docenti

D'ANGELO FRANCESCO, 5 CFU

SANTONI ARMANDO, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il diritto della crisi d'impresa. L'evoluzione normativa. L'impatto del nuovo codice della crisi e dell'insolvenza
La direttiva UE n. 1023/2019, del 20.6.2019 in materia di ristrutturazione e insolvenza e la sua attuazione in Italia
I principi e le regole.
La composizione negoziata della crisi
Gli strumenti di regolazione di crisi e insolvenza
I piani di ristrutturazione e gli "accordi di ristrutturazione dei debiti"
Il concordato preventivo
la liquidazione giudiziale

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti possono preparare l'esame sugli appunti delle lezioni e sui materiali forniti durante il corso.
Per i non frequentanti attualmente non sono disponibili testi aggiornati che tengano conto della riforma (d.lgs. 17 giugno 2022 n. 83)
I testi saranno indicati non appena disponibili (approssimativamente da agosto/settembre 2022)

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa del diritto della crisi italiano con particolare riferimento alla crisi dell'impresa e alle recenti novità legislative italiane (d. lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, nuovo "Codice della crisi" nella versione vigente a seguito di varie modifiche fra le quali in particolare quelle di cui al d.lgs. 17 giugno 2022 n. 83), ed europee (direttiva 20 giugno 2019, n. 1023). Gli studenti acquisiranno le seguenti conoscenze:
Conoscenza della disciplina della crisi dell'impresa e degli strumenti disponibili per risolverla. Cenni sul sovraindebitamento del debitore civile.
Gli studenti matureranno le seguenti capacità e competenze:
A) Formazione di base nella materia. Capacità di orientamento nell'analisi di questioni di diritto della crisi e dell'insolvenza.
B) Affinamento della capacità di ragionamento su casi concreti e della capacità di impostare e argomentare differenti soluzioni del medesimo caso.
C) Comprensione critica del diritto della crisi d'impresa, come parte integrante del diritto dell'impresa e delle regole che governano il finanziamento di questa.
Attitudine ad analizzare casi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze acquisite mediante lo studio del diritto civile e del diritto commerciale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato:
- Diritto privato;
- Diritto costituzionale generale.
È consigliabile aver studiato la materia del Diritto commerciale di base (impresa e società)

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 48 ore. Il corso verrà in parte svolto con metodo casistico, con lezioni durante le quali verranno discussi e risolti casi pratici tratti dalla giurisprudenza.
Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale. Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare al docente se saranno assenti, scrivendo una e-mail con oggetto: "giustificazione". Sarà consentito un massimo di 5 giustificazioni (salvi casi speciali in accordo con il docente).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto verrà svolto in forma orale. La padronanza del testo normativo di riferimento (principalmente, la legge fallimentare del 1942, il nuovo codice della crisi e dell'insolvenza del 2019), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerato elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto della crisi.

Per gli studenti frequentanti si terrà: una prova scritta opzionale nell'ultima settimana delle lezioni. La suddetta prova scritta riservata ai frequentanti consisterà in 5 (cinque) domande con breve risposta aperta e 10 (dieci) domanda a risposta multipla, cui rispondere in un'ora e trenta minuti. Le domande saranno prestampate nei fogli che saranno distribuiti dal docente: lo spazio dedicato alla scrittura delle risposte è meramente indicativo e non tassativo. La valutazione sarà sufficiente nel caso di risposta esatta ad almeno 10 domande.
Lo studente può comunque chiedere di svolgere l'esame in forma orale.
In accordo con il docente per gli studenti frequentanti potranno essere previste forme di verifica intermedie.

PROGRAMMA ESTESO

Analisi degli strumenti stragiudiziali e negoziali di composizione della crisi d'impresa con particolare riferimento alla procedura di composizione della crisi, agli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza e alla procedure di carattere liquidatorio
Cenni sull'insolvenza del debitore civile.
Analisi e studio di casi pratici tratti dalla giurisprudenza

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO INTERNAZIONALE

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente

RUSSO DEBORAH, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Fonti del diritto internazionale. Il ruolo dell'ONU e l'uso della forza. La soluzione delle controversie internazionali, in particolare la Corte internazionale di giustizia. I soggetti. Le immunità degli Stati e degli organi. Il trattamento degli stranieri e la protezione diplomatica. La tutela internazionale dei diritti umani. Fatti illeciti e responsabilità internazionale. Rapporti tra ordinamento italiano e norme internazionali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti non frequentanti potranno preparare l'esame sul testo di A. Cassese, Diritto internazionale (a cura di Micaela Frulli), ultima edizione
Gli studenti frequentanti (regolarmente e tempestivamente iscritti su Moodle) potranno preparare l'esame sugli appunti delle lezioni e sul manuale: A. Cassese, Diritto internazionale (a cura di M. Frulli), ultima edizione, ad esclusione della parte I. N.B. E' richiesta l'iscrizione su Moodle anche per gli studenti che intendono frequentare il corso in via telematica. Si può sostenere l'esame da frequentanti fino all'appello di settembre 2021 incluso.

Per l'integrazione di 1 credito per gli studenti che hanno sostenuto l'esame all'estero (erasmus): Conforti, Diritto internazionale, XI edizione, Parte III, parr. 38-39-40 (Adattamento). L'integrazione di 3 crediti sarà concordata con la docente in base al programma dell'esame sostenuto all'estero.

Tutti gli studenti sono invitati a consultare durante lo studio i seguenti strumenti internazionali: Carta delle Nazioni Unite, Convenzione di Vienna del 1969 sul diritto dei trattati; Progetto di articoli sulla responsabilità internazionale dello Stato della Commissione del diritto internazionale dell'O.N.U. (2001). Questi documenti possono essere reperiti nella pagina del corso nella piattaforma e-learning; in alternativa si consiglia: Luzzato, Pocar, Codice di diritto internazionale pubblico, settima ed., Giappichelli, 2016.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze concernenti la regolamentazione giuridica dei rapporti nella società internazionale: innanzitutto tra Stati, ma anche con riferimento ad altri soggetti. Conoscenze concernenti le relazioni tra diritto internazionale e diritto interno, quello italiano in particolare.

Capacità

Acquisizione della capacità di rilevare le norme internazionali e di ricostruirne il significato. In particolare, capacità di ricostruire gli effetti dei trattati, la cui disciplina incide sempre più ampiamente su materie tradizionalmente regolate in modo esclusivo dalla normativa statale. Acquisizione di una formazione di base ai fini della preparazione per concorsi nei quali si richieda la conoscenza della materia.

Competenze

Comprensione del modo in cui si formano, operano e vanno interpretate le norme internazionali, in particolare con riferimento ai mezzi per far valere i diritti ed obblighi che esse conferiscono.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

lezioni frontali e seminari di approfondimento

ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini dell'assegnazione della tesi sono richiesti come esami facoltativi: Diritto internazionale privato e processuale; Diritto internazionale avanzato; tutela internazionale dei diritti umani. Una buona conoscenza della lingua inglese è indispensabile per la ricerca finalizzata alla stesura della tesi di laurea. Sarà data priorità agli studenti che hanno frequentato il corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma scritta, in presenza, con le modalità stabilite dalla Scuola per garantire il rispetto delle regole anti-covid. La prova sarà articolata in tre domande a risposta aperta. Per gli studenti che non potranno svolgere l'esame in presenza sarà possibile sostenere l'esame in forma orale a distanza ma occorre che lo indichino tempestivamente nelle note quando si iscrivono all'esame. La data e l'orario di inizio degli esami indicati sul sito si riferiscono all'esame scritto in presenza.

Le modalità di esame potranno variare in base a eventuali modifiche delle linee guida di Ateneo o della Scuola.

L'esame, che è articolato in tre domande su parti diverse del programma, è volto ad accertare le conoscenze di base acquisite nella materia, l'abilità argomentativa e di ragionamento, la capacità di collegamento tra gli argomenti.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso verterà principalmente sui seguenti argomenti:

Le fonti del diritto internazionale: il diritto internazionale generale e la sua codificazione; i trattati (e la Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati); le fonti subordinate ai trattati; i rapporti tra le fonti.

Caratteri, struttura ed organizzazione della società internazionale. In particolare, nozioni sull'O.N.U. (funzioni e organi) e sul regime dell'uso della forza.

I soggetti: Stati, organizzazioni internazionali, altri soggetti. Le immunità dello Stato e degli organi di Stato. La situazione dell'individuo nel diritto internazionale: il trattamento degli stranieri e la protezione diplomatica; la protezione internazionale dei diritti umani; la repressione di crimini internazionali.

I fatti illeciti e la responsabilità internazionale.

Principi e meccanismi sulla soluzione pacifica delle controversie internazionali. In particolare, la Corte internazionale di giustizia dell'O.N.U.

Rapporti tra ordinamento italiano e norme internazionali: l'adattamento al diritto internazionale generale e pattizio.

DIRITTO INTERNAZIONALE

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente

LOPES PEGNA OLIVIA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Fonti del diritto internazionale. Il ruolo dell'ONU e l'uso della forza. La soluzione delle controversie internazionali, in particolare la Corte internazionale di giustizia. I soggetti. Le immunità degli Stati e degli organi. Il trattamento degli stranieri e la protezione diplomatica. La tutela internazionale dei diritti umani. Fatti illeciti e responsabilità internazionale. Rapporti tra ordinamento italiano e norme internazionali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti che frequenteranno regolarmente le lezioni potranno preparare l'esame sugli appunti e/o sul manuale. Per i frequentanti i materiali caricati sulla piattaforma Moodle formeranno parte integrante del programma d'esame.

Gli studenti non frequentanti potranno prepararsi sul seguente manuale: Cannizzaro, Diritto internazionale, ultima edizione.

Tutti gli studenti sono invitati a consultare durante lo studio i seguenti strumenti internazionali: Carta delle Nazioni Unite, Convenzione di Vienna del 1969 sul diritto dei trattati; Articoli sulla responsabilità internazionale dello Stato della Commissione del diritto internazionale dell'O.N.U. (2001). Questi documenti possono essere reperiti facilmente online, oppure nella pagina del corso nella piattaforma Moodle; in alternativa si consiglia: Luzzato, Pocar, Villata, Codice di diritto internazionale pubblico, ottava ed., Giappichelli, 2020.

Per l'integrazione di 1 credito per gli studenti che hanno sostenuto l'esame all'estero (Erasmus): Conforti, Diritto internazionale, XI edizione, Parte III, parr. 38-39-40 (Adattamento). L'integrazione di 3 crediti sarà concordata con la docente in base al programma dell'esame sostenuto all'estero.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze concernenti la regolamentazione giuridica dei rapporti nella società internazionale: innanzitutto tra Stati, ma anche con riferimento ad altri soggetti. Conoscenze concernenti le relazioni tra diritto internazionale e diritto interno, quello italiano in particolare.

Capacità

Acquisizione della capacità di rilevare le norme internazionali e di ricostruirne il significato. In particolare, capacità di ricostruire gli effetti dei trattati, la cui disciplina incide sempre più ampiamente su materie tradizionalmente regolate in modo esclusivo dalla normativa statale. Acquisizione di una formazione di base ai fini della preparazione per concorsi nei quali si richieda la conoscenza della materia.

Competenze

Comprensione del modo in cui si formano, operano e vanno interpretate le norme internazionali, in particolare con riferimento ai mezzi per far valere i diritti ed obblighi che esse conferiscono.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

lezioni frontali, seminari di approfondimento, esercitazioni. A lezione verrà data particolare rilevanza ai temi di maggiore attualità.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini dell'assegnazione della tesi sono richiesti come esami facoltativi: Diritto internazionale privato e processuale; Diritto internazionale avanzato. Una buona conoscenza della lingua inglese è indispensabile. Sarà data priorità agli studenti che hanno frequentato il corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma scritta, in presenza, con le modalità stabilite dalla Scuola per garantire il rispetto delle regole anti-covid. La prova sarà articolata in tre domande a risposta aperta su diverse parti del programma. Sarà possibile sostenere l'esame in forma orale a distanza solo nei limiti consentiti dalle Linee Guida della Scuola. La data e l'orario di inizio degli esami indicati sul sito si riferiscono solo all'esame scritto in presenza.

L'esame, sia scritto che orale, articolato in tre domande su parti diverse del programma, è volto ad accertare le conoscenze di base acquisite nella materia, la capacità argomentativa e di ragionamento, la capacità di collegamento tra gli argomenti.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso verterà principalmente sui seguenti argomenti:

Le fonti del diritto internazionale: il diritto internazionale generale e la sua codificazione; i trattati (e la Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati); le fonti subordinate ai trattati; i rapporti tra le fonti.

Caratteri, struttura ed organizzazione della società internazionale. In particolare, nozioni sull'O.N.U. (funzioni e organi) e sul regime dell'uso della forza.

I soggetti: Stati, organizzazioni internazionali, altri soggetti. Le immunità dello Stato e degli organi di Stato. La situazione dell'individuo nel diritto internazionale: il trattamento degli stranieri e la protezione diplomatica; la protezione internazionale dei diritti umani; la repressione di crimini internazionali. I fatti illeciti e la responsabilità internazionale.

Principi e meccanismi sulla soluzione pacifica delle controversie internazionali. In particolare, la Corte internazionale di giustizia dell'O.N.U.

Rapporti tra ordinamento italiano e norme internazionali: l'adattamento al diritto internazionale generale e pattizio.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

DIRITTO INTERNAZIONALE (AVANZATO)

6 Crediti

Docenti

LOPES PEGNA OLIVIA, 3 CFU

RUSSO DEBORAH, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso, condotto in forma seminariale, ogni anno prevede l'approfondimento di un tema diverso di diritto internazionale che sarà esaminato alla luce dei più recenti sviluppi della prassi, della giurisprudenza e della dottrina.

TESTI DI RIFERIMENTO

Alcuni materiali di base saranno distribuiti a lezioni e resi disponibili attraverso la piattaforma Moodle. La maggior parte saranno reperiti da ciascuno studente nell'ambito della propria attività di ricerca sul tema specifico assegnato.

La frequenza al corso è fortemente consigliata. Per chi non potesse frequentare il programma da non frequentante include lo studio del manuale di Conforti, Focarelli, Le Nazioni Unite, CEDAM, ult. ed. e il libro di U. Villani, Dalla Dichiarazione universale alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, Cacucci editore, 2012

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Il corso permette di riprendere le conoscenze acquisite nel corso base di diritto internazionale e di acquisire conoscenze avanzate sul tema oggetto del corso, sul quale ciascuno studente dovrà effettuare una ricerca personale, preparare una breve presentazione per gli altri studenti e sviluppare una relazione.

Capacità: Il corso consente di acquisire la capacità di sviluppare una ricerca personale, mediante l'approfondimento di un tema di attualità del diritto internazionale, di presentare agli altri studenti i propri risultati e di redigere una relazione scritta.

Competenze: Il corso si prefigge l'obiettivo di fare acquisire allo studente competenze utili per la stesura della tesi di laurea.

PREREQUISITI

Gli studenti che intendono frequentare il corso dovrebbero preferibilmente aver superato l'esame di diritto internazionale. Devono inoltre avere capacità di lettura della lingua inglese o di quella francese.

METODI DIDATTICI

Il corso è svolto secondo il metodo del seminario di ricerca. Vi sarà una prima parte di lezioni frontali sul tema dell'anno e una seconda parte nella quale gli studenti dovranno sviluppare una ricerca su un aspetto specifico, preparare una breve presentazione orale e, alla fine del corso, consegnare una tesina scritta.

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza al corso è fortemente consigliata trattandosi di un seminario di ricerca. Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati a iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro i 10 giorni precedenti l'inizio delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento comprende la valutazione sulla partecipazione attiva al seminario, sui risultati della ricerca come risultanti dalla presentazione orale e dalla relazione scritta di ogni studente.

Per coloro che sostengono il programma da non frequentante l'esame consisterà in una prova orale composta da tre domande su parti diverse del programma. La mancata o insufficiente risposta a due domande esclude il superamento dell'esame.

PROGRAMMA ESTESO

Ogni anno verrà definito un tema di attualità che sarà oggetto del seminario di ricerca. Temi trattati, a titolo esemplificativo, negli scorsi anni: Nuove tecnologie e diritti umani (2021); Imprese e diritti umani (2022).

La frequenza al corso è caldamente consigliata. Per chi non potesse frequentare il programma da non frequentante include lo studio del manuale di Conforti, Focarelli, Le Nazioni Unite, CEDAM, 2017 e il libro di U. Villani, Dalla Dichiarazione universale alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, Cacucci editore, 2012

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Goal 12 Responsible consumption and production, Goal 16 Pace, giustizia e istituzioni solide

DIRITTO INTERNAZIONALE (LINGUA INGLESE)

9 Crediti

Docente

BULTRINI ANTONIO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

I soggetti del diritto internazionale, la formazione delle norme internazionali, l'uso della forza e il sistema di sicurezza collettiva, la responsabilità internazionale e la risoluzione delle controversie.

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) Cecily Rose et al., An Introduction to Public International Law, Cambridge University Press, 2022
- 2) Malcolm Shaw, International Law, Cambridge University Press, 2021, limitatamente ad alcune parti
- 3) Scheda integrativa e di aggiornamento a cura del Prof. Bultrini

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e comprensione "pratico-teorica" dei meccanismi giuridico-politici fondamentali che presidono al funzionamento della società internazionale. Capacità di applicare i concetti chiave analizzati durante il corso.

PREREQUISITI

Ottima conoscenza della lingua inglese (si raccomanda il livello B.2)

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali ma integrate dall'uso di carte geografiche e di siti internet pertinenti (istituzionali e non governativi).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova scritta articolata in domande a risposta aperta, prove pratiche e domande a risposta multipla.

La prova d'esame, che verte sull'intero programma del corso, ha come obiettivo la verifica delle capacità dello studente sia di spiegare in forma scritta i concetti fondamentali del diritto internazionale, sia di affrontare problemi giuridici concreti di stretta attualità. I parametri di valutazione vertono su qualità dell'esposizione,

competenza nell'impiego del lessico specialistico e capacità di ragionamento analitico e critico sui casi pratici. Su Moodle è disponibile una scheda esplicativa dettagliata delle modalità di svolgimento dell'esame.

PROGRAMMA ESTESO

- a) introduzione al diritto internazionale e protagonisti della vita di relazione internazionale;
- b) le fonti del diritto internazionale (in primis la consuetudine e il diritto dei trattati);
- c) l'adattamento del diritto interno al diritto internazionale;
- d) il territorio e la successione tra Stati;
- e) il diritto internazionale del mare;
- f) il trattamento degli stranieri nel diritto internazionale generale;
- g) le immunità;
- h) le organizzazioni internazionali;
- i) la responsabilità internazionale;
- l) la soluzione delle controversie;
- m) il divieto dell'uso della forza e il sistema di sicurezza collettiva.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE

6 Crediti

Docente

LOPES PEGNA OLIVIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Tecniche con le quali si procede alla disciplina dei rapporti tra privati avente carattere transfrontaliero, con particolare riferimento alla materia contrattuale e della famiglia. Le norme di conflitto, le norme sulla delimitazione della giurisdizione e sul riconoscimento delle sentenze giudiziarie straniere, la circolazione di status.

TESTI DI RIFERIMENTO

I frequentanti potranno prepararsi per l'esame sulla base degli appunti delle lezioni e dei materiali distribuiti nell'ambito del corso. Si può sostenere l'esame da frequentanti - sugli appunti del corso frequentato - anche negli appelli relativi all'a.a. successivo. Sarà richiesta l'iscrizione sulla piattaforma Moodle entro 10 gg. dall'inizio del corso. Nell'ambito del Corso, ai soli frequentanti, è proposta la partecipazione attiva al laboratorio di learning by doing "Creiamo la nostra banca dati" (<https://www.giurisprudenza.unifi.it/p395.html>).

Gli studenti non frequentanti possono prepararsi sul volume di F. Mosconi e C. Campiglio, Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e obbligazioni, 10a ed., UTET, 2022, con esclusione dei paragrafi concernenti le immunità (Capitolo II, sez. II, parr. 22-24) e dei Capitoli VI (obbligazioni contrattuali) e VII (obbligazioni extra-contrattuali).

Le principali fonti saranno reperibili sulla pagina del corso nella piattaforma e-learning. In alternativa, si consiglia Franzina, Le fonti del diritto internazionale privato, Giappichelli, 2001 (e-book) (scaricabile gratuitamente sul sito dell'editore <https://www.giappichelli.it/le-fonti-del-diritto-internazionale-privato-e-book-9788892159372>).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative al modo in cui sono regolati i rapporti fra privati che assumono una dimensione internazionale, con particolare riferimento alle tecniche di coordinamento fra ordinamenti e al loro utilizzo nella prospettiva dell'ordinamento italiano: ciò tenendo conto del rilievo sempre crescente che assume in materia il diritto dell'Unione europea.

Capacità

Acquisizione della formazione di base nella materia, tale da assicurare una preparazione idonea per una eventuale prova in argomento ai fini dell'accesso alle professioni forensi. Acquisizione di una capacità di orientamento nell'esame di questioni di diritto internazionale privato e processuale. Affinamento della capacità di analisi delle decisioni giudiziarie.

Competenze

Comprensione della interrelazione fra le normative sulla estensione della giurisdizione civile nei rapporti internazionali, sul riconoscimento delle decisioni estere e sulle norme applicabili al merito delle controversie.

Attraverso il laboratorio di "learning by doing" si promuove lo sviluppo delle seguenti capacità: acquisizione di strumenti utili alla ricerca di giurisprudenza; articolazione di argomenti "pro" e "contro"; affinamento delle capacità di discutere e argomentare posizioni contrapposte; lavoro di gruppo; valutazione tra pari.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I; è fortemente consigliato aver superato anche Diritto dell'Unione europea.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale, seminari di approfondimento, incontri di studio interdisciplinari (totale 48 ore).
Nella seconda parte del corso si svolgerà il laboratorio "Creiamo la nostra banca dati", con la partecipazione attiva degli studenti frequentanti, suddivisi in gruppi. L'attività sarà svolta sotto forma di didattica innovativa di "Learning by doing": ricerca su banche dati di sentenze su temi scelti di attualità, scambio di informazioni e opinioni (con modalità "forum" su Moodle), creazione di un database (su Moodle), discussione/dibattito in aula (con valutazione "tra pari"). Cfr. la pagina web della Scuola dedicata alla didattica innovativa.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini dell'assegnazione della tesi è richiesta la partecipazione, con frequenza obbligatoria, al corso di Diritto internazionale avanzato (secondo semestre). Altri esami facoltativi saranno concordati con la docente sulla base dei temi di interesse per la tesi. Sono necessarie adeguate conoscenze linguistiche (inglese e, preferibilmente, anche francese).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale volto ad accertare le competenze di base nella materia, la capacità argomentativa e di ragionamento, la capacità di collegamento tra argomenti. I casi giurisprudenziali esaminati a lezione formeranno parte del programma.

PROGRAMMA ESTESO

Diritto internazionale privato: le questioni generali. La legge applicabile ai contratti: Regolamento 593/2008 "Roma I". Giurisdizione in materia civile e commerciale e riconoscimento delle sentenze straniere (regolamento "Bruxelles I bis"; legge n. 218/1995). Circolazione di status. Gli argomenti possono variare in base alla eventuale presenza di ospiti, visiting professors, etc.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

DIRITTO PENALE (AVANZATO)

6 Crediti

Docente

BARTOLI ROBERTO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso, a carattere seminariale, affronterà alcuni temi centrali e di particolare attualità, sia della parte generale che della parte speciale del diritto penale, attraverso l'analisi di materiale soprattutto giurisprudenziale e mediante il ricorso ad un metodo prevalentemente "casistico".

TESTI DI RIFERIMENTO

I testi ed i materiali di riferimento saranno indicati durante il corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Scopo principale del corso è di addestrare lo studente all'esercizio dell'argomentazione giuridica e di avvicinarlo alla metodologia interpretativa nella concretezza di talune questioni applicative "esemplari" del diritto penale.

Competenze

Sensibilità al ragionamento giuridico e consapevolezza della tensione tra istanze di prevenzione generale ed esigenze di garanzia.

Capacità

Capacità argomentative e di giustificazione delle soluzioni prospettate.

Capacità di individuazione e impostazione delle problematiche applicative poste dai casi concreti, nonché della loro soluzione, tenendo presente e selezionando le principali interpretazioni che si danno in dottrina e in giurisprudenza.

Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione) e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. E' fortemente consigliato aver sostenuto l'esame di Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 48.

ALTRE INFORMAZIONI

Metodo casistico.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è sostenuto in forma orale. Gli studenti frequentanti saranno interrogati sui testi e sui materiali utilizzati durante le lezioni; gli studenti non frequentanti saranno interrogati sul programma alternativo loro indicato in concomitanza all'inizio del corso.

Il voto è assegnato in base ai seguenti parametri:

- conoscenza relativa ai testi e ai materiali indicati;
- capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza e qualità dell'esposizione;
- competenza nell'impiego del lessico specialistico;
- capacità di ragionamento critico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso, a carattere seminariale, affronterà alcuni temi centrali e di particolare attualità sia della parte generale che della parte speciale del diritto penale (come, per esempio, interpretazione, causalità e colpa, dolo eventuale e colpa cosciente, diritto penale del lavoro). Gli argomenti, dopo una introduzione del docente (talvolta in collaborazione con magistrati e avvocati), saranno affrontati dagli stessi studenti attraverso l'analisi di materiale soprattutto giurisprudenziale e mediante l'utilizzazione di un metodo prevalentemente "casistico", che tenderà a mettere il discente in diretto contatto con le principali questioni applicative degli istituti.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare all'obiettivo n. 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti.

DIRITTO PENALE COMPARATO

6 Crediti

Docente

PAPA MICHELE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Metodologia della comparazione penalistica; analisi comparatistica delle recenti codificazioni penali; tendenze di riforma del diritto penale in Europa.

Reati contro il patrimonio nel diritto angloamericano

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) F. PALAZZO - M. PAPA, Lezioni di diritto penale comparato, 3° ed., Giappichelli, Torino, 2013, pagine 1-261;
- 2) M. PAPA, La tutela penale del patrimonio nel diritto Anglo-Americano, UTET, Torino, 2013, pp. 1-67

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze comparate dei sistemi penali di Civil law e di Common law, con particolare riferimento alla codificazione/ricodificazione del diritto penale e alle principali tendenze di riforma in atto

Capacità

Capacità di ricercare materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all' utilizzazione comparata dei codici penali e del diritto penale casistico-giurisprudenziale) e di utilizzare lo stesso ai fini della impostazione e soluzione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alle due diverse mentalità e agli stili di risoluzione delle controversie, a partire dalla corretta individuazione delle fonti.

Competenze

Sensibilità per la percezione e valorizzazione di somiglianze e differenze fra il diritto penale dei sistemi a diritto positivo codificato e quello dei sistemi anglo-americani.

PREREQUISITI

METODI DIDATTICI

Lezioni

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso potrà comprendere alcune ore di didattica in lingua inglese.

Gli studenti interessati a studiare su testi in inglese potranno contattare il docente all'inizio del corso.

Tesi di laurea. Le tesi di laurea in diritto penale comparato presuppongono una buona conoscenza di almeno una lingua straniera, preferibilmente l'inglese. Il criterio di assegnazione darà priorità alle richieste degli studenti frequentanti

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende affrontare la comparazione tra i principali sistemi penali di Civil law e di Common law, con particolare riguardo agli ordinamenti che hanno conosciuto recenti vicende di codificazione e ricodificazione del diritto penale.

Nella prima parte del corso, saranno affrontate le questioni metodologiche di fondo relative alla comparazione nel diritto penale. Successivamente si analizzeranno, dal punto di osservazione del processo di codificazione/ricodificazione (concluso o tentato) del diritto penale, le principali tendenze di riforma in atto nei sistemi penali dell'Europa continentale e di Common law.

La seconda parte del corso comprenderà una analisi dei reati contro il patrimonio nel diritto anglo-americano

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Pace, giustizia, istituzioni forti

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente

BARTOLI ROBERTO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale.

La seconda parte del corso sarà dedicata all'analisi del reato e alla disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato. L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, Giappichelli, Torino 2021, VIII edizione - escluse pp. 11-56 e 75-80;

R. Bartoli, Il diritto penale tra vendetta e costituzionalismo, Giappichelli, Torino 2022.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Obiettivo del corso è quello di fare conseguire al discente conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai criteri che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), nonché al principio di legalità con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e della irretroattività della legge penale. Inoltre, il corso si propone l'obiettivo di far acquisire conoscenze relative all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza) e alle c.d. forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone nel reato, circostanze e concorso di reati), oltre che alla disciplina del sistema sanzionatorio.

Competenze

Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono, assumendo una prospettiva volta più alla argomentazione e alla giustificazione delle asserzioni che alla acquisizione di nozioni definitive. Più in particolare, sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice) e quelle relative al diritto penale (es. principi costituzionali, divieto di analogia in malam partem), nonché consapevolezza dell'aprirsi di nuove dimensioni europee e internazionali del diritto penale.

Capacità

Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella parte generale del codice penale, sia a livello di scelte legislative che di interpretazione applicativa, avendo particolare riguardo alla perenne tensione intercorrente tra le esigenze preventive espresse dalla società e quelle di garanzia espresse dal reo.

Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo") e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 72 ore.

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è sostenuto in forma orale, senza alcuna distinzione tra studenti frequentanti e studenti non frequentanti.

Il voto è assegnato in base ai seguenti parametri:

- conoscenza relativa ai principi fondamentali del diritto penale, all'analisi del reato, alle forme di manifestazione del reato e alla disciplina del sistema sanzionatorio;
- competenza nell'impiego del lessico specialistico;
- capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza e qualità dell'esposizione;
- capacità di ragionamento critico.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo: alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, ai suoi caratteri differenziali rispetto agli altri strumenti sanzionatori e ai corollari concernenti la struttura della responsabilità penale; ai principi che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, di offensività, di tipicità); al principio di legalità, esaminato nei suoi fondamenti storici e nel suo significato politico-costituzionale, nonché nei suoi corollari della riserva di legge (con cenni al problema del "diritto penale europeo"), della determinatezza e della irretroattività della legge penale.

La seconda parte del corso sarà dedicata in primo luogo all'analisi del reato, con particolare riguardo alle componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, alle cause di giustificazione e alla colpevolezza. Saranno quindi fornite le linee generali della disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone, reato circostanziato, concorso di reati).

L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Pace, giustizia e istituzioni forti

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente

CINGARI FRANCESCO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale.

La seconda parte del corso sarà dedicata all'analisi del reato e alla disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato. L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, Giappichelli, Torino, (ULTIMA EDIZIONE AGGIORNATA DI PROSSIMA USCITA)

In alternativa:

F. Palazzo, Corso di diritto penale, Giappichelli, Torino, ULTIMA EDIZIONE AGGIORNATA DI PROSSIMA USCITA ,con esclusione del capitolo I e del § 6 del capitolo II, e anche R. Bartoli, Introduzione al diritto penale tra violenza e costituzionalismo, Giappichelli, 2022.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Obiettivo del corso è quello di fare conseguire al discente conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai criteri che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), nonché al principio di legalità con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e della irretroattività della legge penale. Inoltre, il corso si propone l'obiettivo di far acquisire conoscenze relative all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza) e alle c.d. forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone nel reato, circostanze e concorso di reati), oltre che alla disciplina del sistema sanzionatorio.

Competenze

Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono, assumendo una prospettiva volta più alla argomentazione e alla giustificazione delle asserzioni che alla acquisizione di nozioni definitorie. Più in particolare, sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice) e quelle relative al diritto penale (es. principi costituzionali, divieto di analogia in malam partem), nonché consapevolezza dell'aprirsi di nuove dimensioni europee e internazionali del diritto penale.

Capacità

Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella parte generale del codice penale, sia a livello di scelte legislative che di interpretazione applicativa, avendo particolare riguardo alla perenne tensione intercorrente tra le esigenze preventive espresse dalla società e quelle di garanzia espresse dal reo.

Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo") e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 72 ore.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è sostenuto in forma orale, senza alcuna distinzione tra studenti frequentanti e studenti non frequentanti.

Il voto è assegnato in base ai seguenti parametri:

- conoscenza relativa ai principi fondamentali del diritto penale, all'analisi del reato, alle forme di manifestazione del reato e alla disciplina del sistema sanzionatorio;
- competenza nell'impiego del lessico specialistico;
- capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza e qualità dell'esposizione;
- capacità di ragionamento critico.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo: alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, ai suoi caratteri differenziali rispetto agli altri strumenti sanzionatori e ai corollari concernenti la struttura della responsabilità penale; ai principi che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, di offensività, di tipicità); al principio di legalità, esaminato nei suoi fondamenti storici e nel suo significato politico-costituzionale, nonché nei suoi corollari della riserva di legge (con cenni al problema del "diritto penale europeo"), della determinatezza e della irretroattività della legge penale.

La seconda parte del corso sarà dedicata in primo luogo all'analisi del reato, con particolare riguardo alle componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, alle cause di giustificazione e alla colpevolezza. Saranno quindi fornite le linee generali della disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone, reato circostanziato, concorso di reati).

L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare all'obiettivo n. 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti.

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente

GIUNTA FAUSTO BIAGIO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma comprende:

1) La parte speciale del diritto penale: nozione, funzioni, articolazioni, contenuti.

E poi, in alternativa,

2A)

- I delitti contro la persona (artt. 575-615-ter c.p.), esclusi gli artt. 600-bis-600-octies c.p.

- I delitti contro il patrimonio (artt. 624-649 c.p.), esclusi gli artt. 631-639-bis, 643, 644 c.p.

oppure

2B)

- Selezione di reati contro la persona, la pubblica amministrazione, l'amministrazione della giustizia e il patrimonio.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sub 1)

- Sussidiario di diritto penale, parte speciale (liberamente consultabile nel sito <https://discrimen.it/ipertesti/sussidiariodipartespeciale/>): capitoli I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX.

Sub 2A)

- F. Mantovani, Diritto penale. Delitti contro la persona, ultima edizione, limitatamente alle seguenti parti: capitoli II; III, IV (compresa la parte sull'ingiuria), V; VI; VII; IX.

- F. Mantovani, Diritto penale. Delitti contro il patrimonio, Cedam, ultima edizione, con esclusione delle seguenti parti: capitolo II, sezioni III e IV; capitolo III, sezione III.

Sub 2B)

- Sussidiario di diritto penale, parte speciale (liberamente consultabile nel sito <https://discrimen.it/ipertesti/sussidiariodipartespeciale/>): capitoli X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX, XXI.

- Materiali di dottrina e giurisprudenza scaricabili da riviste penalistiche, che saranno indicati prima dell'inizio delle lezioni, il cui elenco sarà riportato sulla piattaforma Moodle (con eventuale link diretto alla pubblicazione, se in open access).

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminate previste.

CAPACITA'

Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnico-giuridica - i fatti penalmente rilevanti. Capacità di ricordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminate, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

COMPETENZE

Competenza ad impostare e risolvere - con riferimento ai settori di tutela studiati - il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. E' fortemente consigliato aver sostenuto l'esame di Diritto penale I

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame. Nell'ambito del corso verrà svolto uno specifico seminario volto ad illustrare agli studenti le modalità di utilizzo delle principali banche dati giuridiche per la ricerca di materiale bibliografico dottrinale e giurisprudenziale utile per la preparazione dell'esame e ai fini della tesi di laurea.

ALTRE INFORMAZIONI

Per l'assegnazione delle tesi di laurea in "Diritto penale II" verrà data priorità agli studenti frequentanti. A tal fine, il piano di studio dovrà prevedere i seguenti insegnamenti: diritto penale avanzato, diritto penale comparato; criminologia, diritto delle prove penali e diritto dell'esecuzione penale. Si invitano i laureandi a prendere visione del "Vademecum per la redazione della tesi di laurea" sulla piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Non sono previste distinzioni tra studenti frequentanti e non frequentanti.

È previsto un esame orale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma.

Nello specifico allo studente verranno rivolte, da ciascuna commissione di esame, due domande: una relativa al programma dei delitti contro la persona; la seconda in relazione al programma di diritto penale dell'economia. La commissione esprimerà su ciascuna delle due domande una distinta valutazione che terrà conto della correttezza, della completezza e della chiarezza espositiva. Tale valutazione verrà subito resa nota allo studente. Una terza domanda verrà rivolta, in ogni caso, sempre dal docente titolare del corso, sulla base dei medesimi criteri. La valutazione finale sarà la media delle distinte valutazioni. A discrezione, nei casi dubbi, il docente potrà rivolgere una quarta domanda. Nel corso dell'esame è sempre consentito allo studente l'utilizzo del codice penale.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma comprende:

1) La parte speciale del diritto penale: nozione, funzioni, articolazioni, contenuti.

E poi, in alternativa,

2A)

- I delitti contro la persona (artt. 575-615-ter c.p.), esclusi gli artt. 600-bis-600-octies c.p.

- I delitti contro il patrimonio (artt. 624-649 c.p.), esclusi gli artt. 631-639-bis, 643, 644 c.p.

oppure

2B)

- Selezione di reati contro la persona, la pubblica amministrazione, l'amministrazione della giustizia e il patrimonio.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente

GIUNTA FAUSTO BIAGIO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma comprende:

1) La parte speciale del diritto penale: nozione, funzioni, articolazioni, contenuti.

E poi, in alternativa,

2A)

- I delitti contro la persona (artt. 575-615-ter c.p.), esclusi gli artt. 600-bis-600-octies c.p.

- I delitti contro il patrimonio (artt. 624-649 c.p.), esclusi gli artt. 631-639-bis, 643, 644 c.p.

oppure

2B)

- Selezione di reati contro la persona, la pubblica amministrazione, l'amministrazione della giustizia e il patrimonio.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sub 1)

- Sussidiario di diritto penale, parte speciale (liberamente consultabile nel sito <https://discrimen.it/ipertesti/sussidiariodipartespeciale/>): capitoli I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX.

Sub 2A)

- F. Mantovani, Diritto penale. Delitti contro la persona, ultima edizione, limitatamente alle seguenti parti: capitoli II; III, IV (compresa la parte sull'ingiuria), V; VI; VII; IX.

- F. Mantovani, Diritto penale. Delitti contro il patrimonio, Cedam, ultima edizione, con esclusione delle seguenti parti: capitolo II, sezioni III e IV; capitolo III, sezione III.

Sub 2B)

- Sussidiario di diritto penale, parte speciale (liberamente consultabile nel sito <https://discrimen.it/ipertesti/sussidiariodipartespeciale/>): capitoli X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX, XXI.

- Materiali di dottrina e giurisprudenza scaricabili da riviste penalistiche, che saranno indicati prima dell'inizio delle lezioni, il cui elenco sarà riportato sulla piattaforma Moodle (con eventuale link diretto alla pubblicazione, se in open access).

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminative previste.

CAPACITÀ

Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnico-giuridica - i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminative, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

COMPETENZE

Competenza ad impostare e risolvere - con riferimento ai settori di tutela studiati - il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. E' fortemente consigliato aver sostenuto l'esame di Diritto penale I

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame. Nell'ambito del corso verrà svolto uno specifico seminario volto ad illustrare agli studenti le modalità di utilizzo delle principali banche dati giuridiche per la ricerca di materiale bibliografico dottrinale e giurisprudenziale utile per la preparazione dell'esame e ai fini della tesi di laurea.

ALTRE INFORMAZIONI

Per l'assegnazione delle tesi di laurea in "Diritto penale II" verrà data priorità agli studenti frequentanti. A tal fine, il piano di studio dovrà prevedere i seguenti insegnamenti: diritto penale avanzato, diritto penale comparato; criminologia, diritto delle prove penali e diritto dell'esecuzione penale.

Si invitano i laureandi a prendere visione del "Vademecum per la redazione della tesi di laurea" sulla piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Non sono previste distinzioni tra studenti frequentanti e non frequentanti.

È previsto un esame orale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma.

Nello specifico allo studente verranno rivolte, da ciascuna commissione di esame, due domande: una relativa al programma dei delitti contro la persona; la seconda in relazione al programma di diritto penale dell'economia. La commissione esprimerà su ciascuna delle due domande una distinta valutazione che terrà conto della correttezza, della completezza e della chiarezza espositiva. Tale valutazione verrà subito resa nota allo studente. Una terza domanda verrà rivolta, in ogni caso, sempre dal docente titolare del corso, sulla base dei medesimi criteri. La valutazione finale sarà la media delle distinte valutazioni. A discrezione, nei casi dubbi, il docente potrà rivolgere una quarta domanda. Nel corso dell'esame è sempre consentito allo studente l'utilizzo del codice penale.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma comprende:

1) La parte speciale del diritto penale: nozione, funzioni, articolazioni, contenuti.

E poi, in alternativa,

2A)

- I delitti contro la persona (artt. 575-615-ter c.p.), esclusi gli artt. 600-bis-600-octies c.p.

- I delitti contro il patrimonio (artt. 624-649 c.p.), esclusi gli artt. 631-639-bis, 643, 644 c.p.

oppure

2B)

- Selezione di reati contro la persona, la pubblica amministrazione, l'amministrazione della giustizia e il patrimonio.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

DIRITTO PRIVATO DELL'ECONOMIA

6 Crediti

Docente

LANDINI SARA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano
Erasmus students can attend the course in English on moodle by participating in discussion groups during the course on the dates indicated on moodle and by writing a paper in English.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende fornire allo studente una conoscenza critica del diritto privato applicato alla sfera economica con riferimento ai mercati regolamentati in generale e finanziari in particolare.

Poiché l'assicurazione è uno dei settori più importanti del mercato finanziario, una parte del corso sarà dedicata al diritto assicurativo, alle nuove tecnologie applicate alla assicurazione, ai nuovi rischi e alle nuove forme assicurative.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i corsisti: materiali sulla piattaforma moodle

Per i non corsisti N. De Luca,
3Diritto ed economia delle assicurazioni
Il mulino, 2021

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: nozioni relative alla disciplina giuridica del settore analizzato anche con riguardo ai precedenti storici della medesima.

Capacità: verifica critica dei problemi di trattamento configuratisi in proposito con attenzione alla eventuale pluralità degli orientamenti sviluppatasi in dottrina e in giurisprudenza.

Competenze: attitudine e capacità di effettuare una corretta interpretazione dei testi normativi richiamati e, pertanto, di utilizzare convenientemente il procedimento argomentativo, cogliendo la sostanza giuridica implicita nei singoli aspetti considerati.

PREREQUISITI

Propedeuticità: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. È vivamente consigliato di avere buone conoscenze dell'esame di diritto privato I, Si consiglia in particolare, la conoscenza della normativa costituzionale, dei testi e delle direttive di fonte europea, laddove richiamati, ed essenzialmente della civilistica interessata.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 48 ore. La frequenza è particolarmente consigliata nell'interesse dello studente.

Durante le lezioni verranno proposti casi. Lo studente verrà invitato a redigere temi e pareri sui casi discussi in aula. La interazione con gli studenti verrà favorita attraverso l'uso della piattaforma in modalità di flipped teaching.

All'interno del corso sono previsti seminari teorico pratici tenuti da notai e avvocati volti ad avvicinare gli studenti al mondo delle professioni legali.

Riguardo al modulo PI_IS Il progetto "Patrimonial Issues in International Successions Law" (PI_IS) mira a promuovere la conoscenza dei regolamenti UE in materia di diritto di famiglia e successioni, la facilitazione della loro applicazione anche rispetto a nuove forme di assets patrimoniali finanziari, il dialogo tra il mondo accademico e il mondo dei professionisti.

Il modulo prevede anche attività elearning in Italiano e in Inglese per gli studenti erasmus (20%), lezioni frontali in Italiano, discussion group in inglese (20 %) e legal clinic con operatori del settore assicurativo e avvocati che simuleranno in aula casi specifici (10%). Il progetto prevede anche l'organizzazione di seminari che saranno accreditati presso gli ordini e rivolti ai professionisti, ma comunque aperti agli studenti in funzione professionalizzante.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova orale (in inglese se richiesto dallo studente) volta a verificare la conoscenza progredita dello studente rispetto al livello istituzionale e la capacità di risolvere casi pratici. Particolare importanza sarà attribuita anche alla conoscenza della giurisprudenza.

Gli studenti frequentanti interessati potranno sostenere una prova scritta intermedia durante il corso che, a loro discrezione, potrà essere valutata ai fini del voto finale unitamente all'attività elearning svolta durante il corso.

La valutazione finale sarà sufficiente se lo studente dimostrerà di aver appreso i concetti base trattati e se non emergano grossolani errori o lacune gravi.

La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica né enunciazione dei principi giurisprudenziali o coordinamento fra gli istituti, determinerà una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore ai 24/30.

La valutazione sarà ottima se lo studente risponderà in modo pienamente esaustivo, dando conto di conoscenza sistemica con riferimento anche alla giurisprudenza rilevante.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende fornire allo studente una conoscenza critica del diritto privato applicato alla sfera economica con riferimento ai mercati regolamentati in generale e finanziari in particolare.

Poiché l'assicurazione è uno dei settori più importanti del mercato finanziario, una parte del corso sarà dedicata al diritto assicurativo, a insurtech, ai nuovi rischi e alle nuove forme assicurative,

Gli studenti Erasmus possono frequentare il corso in inglese su moodle partecipando a gruppi di discussione durante il corso nelle date indicate su moodle e scrivendo una tesina in inglese.

DIRITTO PRIVATO EUROPEO

6 Crediti

Docente

PASSAGNOLI GIOVANNI, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Il corso è tenuto in lingua italiana. È però richiesta una buona conoscenza della lingua inglese o francese o tedesca al fine di agevolare lo studio dei materiali di studio del diritto europeo.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

L'insegnamento intende approfondire alcuni tra i più rilevanti e attuali temi del diritto civile (contratti, famiglia e successioni, responsabilità, diritti reali), al fine di completare, specie in chiave metodologica, la preparazione civilistica degli studenti in una prospettiva euro-unitaria.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i frequentanti:

- appunti delle lezioni e materiali di studio inseriti nella piattaforma Moodle (sentenze dei giudici italiani ed europei, saggi di dottrina, dispense) e il libro G. Vettori, *Effettività tra legge e diritto*, Milano, 2020 (capitolo I)

Per i non frequentanti:

- materiali di studio inseriti nella piattaforma Moodle (sentenze dei giudici italiani ed europei, saggi di dottrina, dispense) e il libro G. Vettori, *"Effettività tra legge e diritto"*, Milano, 2020

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a offrire agli studenti una panoramica critica sui temi più attuali del diritto civile anche in prospettiva europea, stimolando l'acquisizione di un tool-kit di conoscenze e di metodologie di studio e di ragionamento che consenta loro di analizzare criticamente le soluzioni offerte dagli interpreti nei settori in esame e di risolvere casi complessi.

L'approccio casistico e il continuo stimolo alla discussione di temi e sentenze mirano a sviluppare la capacità di ragionamento giuridico autonomo. Inoltre, attraverso l'analisi del case-law italiano ed europeo, lo studio di autorevoli saggi civilistici e l'approfondimento (individuale o in team) dei temi scelti, il corso ambisce a fornire una preparazione avanzata della materia, offrendo gli strumenti conoscitivi e metodologici idonei a impostare lo studio di livello post universitario anche in vista di esami di abilitazione e prove concorsuali.

La predisposizione di relazioni (individuali e di gruppo) e di altri papers sarà parte essenziale del corso in vista della acquisizione di capacità di legal writing e di legal research.

PREREQUISITI

Per frequentare il corso è fortemente consigliato l'avvenuto superamento dell'esame di Diritto Civile.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento prevede una forte interazione tra didattica frontale e didattica innovativa. È pertanto richiesta la partecipazione attiva degli studenti anche attraverso attività di gruppo, presentazione di papers e discussione in aula. Sarà privilegiato un approccio casistico, ma sempre attento alle implicazioni teoriche e metodologiche.

Saranno previste lezioni da parte di docenti di altre università, di professionisti avvocati e notai. Sarà altresì stimolata la partecipazione a seminari universitari, cliniche legali e convegni.

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza al corso, data la sua connotazione seminariale, è fortemente consigliata.

Tutti gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

La piattaforma Moodle sarà utilizzata durante il corso per accedere al programma dettagliato delle lezioni e ai materiali didattici.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti sarà valutata la costante partecipazione attiva alle lezioni e alle attività seminariali, la conoscenza dei temi trattati a lezione e approfonditi nei materiali forniti, nonché la presentazione e la discussione in aula di una relazione conclusiva.

Per gli studenti non frequentanti sarà valutata la preparazione in relazione allo studio del libro di testo indicato e dei materiali forniti sulla piattaforma Moodle.

PROGRAMMA ESTESO

Verranno trattati i seguenti temi:

- il ruolo dei principi
- il codice civile del 1942
- i principi generali dell'unione europea (in particolare, il principio di effettività)
- formazione e validità del contratto nel prisma giurisprudenziale
- testamento e contratto in specie con riferimento al Regolamento 2012/650/UE e alla successione di impresa
- profili patrimoniali della famiglia

DIRITTO PRIVATO I

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente

LANDINI SARA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto: fonti del diritto, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; pubblicità; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà e altri diritti reali, possesso; rapporto obbligatorio in generale e mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; contratto in generale

TESTI DI RIFERIMENTO

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso

P. PERLINGIERI, Manuale di diritto civile, Napoli, ESI, ultima edizione

E. ROPPO, Diritto Privato, Torino, ultima edizione

E. GABRIELLI, Diritto Privato, Giappichelli, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma anche adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina del contratto in generale (parte generale e principali tipi contrattuali).

Competenze:

- a) capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- b) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- d) capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

PREREQUISITI

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 96 ore

Le prime lezioni verranno dedicate alla metodologia di studio del diritto privato.

Durante il corso verrà fatto uso della piattaforma elettronica sia come repository di materiali di studio sia per interagire con gli studenti.

ALTRE INFORMAZIONI

Durante il corso sono previsti seminari di magistrati, avvocati e notai per avvicinare gli studenti al mondo delle professioni legali.

Verrà fatto uso della piattaforma moodle per alcune attività di flipped teaching (quesiti on line con risposte, forum).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti è prevista una prova di verifica/autovalutazione le cui modalità verranno precisate dal docente all'inizio del corso.

L'esame finale si terrà, in ogni caso, in forma orale.

La valutazione finale sarà sufficiente se lo studente dimostrerà di aver appreso i concetti base del sistema del diritto privato e se non emergano grossolani errori o lacune gravi.

La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica né enunciazione dei principi giurisprudenziali o coordinamento fra gli istituti, determinerà una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore ai 24/30.

La valutazione sarà ottima se lo studente risponderà in modo pienamente esaustivo, dando conto di conoscenza sistemica con riferimento anche alla giurisprudenza rilevante.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico. Avranno carattere introduttivo le lezioni dedicate al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni soggettive attive. Saranno oggetto di particolare approfondimento la disciplina del contratto (alla luce anche delle novità legislative più recenti) sia con riferimento alla parte generale che alla normativa concernente i principali tipi contrattuali; nonché quella della responsabilità extracontrattuale. Sono parte del programma – e potranno formare oggetto anche di corsi di esercitazione facoltativi - i seguenti argomenti: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; diritti reali e possesso; prove e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; fonti delle obbligazioni – in generale – e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto; la responsabilità extracontrattuale. Il fondamentale riferimento testuale è rappresentato dalla Costituzione, dal Trattato dell'Unione Europea e dal Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra esse il Codice del Consumo.

DIRITTO PRIVATO I

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente

GORGONI ANTONIO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

fonti del diritto, interpretazione e situazioni giuridiche soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà e altri diritti reali, possesso; pubblicità immobiliare; rapporto obbligatorio in generale e mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; contratto in generale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso:

- P. PERLINGIERI, Manuale di Diritto Civile, Esi, ultima edizione;
- A. TRABUCCHI, Istituzioni di diritto civile, Wolters Kluwer, 2021;
- E. ROPPO, Diritto Privato, Giappichelli, ultima edizione;
- A. TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Giuffrè Francis Lefebvre, ultima edizione;
- E. GABRIELLI, Diritto Privato, Giappichelli, ultima edizione.

- Occorre acquistare anche un codice civile. Si consiglia uno dei seguenti:

- * Codice civile a cura di Adolfo di Majo (I BLU Giuffrè, ult. edizione)
- * Codice civile a cura di Giovanni Perlingieri-Marco Angelone, ESI (ult. edizione)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma anche adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina del contratto in generale (parte generale e principali tipi contrattuali).

Competenze:

- capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- capacità di studiare e di utilizzare il Codice Civile e le altre normative speciali e di correlarli alle fonti del diritto europeo;
- capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano, in un sistema articolato, i principali istituti del diritto privato;
- capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

PREREQUISITI

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale per 72 ore.

Verranno esposti i tratti essenziali degli istituti oggetto del Corso con particolare attenzione al fondamento, agli interessi sottesi e alle logiche più ampie di sistema. Nel fare ciò sarà frequente il richiamo della giurisprudenza, interna ed europea, per discutere le motivazioni delle pronunce più significative. Questo servirà ad avvicinarsi alle tecniche interpretative e alla metodologia da applicare per risolvere problemi concreti.

Verranno utilizzate slide su diversi argomenti per offrire una griglia espositiva consequenziale e sintetica che induca lo studente a organizzare l'esposizione. Si utilizzerà la piattaforma e-learning per caricare il materiale preparato dal docente e per organizzare qualche attività con gli studenti.

ALTRE INFORMAZIONI

Verranno invitati esperti di temi di attualità affrontati nel corso per ampliare la prospettiva culturale e mostrare lo stretto legame tra diritto e società. Occorre iscriversi alle piattaforma e-learning per essere frequentante.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti è prevista una prova di verifica/autovalutazione le cui modalità verranno precisate dal docente all'inizio del corso.

L'esame finale è orale e ha l'obiettivo di accertare la conoscenza degli istituti oggetto del programma, la proprietà di linguaggio, la capacità di organizzare una risposta organica e consequenziale, di citare la giurisprudenza e di effettuare collegamenti con gli istituti affini. Verranno rivolte allo studente tre domande che muovono da una tematica ampia e generale, ma che esigono di affrontare, nella risposta, anche gli aspetti di dettaglio più importanti.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende fornire un'approfondita conoscenza di base del diritto privato e favorire la capacità critica e di soluzione dei problemi interpretativi.

Nelle lezioni saranno esposte le nozioni, i concetti di base, gli elementi essenziali degli istituti e le problematiche più attuali emerse nella giurisprudenza. Particolare attenzione, sarà rivolta a quelle pronunce giudiziali che hanno innovato l'ordinamento privatistico.

Dopo aver trattato i temi delle fonti del diritto, dell'interpretazione (con un particolare accento al superamento del metodo analogico o tipologico, all'applicazione dei principi e dei valori e alla crisi della fattispecie), delle tecniche dell'argomentazione giuridica (soprattutto quelle del diritto comunitario), del fatto, atto e negozio, si affronteranno i temi dei diritti della personalità (in particolare: tutela della salute, della vita, della gestante, del nascituro e della privacy) e dell'incapacità legale (soffermandosi sull'istituto dell'amministrazione di sostegno e sulla convenzione sui diritti dei disabili).

Ampio spazio sarà dedicato alla proprietà e agli altri diritti reali unitamente alla circolazione dei diritti e alla pubblicità nelle sue diverse tipologie.

Successivamente verranno trattate le obbligazioni e soprattutto: gli elementi del rapporto obbligatorio, l'inadempimento e la mora, la modificazione dei soggetti del rapporto obbligatorio, i modi di estinzione dell'obbligazione, la responsabilità patrimoniale del debitore (con cenni alla legge sul sovraindebitamento) e le cause legittime di prelazione.

Adeguate spazio sarà riservato al contratto in generale e più specificamente ai seguenti aspetti: elementi essenziali e accidentali, modi di conclusione del contratto, interpretazione ed effetti del contratto, rappresentanza, contratto a favore di terzi e per persona da nominare, simulazione, invalidità (con particolare attenzione al tema della rescissione e dell'usura), risoluzione.

Si darà conto della giurisprudenza sul rilievo officioso della nullità, sulla riducibilità della caparra confirmatoria, sull'azione aquiliana a difesa di una posizione contrattuale lesa da un contegno illecito e sulla responsabilità precontrattuale.

Lo svolgimento di tutti i temi avrà come fonti di riferimento oltre alla specifica normativa, anche di settore, la Costituzione, la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, il diritto europeo e la giurisprudenza della Corte di Giustizia e della Corte EDU.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO PRIVATO I

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente

PUTORTI' VINCENZO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto: fonti del diritto, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; pubblicità; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà e altri diritti reali, possesso; rapporto obbligatorio; mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; contratto in generale

TESTI DI RIFERIMENTO

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso
P. PERLINGIERI, Manuale di diritto civile, Napoli, ESI, ultima edizione

E. ROPPO, Diritto Privato, Torino, ultima edizione

Torrente, Manuale di Diritto Privato, ultima edizione

Trabucchi Diritto Civile, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma anche adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina del contratto in generale (parte generale e principali tipi contrattuali).

Competenze:

- capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

PREREQUISITI

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 96 ore

Le prime lezioni verranno dedicate alla metodologia di studio del diritto privato.

Durante il corso verrà fatto uso della piattaforma elettronica sia come repository di materiali di studio sia per interagire con gli studenti.

ALTRE INFORMAZIONI

Durante il corso sono previsti seminari di magistrati, avvocati e notai per avvicinare gli studenti al mondo delle professioni legali.

Verrà fatto uso della piattaforma moodle per alcune attività di flipped teaching (quesiti on line con risposte, forum).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti è prevista una prova di verifica/autovalutazione le cui modalità verranno precisate dal docente all'inizio del corso.

L'esame finale si terrà, in ogni caso, in forma orale.

La valutazione finale sarà sufficiente se lo studente dimostrerà di aver appreso i concetti base del sistema del diritto privato e se non emergano grossolani errori o lacune gravi.

La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica né enunciazione dei principi giurisprudenziali o coordinamento fra gli istituti, determinerà una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore ai 24/30.

La valutazione sarà ottima se lo studente risponderà in modo pienamente esaustivo, dando conto di conoscenza sistemica con riferimento anche alla giurisprudenza rilevante.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico. Avranno carattere introduttivo le lezioni dedicate al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridici all'efficacia temporale delle leggi, alle situazioni soggettive. Saranno oggetto di particolare approfondimento la disciplina del contratto (alla luce anche delle novità legislative più recenti) sia con riferimento alla parte generale che alla normativa concernente i principali tipi contrattuali; Sono parte del programma – e potranno formare oggetto anche di corsi di esercitazione facoltativi - i seguenti argomenti: atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; diritti reali e possesso; comunione e condominio prove e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; la responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; fonti delle obbligazioni – in generale – e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale del contratto; Il fondamentale riferimento testuale è rappresentato dalla Costituzione, dal Trattato dell'Unione Europea e dal Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra esse il Codice del Consumo.

DIRITTO PRIVATO II

Partizione studenti: Cognomi A-G

Docente

GORGONI ANTONIO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha ad oggetto: i singoli contratti tipici e atipici, i contratti del consumatore e tra imprese, il diritto di famiglia (in particolare matrimonio, unione civile e convivenza di fatto, crisi dei rapporti di coppia, filiazione e responsabilità genitoriale, diritti del minore, adozione e ruolo degli assistenti sociali, procreazione medicalmente assistita e stato di figlio), le successioni mortis causa e le donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

È consigliata la frequenza. È considerato frequentante chi è iscritto alla piattaforma moodle.

L'esame verte sul programma svolto a lezione e sviluppato nella piattaforma moodle e sulle parti del programma di uno dei manuali di seguito riportati a scelta dello studente:

- P. PERLINGIERI, Manuale di Diritto Civile, Esi, ultima edizione;
- E. ROPPO, Diritto Privato, Giappichelli, ultima edizione;
- A. TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Giuffrè Francis Lefebvre, ultima edizione;
- A. TRABUCCHI, Istituzioni di diritto civile, Cedam, 2022.
- E. GABRIELLI, Diritto Privato, Giappichelli, ultima edizione.

Occorre studiare anche del seguente volume:

- A. GORGONI, Famiglie e minore età: dall'atto al rapporto, Giappichelli, 2021 [soltanto Parte prima (capitoli II, III e IV) e Parte seconda (capitoli I, II e IV) in sostituzione delle corrispondenti parti del manuale di diritto privato].

Occorre dotarsi di un Codice civile, ultima edizione. Si consiglia:

- A. Di Majo, Codice civile, Giuffrè,
- G. De Nova, Codice civile e leggi collegate, Zanichelli.
- G. Perlingieri-M. Angelone, ultima edizione.

N.B. Gli studenti il cui diritto privato II è da 6 CFU studieranno del volume di Gorgoni sopracitato soltanto Parte seconda capitoli I, II, IV.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza degli istituti oggetto del programma nel quadro delle fonti del diritto interno e sovranazionale e dei più recenti orientamenti della giurisprudenza italiana e delle Corti europee.

Acquisizione della capacità di esaminare la struttura, gli effetti, la finalità e il fondamento di ogni istituto, di effettuare l'interpretazione sistematica e assiologica in un contesto multilivello delle fonti del diritto.

Affinamento della terminologia giuridica e della capacità di sintetizzare gli elementi essenziali degli istituti e di confrontare questi ultimi con quelli affini.

Incremento della capacità critica e costruttiva per scorgere i limiti di una determinata disciplina e per prospettare soluzioni interpretative a un problema concreto e ad una specifica istanza di tutela.

Lo studente sarà in grado di esaminare criticamente le pronunce giurisprudenziali e di proporre soluzioni a problemi concreti prospettati dal docente. Ciò anche al fine di un eventuale accesso alla professione di avvocato, di notaio, di assistente sociale o alla carriera di magistrato o di avvocato dello Stato.

PREREQUISITI

Diritto costituzionale generale e diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: 48 ore.

La lezione è strutturata tendenzialmente in due parti. Nella prima verrà esposto l'istituto nei suoi tratti fondamentali, cercando di inserirlo quanto più possibile in una logica ampia e unitaria di sistema. Ciò al fine di evidenziare le scelte di valore e i principi di fondo che devono orientare nell'interpretazione della disposizione giuridica e nell'applicazione dell'istituto. Nella seconda parte, sarà dedicato un po' di spazio ad alcuni profili problematici affrontati dalla giurisprudenza.

Si cercherà di sollecitare le considerazioni degli studenti.

Il docente si avvale della piattaforma Moodle nella quale verranno caricate slides e sintesi di vari argomenti, preparate dal docente allo scopo di agevolare la preparazione.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studente frequentante compie un percorso di studio insieme al docente attraverso le lezioni, il materiale caricato in piattaforma moodle e le attività organizzate in piattaforma. Nella prima lezione del corso, verranno tolte alcune parti del manuale da studiare solo nel volume del docente.

Il non frequentante si prepara sul manuale e sul volume del docente.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e ha l'obiettivo di accertare la conoscenza degli istituti oggetto del programma, la capacità di organizzare una risposta organica e consequenziale e di effettuare collegamenti tra istituti, ove possibile, nonché la proprietà di linguaggio. Verranno rivolte allo studente tre domande che muovono da una tematica generale, ma che esigono di affrontare nella risposta anche gli aspetti di dettaglio più importanti.

La prova orale del frequentante è maggiormente incentrata sugli argomenti trattati a lezione e sul materiale caricato in piattaforma.

PROGRAMMA ESTESO

Singoli contratti e contratti del consumatore, fonti delle obbligazioni diverse dal contratto e dal fatto illecito, diritto di famiglia, diritto successorio e donazioni.

In ciascuno di questi ambiti ci si soffermerà maggiormente su alcune delle tematiche più attuali e controverse riguardanti: le vendite, le garanzie delle parti contrattuali, il codice del consumo, i contratti tra imprese, la riforma della filiazione 2012/2013, l'adozione e la legge sulla continuità affettiva, l'evoluzione del concetto di famiglia e di matrimonio, l'assegno di mantenimento e di divorzio, le unioni civili, le convivenze di fatto, i matrimoni contratti all'estero, la filiazione costituita all'estero, la negoziazione assistita nella separazione e nel divorzio, il c.d. divorzio breve, la comunione legale, gli accordi conclusi in occasione della crisi coniugale e gli accordi prematrimoniali, i patti di convivenza, la procreazione medicalmente assistita, l'indegnità a succedere e la legge sul femminicidio, la tutela dei legittimari, i patti successori e i tentativi di riforma, il patto di famiglia per l'impresa, le clausole di continuazione della società con l'erede, la circolazione dei beni di provenienza donativa, la legge nota come "Dopo di noi" a tutela dei disabili.

Lo svolgimento di questi temi avrà come fonti di riferimento oltre alla specifica normativa, anche di settore, la Costituzione, la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e il diritto europeo.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DIRITTO PRIVATO II

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente

PUTORTI' VINCENZO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha ad oggetto: I singoli contratti tipici e atipici ; i contratti dei consumatori; le fonti di obbligazione diversi dal contratto e dal fatto illecito; l'impresa; il diritto di famiglia; le successioni mortis causa; le donazioni e le liberalità.

TESTI DI RIFERIMENTO

È consigliata la frequenza. È considerato frequentante chi è iscritto alla piattaforma moodle.

L'esame verte sul programma svolto a lezione e sviluppato nella piattaforma moodle e sulle parti del programma di uno dei manuali di seguito riportati a scelta dello studente, più .

- P. PERLINGIERI, Manuale di Diritto Civile, Esi, ultima edizione;
- E. ROPPO, Diritto Privato, Giappichelli, ultima edizione;
- A.TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Giuffrè Francis Lefebvre, ultima edizione;
- A. TRABUCCHI, Diritto civile, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza degli istituti oggetto del programma nel quadro delle fonti del diritto interno e sovranazionale e dei più recenti orientamenti della giurisprudenza italiana e delle Corti europee.

Acquisizione della capacità di esaminare la struttura, gli effetti, la finalità e il fondamento di ogni istituto, di effettuare l'interpretazione sistematica e assiologica in un contesto multilivello delle fonti del diritto.

Affinamento della terminologia giuridica e della capacità di sintetizzare gli elementi essenziali degli istituti e di confrontare questi ultimi con quelli affini.

Incremento della capacità critica e costruttiva per scorgere i limiti di una determinata disciplina e per prospettare soluzioni interpretative a un problema concreto e ad una specifica istanza di tutela.

Lo studente sarà in grado di esaminare criticamente le pronunce giurisprudenziali e di proporre soluzioni a problemi concreti prospettati dal docente. Ciò anche al fine di un eventuale accesso alla professione di avvocato, di notaio, di assistente sociale o alla carriera di magistrato o di avvocato dello Stato.

PREREQUISITI

Diritto costituzionale generale e diritto privato I.

METODI DIDATTICI

La lezione è strutturata tendenzialmente in due parti. Nella prima verrà esposto l'istituto nei suoi tratti fondamentali, cercando di inserirlo quanto più possibile in una logica ampia e unitaria di sistema. Ciò al fine di evidenziare le scelte di valore e i principi di fondo che devono orientare nell'interpretazione della disposizione giuridica e nell'applicazione dell'istituto. Nella seconda parte, sarà dedicato un po' di spazio ad alcuni profili problematici affrontati dalla giurisprudenza.

Si cercherà di sollecitare le considerazioni degli studenti.

Il docente si avvale della piattaforma Moodle nella quale verranno caricate slides e sintesi di vari argomenti, preparate dal docente allo scopo di agevolare la preparazione.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studente frequentante compie un percorso di studio insieme al docente attraverso le lezioni, il materiale caricato in piattaforma moodle e le attività organizzate in piattaforma. Lo studente non frequentante dovrà studiare il programma di esame su uno dei manuali indicati

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e ha l'obiettivo di accertare la conoscenza degli istituti oggetto del programma, la capacità di organizzare una risposta organica e consequenziale e di effettuare collegamenti tra istituti, ove possibile, nonché la proprietà di linguaggio. Verranno rivolte allo studente tre domande che muovono da una tematica generale, ma che esigono di affrontare nella risposta anche gli aspetti di dettaglio più importanti.

La prova orale del frequentante è maggiormente incentrata sugli argomenti trattati a lezione e sul materiale caricato in piattaforma.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha ad oggetto: I singoli contratti tipici e atipici; i contratti dei consumatori; le fonti di obbligazioni diverse dal contratto e dal fatto illecito l'impresa; il diritto di famiglia; le successioni mortis causa; le donazioni e le liberalità.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE EUROPEO

6 Crediti

Docente

SILVESTRI CATERINA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha ad oggetto lo studio dei principali Regolamenti relativi alla disciplina della giurisdizione, al riconoscimento e alla circolazione delle decisioni in materia civile e commerciale e familiare. In particolare i Reg. Bruxelles Ibis e Bruxelles II, oltre a quelli relativi alla notifica, la raccolta delle prove, l'ingiunzione di pagamento europea. Le lezioni procederanno attraverso l'analisi della giurisprudenza della Corte di giustizia sui temi indicati.

TESTI DI RIFERIMENTO

AA.VV., Regole Europee e giustizia civile, a cura di P. Biavati, M. A. Lupoi, Bologna, ultima edizione) . Al testo indicato SI AGGIUNGE l'articolo C. Silvestri, La circolazione delle decisioni nel Regolamento UE 1215/2015, (in Scritti in onore del Prof. De La Oliva Santos) CARICATO SU MOODLE; l'accesso è libero. Lettura non obbligatoria ma fortemente consigliata: N. Trocker, La formazione del diritto processuale diritto europeo, Giuffrè, Milano, 2011.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira alla conoscenza di una parte rilevante del diritto processuale civile uniforme vigente nelle liti transfrontaliere intra europee e di sviluppare un approccio critico e problematico delle questioni che si pongono. L'analisi della giurisprudenza della Corte di giustizia costituisce un passaggio fondamentale per lo studio di questi temi, perché essa sviluppa le ragioni, i principi e le linee evolutive di questa normativa, sovente modificando o anticipando la normativa scritta. L'insegnamento è volto a evidenziare agli studenti anche l'impatto di questa normativa sul diritto interno.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e conferenze. Particolare attenzione sarà dedicata all'esame diretto della giurisprudenza della Corte di Giustizia e della Corte Costituzionale. Per gli studenti frequentanti i materiali oggetto delle lezioni saranno reperibili sulla piattaforma Moodle ad accesso libero.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli studenti frequentanti potranno presentare, previo accordo con il docente, una relazione scritta su uno dei temi del corso. Questa possibilità richiede l'interazione tra studente e docente ed è, perciò, possibile soltanto durante il corso e per gli studenti presenti in aula o collegati in diretta.

Per gli studenti non frequentanti gli esami si terranno in forma orale, con due o tre domande a seconda dell'accuratezza ed esaustività delle risposte; le domande concerneranno i temi trattati nei "Testi di riferimento".

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è articolato su: --organizzazione giurisdizionale UE, Corte di giustizia e ricorsi proponibili:
-sui Reg. 1215/2012 (ex reg. 44/2001), Reg. 2201/2003, Reg. 1393/2007 (notifica), Reg. 1206/2001 (prove), Reg. 1896/2006 (ingiunzione UE), riconoscimento ed esecuzione delle decisioni.

I temi saranno affrontati

a lezione con ampio riferimento alle sentenze della Corte di giustizia.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

6 Crediti

Docente

CUDIA CHIARA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto i principali istituti del diritto pubblico dell'economia, considerati anche in un quadro storico, al fine di fornire una conoscenza puntuale del loro funzionamento e una capacità di comprensione critica. Oggetti specifici del corso attengono, in particolare, alle seguenti aree tematiche: la Costituzione economica, il servizio pubblico nell'ordinamento europeo e nazionale; i beni pubblici; i contratti pubblici; le società pubbliche; le Amministrazioni indipendenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti FREQUENTANTI i testi di riferimento per la preparazione dell'esame saranno indicati durante il corso, anche in considerazione del percorso di studio scelto e degli interessi specifici dello studente.

Per gli studenti NON FREQUENTANTI:

IN ALTERNATIVA:

A) programma che comprende una parte teorica e una dedicata all'analisi di casi pratici:

Chiara Cudia, Diritto pubblico dell'economia. Lessico e materiali, Giappichelli, 2023: le quattro sezioni "vocabolario" (pp. 1/11; 53/60; 105/112; 141/153) e i "materiali" limitatamente ai tratti essenziali delle vicende in punto di fatto, ai problemi giuridici rilevanti e alle soluzioni adottate (tutti TRANNE i documenti numero 1, 11, 13, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 24, 27, 32, 42, 46, 47, 59, 62, 70).

B) programma "classico":

F. TRIMARCHI BANFI Lezioni di diritto pubblico dell'economia, Giappichelli, Torino, 2021, pp. 1/204; e inoltre G. DI GASPARE, Diritto dell'economia e dinamiche istituzionali, Cedam/Wolters Kluwer, Milano, 2017 (o edizione più recente), pp. 1/136.

ESCLUSIVAMENTE Per i corsi "MUTUATI" (da scienze politiche e da scienze dell'economia)

- "Diritto dell'economia e del territorio", attivato nel piano di studi di "Relazioni internazionali e studi europei";

- "Diritto pubblico dell'economia", attivato nel piano di studi di "Scienze dell'economia", curriculum "Sistemi produttivi territorio sostenibilità"

il programma è modificato nei termini che seguono.

Per gli studenti frequentanti i testi di riferimento per la preparazione dell'esame saranno indicati durante il corso, anche in considerazione del percorso di studio scelto e degli interessi specifici dello studente.

Per gli studenti non frequentanti:

In alternativa:

A) programma che comprende una parte teorica e una dedicata all'analisi di casi pratici:

Chiara Cudia, Diritto pubblico dell'economia. Lessico e materiali, Giappichelli, 2023: le quattro sezioni "vocabolario" (pp. 1/11; 53/60; 105/112; 141/153) e i "materiali" limitatamente ai tratti essenziali delle vicende in punto di fatto, ai problemi giuridici rilevanti e alle soluzioni adottate (tutti tranne i documenti numero 1, 11, 13, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 24, 27, 32, 42, 46, 47, 59, 62, 70).

B) programma "classico":

D. SORACE, S. TORRICELLI, Diritto delle amministrazioni pubbliche, Il Mulino, Bologna, 2021, capitolo III (Amministrazione di regolazione), capitolo IV (Amministrazione delle prestazioni), capitolo V (solo il paragrafo 1 (L'acquisizione di beni e servizi mediante contratti)); VII (Enti pubblici e modelli organizzativi privati); e inoltre F. TRIMARCHI BANFI Lezioni di diritto pubblico dell'economia, Giappichelli, Torino, 2021, pp. 1/204.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze relative ai principali istituti del diritto pubblico dell'economia, con riguardo sia all'origine e all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale, come influenzato dall'ordinamento europeo.

Capacità di affrontare le principali questioni che riguardano la Costituzione economica, a partire dalla individuazione della disciplina normativa di riferimento; capacità di interpretare e coordinare tale normativa e di porla in relazione con l'attuale contesto giuridico - economico.

Preparazione sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in strutture pubbliche e private che si muovono negli ambiti oggetto del corso.

Comprensione critica dei principali caratteri del diritto pubblico dell'economia, delle loro linee evolutive e dei rispettivi aspetti problematici.

PREREQUISITI

Si raccomanda una buona conoscenza del diritto costituzionale, del diritto amministrativo e del diritto dell'Unione europea.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e interattiva.

È prevista l'organizzazione di conferenze e/o seminari su temi di attualità legati all'oggetto del corso.

È consigliata la frequenza delle lezioni.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, in forma orale e sarà volto ad accertare la conoscenza e la comprensione critica degli istituti oggetto del programma, considerati anche in un quadro storico, in particolare alla stregua della normativa e della giurisprudenza.

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze parte del programma.

La valutazione sarà sufficiente se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se le risposte risultino esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante.

Saranno considerati rilevanti anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione.

La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore ai 24/30.

PROGRAMMA ESTESO

Nella sua prima parte il Corso affronterà i principali aspetti legati alla Costituzione economica italiana, tenendo conto sia dell'evoluzione storica che ha condotto alla loro attuale configurazione, sia degli imprescindibili condizionamenti derivanti dall'ordinamento europeo.

Saranno oggetto di specifica considerazione: la regolazione economica; la disciplina del servizio pubblico nell'ordinamento nazionale ed europeo; la conformazione dei mercati; gli obblighi dell'operatore economico pubblico derivanti dal principio comunitario di non discriminazione; i contratti pubblici (con particolare riferimento alle procedure ad evidenza pubblica); il regime dei beni pubblici; le Autorità amministrative indipendenti; le società in mano pubblica.

La seconda parte del corso sarà dedicata ad analizzare gli istituti indicati attraverso l'analisi di casi e materiali giurisprudenziali.

Particolare attenzione sarà prestata alle tematiche di maggiore attualità. A tal fine, e allo scopo di sottolineare il carattere multidisciplinare dei temi affrontati nel corso delle lezioni, saranno organizzati incontri e seminari insieme a professori di altre discipline, dirigenti e amministratori pubblici.

DIRITTO REGIONALE

6 Crediti

Docente

PICCHI MARTA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si propone di spiegare le ragioni per le quali la Costituzione ha istituito due categorie di Regioni (a statuto ordinario e a statuto speciale) e quale è, oggi, il loro contributo alla realizzazione dello Stato sociale di diritto, all'interno delle scelte nazionali e dell'Unione europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti (effettivamente presenti ad almeno 20 lezioni) possono preparare l'esame sugli appunti delle lezioni e sul materiale fornito durante il corso attraverso la piattaforma Moodle.

Gli studenti non frequentanti possono preparare l'esame, a scelta, su uno dei seguenti testi:

- P. Caretti, G. Tarli Barbieri, Diritto regionale, Giappichelli, ultima edizione;
- T. Martines, A. Ruggeri, C. Salazar, Lineamenti di diritto regionale, Giuffrè, ultima edizione
- altro manuale concordato con la docente.

Gli studenti non frequentanti devono anche approfondire lo studio di dieci sentenze della Corte Costituzionale da concordare con la docente.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE:

Il corso è diretto a far comprendere agli studenti come si è giunti alla creazione di uno Stato regionale, soffermandosi sul dibattito in Assemblea costituente ed evidenziando i connotati assunti gradualmente nel tempo non solo a seguito delle modifiche della Costituzione, ma soprattutto attraverso l'elaborazione compiuta dalla Corte costituzionale, sempre più attenta, fra l'altro, alle ripercussioni dell'ordinamento comunitario sul ruolo delle Regioni.

CAPACITÀ:

Il corso mira a far acquisire agli studenti la necessaria capacità di orientarsi autonomamente nell'individuazione, nella selezione e nell'utilizzo delle fonti là dove vi sia una compresenza di potestà normativa dell'U.E., dello Stato, delle Regioni e degli enti locali., nonché la capacità autonoma di lettura e di interpretazione delle sentenze della Corte costituzionale, rapportandole alla disciplina esistente e alle diverse tesi dottrinali.

COMPETENZE:

Il corso si propone di rendere gli studenti consapevoli del crescente spazio e peso assunto dalle politiche regionali nei settori (economia, politiche sociali, cultura,

ambiente, ecc.) che incidono sensibilmente sulla vita quotidiana e non solo. In questa maniera, gli studenti saranno in grado di valutare la necessità di bilanciare le ragioni dell'unitarietà e quelle della differenziazione acquisendo una maggiore sensibilità per il diritto vivente, diverso da regione a regione.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale e Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Totale lezioni: 48 ore

Didattica frontale: 36 ore

Seminari/Attività integrativa: 12 ore, durante le quali verranno esaminati casi pratici allo scopo di abituare gli studenti ad applicare le nozioni apprese, nonché a leggere le sentenze della Corte costituzionale.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro il mese di Settembre. La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà accertata attraverso appello nominale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie: saranno valutati positivamente, ai fini dell'esame finale, sia la partecipazione attiva alle discussioni che si svolgeranno durante le lezioni frontali e durante l'attività seminariale/integrativa, sia l'esito, se positivo, di brevi relazioni scritte volte a verificare il livello di apprendimento, ad abituare gli studenti ad esercitarsi nelle prove scritte e a verificare la capacità autonoma di lettura e di interpretazione delle sentenze della Corte costituzionale. L'esame finale è orale ed è finalizzato ad accertare il livello di conoscenza della forma di Stato regionale. Il colloquio degli studenti frequentanti verterà su due temi non affrontati nella relazione scritta. Il colloquio degli studenti non frequentanti si svolgerà su tre domande: due su argomenti trattati nel manuale scelto e una sulle sentenze concordate con la docente.

PROGRAMMA ESTESO

Stato accentrato e Stato unitario articolato territorialmente;

le fasi di attuazione delle regioni;

la potestà normativa regionale;

la forma di governo regionale e la legislazione elettorale;

l'autonomia amministrativa delle regioni, con particolare riferimento al principio di sussidiarietà;

l'autonomia finanziaria;

i rapporti delle regioni con l'Unione Europea, lo Stato, gli enti locali, gli altri Stati e la società civile.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente

GULINA GIOVANNI, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza approfondita dei profili giuridici, sociali e politici del fenomeno della corruzione e della concussione nella Roma repubblicana.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione dagli studenti frequentanti.

In alternativa, per chi non potrà o vorrà prepararsi sugli appunti, è possibile sostenere l'esame sui seguenti testi (programma A o programma B)

PROGRAMMA A:

- L. Solidoro (a cura di), Il diritto romano caso per caso, Giappichelli, Torino, 2018, pp. 1-24; 67-99; 129-242;

in aggiunta:

- A. Palma, Civitas Romana, civitas mundi. Saggio sulla cittadinanza romana, Giappichelli, Torino, 2020, pp. 45-120.

In alternativa ai due volumi precedenti, gli studenti possono utilizzare il seguente testo:

- Confini, circolazione, identità ed ecumenismo nel mondo antico: Atti del VII Incontro di Studi tra storici e giuristi dell'Antichità, Vercelli, 24-25 maggio 2018, a cura di P. Garbarino, P. Giunti, G. Vanotti, Firenze, Le Monnier Mondadori Education, 2020 (pp. 1-237).

PROGRAMMA B:

tre dei seguenti testi (1 + 2 + 3):

1. B. Santalucia, Diritto e processo penale nell'antica Roma, Milano 1998, pp. 103-183;
2. C. Venturini, La repressione degli abusi dei magistrati romani ai danni delle popolazioni soggette fino alla lex Calpurnia del 149 a.C., in C. Venturini, Scritti di diritto penale romano, vol. I, Padova 2015, pp. 203-272;
3. C. Venturini, Per un riesame dell'esperienza giuridica romana in materia di illecito arricchimento dei titolari di funzioni pubbliche, in C. Venturini, Scritti di diritto penale romano, vol. I, Padova 2015, pp. 467-500.

In alternativa al testo n. 2, è ammesso:

2a. C. Venturini, Quaestiones perpetuae constitutae: per una riconsiderazione della lex Calpurnia repetundarum, in C. Venturini, Scritti di diritto penale romano, vol. I, Padova 2015, pp. 273-346.

In alternativa al testo n. 3 è ammesso uno dei seguenti testi:

3a. C. Venturini, La corruzione: complessità dell'esperienza romanistica, in C. Venturini, Scritti di diritto penale romano, vol. I, Padova 2015, pp. 501-526;

3b. C. Venturini, Corruzione e concussione: in intreccio complicato, in C. Venturini, Scritti di diritto penale romano, vol. I, Padova 2015, pp. 527-546;

3c. C. Venturini, Concussione e corruzione: origini romanistiche di una problematica attuale, in C. Venturini, Scritti di diritto penale romano, vol. I, Padova 2015, pp. 547-570.

ATTENZIONE: il programma qui indicato riguarda l'esame da 6 CFU.

Il programma NON FREQUENTANTI per l'esame di DIRITTO ROMANO da 12 CFU (studenti immatricolati fino all'a.a. 2011-12) è quello indicato al seguente link, alla voce libri di testo:

<https://www.giurisprudenzamagistrale.unif.it/p-ins2-2011-298170-0.html>

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende porre lo studente nella condizione, da un lato, di intendere le ragioni storiche del fenomeno concussorio, dall'altro, di cogliere nei modi della sua repressione giuridica, le finalità di controllo del potere che nell'esperienza romanistica ha assunto il tribunale di concussione.

PREREQUISITI

per sostenere l'esame di diritto romano è necessario avere precedentemente sostenuto gli esami propedeutici: ovvero (1) diritto privato I e (2) diritto costituzionale generale.

è consigliabile avere sostenuto anche l'esame di istituzioni di diritto romano, che comunque non è propedeutico.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni. Didattica frontale: totale ore 48.

ALTRE INFORMAZIONI

Il programma del corso 'parte B' (prof. Gulina) è alternativo al programma del corso 'parte A' (prof.ssa Giunti), a scelta degli studenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si risolverà in una prova orale. Nella prova orale, consistente nella sollecitazione dello studente su un minimo di due diversi argomenti, sarà valutato il grado della maturazione critica. Sarà inoltre verificata la capacità di comprendere le connessioni tra l'esperienza giuridica romanistica e quella attuale.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi storici e giuridici che hanno caratterizzato il fenomeno della concussione (e della relativa repressione) nella Roma repubblicana. Sarà oggetto di particolare approfondimento il ruolo strumentale del processo, come momento generativo della sostanza politica.

DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docente

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza approfondita dei profili giuridici, sociali e politici del fenomeno della corruzione e della concussione nella Roma repubblicana.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione dagli studenti frequentanti.

In alternativa, per chi non potrà o vorrà prepararsi sugli appunti, è possibile sostenere l'esame sui seguenti testi (programma A o programma B)

PROGRAMMA A:

- L. Solidoro (a cura di), Il diritto romano caso per caso, Giappichelli, Torino, 2018, pp. 1-24; 67-99; 129-242;

in aggiunta:

- A. Palma, Civitas Romana, civitas mundi. Saggio sulla cittadinanza romana, Giappichelli, Torino, 2020, pp. 45-120.

In alternativa ai due volumi precedenti, gli studenti possono utilizzare il seguente testo:

- Confini, circolazione, identità ed ecumenismo nel mondo antico: Atti del VII Incontro di Studi tra storici e giuristi dell'Antichità, Vercelli, 24-25 maggio 2018, a cura di P. Garbarino, P. Giunti, G. Vanotti, Firenze, Le Monnier Mondadori Education, 2020 (pp. 1-237).

PROGRAMMA B:

tre dei seguenti testi (1 + 2 + 3):

1. B. Santalucia, Diritto e processo penale nell'antica Roma, Milano 1998, pp. 103-183;

2. C. Venturini, La repressione degli abusi dei magistrati romani ai danni delle popolazioni soggette fino alla lex Calpurnia del 149 a.C., in C. Venturini, Scritti di diritto penale romano, vol. I, Padova 2015, pp. 203-272;

3. C. Venturini, Per un riesame dell'esperienza giuridica romana in materia di illecito arricchimento dei titolari di funzioni pubbliche, in C. Venturini, Scritti di diritto penale romano, vol. I, Padova 2015, pp. 467-500.

In alternativa al testo n. 2, è ammesso:

2a. C. Venturini, Quaestiones perpetuae constitutae: per una riconsiderazione della lex Calpurnia repetundarum, in C. Venturini, Scritti di diritto penale romano, vol. I, Padova 2015, pp. 273-346.

In alternativa al testo n. 3 è ammesso uno dei seguenti testi:

3a. C. Venturini, La corruzione: complessità dell'esperienza romanistica, in C. Venturini, Scritti di diritto penale romano, vol. I, Padova 2015, pp. 501-526;

3b. C. Venturini, Corruzione e concussione: in intreccio complicato, in C. Venturini, Scritti di diritto penale romano, vol. I, Padova 2015, pp. 527-546;

3c. C. Venturini, Concussione e corruzione: origini romanistiche di una problematica attuale, in C. Venturini, Scritti di diritto penale romano, vol. I, Padova 2015, pp. 547-570.

ATTENZIONE: il programma qui indicato riguarda l'esame da 6 CFU.

Il programma NON FREQUENTANTI per l'esame di DIRITTO ROMANO da 12 CFU (studenti immatricolati fino all'a.a. 2011-12) è quello indicato al seguente link, alla voce libri di testo:

<https://www.giurisprudenzamagistrale.unifi.it/p-ins2-2011-298170-0.html>

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende porre lo studente nella condizione, da un lato, di intendere le ragioni storiche del fenomeno concussorio, dall'altro, di cogliere nei modi della sua repressione giuridica, le finalità di controllo del potere che nell'esperienza romanistica ha assunto il tribunale di concussione.

PREREQUISITI

per sostenere l'esame di diritto romano è necessario avere precedentemente sostenuto gli esami propedeutici: ovvero (1) diritto privato I e (2) diritto costituzionale generale.

è consigliabile avere sostenuto anche l'esame di istituzioni di diritto romano, che comunque non è propedeutico.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni. Didattica frontale: totale ore 48.

ALTRE INFORMAZIONI

Il programma del corso 'parte B' (prof. Gulina) è alternativo al programma del corso 'parte A' (prof.ssa Giunti), a scelta degli studenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si risolverà in una prova orale. Nella prova orale, consistente nella sollecitazione dello studente su un minimo di due diversi argomenti, sarà valutato il grado della maturazione critica. Sarà inoltre verificata la capacità di comprendere le connessioni tra l'esperienza giuridica romanistica e quella attuale.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi storici e giuridici che hanno caratterizzato il fenomeno della concussione (e della relativa repressione) nella Roma repubblicana. Sarà oggetto di particolare approfondimento il ruolo strumentale del processo, come momento generativo della sostanza politica.

DIRITTO SOCIALE EUROPEO (IN LINGUA INGLESE)

6 Crediti

Docente

FROSECCHI GIULIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

INGLESE

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto alcuni dei temi centrali del Diritto Sociale Europeo. La prima parte sarà dedicata alle norme che hanno favorito la partecipazione delle parti sociali e al loro ruolo nello sviluppo di un'Europa sociale; successivamente ci si soffermerà su alcuni istituti chiave, quali il distacco dei lavoratori e la tutela antidiscriminatoria; infine, si vedranno alcuni recenti interventi del legislatore europeo particolarmente significativi.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti FREQUENTANTI:

Contenuto delle lezioni e materiali che saranno indicati a lezione.

Per gli studenti NON frequentanti:

Teun Jaspers, Frans Pennings, Saskia Peters, "European Labour Law", Intersentia, 2019. SOLO Capitolo 1. An Introduction to European Labour Law, di Saskia Peters.

E

Christina Hießl, "Basics on European Social Law", Linde Verlag, 2021.

Disponibile come e-book in Sba.Unifi.it

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto ad avvicinare gli studenti ai principali temi di Diritto sociale europeo, nonché ad aiutarli a sviluppare uno spirito critico nello studio del diritto e la capacità argomentativa, scritta e orale.

PREREQUISITI

Conoscenza della lingua inglese

METODI DIDATTICI

Le lezioni sono di tipo seminariale, è stimolata l'interazione e gradita la partecipazione.

Il corso si avvale, inoltre, del contributo di studiosi internazionali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per studenti FREQUENTANTI:

la valutazione si baserà su un breve saggio conclusivo, su un tema attinente all'oggetto del corso, da concordare con il docente.

Per studenti NON FREQUENTANTI, l'esame orale si baserà sui seguenti testi:

1) Teun Jaspers, Frans Pennings, Saskia Peters, "European Labour Law", Intersentia, 2019. SOLO Capitolo 1. An Introduction to European Labour Law, di Saskia Peters.

E

2) Christina Hießl, "Basics on European Social Law", Linde Verlag, 2021.
Disponibile come e-book in Sba.Unifi.it

DIRITTO TRIBUTARIO

9 Crediti

Docenti

CORDEIRO GUERRA ROBERTO, 6 CFU
DORIGO STEFANO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Diritto Tributario ha ad oggetto la nozione generale di tributo e la sua evoluzione; i principi costituzionali in tema di tassazione, le metodologie di accertamento e i mezzi di tutela del contribuente. Inoltre, il corso analizza l'IRPEF con particolare attenzione alle singole categorie reddituali, nonché IRES, IRAP e IVA. Verranno analizzati i principi fondamentali del processo tributario. Nell'ambito delle lezioni verranno fatte delle esercitazioni su casi pratici.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI:

R. Cordeiro Guerra, Corso di diritto tributario, 4a ed., Giappichelli, Torino, 2018; inoltre, appunti dalle lezioni e testi normativi aggiornati indicati dal docente.

STUDENTI NON FREQUENTANTI

Parte generale e processuale:

F. Tesaro, Istituzioni di diritto tributario - Vol. I: Parte generale, 14a ed., UTET, Torino, 2017, ISBN 9788859816805: Capitoli da I a VIII (incluso) e da X a XII (del Capitolo XII solamente fino al paragrafo "Interessi e aggio", incluso), XVI.

Parte Speciale:

F. Tesaro, Istituzioni di diritto tributario - Vol. II: Parte speciale, 13a ed., UTET, Torino, 2019, ISBN 9788859820864, Capitoli I, II, III (di questo Capitolo solamente le Sezioni I e II), IV (di questo capitolo solo la Sezione I), VI.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Il corso ha ad oggetto la nozione di tributo, le fonti, con particolare riguardo ai principi costituzionali ed europei, la fattispecie impositiva, la fase di attuazione dei tributi, l'assetto del nostro sistema impositivo, la disciplina delle imposte sui redditi, dell'IRAP e dell'IVA, le caratteristiche essenziali del processo tributario.

Capacità: Capacità di individuazione ed impostazione delle problematiche interpretative ed applicative inerenti alle disposizioni tributarie. Capacità di acquisizione e selezione del materiale normativo, giurisprudenziale e dottrinale.

Competenze: Il corso intende far acquisire allo studente le conoscenze base necessarie per l'applicazione delle norme tributarie e la comprensione delle principali caratteristiche del sistema impositivo e del processo.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame è consigliato (ma non necessario) che lo studente abbia sostenuto Diritto costituzionale generale e Diritto Amministrativo I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale, nel corso delle quali sarà alternato l'esame dei principi e delle norme con l'analisi dei profili applicativi con riferimento a orientamenti della prassi e casi giurisprudenziali interni ed internazionali.

Si svolgeranno, inoltre, seminari e conferenze con studiosi ed esponenti delle professioni e dell'Amministrazione finanziaria.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro attraverso la piattaforma MOODLE entro le prime due settimane di svolgimento delle lezioni.

La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale. Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare alla docente prima dell'inizio di ciascuna lezione se saranno assenti, scrivendo una e-mail con oggetto: "giustificazione". Sarà consentito un massimo di 4 giustificazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Esso si articolerà in tre domande, generalmente due di parte generale e una di parte speciale. La valutazione, oltre che alla capacità di rispondere al quesito, comprenderà anche la capacità di effettuare collegamenti tra ambiti diversi nonché la proprietà di linguaggio giuridico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di Diritto Tributario è così articolato:

1) Parte Generale, concernente:

- la nozione di tributo;
- i principi costituzionali;
- le fonti del diritto tributario;
- la fattispecie impositiva;
- la fase di attuazione dei tributi;

2) Parte Speciale, concernente:

- l'assetto e l'articolazione del sistema impositivo italiano;
- la disciplina delle imposte sul reddito delle persone fisiche e delle società (IRPEF, IRES e IRAP);
- la disciplina dell'imposta sul valore aggiunto (IVA).

3) Parte Processuale, la quale mira a fornire agli studenti i lineamenti essenziali del processo tributario.

DIRITTO TRIBUTARIO INTERNAZIONALE

6 Crediti

Docente

DORIGO STEFANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso esamina i principali istituti e le attuali problematiche del diritto tributario internazionale. Si privilegerà un approccio induttivo, centrato su un singolo caso, in relazione al quale verranno introdotti ed approfonditi i vari argomenti. Questa metodologia consente, quindi, di calare i principi e gli istituti in un contesto pratico, mettendo in evidenza l'attualità dello studio della materia.

TESTI DI RIFERIMENTO

◻ Studenti frequentanti: appunti delle lezioni oltre al materiale distribuito nel corso delle lezioni;

◻ Studenti non frequentanti:

PISTONE, Diritto tributario internazionale, III edizione, Giappichelli, Torino, 2021, pp. 3-90; 109-160; 177-334.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Il corso mira a fornire agli studenti le conoscenze di base delle problematiche e degli istituti del diritto tributario internazionale, sia in riferimento alla normativa domestica che convenzionale ed europea.

Capacità: Metodi di acquisizione e selezione del materiale normativo e giurisprudenziale. Individuazione delle norme rilevanti ai fini della tassazione delle fattispecie con elementi di estraneità. Sensibilità alle problematiche interpretative ed applicative relative alla normativa domestica e convenzionale.

Competenze: Nozioni e metodi necessari per l'individuazione della disciplina tributaria applicabile alle fattispecie con elementi di estraneità, ovvero quelle fattispecie soggette alla potestà impositiva di più ordinamenti. Sviluppo delle capacità di cogliere gli aspetti problematici della materia, anche attraverso la discussione di casi giurisprudenziali e questioni inerenti all'approccio dei vari ordinamenti tributari nazionali al problema della tassazione dei redditi prodotti fuori dal territorio dello Stato.

PREREQUISITI

E' preferibile avere già superato Diritto Tributario, Diritto internazionale e Diritto dell'Unione europea

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e lezioni seminariali, nel corso delle quali sarà alternato l'esame dei principi e delle norme con l'analisi dei profili applicativi con riferimento a orientamenti della prassi e casi giurisprudenziali interni ed internazionali.

Verranno inoltre formati da 2 a 4 gruppi di studenti ai quali sarà assegnata un argomento di ricerca i cui risultati saranno esposti e discussi nelle ultime due lezioni del corso.

Si svolgeranno, inoltre, seminari e conferenze con studiosi ed esponenti delle professioni e dell'Amministrazione finanziaria

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale. Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare alla docente prima dell'inizio di ciascuna lezione se saranno assenti, scrivendo una e-mail con oggetto: "giustificazione". Sarà consentito un massimo di 5 giustificazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Esso si articolerà in tre domande. La valutazione, oltre che alla capacità di rispondere al quesito, comprenderà anche la capacità di effettuare collegamenti tra ambiti diversi nonché la proprietà di linguaggio giuridico.

Per i frequentanti verrà attribuito un voto relativo all'esito della partecipazione ai gruppi tematici e all'interazione in aula con il docente.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha ad oggetto in particolare:

- ◊ le nozioni di diritto tributario internazionale e di diritto internazionale tributario;
- ◊ le c.d. fattispecie con elementi di estraneità;
- ◊ i limiti alla potestà impositiva ultraterritoriale;
- ◊ le fonti del diritto tributario internazionale ed il ruolo del diritto dell'Unione Europea sui sistemi tributari degli Stati membri;
- ◊ la doppia imposizione internazionale;
- ◊ i meccanismi per evitare la doppia imposizione: metodo dell'esenzione e metodo del credito d'imposta;
- ◊ l'esame del Modello OCSE di Convenzione contro le doppie imposizioni;
- ◊ le forme di cooperazione internazionale nell'accertamento dei tributi e nella riscossione di crediti tributari;
- ◊ le disposizioni nazionali che regolano l'imposizione in Italia dei redditi prodotti all'estero e di quelli prodotti in Italia da soggetti non residenti.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

EU TAX LAW

6 Crediti

Docente

LAROMA JEZZI PHILIP, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

INGLESE

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha ad oggetto lo studio e l'approfondimento dei principi e delle norme europee che impattano sul diritto tributario domestico e internazionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Studenti frequentanti: materiale didattico fornito dal docente.

Studenti non frequentanti: O'Shea T., Understanding EU Tax Law, Avoir Fiscal Publications, 2020

OBIETTIVI FORMATIVI

Comprendere le ramificazioni del diritto dell'unione europea nel diritto tributario domestico e internazionale.

PREREQUISITI

Eccellente conoscenza lingua inglese

METODI DIDATTICI

Lezione di didattica frontale. Tutti i materiali saranno caricati sulla piattaforma Moodle; inoltre la didattica si avvarrà anche del forum online.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. La valutazione, oltre che alla capacità di rispondere al quesito, comprenderà anche la capacità di effettuare collegamenti tra ambiti diversi.

PROGRAMMA ESTESO

Il percorso che seguiremo nel Corso di EU TAX LAW ricalca, quanto alle sue scansioni logiche, gli snodi analitici del ragionamento della Corte di Giustizia dinanzi ai casi che le sono sottoposti.

A tal fine, dovremo innanzitutto prendere cognizione dei contenuti delle libertà fondamentali. Per non appesantire l'esposizione, ci limiteremo a analizzare le principali "questioni" che si sono poste in merito alla individuazione del contenuto e del perimetro delle singole libertà.

Traceremo poi la distinzione tra le c.d. "restrizioni" e le c.d. "quasi-restrizioni": mentre le prime costituiscono ostacoli al pieno godimento delle libertà fondamentali incompatibili con il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), le seconde – pur costituendo anch'esse degli ostacoli all'esercizio delle libertà – all'attuale stadio di evoluzione del diritto EU, non sono né vietate né incompatibili.

Si passerà quindi ad esaminare le vere e proprie restrizioni all'esercizio delle libertà fondamentali. Sarà in questa sede che verrà introdotto il "principio del trattamento nazionale" e si descriveranno le diverse tipologie di restrizioni che derivano dalla sua inosservanza da parte degli Stati membri.

Per comprendere l'ossatura delle decisioni della Corte, sarà fondamentale tratteggiare le due prospettive dalle quali essa esamina l'interazione tra diritto EU e diritto nazionale, ovverosia la prospettiva dello Stato ospitante (prospettiva "host") e quella dello Stato d'origine (prospettiva "origin").

Una volta impadroniti di questo strumento interpretativo – prospettiva "host" e prospettiva "origin" –, potremo introdurre il principio del "trattamento nazionale".

A questo stadio vedremo che la Corte ha chiarito che il Trattato non impone il rispetto del principio del "trattamento nazionale" solo rispetto a norme che adottano la nazionalità come criterio di collegamento di una persona fisica o giuridica a un dato Stato membro; ma, a certe condizioni, anche rispetto alle norme (tipicamente quelle fiscali) che utilizzano la residenza quale criterio di collegamento nel senso appena indicato (la c.d. "Sotgiu rule").

Sebbene la maggior parte delle restrizioni che incontreremo dipendono dalla violazione del principio del "trattamento nazionale", vi è anche una tipologia di restrizioni che ne prescinde. Si esamineranno quindi le seguenti due categorie.

(A) Le restrizioni derivanti dal mancato rispetto del "principio del trattamento nazionale":

(B) Le restrizioni "assolute" ("even handed restrictions"): si tratta di restrizioni, introdotte dallo Stato membro da una posizione "origin" oppure "host", che, pur non distinguendo in base alla nazionalità o alla residenza della persona fisica/giuridica, determinano nondimeno un ostacolo all'esercizio di una libertà fondamentale. Nel prosieguo analizzeremo i presupposti di applicazione della "Sotgiu rule" e, quindi, il tema della comparabilità tra il residente e il non-residente. Il test di comparabilità è un momento fondamentale dell'analisi della Corte poiché è dall'esito di tale valutazione che è dato stabilire se – nelle fattispecie che assumono la residenza quale fattore di collegamento territoriale – lo Stato membro sia tenuto o no al rispetto del principio del "trattamento nazionale".

È in questa fase che ci addenteremo nell'analisi della giurisprudenza EU, decifrando le ragioni sulla base delle quali essa ha riscontrato la comparabilità tra il "residente-non-migrante" e il "non-residente-migrante", nella prospettiva "host", e tra il "residente- migrante" e il "residente-non-migrante", nella prospettiva "origin".

L'ultima parte del corso, infine, è dedicata al delicato ruolo di mediazione che la Corte – avvalendosi del Principio di ragionevolezza e operando in conformità alla "Gebhard rule" – svolge per contemperare l'attuazione delle libertà con, vorremmo dire, l'esistenza stessa degli Stati come enti dotati di un'autonoma potestà impositiva.

EUROPEAN UNION LAW

9 Crediti

Docente

LAZZERINI NICOLE, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Natura giuridica dell'Unione europea - Processo di integrazione europea e allargamento - Adesione, recesso, sospensione di alcuni diritti di membership - Istituzioni – Competenze -Fonti- Procedure legislative- Cooperazione rafforzata e altre forme di applicazione differenziata - Finanziamento dell'UE - Controllo sull'operato delle istituzioni - Attuazione in Italia degli obblighi di diritto UE - Soluzione dei contrasti tra diritto nazionale e diritto UE.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti potranno preparare l'esame sugli appunti delle lezioni, integrati dai materiali messi a disposizione dal docente tramite Moodle.

Gli studenti frequentanti che intendono sostenere l'esame per 6 CFU (anziché 9 CFU) frequenteranno le lezioni fino al 10 maggio, ad esclusione delle lezioni del 3, 4 e 5 aprile, per un totale di 24 lezioni (48 ore). Il programma di esame corrisponderà agli argomenti coperti in tali lezioni, integrati da un breve materiale scritto sul tema dei rapporti tra diritto UE e diritto nazionale.

Gli studenti non frequentanti possono preparare l'esame scegliendo tra i seguenti testi:

P. Craig - G. De Búrca, EU Law. Text, Cases and Materials (7th ed.), OUP, 2020 (disponibile presso la Biblioteca di Scienze Sociali), limitatamente ai capitoli da 1 a 6 (escluse sezioni 6.9 e 6.10), da 8 a 11 (circa cap. 11, solo sezioni 1-3), da 12 a 17, e 24.

OPPURE

R. Baratta, Institutions of EU Law, Welters Kluwer, 2002 (tutti i capitoli) + P. Craig - G. De Búrca, EU Law. Text, Cases and Materials (7th ed.), OUP, 2020, capitolo 24

Il programma degli studenti non frequentati che sostengono l'esame per 6 CFU (anziché 9 CFU) non include:

- nel manuale di Craig/De Burca: le sezioni da 7 a 10 del capitolo 12, le sezioni 9 e 10 del capitolo 14, le sezioni 8 e 9 del capitolo 15, le pagine da 583 a 608, il capitolo 17. Inoltre, lo studio del capitolo 9 può essere limitato alla sezione 6.

- nel manuale di Baratta: i capitoli 2 e 4 della Parte II; il capitolo 3 della Parte III; il cap. 4 della Parte V; i capitoli 3 e 4 della Parte VI.

Gli studenti non frequentanti sono pregati di contattare la docente per organizzare un ricevimento in cui sarà spiegato con maggiore dettaglio il programma di studio e potranno essere affrontate eventuali difficoltà relative al reperimento del manuale indicato.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento dell'Unione europea e la capacità di riconoscere e interpretare le diverse fonti giuridiche rilevanti, incluso il loro impatto nell'ordinamento interno.

Gli studenti saranno in grado di ricercare autonomamente le fonti dell'ordinamento dell'Unione europea, riconoscerne la diversa efficacia, sia nel rapporto tra le diverse fonti UE sia nel rapporto con quelle italiane. Saranno anche capaci di analizzare una sentenza della Corte di giustizia e di distinguere il ruolo della giurisdizione, nazionale ed europea, da quello delle istituzioni nella costruzione dell'ordinamento giuridico europeo integrato con gli ordinamenti nazionali.

Gli studenti acquisiranno anche una conoscenza di base del funzionamento dell'Unione europea, anche in vista della possibilità di accedere alle carriere nelle istituzioni europee, in studi legali o notarili specializzati in questioni di diritto internazionale nonché nelle organizzazioni private del profit e del non profit.

PREREQUISITI

La frequenza del corso richiede il possesso delle conoscenze di base acquisite superando l'esame di Diritto costituzionale I. Non sono previsti requisiti formali per gli studenti Erasmus, ma una conoscenza di base del diritto pubblico(secondo i programmi delle rispettive Università di appartenenza) è fortemente raccomandato per poter seguire utilmente il corso.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, eventualmente con supporto elettronico; esame diretto in classe di giurisprudenza e normativa, messa a disposizione tramite la piattaforma di e-learning Moodle. Alcuni seminari su temi specifici saranno tenuti da ospiti esterni.

ALTRE INFORMAZIONI

Iscrizione su moodle: gli studenti che intendono seguire il corso sono invitati ad iscriversi - a prescindere dal corso di laurea di appartenenza - all'insegnamento attivato sulla piattaforma Moodle con il seguente codice: B031250 (1170) - EUROPEAN UNION LAW 2022-2023

link:

<https://e-l.unifi.it/course/view.php?id=34499>

Accertamento della frequenza: la frequenza verrà verificata attraverso la regolare raccolta delle firme. Lo status di frequentante è mantenuto fino a un numero massimo di 4 assenze non giustificate.

Ricevimento: ogni lunedì, dalle 12 alle 13.30, stanza 2.44 dell'edificio D4. La docente è disponibile a organizzare ricevimenti online (sulla piattaforma g-meet) in un diverso momento (si prega di scrivere a nicole.lazzerini@unifi.it)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, gli esami si terranno in forma scritta.

La prova scritta consiste in domande a risposta multipla (circa 25 enunciati, per ciascuno dei quali occorre indicare se vero o falso), e 3 domande aperte (2 con numero di righe limitate e una - a scelta tra due tracce proposte - senza indicazione del numero massimo di righe per la risposta).

La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica né enunciazione dei principi giurisprudenziali può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore 24/30. Durante l'esame è consentito consultare il testo del TUE e del TFUE fornito su Moodle, purché non vi siano appunti (sono consentite evidenziazioni). Tuttavia, la mera ripetizione (o riformulazione) dei contenuti delle disposizioni rilevanti non costituisce una risposta sufficiente. Gli studenti regolarmente frequentanti potranno sostenere una verifica scritta al termine delle lezioni.

PROGRAMMA ESTESO

Origine e sviluppo dell'UE. L'allargamento. La natura giuridica dell'UE. I valori dell'UE con particolare riguardo alla democrazia. La cittadinanza dell'UE e i diritti dei cittadini dell'Unione. Le istituzioni (composizione e funzioni) e i principali organi dell'Unione. I procedimenti normativi. Il principio dell'equilibrio istituzionale e il principio di leale cooperazione. Le competenze normative dell'Unione. L'art. 352. I principi guida dell'attività normativa. I principi di sussidiarietà e di proporzionalità. La cooperazione rafforzata.

Le fonti del diritto dell'UE. I Trattati dell'Unione. La Carta dei diritti fondamentali. I principi generali. Gli effetti degli accordi internazionali conclusi dall'Unione. Il ruolo del diritto internazionale generale. La normativa derivata. Gli atti atipici. La responsabilità degli Stati membri per la violazione dell'obbligo di conformarsi al diritto dell'Unione. Il sistema giudiziario: organizzazione e funzioni delle istituzioni giudiziarie. Il controllo giurisdizionale: il procedimento di infrazione, il ricorso di annullamento, il ricorso per carenza, il rinvio pregiudiziale. La responsabilità extracontrattuale dell'Unione. La impugnazione delle sentenze del Tribunale. I rapporti tra diritto dell'Unione e diritto interno: l'approccio della Corte di giustizia e della Corte costituzionale italiana. L'attuazione del diritto dell'Unione negli ordinamenti nazionali. La competenza dell'Unione a concludere accordi internazionali. Brexit. Crisi dello stato di diritto. L'azione dell'UE dinanzi alla crisi pandemica.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente

RE LUCIA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

MAGISTRALE PROF. RE E LAUREA CONGIUNTA:

Principali temi e correnti della filosofia del diritto. Dallo Stato legislativo di diritto allo Stato costituzionale di diritto. La crisi dello Stato di diritto.

5 seminari a scelta degli studenti:

Teoria e storia dell'esecuzione penale.

Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo.

Teoria e storia del diritto internazionale

Teorie critiche del diritto.
Lavoro di cura e sfruttamento dei migranti

TESTI DI RIFERIMENTO

MAGISTRALE PROF. RE E LAUREA CONGIUNTA:

- C. Faralli, *Le grandi correnti della Filosofia del diritto*. Ultima edizione (la consultazione dei brani dell'antologia è facoltativa);
- E. Santoro, *Diritto e diritti: lo Stato di diritto nell'era della globalizzazione*. Ultima edizione.
- e di uno a scelta fra questi volumi:
M. Foucault, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 1993.
L. Re, *Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville*, Giappichelli, Torino, 2012
D. Zolo, *Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale*, Feltrinelli, Milano 1995.
M.G. Bernardini, O. Giolo (a cura di), *Le Teorie critiche del diritto*, Quaderni dell'Altro diritto, Pacini, Pisa, 2017 (selezione di pagine concordate con la docente).

FREQUENTANTI DELLE LEZIONI:

Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza degli appunti delle lezioni e dei seguenti testi:

- C. Faralli, *Le grandi correnti della Filosofia del diritto*. Ultima edizione (la consultazione dei brani dell'antologia è facoltativa);
- E. Santoro, *Diritto e diritti: lo Stato di diritto nell'era della globalizzazione*. Ultima edizione, capitoli indicati a lezione.
- e di uno a scelta fra questi volumi:
M. Foucault, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 1993.
L. Re, *Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville*, Giappichelli, Torino, 2012
D. Zolo, *Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale*, Feltrinelli, Milano 1995.
M.G. Bernardini, O. Giolo (a cura di), *Le Teorie critiche del diritto*, Quaderni dell'Altro diritto, Pacini, Pisa, 2017 (selezione di pagine concordata con la docente).

FREQUENTANTI DELLE LEZIONI E DEI SEMINARI:

stesso programma dei frequentanti delle lezioni ma gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario, tenendo una relazione orale e consegnando la relativa relazione scritta, saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei cinque testi a scelta previsti dal programma generale.

STUDENTI SCIENZE FILOSOFICHE (6 crediti):

Frequentanti delle lezioni: Appunti delle lezioni e uno dei libri fra tutti quelli consigliati.

Frequentanti delle lezioni e di uno dei seminari:

appunti delle lezioni; relazione orale e scritta e partecipazione al seminario.

Non Frequentanti: 2 libri fra tutti quelli consigliati.

OBIETTIVI FORMATIVI

MAGISTRALE PROF. RE E LAUREA CONGIUNTA:

Conoscenze:

Conoscenze relative ai principali problemi di teoria del diritto. Padronanza critica di una mappa delle principali teorie giuridiche moderne e contemporanee. Conoscenza delle principali teorie dello Stato di diritto, del rule of law e del rapporto tra Stato di diritto ed interpretazione giuridica.

Capacità:

Capacità di orientarsi fra le principali correnti della Filosofia del diritto, di analizzare l'impatto sociale del diritto e di discutere alcune importanti problematiche attuali rilevanti per i giuristi. Capacità di discutere oralmente e di redigere per scritto una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dalla docente.

Competenze:

Conoscenza delle diverse prospettive della filosofia del diritto e dei principali problemi discussi. Capacità di inquadrare la problematica del rapporto tra diritto e interpretazione. Approfondimento di alcune tematiche di particolare rilevanza per i giuristi contemporanei.

METODI DIDATTICI

MAGISTRALE PROF. RE E LAUREA CONGIUNTA:

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 52

Esercitazioni: ore 4

Seminari: Totale ore 16

Nelle lezioni frontali sono utilizzate slides. La docente inserisce le slides e altri materiali utili alla organizzazione del corso e allo studio della materia sulla piattaforma e-learning. Le domande degli studenti sono incoraggiate in ogni lezione. Saranno organizzate alcune lezioni speciali con ospiti esterni su temi relativi al corso. Alcune lezioni seguiranno il metodo della lezione inversa con lettura di materiali in classe.

Modalità di svolgimento dei seminari:

alla lettura del testo base è affiancata la lettura di alcune pagine tratte da altri saggi aventi ad oggetto temi connessi. Le letture aggiuntive saranno indicate in un'apposita riunione organizzativa (esercitazione). Ai partecipanti ai seminari sarà richiesta:

- l'esposizione orale di una breve relazione relativa al tema assegnato.
- la consegna, a conclusione del seminario, di una relazione scritta di 10 cartelle (di 2000 battute ciascuna) sul tema assegnato.
- la partecipazione attiva ad alcuni incontri di discussione, nei quali sono espone le relazioni orali di ogni partecipante al seminario.

Per chi sceglie di seguire il seminario è richiesta la frequenza a tutte le riunioni dello stesso e la partecipazione attiva alle discussioni.

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario, esponendo il loro tema oralmente e consegnando la relazione scritta, saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei cinque testi a scelta previsti dal programma generale

ALTRE INFORMAZIONI

MAGISTRALE PROF. RE E LAUREA CONGIUNTA:

Gli studenti frequentanti il corso devono iscriversi via moodle entro la seconda settimana del corso. La presenza a lezione sarà controllata tramite appello

nominale e attraverso la piattaforma online. La iscrizione ai seminari dovrà essere fatta via moodle durante le prime 4 settimane del corso. La presenza ai seminari sarà controllata a ogni incontro attraverso appello nominale. Sono ammesse un massimo di 4 assenze alle lezioni frontali e 1 assenza ai seminari.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

MAGISTRALE PROF. RE E LAUREA CONGIUNTA:

l'esame consisterà in una prova orale sui testi obbligatori e su uno dei cinque a testi a scelta degli studenti (cfr. apposita sezione). L'orale consisterà in almeno una domanda su ogni testo. Eventuali domande di approfondimento potranno essere rivolte agli studenti a discrezione della docente, per meglio valutare la loro preparazione.

FREQUENTANTI DELLE LEZIONI:

l'orale verterà sui testi previsti nell'apposita sezione e sugli appunti delle lezioni. Le domande di esame riguarderanno prevalentemente le parti del programma spiegate in classe.

FREQUENTANTI DELLE LEZIONI E DEI SEMINARI:

Agli studenti che scelgono di frequentare uno dei seminari proposti sarà richiesta la presentazione orale di uno dei temi del seminario prescelto e della relativa bibliografia. Essi dovranno quindi consegnare (almeno dieci giorni prima dell'appello al quale intendono presentarsi) una relazione scritta di 20.000 caratteri spazi inclusi su questo stesso tema. La loro partecipazione attiva alla discussione durante i seminari sarà valutata positivamente. La relazione orale, la relazione scritta e la partecipazione attiva saranno valutate con un unico voto (che risulterà dalla media delle valutazioni di queste tre componenti), il quale varrà un terzo del voto finale.

Nella

valutazione della relazione orale si terrà conto della preparazione degli studenti e della loro capacità critica. Nella valutazione della partecipazione attiva al seminario si terrà conto della presenza agli incontri, della capacità di intervenire criticamente con domande o considerazioni anche sugli argomenti presentati dagli altri studenti. Nella valutazione della relazione scritta si terrà conto della qualità della scrittura, della comprensione dei testi letti, della capacità di presentare le proprie tesi, dell'approfondimento critico. La partecipazione al seminario, la presentazione orale e la relazione scritta esonerano dal portare all'esame orale uno dei cinque testi a scelta. L'esame orale verterà in questo caso sui due testi obbligatori e sugli appunti delle lezioni. Le modalità di svolgimento dell'esame orale per gli studenti che hanno ottenuto la valutazione del seminario sono identiche a quelle previste per gli studenti che frequentano soltanto le lezioni frontali. Tutti gli studenti otterranno la sufficienza solo nel caso in cui siano in grado di mostrare un'adeguata preparazione su tutti i testi previsti dal programma (e per i frequentanti delle lezioni e delle lezioni e dei seminari sugli appunti delle lezioni). La capacità di collegare tra loro i temi trattati e l'analisi critica saranno valutate positivamente.

PROGRAMMA ESTESO

MAGISTRALE PROF. RE E LAUREA CONGIUNTA:

-Nella prima parte il corso presenta ed approfondisce le tesi riconducibili alle principali correnti della filosofia del diritto (giusnaturalismo, giuspositivismo, teorie giuridiche antiformalistiche), soffermandosi in particolare su alcuni autori considerati come "classici".

- Durante il primo mese di lezione saranno presentati una volta alla settimana i cinque seminari che potranno essere scelti dagli studenti e i relativi libri di riferimento. Alla fine di tali presentazioni si concluderanno le iscrizioni ai seminari e sarà organizzata una riunione nella quale agli studenti saranno assegnati i temi da trattare e sarà consegnata la bibliografia da studiare per il seminario (esercitazione).

- La seconda parte delle lezioni frontali sarà dedicata allo studio della teoria moderna dello Stato di diritto, delle differenti esperienze storiche europee e dei relativi modelli teorici: rule of law, Etat légal, Rechtsstaat. Le lezioni si concentreranno quindi sulle differenze tra la concezione inglese del rule of law e quella continentale dello "Stato di diritto", sul passaggio dallo Stato legislativo di diritto allo Stato costituzionale di diritto, sulla crisi del modello teorico dello Stato di diritto, sulle trasformazioni legate ai processi di globalizzazione e alla intergiuridicità.

- La terza parte del corso sarà svolta in forma seminariale; lo studente potrà scegliere di lavorare su uno dei seguenti cinque temi:

1. Seminario sulla teoria e la storia dell'esecuzione penale

Testo di riferimento: M. Foucault, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993.

2. Seminario su Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo. Oggetto di studio saranno la teoria del diritto e della democrazia di Alexis de Tocqueville e le sue tesi sulla colonizzazione algerina. A partire da queste riflessioni si procederà a porre in relazione le teorie "classiche" dello Stato di diritto con la letteratura filosofica e sociologica riconducibile al filone degli "studi postcoloniali".

- Testo di riferimento: L. Re, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2012

3. Seminario sulla teoria e la storia del diritto internazionale. Si discuteranno gli aspetti teorico-giuridici del concetto di ordine internazionale e di guerra nella storia e nella filosofia del diritto internazionale moderno e contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sulle nuove forme di guerra umanitaria e sui diversi modelli di organizzazioni capaci di garantire la pace. Verrà affrontato il tema dello sviluppo delle istituzioni e dell'ordinamento internazionale nel corso degli ultimi tre secoli: dal modello di Vestfalia alla Santa Alleanza, alla Società delle Nazioni, alle Nazioni Unite, ai Tribunali penali internazionali. Verrà messa a fuoco in particolare l'alternativa fra la concezione cosmopolitica, di derivazione kantiana, e la concezione neo-groiziana e realistica che opta per un 'ordine mondiale minimo'

- Testo di riferimento: D. Zolo, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 1995.

4. Seminario sulle Teorie critiche del diritto: Si definirà l'essenza dell'approccio critico del diritto, alla luce della crisi del normativismo formalistico e del legicentrismo, e dell'impatto sociale delle norme prodotte dal sistema giuridico. Ci si soffermerà in particolare sulla critical race theory, gli studi post-coloniali, la teoria critica delle migrazioni, la discussione su diritto e genere, il femminismo giuridico, la discussione su diritto e costruzione della soggettività e su diritto ed economia, il rapporto tra diritto e disabilità.

- Testo di riferimento: M.G. Bernardini, O. Giolo (a cura di), Le Teorie critiche del diritto, Quaderni dell'Altro diritto, Pacini, Pisa, 2017.

5. Seminario su Il lavoro di cura e lo sfruttamento dei migranti. Oggetto del seminario sarà l'esame della discussione filosofica sul lavoro di cura e il suo ruolo nelle società occidentali (da Arendt a Tronto), la connessione di questa discussione con quella sull'etica della cura e le teorie della differenza. Alla luce di queste tesi, si esaminerà il problema delle politiche sociali per la cura e la circostanza che il lavoro di cura è diventato quasi monopolio delle lavoratrici migranti: si

esamineranno le conseguenze dell'organizzazione del lavoro di cura sulle loro vite e lo sfruttamento che questo lavoro spesso nasconde.

Testo di riferimento: A. Sciarba, La cura servile, Pacini, Pisa, 2015

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente

RUSCHI FILIPPO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi delle teorie della validità, delle fonti del diritto e dell'interpretazione. La tradizione di Common Law. Rule of law e Stato di diritto. Globalizzazione e crisi dello Stato di diritto. Lo studente potrà scegliere uno dei seguenti cinque seminari: la teoria e la storia dell'esecuzione penale. Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo. La teoria e la storia del diritto internazionale. Diritto e problemi sociali. Il lavoro di cura e lo sfruttamento dei migrant

TESTI DI RIFERIMENTO

Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- A. Ross, Diritto e giustizia, Einaudi, Torino, ultima edizione, pp. 1-159;
 - E. Santoro, Diritto e diritti: lo Stato di diritto nell'era della globalizzazione. Studi genealogici su Albert Venn Dicey e il Rule of Law, Giappichelli, Torino 2007.
- e di uno a scelta fra questi volumi:
- M. Foucault, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993.
 - L. Re, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2011
 - D. Zolo, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 2008.
 - G. Bernardini, O. Giolo (a cura di), Le Teorie critiche del diritto, Quaderni dell'Altro diritto, Pacini, Pisa, 2017.
 - A. Sciarba, La cura servile, Pacini, Pisa, 2015

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno partecipato ad uno dei seminari secondo le modalità previste saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale il testo a scelta.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Conoscenze relative ai principali problemi di teoria del linguaggio. Padronanza critica delle principali teorie giuridiche del ventesimo secolo (la teoria kelseniana dell'ordinamento giuridico e le diverse teorie del realismo giuridico). Conoscenze relative alla storia e alla natura della common law. Conoscenza analitica dello Stato di diritto e delle sue problematiche, del rule of law e del rapporto tra Stato di diritto ed interpretazione. Padronanza critica del rapporto tra diritto oggettivo e tutela dei diritti soggettivi.

Capacità:

Capacità di analizzare l'impatto sociale del diritto (passaggio dalla law in books alla law in action) e di discutere le problematiche che oggi si pongono rispetto all'idea che il diritto sia uno strumento di controllo del potere. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dal docente e di discuterla in un seminario.

Competenze:

Sensibilità per le diverse prospettive del problema della validità del diritto. Capacità di inquadrare la problematica del rapporto tra diritto e potere, di confrontare le diverse impostazioni date a questo rapporto dalla tradizione di common law e da quella di civil law.

PREREQUISITI

Si consiglia di sostenere preliminarmente gli esami di Diritto costituzionale e di Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 56

Seminari e esercitazioni: Totale ore 16

Gli studenti sono incoraggiati ad intervenire nel corso delle lezioni. Saranno organizzate alcune lezioni con ospiti esterni su temi relativi al corso.

Modalità di svolgimento dei seminari: gli studenti intenzionati a svolgere la parte seminariale del corso devono iscriversi in un elenco. Il calendario degli incontri seminariali sarà reso disponibile durante il corso. Per chi sceglie di fare il seminario è richiesta la frequenza a tutte le riunioni dello stesso e la partecipazione attiva alle discussioni.

Alla lettura del testo di base è affiancata la lettura parziale di altri saggi aventi ad oggetto temi connessi. Le letture aggiuntive saranno indicate in una apposita riunione organizzativa. Ai partecipanti ai seminari sarà richiesta:

- l'esposizione orale di una breve relazione relativa al tema assegnato.
- la consegna, a conclusione del seminario, di una relazione scritta di 6-10 cartelle (di 2000 battute) sul tema assegnato.
- la partecipazione attiva ad alcuni incontri di discussione, nei quali sono esposte le relazioni orali di ogni partecipante al seminario.

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di uno dei seminari, presentando la relazione prima in forma orale e poi in forma scritta, saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale il testo a scelta.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti non frequentanti e per coloro che sceglieranno di frequentare solo le lezioni frontali senza partecipare al seminario l'esame consisterà in una prova orale sui testi obbligatori e sul testo selezionato dallo studente tra i cinque indicati. L'orale consisterà in almeno una domanda su ogni testo. Eventuali domande di approfondimento potranno essere rivolte allo studente a discrezione della docente, per meglio valutare la sua preparazione. Per superare l'esame lo studente deve dimostrare una preparazione adeguata su ognuno dei testi i previsti dal programma (i due obbligatori e il terzo a scelta). La capacità di collegare tra loro i temi trattati e l'analisi critica saranno valutate positivamente.

Agli studenti che scelgono di frequentare uno dei seminari proposti, sarà richiesta la presentazione orale di uno dei temi del seminario prescelto e della bibliografia suggerita. Essi dovranno quindi consegnare (entro la fine del mese di giugno e comunque almeno 72 ore prima dell'appello) una relazione scritta di una lunghezza compresa tra le sei e le dieci cartelle, comprensiva di note bibliografiche. La loro partecipazione alla discussione delle relazioni orali durante i seminari sarà valutata positivamente. La relazione orale, la relazione scritta e la partecipazione attiva saranno valutate con un unico voto (che risulterà dalla media delle valutazioni ottenute), che concorrerà a formare la valutazione finale. Nella valutazione della relazione orale si terrà conto della preparazione dello studente e della sua capacità critica. Nella valutazione della partecipazione attiva al seminario si terrà conto della sua presenza agli incontri, della sua capacità di intervenire criticamente con domande o considerazioni sugli argomenti presentati dagli altri studenti. Nella valutazione della relazione scritta si terrà conto della qualità della scrittura, della comprensione dei testi letti, della capacità di presentare le proprie tesi, dell'approfondimento critico. La partecipazione al seminario, la presentazione orale e la relazione scritta esonerano lo studente dal portare all'esame orale uno dei cinque testi a scelta. L'esame orale verterà in questo caso sui due testi obbligatori (A. Ross, Diritto e giustizia/ E. Santoro, Diritto e diritti). Le modalità di svolgimento dell'esame orale per gli studenti che hanno ottenuto la valutazione del seminario sono identiche a quelle previste per gli studenti che frequentano soltanto le lezioni frontali. Se la valutazione riportata al seminario è insufficiente, lo studente sarà tenuto a portare il programma indicato per coloro che hanno frequentato unicamente le lezioni frontali e per i non frequentanti.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso sarà svolta mediante lezioni frontali dedicate alla presentazione e discussione delle teorie della validità, delle fonti e dell'interpretazione del diritto. Le tematiche saranno discusse, a partire dal libro di Alf Ross *Diritto e giustizia*, confrontando l'approccio giusnaturalista, quello giuspositivista e quello giusrealista. Una particolare attenzione sarà prestata al normativismo kelseniano e al realismo scandinavo. Saranno poi ripercorsi i differenti modelli di Stato di diritto ed approfondite le differenze tra la tradizionale continentale e la common law.

Durante il primo mese di lezione saranno presentati i cinque seminari che potranno essere scelti dagli studenti. Alla fine di tali presentazioni si concluderanno le iscrizioni ai seminari e sarà organizzata una riunione nella quale agli studenti saranno assegnati i temi da trattare e sarà consegnata la bibliografia da studiare per il seminario.

La seconda parte del corso sarà svolta in forma seminariale; lo studente potrà scegliere di lavorare su uno dei seguenti cinque temi:

1. Seminario sulla teoria e la storia dell'esecuzione penale. Testo di riferimento: M. FOUCAULT, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 1993.
2. Seminario su Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo. Oggetto di studio saranno la teoria del diritto e della democrazia di Alexis de Tocqueville e le sue tesi sulla colonizzazione algerina. A partire da queste riflessioni si procederà a porre in relazione le teorie classiche dello Stato di diritto con la letteratura filosofica e sociologica riconducibile al filone degli studi postcoloniali. Testo di riferimento: L. RE, *Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville*,
3. Seminario sulla teoria e la storia del diritto internazionale. Si discuteranno gli aspetti teorico-giuridici del concetto di ordine internazionale e di guerra nella storia e nella filosofia del diritto internazionale moderno e contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sulle nuove forme di guerra e sui diversi modelli di organizzazioni capaci di garantire la pace. Verrà affrontato il tema dello sviluppo delle istituzioni e dell'ordinamento internazionale nel corso degli ultimi tre secoli: dal modello di Vestfalia alla Santa Alleanza, alla Società delle Nazioni, alle Nazioni Unite, ai Tribunali penali internazionali. Verrà messa a fuoco in particolare l'alternativa fra la concezione cosmopolitica, di derivazione kantiana, e la concezione neogroziana e realistica che opta per un ordine mondiale minimo. Testo di riferimento: D. Zolo, *Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale*, Feltrinelli, Milano 1995.
4. Seminario su diritto e problemi sociali: ci si focalizzerà sulla concezione del diritto come pratica sociale e sulle modalità attraverso le quali alcuni specifici problemi sociali vengono affrontati sul piano legislativo, sulle questioni che le stesse soluzioni legislative fanno nascere e il modo in cui le soluzioni legislative si trasformano in pratiche sociali. Le tematiche affrontate saranno tra le altre: il rapporto tra il diritto e la solidarietà sociale, i problemi che pone l'uso del linguaggio dei diritti, diritto e genere, la regolamentazione delle migrazioni e il diritto dell'esecuzione penale. Testo di riferimento: E. Santoro (a cura di), *Diritto come questione sociale*, Giappichelli, Torino, 2009
5. Seminario sul lavoro di cura e lo sfruttamento dei migranti. Oggetto del seminario sarà l'esame della discussione filosofica sul lavoro di cura e il suo ruolo nelle società occidentali (da Arendt a Tronto), la connessione di questa discussione con quella sull'etica della cura e le teorie della differenza. Alla luce di queste tesi, si esaminerà il problema delle politiche sociali per la cura e la circostanza che il lavoro di cura è diventato quasi monopolio delle lavoratrici migranti: si esamineranno le conseguenze dell'organizzazione del lavoro di cura sulle loro vite e lo sfruttamento che questo lavoro spesso nasconde. Testo di riferimento: A. Scurba, *La cura servile*, Pacini, Pisa, 2015

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

FILOSOFIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

6 Crediti

Docente

RUSCHI FILIPPO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi teorico-giuridica del concetto di guerra e della sua evoluzione storica. Esame della relazione tra spazio e diritto alla luce dei contributi della storia e della filosofia del diritto internazionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Studenti frequentanti :

I testi variano a seconda del seminario scelto.

Testo di riferimento per il seminario sul concetto di guerra:

- S. PIETROPAOLI, Abolire o limitare la guerra? Una ricerca di filosofia del diritto internazionale, Polistampa, Firenze 2008.

Testo di riferimento per il seminario sul rapporto tra diritto e spazio:

- F. RUSCHI, Questioni di spazio: la terra, il mare, il diritto, Giappichelli, Torino 2012.

La lettura del testo di riferimento del seminario sarà affiancato da ulteriori approfondimenti, suggeriti durante il corso.

Studenti non frequentanti: per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza di

F. RUSCHI, Questioni di spazio: la terra, il mare, il diritto, Giappichelli, Torino 2012

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: conoscenze relative all'evoluzione storica dell'ordinamento giuridico internazionale. Conoscenze relative al dibattito filosofico relativo ai fondamenti concettuali dell'ordinamento giuridico internazionale con particolare riferimento al diritto umanitario e al diritto del mare.

Capacità: Capacità di inquadrare da un punto di vista filosofico-giuridico le problematiche relative all'ordine mondiale. Capacità di lavorare sulle fonti storiche.

Capacità di sviluppare una riflessione in una prospettiva interdisciplinare. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia concordata con il docente e di presentarla nel quadro di una discussione seminariale.

Competenze: Perfezionamento delle abilità espositive scritte e orali in relazione alle tematiche del corso. Potenziamento della sensibilità critica e dell'attitudine ad un confronto interdisciplinare. Affinamento delle capacità di comprendere il fenomeno giuridico nella sua prospettiva storica e filosofica.

PREREQUISITI

Per gli studenti della Laurea Magistrale in Giurisprudenza si suggerisce di aver sostenuto l'esame di Filosofia del diritto

METODI DIDATTICI

il corso si articola in due fasi:

- lezioni frontali, nel cui ambito saranno organizzati anche degli incontri con esperti delle tematiche trattate durante il corso.

- I partecipanti, sulla base di una bibliografia concordata con il docente, sono tenuti a redigere una relazione scritta. La relazione ha una lunghezza compresa tra le 10 e le 15 cartelle e deve contenere una bibliografia relativa al tema affrontato

Totale ore: 48, di cui 42 destinate alle lezioni frontali e 6 agli incontri seminariali.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente di poter svolgere la relazione scritta in lingua inglese o in altra lingua straniera

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti: nel caso in cui lo studente abbia partecipato con profitto alle lezioni e ai seminari, e abbia redatto la relazione l'esame consisterà nella valutazione dell'elaborato scritto, della partecipazione attiva alle lezioni e ai seminari.

Per gli studenti non frequentanti: esame orale sul testo indicato.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di Filosofia del diritto internazionale si articola su due fasi. La prima è caratterizzata da una serie di lezioni frontali dedicate:

1) All'evoluzione del concetto giuridico di guerra. In particolare, verranno ripercorse le differenti fasi storiche del diritto internazionale attraverso l'esame dei tentativi di limitazione della violenza bellica nell'esperienza giuridica romana (diritto feuziale), nel Medioevo (dottrina cristiana del bellum justum) e nell'età moderna (sistema della "guerra in forma" e sviluppo dello jus in bello), fino ad arrivare a un esame critico delle nozioni contemporanee di "guerra umanitaria" e di "guerra globale".

2) Alla relazione tra spazio fisico e diritto alla luce dei contributi della filosofia del diritto internazionale, della geopolitica e della teoria sociale. In particolare, sarà approfondita l'opposizione tra una concezione 'tellurica' ed una concezione 'marittima' del diritto. Dopo questa premessa, il seminario si focalizzerà sulla nascita del diritto del mare e sulle problematiche connesse alla sua evoluzione nell'epoca classica e medioevale. Saranno poi esaminate le dinamiche normative e le categorie giuridiche elaborate per disciplinare gli spazi oceanici e coloniali agli albori dell'età moderna. Infine saranno inquadrati problematicamente i nuovi spazi con cui il giurista si deve oggi confrontare: da quello aerospaziale a quello virtuale.

Nella seconda parte del corso gli studenti prenderanno parte agli incontri seminariali dedicati rispettivamente all'evoluzione del concetto giuridico di guerra e alla relazione tra spazio fisico e diritto. In questa fase lo studente frequentante, seguendo le proprie personali inclinazioni, concorderà con il docente un tema di

ricerca, inerente gli argomenti trattati nel corso delle lezioni frontali. Saranno altresì indicate letture integrative, eventualmente anche in lingua straniera. Lo studente, con il supporto del docente, deve redigere una relazione scritta.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

FISCALITA' DELL'ECONOMIA DIGITALE

6 Crediti

Docenti

CORDEIRO GUERRA ROBERTO, 3 CFU
DORIGO STEFANO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha ad oggetto l'impatto dell'economia digitale sul diritto tributario. Esso descriverà le caratteristiche essenziali dell'economia digitale e le problematiche rispetto alla tassazione, con riferimento alle tecniche di elusione fiscale delle imprese multinazionali digitali; l'emersione di beni e tecniche dematerializzate (dai dati degli utenti, alle criptovalute alla blockchain); l'impatto fiscale della robotizzazione e della intelligenza artificiale.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI:

1. R. Cordeiro Guerra, S. Dorigo, Fiscalità dell'economia digitale, Pacini Giuridica, Pisa, 2022, in corso di pubblicazione (solo alcune parti);
2. Appunti dalle lezioni e documentazione distribuita a lezione.

STUDENTI NON FREQUENTANTI

1. R. Cordeiro Guerra, S. Dorigo, Fiscalità dell'economia digitale, Pacini Giuridica, Pisa, 2022, in corso di pubblicazione (tutto il volume).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Il corso mira ad offrire gli strumenti per la comprensione critica dei fenomeni dell'economia digitale e del loro impatto sulla funzione fiscale e sulla realizzazione dell'uguaglianza e della solidarietà, sia in chiave interna che sovranazionale; nonché a capire il funzionamento dei principali strumenti normativi già vigenti o in via di introduzione per contrastare fenomeni di abuso e di evasione resi possibili dalla dematerializzazione propria dell'economia digitale.

Capacità: Capacità di individuazione ed impostazione delle problematiche interpretative ed applicative inerenti alle disposizioni tributarie, sia interne che internazionali. Capacità di acquisizione e selezione del materiale normativo, giurisprudenziale e dottrinale. Capacità di inquadrare le problematiche tecnico-tributarie in un contesto più ampio, concernente i principali fenomeni economici e sociali indotti dalla globalizzazione.

Competenze: Nozioni e metodi necessari per comprendere le linee evolutive della società e dell'economia nell'epoca della digitalizzazione e per individuare le cause dell'inadeguatezza dell'attuale assetto normativo tributario rispetto a tali sviluppi. Acquisizione delle capacità di cogliere gli aspetti problematici della materia e di valutare l'efficacia degli sviluppi attesi, anche attraverso la discussione di casi giurisprudenziali e questioni inerenti all'approccio dei vari ordinamenti tributari nazionali e delle istituzioni europee ed internazionali al problema della riconduzione dell'economia digitale a canoni di giusta ed equa imposizione.

PREREQUISITI

È consigliabile avere già superato Diritto Tributario e Diritto Tributario Internazionale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e lezioni seminariali, nel corso delle quali sarà alternato l'esame dei principi e delle norme con l'analisi dei profili applicativi con riferimento a orientamenti della prassi e casi giurisprudenziali interni ed internazionali.

Saranno inoltre creati gruppi di approfondimento e di discussione tra gli studenti, per la valutazione critica di specifiche tematiche di attualità.

Si svolgeranno, infine, seminari e conferenze con studiosi ed esponenti delle professioni, delle imprese dell'economia digitale e dell'Amministrazione finanziaria.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale.

Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare alla docente prima dell'inizio di ciascuna lezione se saranno assenti, scrivendo una e-mail con oggetto: "giustificazione".

Sarà consentito un massimo di 3 assenze ingiustificate.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Esso si articolerà in tre domande. La valutazione, oltre che alla capacità di rispondere al quesito, comprenderà anche la capacità di effettuare collegamenti tra ambiti diversi nonché la proprietà di linguaggio giuridico. Per i frequentanti verrà preso in considerazione l'esito della partecipazione ai lavori di gruppo che saranno promossi durante il corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di Fiscalità dell'Economia Digitale è così articolato:

- 1) i caratteri dell'economia digitale, le sue problematiche e l'emersione del ruolo globale delle piattaforme digitali
- 2) la crisi del dovere fiscale alla luce della condotta delle multinazionali digitali; il superamento delle regole fiscali tradizionali; le iniziative internazionali ed europee e le ricadute sugli ordinamenti interni
- 3) l'imposizione diretta dei redditi derivanti da attività digitali. In particolare:
 - la residenza e la stabile organizzazione digitale;
 - la rilevanza fiscale dei dati e la protezione dei diritti dell'utente;
 - le norme antiabuso;
 - la cooperazione tra amministrazioni fiscali;
 - fiscalità degli smart contracts
- 4) profili IVA dell'economia digitale
- 5) le criptovalute e la blockchain: aspetti fiscali
- 6) la robotizzazione dell'attività produttiva ed il ruolo della fiscalità
- 7) l'importanza dell'intelligenza artificiale per i contribuenti, l'amministrazione finanziaria ed i giudici.

FISCALITA' E RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA

6 Crediti

Docenti

BARTOLI ROBERTO, 3 CFU
LAROMA JEZZI PHILIP, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Per quanto concerne la responsabilità da reato dell'impresa, il corso avrà ad oggetto la disciplina contenuta nel d.lgs. 231/2001. Quanto alla parte tributaria, sarà analizzata la variabile fiscale nelle scelte imprenditoriali: le operazioni di ristrutturazione del gruppo; le strategie nel rapporto con l'Amministrazione finanziaria; il regime delle sanzioni, amministrative e penali, conseguenti a contestazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

1) Parte "penalistica":

G. De Vero, La responsabilità penale delle persone giuridiche, Milano, Giuffrè, 2008, ISBN 978-88-1414717-3 (ad esclusione delle seguenti pagine: 69-114, 261-304 e 327-363).

2) Parte "tributaria":

STUDENTI FREQUENTANTI

Appunti e slides delle lezioni, con il supporto del materiale distribuito a lezione

STUDENTI NON FREQUENTANTI

F. Tesaurò Istituzioni di diritto tributario. Parte Generale, Milano, UTET, 2020, solo pagine 163 – 202 e 315 – 358.

F. Tesaurò, Istituzioni di diritto tributario. Parte Speciale, Milano, UTET, 2018, solo pagine 70-79, 85-166 e 215-234.

F. Tesaurò, Istituzioni di diritto tributario. Parte Speciale, Milano, UTET, XII edizione, solo pagine 71-80, 87-152 e 197-221.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Obiettivo del corso è quello di fare conseguire allo studente conoscenze relative alle regole generali in tema di tassazione dell'impresa ed ai principi fondamentali della responsabilità da reato dell'impresa. In particolare, per quanto riguarda la fiscalità, il corso intende offrire una conoscenza di base dei principi e delle tecniche che governano la tassazione dei redditi prodotti da società commerciali e del regime impositivo delle operazioni di riorganizzazione aziendale. In ordine alla responsabilità da reato dell'ente, scopo del corso è fare apprendere la natura e le funzioni di tale responsabilità, avuto riguardo soprattutto ai criteri di imputazione e ai meccanismi sanzionatori e di esclusione/attenuazione della responsabilità.

CAPACITA':

A) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella fiscalità e nella responsabilità dell'impresa, sia a livello di scelte legislative, che di interpretazione applicativa.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

COMPETENZE:

Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono nella materia, assumendo una prospettiva volta alla argomentazione e alla giustificazione delle possibili soluzioni, piuttosto che alla acquisizione di nozioni definitorie. Più in particolare, sensibilità alle conseguenze fiscali delle scelte imprenditoriali ed al rapporto tra responsabilità d'impresa e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice, diritto penale, parte generale) e quelle relative alla fiscalità e alla responsabilità d'impresa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto Costituzionale Generale, Diritto Privato I. E' fortemente consigliato aver sostenuto l'esame di Diritto penale I e di Diritto Tributario.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale, nel corso delle quali sarà alternato l'esame dei principi e delle norme con l'analisi dei profili applicativi con riferimento a orientamenti della prassi e casi giurisprudenziali interni ed internazionali.

Si svolgeranno, inoltre, seminari e conferenze con studiosi ed esponenti delle professioni e dell'Amministrazione finanziaria.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale. Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare alla docente prima dell'inizio di ciascuna lezione se saranno assenti, scrivendo una e-mail con oggetto: "giustificazione". Sarà consentito un massimo di 5 giustificazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Esso si svolgerà in due parti -che potranno essere sostenute separatamente- una relativa al programma penale ed una concernente i profili fiscali. La valutazione, oltre che alla capacità di rispondere al quesito, comprenderà anche la capacità di effettuare collegamenti tra ambiti diversi nonché la proprietà di linguaggio giuridico.

PROGRAMMA ESTESO

Per quanto concerne la responsabilità da reato dell'impresa, il corso avrà ad oggetto la disciplina contenuta nel d.lgs. n. 231 del 2001 e si articolerà in due parti. La prima si concentrerà su alcune questioni a carattere generale, avuto riguardo soprattutto alle ragioni di un sistema punitivo avente come destinatario l'ente, nonché alle peculiarità di tale sistema derivanti dalla particolare struttura dell'ente. Nella seconda parte verranno approfonditi alcuni aspetti più specifici della disciplina: i principi di garanzia, i soggetti responsabili, i reati presupposto, i criteri di imputazione soggettiva, con particolare riferimento ai modelli organizzativi e alle condizioni di esonero dalla responsabilità, il sistema sanzionatorio.

1) Parte Speciale, concernente:

- l'analisi del regime fiscale conseguente alla scelta della struttura attraverso la quale l'attività d'impresa viene esercitata;
- l'analisi delle variabili fiscali a cui un'impresa può andare incontro e le possibili strategie difensive;
- l'analisi dell'attuale impianto normativo che regola i reati tributari ex D.Lgs. n. 74/2000.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare all'obiettivo n. 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti.

FONDAMENTI STORICI DEL DIRITTO EUROPEO

6 Crediti

Docente

SABBIONETI MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

L'idea d'Europa; Lo spirito europeo dalle origini all'età contemporanea; Lo spirito europeo raccontato attraverso i "miti"; Diritto e giustizia tra storia della filosofia del diritto e filosofia della storia.

TESTI DI RIFERIMENTO

- STUDENTI FREQUENTANTI: appunti presi durante le lezioni;
- STUDENTI NON FREQUENTANTI: l'esame verterà sui seguenti libri di testo: F. CHABOD, Storia dell'idea d'Europa, Roma, 2010; G. MAMMARELLA, Storia e politica dell'Unione Europea, Roma, 2013.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo del corso è quello di fornire agli studenti gli strumenti necessari per comprendere le nozioni di diritto e di giustizia alla luce della nascita e dello sviluppo storico dello spirito europeo dall'età classica all'epoca contemporanea mediante un'indagine di carattere prevalentemente storico-filosofico. Attraverso una ricostruzione sintetica della storia della filosofia del diritto, arricchita da riferimenti a temi tipici della filosofia della storia, verranno ripercorse le tappe fondamentali della nascita e della formazione del pensiero giuridico europeo.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

PROGRAMMA ESTESO

L'idea d'Europa; Lo spirito europeo dalle origini all'età contemporanea; Lo spirito europeo raccontato attraverso i "miti"; Il mito del pellegrino; Il mito di Amleto; il mito di Panurge; il mito di Faust; il mito di Don Giovanni; L'idea di diritto e di giustizia nel pensiero della Grecia classica e nel pensiero post-classico e alessandrino; Diritto e giustizia nella filosofia stoica; Il diritto e la giustizia di fronte alla "novità" cristiana: da Tertulliano a Sant'Agostino; Diritto e giustizia nella filosofia scolastica: da Tommaso d'Aquino al nominalismo; Ockham e l'elaborazione della nozione di diritto soggettivo; Diritto e giustizia nella riforma protestante; Il pensiero giuridico in età moderna: la nascita della forma-Stato.

GIUSTIZIA COSTITUZIONALE COMPARATA

6 Crediti

Docenti

BARSOTTI VITTORIA, 3 CFU

IBRIDO RENATO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si propone di studiare i modelli di giustizia costituzionale, la loro evoluzione storica e reciproca influenza, il loro attuale funzionamento e le loro peculiarità in un'ottica comparatistica. Saranno approfonditi e messi a confronto ordinamenti specifici.

Gli ordinamenti presi in considerazione saranno analizzati anche facendo ampio ricorso a casi giurisprudenziali relativi ad alcune tematiche comuni.

TESTI DI RIFERIMENTO

Programma per i frequentanti:

- gli studenti che abbiano frequentato regolarmente sosterranno l'esame sugli appunti tratti dalle lezioni e sugli eventuali materiali indicati dai docenti all'inizio del corso.

Programma per i non frequentanti:

A) M. Caielli e E. Palici di Suni, La Giustizia Costituzionale nelle democrazie contemporanee, Wolters Kluwer Italia, 2017;

B) A. Di Martino, Le opinioni dissenzienti dei giudizi costituzionali, Napoli, Jovene, 2016

Cap. I (Par. 6-7 pp. 56-64), Cap. IV e Cap V.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza dei principali sistemi di giustizia costituzionale in un'ottica comparatistica. L'insegnamento è volto altresì a fornire la capacità di riconoscere e comparare profili quali la composizione, struttura e funzionamento dei principali sistemi di giustizia costituzionale, l'efficacia delle sentenze e il loro ruolo nelle rispettive forme di governo e di stato.

Gli studenti saranno in grado di ricercare autonomamente e analizzare casi giurisprudenziali al fine di verificare analogie e differenze tra gli approcci istituzionali ed ermeneutici dei diversi modelli di giustizia costituzionale e di cogliere le dinamiche interne ai modelli con riferimento alle modalità di accesso alla giustizia e alle reciproche influenze con le altre corti costituzionali e con le corti sovranazionali europee.

Saranno anche capaci di comparare i principali modelli di giustizia costituzionale con riferimento a temi comuni e centrali della giustizia costituzionale (accesso alla giustizia, giudici e processo democratico, ruolo della dissenting opinion, tutela dei diritti fondamentali, utilizzo del metodo comparativo come canone ermeneutico, dialogo tra le corti etc.) e di riflettere criticamente sulle linee evolutive interne ai modelli e sui trend di convergenza/divergenza a livello europeo e globale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre avere superato Diritto costituzionale generale e Diritto privato I. E' fortemente raccomandato il superamento di Sistemi giuridici comparati.

Tali requisiti non si applicano agli studenti che partecipano ai programmi di scambio (ad esempio Erasmus+).

METODI DIDATTICI

L'insegnamento è in forma seminariale.

Ci saranno anche alcune lezioni frontali e alcune lezioni tenute da docenti ed esperti stranieri invitati di volta in volta. Saranno discussi materiali e sentenze distribuiti in anticipo.

Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già possedute con le nuove informazioni acquisite durante le lezioni.

Agli studenti frequentanti all'inizio del corso sarà distribuito il programma dettagliato delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

Partecipazione alla discussione in classe e relazione orale da presentarsi durante il corso a partire da una bibliografia distribuita in anticipo.

In particolare, la relazione consiste nell'approfondimento di uno specifico sistema di giustizia costituzionale straniero (inquadramento costituzionale, sistema delle fonti, forma di governo, composizione e funzioni della corte costituzionale, efficacia delle sentenze etc.) oppure nell'approfondimento di un tema di giustizia costituzionale in un'ottica comparatistica (accesso alla giustizia, tutela dei diritti fondamentali, collegialità e dissenting opinion, dialogo tra le corti, comunicazione e giustizia etc.).

A partire da una bibliografia di base suggerita in anticipo, lo studente dovrà dimostrare di essere in grado di ampliare la bibliografia, ricercare e analizzare casi giurisprudenziali, approfondire criticamente e in un'ottica comparatistica il tema assegnato e di esporre oralmente in classe il proprio lavoro, anche mediante l'utilizzo di slide. Dovrà dimostrare di saper lavorare in gruppo coordinandosi con i colleghi e di stimolare il dibattito in classe.

Studenti non frequentanti:

L'esame ha forma orale e solitamente consiste in due o tre domande.

La prima domanda ha carattere generale, in modo da consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite ma anche la capacità di effettuare collegamenti fra le varie parti del programma applicando il metodo comparativo.

La seconda domanda ha carattere più puntuale e verte su un specifico modello o tema affrontato a lezione.

La terza domanda è rivolta a discrezione del docente quando emerga ancora un profilo di incertezza sulla valutazione da assegnare, ad esempio in ragione del significativo divario tra la valutazione delle due domande già rivolte.

La valutazione è sufficiente se tutte le risposte risultano sufficienti e se, nel complesso, non emergano lacune gravi o errori grossolani. La valutazione è ottima se tutte le risposte sono esaustive e dimostrano capacità di analisi critica e proprietà di linguaggio.

PROGRAMMA ESTESO

Programma del corso

Il corso si propone di studiare i modelli di giustizia costituzionale nella loro prospettiva storica e nel loro attuale funzionamento.

Dopo un'introduzione di carattere generale volta ad individuare i macro-modelli e i loro fondamenti teorici, l'attenzione si concentrerà sulle concrete esperienze di giustizia costituzionale.

In primo luogo, verrà descritto il sistema degli Stati Uniti e degli altri ordinamenti che hanno adottato un controllo diffuso di costituzionalità delle leggi (Grecia, Irlanda, Paesi scandinavi da un lato, Canada e Australia dall'altro).

In secondo luogo, verranno descritti i sistemi accentrati dell'Europa continentale con particolare riguardo alle esperienze più significative (Austria, Germania, Spagna, Portogallo) e prendendo in considerazione anche i paesi ex socialisti.

Infine verranno messe in evidenza le peculiarità dell'ordinamento francese e, tra i Paesi ove è assente un controllo di costituzionalità delle leggi, verrà studiato il caso dell'Inghilterra alla luce dello Human Rights Act (1998) e del Constitutional Reform Act (2005).

I modelli saranno analizzati facendo ampio

ricorso a casi giurisprudenziali relativi ad alcuni temi (interruzione volontaria della gravidanza, eutanasia; genere e orientamento sessuale; finanziamento pubblico ai partiti; leggi elettorali) che consentiranno di verificarne i diversi approcci ermeneutici. Inoltre saranno anche approfondite alcune questioni teoriche relative al ruolo delle corti costituzionali nel processo democratico, collegialità e dissenting opinion, apertura e chiusura delle corti nel dialogo globale.

Dalla descrizione dei modelli emergerà il ruolo della giustizia costituzionale nella definizione dell'assetto della forma di stato e di governo. Tenderanno ad emergere altresì da un lato le problematiche relative ai rapporti "verticali" tra corti costituzionali ed istanze giurisdizionali sovranazionali e internazionali, dall'altro quelle relative ai rapporti "orizzontali" ovvero al dialogo tra corti costituzionali.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

INFORMATICA GIURIDICA

6 Crediti

Docente

PIETROPAOLI STEFANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione all'informatica giuridica, esaminandone in particolare i fondamenti tecnologici, la teoria, la storia, le prospettive di sviluppo e il suo rapporto con il diritto positivo.

L'obiettivo è mettere in evidenza come oggi, nella formazione del giurista, sia indispensabile riflettere sul rapporto tra diritto e nuove tecnologie .

TESTI DI RIFERIMENTO

Il testo di riferimento è:

F. Faini, S. Pietropaoli, Scienza giuridica e tecnologie informatiche, Giappichelli, Torino 2021 (l'edizione del 2017 è utilizzabile fino all'appello di settembre 2021 incluso).

Per gli studenti frequentanti verranno selezionate alcune parti del testo, da integrare con gli appunti dalle lezioni e i materiali che verranno resi disponibili dal docente durante il corso.

Per gli studenti non frequentanti il volume è da studiare nella sua interezza.

Per gli studenti dei corsi di laurea in informatica, è possibile sostituire il testo con uno dei seguenti:
Stefano Pietropaoli, Informatica criminale, Giappichelli, 2022,
oppure, in particolare per coloro che non abbiano una adeguata conoscenza della lingua italiana:
William Oettinger, Learn Computer Forensics (2nd Edition), PACKT, 2022.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze informatiche di base. Conoscenza dei principali strumenti di informazione giuridica. Conoscenza di elementi fondamentali di informatica del diritto e diritto dell'informatica.

Capacità

Capacità di orientamento nella scelta degli strumenti informatici idonei allo svolgimento delle professioni legali e loro gestione. Acquisizione della formazione di base nella gestione delle risorse tradizionali e informatiche per la ricerca del materiale giuridico. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in materia di informatica giuridica.

Competenze

Attitudine ad analizzare problemi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze e le capacità acquisite in materia di informatica giuridica. Attitudine al reperimento di dottrina, normativa e giurisprudenza, attraverso la consultazione di archivi e banche dati tradizionali e on-line.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso verrà impartito in 48 ore didattiche frontali ed esercitazioni.

Particolare attenzione sarà dedicata all'esame di casi concreti, rilevanti nell'ambito dei crimini informatici e dell'informatica forense.

Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale di approfondimento attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, gli esami finali si terranno in forma orale.

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze o da uno dei casi pratici parte del programma. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore a 25.

Per i soli studenti frequentanti potranno essere previste prove intermedie facoltative in forma scritta.

PROGRAMMA ESTESO

Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: l'informatica giuridica tra diritto dell'informatica e informatica del diritto; nozioni elementari di informatica; tipologie di software; le reti e il world wide web; privacy digitale e diritto all'oblio; copyright, copyleft e licenze Creative Commons (lezione Aaron Swartz); reati informatici; informatica forense; tutela dei beni informatici; responsabilità del provider; diritti digitali: libertà costituzionali e tecnologie informatiche; amministrazione digitale: documento informatico, firma digitale e posta elettronica certificata; open data, big data e trasparenza; web 2.0: i social network; giustizia algoritmica e predittiva; IA e diritto; guerra cibernetica; crimini informatici: dal phishing al ransomware; pirateria digitale; cyberwarfare; il problema della personalità digitale.

INTERNATIONAL BUSINESS LAW

6 Crediti

Docente

LINGUA INSEGNAMENTO

English

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Since the end of World War II, the foreign activities of firms have grown substantially, and this growth, if anything, appears to be accelerating. Privates and firms of all types and sizes now face decisions about how to best obtain and deploy resources abroad. Furthermore, significant differences between countries have persisted, and these give rise to considerable variation in the prevalence of market imperfections.

TESTI DI RIFERIMENTO

Core Textbook:

- P. Naylor, Business Law in the Global Marketplace, Burlington, MA, 2006;
- L. Ghia, International Business Law, Wolters Kluwer, Milano, 2019

Recommended Books:

- P. GROSSI, Prima lezione di diritto, Roma-Bari (Editori Laterza), 2003
- L. KAPLOW, S. SHAVELL, Contracting, New York, NY, (Foundation Press), 2004
- M.R. FERRARESE, Prima lezione di diritto globale, Roma-Bari (Editori Laterza), 2012
- J.E. STIGLITZ, The Price of Inequality. How Today's Divided Society Endangers our Future, New York, NY, (W.W. Norton & Co.), 2012

OBIETTIVI FORMATIVI

The aim of the course will be to expose students to key issues that have been examined in the literature, to current "hot" topics, and to the tools and modes of argument used in such analyses and discussions. Topics to be discussed include business contracts, intellectual property, corporations, antitrust, finance, cross-country differences in corporate and securities law, the causes of the financial crisis, and the design of financial regulations to reduce the incidence and costs of financial crises.

Therefore, it will be the fundamental goal of the course to provide students with a deep understanding of business law issues in a global setting. The course aims to help students develop analytical tools that incorporate key international considerations into fundamental business decisions. The cases provide opportunities to build the skills needed to create and capture value across borders.

PREREQUISITI

To have passed the exam of "Diritto commerciale"

METODI DIDATTICI

The lessons will be structured both on class lectures (also through power point presentations) and analysis and discussion of hypothetical and real-life case studies.

The course will have two types of sessions. In the first part, the instructor will conduct a discussion of assigned readings on a given topic in the field. In the second one, outside speakers – both prominent practitioners and academics – will discuss relevant issues in business law policy, research, and practice. On average, students will read about 30 pages of the core text book for each class, plus the readings assigned per week.

The basic concept for this course's reading is to use both the core text book and some newspaper articles to examine a business law feature's current relevance, then move into law reviews and other academic writings to see how the current event implicates basic structural issues of understanding the international business.

The distribution of readings will be based on the following average percentage:

- Law firm memos, miscellaneous 2%
- Newspapers, Magazines 2%
- Economics journals and similar 16%
- Law reviews, law books, and similar 80%

ALTRE INFORMAZIONI

Internet/e-mail/IM/wi-fi, etc.: They are great and should be used widely, but not in class during the lessons.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Because students will be invited to think critically about the topic and the relative readings before each session, the latter are expected to contain a great deal of student discussion.

Thus, each lesson will have a students' intervention approach based both on voluntary and "encouraged" participation.

There will be a mid-term and a final exam.

PROGRAMMA ESTESO

TOPICS

1. Course introduction. Basics of Law. Comparative Law aspects

- Civil law and common law
- Socialist law and religious law
- Source of law

- Courts systems

2. The International Commercial Law System. International Dispute Resolution

- International harmonisation of business law through the “judges”
- Approach to the dispute resolution
- Authority of arbitration tribunal: negotiation, arbitration and mediation
- Arbitrators: qualifications, rights and responsibilities
- Focal points in the arbitration process
- Effects and limits of the awards

3. The formation of Business Contracts

- Contract Law and Globalisation
- Sources of contract law and the International Commercial Law
- Basis of contractual obligation: mutual assent and consideration
- Issues in applying the concept of mutual assent
- Irrevocability by Statute: the “Firm Offer”
- Qualified acceptance: the “Battle of Forms”
- Electronic contracting

4. Basics of Contract Law and Agency Law

- Promissory estoppel and restitution
- Statute of frauds
- Principles of interpretation and the parole evidence rule Supplementing the agreement
- Avoiding enforcement
- Justification for nonperformance and consequences
- Expectation damages and eventual alternatives
- Introduction to Agency
- Agency Formation, Agency Termination, and Principal's Liability
- Governance of Agency

5. International Sale of Goods

- United Nations Convention on Contracts for the International Sales Goods (CISG)
- Conformity and nonperformance
- Remedies CISG's in system
- European Common Sale Directive

6. International Distribution and Franchising Agreements - Export Contracts and Financing

- Forms of export contract
- Payment in international sales
- Establishing a presence in the export market
- Promotional and marketing strategies
- Product liability
- Forms of export contract
- Payment in international sales

7. Aspects of Intellectual Property Law and Licensing

- Protection of intellectual property
- Patents
- Copyright
- Trade Marks

8. Forms of Business Organizations - Multinational Corporations

- Legal forms of business organization
- Efficiency and Social Significance of Enterprise Organization
- Agency costs
- Contract vs. Organization
- Institutions of Corporate Governance
- Political Roots of Corporate Finance
- Globalisation and its effect on the corporations
- Labor's Impact on Corporate Structure
- Corporate Law in Transition and Developing Nations
- Group of companies

9. Basics of Mergers and Acquisitions - Aspects of Antitrust Law

- Economic motives for mergers
- Overview of transactional form
- Structuring the M&A transaction
- Duty of loyalty in controlled mergers
- Competition Law

- Article 81 of the Treaty of Rome
- Article 82 of the Treaty of Rome •

11. Aspects of Business Law Ethics and Corporate Responsibility

- Corporate Social Responsibility, Corporate Identity and Ethics
- Historical overview of the Corporate social responsibility (CSR)
- Modern idea of the CSR
- Business Ethics in a comparative view
- Islamic ethics in business
- Confucian ethics in business

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Cognomi A-D

12 Crediti

Docente

RAVIZZA MARIANGELA, 12 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Istituzioni di diritto romano (A-D, da 12 CFU) si propone di offrire allo studente una conoscenza generale del diritto privato romano, esaminando i vari istituti, partendo dalle loro origini e seguendone l'evoluzione. Questo percorso, basato sull'esame delle fonti, dimostrerà il decisivo apporto della giurisprudenza nello sviluppo istituzionale e consentirà agli studenti di avere una più chiara visione delle diverse categorie concettuali.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI

- appunti delle lezioni e materiale didattico distribuito a lezione;

STUDENTI NON FREQUENTANTI

Gli studenti non frequentanti potranno scegliere uno tra i seguenti testi:

- M. Brutti, Il diritto privato nell'antica Roma, Giappichelli, Torino, 2015;
- M. Marrone, Manuale di diritto privato romano, Giappichelli, Torino, 2004;
- P. Giunti, P. Lambrini, F. Lamberti, L. Maganzani, C. Masi, I. Piro, Il diritto nell'esperienza di Roma antica. Per una introduzione alla scienza giuridica, Giappichelli, Torino, 2021.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente una conoscenza generale del diritto privato romano esaminandone i vari istituti, partendo dalle loro origini e seguendone l'evoluzione. Il percorso consentirà agli studenti di avere una più chiara visione delle diverse categorie concettuali. Si indagherà sul concetto di ius (nelle sue varie accezioni) e sulle relative fonti, per poi passare ad esaminare il diritto delle persone, il negozio giuridico, i diritti di appartenenza, il processo, le obbligazioni, le successioni e le donazioni.

Questi istituti, evolutisi nel tempo, faranno comprendere allo studente l'intima connessione del diritto moderno con il diritto romano.

PREREQUISITI

Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

Il corso si compone di lezioni di didattica frontale e seminariale che si svolgeranno anche con l'utilizzo degli strumenti offerti dalle piattaforme di supporto alla didattica interattiva, per un totale di 96 ore.

Nel corso delle lezioni frontali, saranno particolarmente incentivati gli interventi degli studenti sugli argomenti in corso di trattazione e sarà favorito il confronto critico sui temi trattati.

L'utilizzo costante delle fonti sarà teso a sviluppare nello studente uno studio analitico dei testi in senso critico che farà emergere tutta l'attualità della metodologia dei giuristi romani.

Nella seconda parte del corso sarà sviluppato un progetto di didattica innovativa, grazie al quale, gli studenti, divisi in gruppi, potranno lavorare su un testo, analizzando la riflessione di un giurista in relazione ad una determinata questione giuridica. Il risultato del lavoro di tutti i gruppi verrà, poi, discusso in aula.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso e sostenere l'esame con il programma STUDENTI FREQUENTANTI sono tenuti ad iscriversi mediante la piattaforma Moodle.

Nel corso delle lezioni verranno proiettate slide relative agli argomenti trattati. Le slide saranno distribuite attraverso la piattaforma Moodle.

Per laurearsi in Istituzioni di diritto romano.

Per laurearsi in Istituzioni di diritto romano si richiede di sostenere gli esami di indirizzo presenti nella programmazione della nostra Scuola (in particolare, Diritto romano, Storia della Costituzione romana e Storia del pensiero giuridico romano). Per qualsiasi informazione, rivolgersi alla docente.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale, la quale avrà lo scopo di valutare la padronanza acquisita dallo studente rispetto all'intero quadro degli istituti giuridici.

Durante la prova orale lo studente frequentante potrà giovare del supporto delle slide contenenti fonti antiche distribuite durante il corso.

L'esame verterà su tutti i temi trattati durante le lezioni.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di fornire allo studente una conoscenza generale del diritto privato romano esaminandone i vari istituti, partendo dalle loro origini e seguendone l'evoluzione. Il corso tratterà del concetto di ius nelle sue varie accezioni e delle relative fonti, del diritto delle persone, del negozio giuridico, dei diritti di appartenenza, del processo, delle obbligazioni, delle successioni e delle donazioni.

La spiegazione relativa a ciascun istituto sarà supportata dall'esame delle relative fonti.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Cognomi E-N

12 Crediti

Docente

GIUNTI PATRIZIA, 12 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

L'insegnamento di Istituzioni di diritto romano (per il corso di laurea magistrale italiana, cognomi E-N, e per i corsi di laurea italo-francese e italo-tedesca) intende offrire allo studente una visione generale del diritto privato romano, nel suo contesto storico, nel suo sviluppo istituzionale, nella sua capacità di segnare la costruzione delle categorie concettuali e delle nozioni dogmatiche sulle quali si radica la scienza giuridica della modernità.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI Prof.ssa Giunti (per il corso di laurea magistrale italiana, cognomi E-N, e per i corsi di laurea italo-francese e italo-tedesca):

- appunti delle lezioni

ed inoltre

- P. Giunti, P. Lambrini, F. Lamberti, L. Maganzani, C. Masi, I. Piro, Il diritto nell'esperienza di Roma antica. Per una introduzione alla scienza giuridica, Giappichelli, Torino, 2021 (per le parti indicate a lezione).

Per i soli studenti del corso di laurea magistrale italiana, cognomi E-N (esame da 12 cfu), la frequenza comprenderà anche la partecipazione al progetto di didattica innovativa Atelier del diritto.

STUDENTI NON FREQUENTANTI Prof.ssa Giunti (cognomi E-N):

- P. Giunti, P. Lambrini, F. Lamberti, L. Maganzani, C. Masi, I. Piro, Il diritto nell'esperienza di Roma antica. Per una introduzione alla scienza giuridica, Giappichelli, Torino, 2021 (per intero);

ed inoltre

- P. Lambrini, Fondamenti del diritto europeo. Manuale istituzionale, Giappichelli, Torino, 2021, pp. 1-12; 77-92; 207-268.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento di Istituzioni di diritto romano (per il corso di laurea magistrale italiana, cognomi E-N, e per i corsi di laurea italo-francese e italo-tedesca) intende sviluppare nello studente la conoscenza dell'esperienza del diritto privato romano colto nella necessaria storicità del fenomeno giuridico.

In tal modo il corso mira a potenziare le capacità dello studente di contestualizzare storicamente i dati normativi e di cogliere i profili di interazione interdisciplinare tra l'esperienza giuridica del passato e i sistemi giuridici vigenti, in ambito nazionale e sovranazionale.

La competenza sviluppata consentirà allo studente di apprezzare i momenti di elaborazione giurisprudenziale del diritto nonché il ruolo interpretativo-creativo del giurista. Il dialogo costante tra istituti giuridici antichi e moderni rafforzerà la consapevolezza dello studente in ordine alla storicità dei fenomeni del disciplinamento sociale.

PREREQUISITI

Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento di Istituzioni di diritto romano si compone di lezioni di didattica frontale e seminariale, che si svolgeranno anche con l'utilizzo degli strumenti offerti dalle piattaforme di supporto alla didattica interattiva, per un totale di 96 ore (per il corso di laurea magistrale italiana, cognomi E-N, esame da 12 cfu) e di

72 ore (per i corsi di laurea italo-francese e italo-tedesca, esame da 9 cfu).

Nell'ambito delle lezioni, particolare attenzione sarà dedicata alla valorizzazione e comprensione degli snodi che hanno portato il diritto privato romano a coagularsi nelle nozioni dogmatiche e nei paradigmi concettuali sui quali si fonda la moderna scienza privatistica. A tal fine si farà ricorso in aula alla consultazione del codice civile vigente e di importanti fonti giuridiche europee.

Per i soli studenti del corso di laurea magistrale italiana, cognomi E-N (esame da 12 cfu), le lezioni riguarderanno anche il progetto di didattica innovativa costituito dal laboratorio "Atelier del diritto". Muovendo dalle parole del giurista romano Giuvenzio Celso che definiva il diritto come "arte del buono e del giusto", Atelier del diritto avrà ad oggetto la dimensione artistica del diritto, con l'intento di mettere in luce la centralità del ruolo del giurista in quanto "artefice" della soluzione giuridica. A tal fine Atelier del diritto si svolgerà attraverso una ricognizione di casi e di responsi giurisprudenziali relativi a temi di particolare interesse giuridico. Le questioni saranno discusse in aula con il coinvolgimento attivo degli studenti, in modo da stimolare il ragionamento giuridico e le attitudini logico-argomentative, nonché la capacità di porsi domande e di "creare" risposte rispetto ai casi presi in esame.

Atelier del diritto comprenderà inoltre lo studio di pagine della grande letteratura (classica e moderna) come pure l'osservazione di esemplari particolarmente celebri delle arti figurative che, ispirandosi al racconto degli antichi, hanno affrontato le fondamentali questioni relative alla natura e alla funzione del diritto, con ciò contribuendo alla creazione del patrimonio culturale e giuridico europeo.

ALTRE INFORMAZIONI

ISCRIZIONE AL CORSO

Gli studenti del corso di laurea magistrale italiana che intendono frequentare le lezioni e sostenere l'esame con il programma "studenti frequentanti" ed inoltre tutti gli studenti dei corsi di laurea italo-francese e italo-tedesca sono tenuti ad iscriversi alla pagina dell'insegnamento di Istituzioni di diritto romano, cognomi E-N, disponibile sulla piattaforma e-learning Moodle (utilizzando le proprie credenziali di Ateneo: matricola e password), nei termini indicati in aula durante la prima lezione. Non sono consentite più di 4 assenze non giustificate.

TESI DI LAUREA

Lo studente che intenda laurearsi in Istituzioni di Diritto Romano e Diritto Romano dovrà concordare con la docente, preferibilmente fra il terzo e il quarto anno, un piano di studio che comprenda gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative finalizzate allo svolgimento del tema della tesi di laurea. In ogni caso, il piano di studio dovrà contemplare gli insegnamenti romanistici impartiti in sede, e cioè Storia della costituzione romana (6 cfu) e Storia del pensiero giuridico romano (6 cfu).

Per la specificità della tesi romanistica, costruita sull'analisi diretta delle fonti del diritto romano, è necessaria da parte del candidato una sufficiente comprensione della lingua latina.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento consisterà per tutti gli studenti (sia del corso di laurea italiana, cognomi E-N, sia dei corsi di laurea italo-francese e italo-tedesca) in una prova orale, che avrà lo scopo di valutare la conoscenza e la comprensione del sistema giuridico romano, dei suoi istituti e delle sue connessioni, oggetto del programma. Saranno apprezzate la padronanza del linguaggio tecnico-giuridico, la capacità di ragionamento logico-argomentativo, la qualità dell'esposizione.

Per gli STUDENTI FREQUENTANTI, la prova orale sarà divisa in due parti: la prima parte verterà sugli argomenti affrontati nel libro di testo, la seconda parte verterà su tutti i temi e gli istituti trattati nel corso delle lezioni.

Per gli STUDENTI NON FREQUENTANTI la prova orale verterà interamente sugli argomenti trattati nei libri di testo.

PROGRAMMA ESTESO

L'insegnamento di Istituzioni di diritto romano (per il corso di laurea italiana, cognomi E-N, e per i corsi di laurea italo-francese e italo-tedesca) tende ad offrire, mediante l'impiego del metodo storico-sistematico, una visione generale del diritto romano privato, dei suoi istituti, della sua formazione e del suo svolgimento. In particolare, il programma comprende: diritto privato romano e sue fonti; soggetti di diritto; diritto di famiglia; atti e fatti giuridici; proprietà e diritti reali su cosa altrui; possesso; diritto ereditario; obbligazioni; donazioni; processo civile.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Cognomi O-Z

12 Crediti

Docente

TAMBURI FRANCESCA, 12 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto privato romano, nel contesto della storia delle istituzioni romane e del pensiero giuridico, con una particolare attenzione alla ricostruzione in prospettiva diacronica degli istituti e mediante un costante contatto con le fonti. Lo scopo è consentire allo studente una riflessione su categorie, concetti e principi, fondamentale per lo studio e la comprensione del diritto in prospettiva generale.

TESTI DI RIFERIMENTO

A) Per gli studenti non frequentanti, il programma è il seguente:

- A. SCHIAVONE (a cura di), Storia giuridica di Roma, Torino, 2016, pp. 5-59; 73-204; 231- 345; 371-469;
- L. LANTELLA, E. STOLFI (a cura di), Profili diacronici di diritto romano, Torino, 2005, pp. 27-156; 208-226;
- quale utile supporto all'apprendimento, si suggerisce la consultazione delle Institutiones di Gaio, nell'edizione di B. SANTALUCIA (a cura di), Antologia delle

Istituzioni di Gaio, Bologna, 2005.

In alternativa, gli studenti possono optare per uno dei seguenti due programmi:

1)

- M. MARRONE, Manuale di diritto privato romano, Torino 2004

- A. SCHIAVONE (a cura di), Storia giuridica di Roma, Torino, 2016, pp. 5-30; 72-141; 231-294; 371-436;

- quale utile supporto all'apprendimento, si suggerisce la consultazione delle Institutiones di Gaio, nell'edizione di B. SANTALUCIA (a cura di), Antologia delle Istituzioni di Gaio, Bologna, 2005

2)

- M. BRUTTI, Il diritto privato nell'antica Roma, Giappichelli, Torino, 2015;

- quale utile supporto all'apprendimento, si suggerisce la consultazione delle Institutiones di Gaio, nell'edizione di B. SANTALUCIA (a cura di), Antologia delle Istituzioni di Gaio, Bologna, 2005.

3)

- P. GIUNTI, F. LAMBERTI, P. LAMBRINI, L. MAGANZANI, C. MASI DORIA, I. PIRO, Il diritto nell'esperienza di Roma antica. Per una introduzione alla scienza giuridica, Torino 2021

- C. GIACHI, V. MAROTTA (a cura di), Diritto e giurisprudenza in Roma antica, Roma 2021, pp. 65-79; 111-169; 201-287 (stesse pagine anche nell'edizione 2012);

- quale utile supporto all'apprendimento, si suggerisce la consultazione delle Institutiones di Gaio, nell'edizione di B. SANTALUCIA (a cura di), Antologia delle Istituzioni di Gaio, Bologna, 2005.

B) Per gli studenti frequentanti il programma è il seguente:

- appunti delle lezioni;

- A. SCHIAVONE (a cura di), Storia giuridica di Roma, Giappichelli, Torino, 2016 pagine indicate a lezione.

- può essere molto utile la consultazione delle Institutiones di Gaio, nell'edizione di B. SANTALUCIA (a cura di), Antologia delle Istituzioni di Gaio, Bologna, 2005. Molti passaggi dell'opera verranno, peraltro, commentati a lezione.

IMPORTANTE.

L'esame è da 12 cfu solo per gli studenti immatricolati a decorrere dall'a.a. 2021-2022.

Per gli studenti che si sono immatricolati anteriormente all'a.a. 2021-2022, l'esame deve essere sostenuto per 9 cfu.

A) Per gli studenti non frequentanti che devono sostenere l'esame da 9 CFU, il programma è:

- A. SCHIAVONE (a cura di), Storia giuridica di Roma, Torino, 2016, pp. 5-59; 73-204; 231- 345; 371-469

- quale utile supporto all'apprendimento, si suggerisce la consultazione delle Institutiones di Gaio, nell'edizione di B. SANTALUCIA (a cura di), Antologia delle Istituzioni di Gaio, Bologna, 2005.

In alternativa gli studenti non frequentanti possono optare per uno dei seguenti programmi:

1)

- M. MARRONE, Manuale di diritto privato romano, Torino 2004

- quale utile supporto all'apprendimento, si suggerisce la consultazione delle Institutiones di Gaio, nell'edizione di B. SANTALUCIA (a cura di), Antologia delle Istituzioni di Gaio, Bologna, 2005

2)

- M. BRUTTI, Il diritto privato nell'antica Roma, Giappichelli, Torino, 2015, con l'eccezione delle pp.;

- quale utile supporto all'apprendimento, si suggerisce la consultazione delle Institutiones di Gaio, nell'edizione di B. SANTALUCIA (a cura di), Antologia delle Istituzioni di Gaio, Bologna, 2005.

3)

- P. GIUNTI, F. LAMBERTI, P. LAMBRINI, L. MAGANZANI, C. MASI DORIA, I. PIRO, Il diritto nell'esperienza di Roma antica. Per una introduzione alla scienza giuridica, Torino 2021

- quale utile supporto all'apprendimento, si suggerisce la consultazione delle Institutiones di Gaio, nell'edizione di B. SANTALUCIA (a cura di), Antologia delle Istituzioni di Gaio, Bologna, 2005.

B) Per gli studenti non frequentanti che devono sostenere l'esame da 9 CFU, il programma è:

- appunti delle lezioni e materiali forniti a lezione;

- la frequenza delle lezioni per gli studenti del corso da 9 CFU sarà concordata con la docente, che indicherà le lezioni a cui non sarà necessario partecipare e i temi che non saranno oggetto d'esame.

Per gli studenti frequentanti, da 9 o 12 CFU, i temi trattati da ospiti invitati al corso costituiranno argomento d'esame.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di guidare lo studente attraverso il percorso di formazione del sistema giuridico romano, seguendone l'evoluzione dalla sua prima strutturazione e lungo tutta la sua evoluzione. Si intende così valorizzare le potenzialità formative dello studio di una disciplina storica ma profondamente tecnica, grazie alla quale è possibile seguire le trasformazioni di un ordinamento giuridico attraverso i secoli e acquisire consapevolezza del contesto nel quale sono sorte le categorie giuridiche che costituiscono la base dei moderni sistemi giuridici di diritto privato da un lato e le peculiari regole nelle quali si misura la distanza tra i moderni ordinamenti e quello romano antico.

Indagheremo le peculiarità dell'intero diritto privato romano, il diritto delle persone, delle successioni, delle obbligazioni, i modelli di appartenenza e il processo,

attraverso un confronto diretto con le fonti di produzione del diritto romano, strumenti imprescindibili per ogni giurista al fine di comprendere e padroneggiare i principi e le regole di un qualsiasi sistema giuridico.

Il corso intende fornire gli strumenti intellettuali per confrontarsi in modo critico con i grandi temi del diritto: la nascita stessa del paradigma diritto, il ruolo dell'interpretazione giuridica, il peso del consenso, l'idea di obbligo e obbligazione, il significato di giurisdizione e rito, solo per indicarne alcuni.

PREREQUISITI

Per questo esame non sono previsti prerequisiti

METODI DIDATTICI

Il corso si articolerà in lezioni di didattica frontale, esercitazioni in aula svolte anche mediante l'utilizzo degli strumenti offerti dalle piattaforme di supporto alla didattica interattiva, svolgimento guidato di un progetto di didattica innovativa che consenta agli studenti di avvicinarsi al modo di pensare e lavorare su un testo giuridico, sviluppando la capacità di lavorare in gruppo, per un totale di 96 ore.

Nel corso delle lezioni frontali, saranno particolarmente incentivati gli interventi degli studenti sugli argomenti in corso di trattazione e sarà favorito il confronto critico sui temi trattati.

Durante il corso verranno proposte attività di didattica interattiva a cui sarà possibile accedere agilmente e in maniera anonima. La lettura e il confronto sulle domande e sulle risposte consentirà di prendere coscienza della comprensione dei temi trattati.

Nella seconda parte del corso, inoltre, si terrà il progetto di didattica innovativa Noi (e) i giuristi, grazie al quale, gli studenti, divisi in gruppi, potranno lavorare su un testo, analizzando la riflessione di un giurista in relazione ad una determinata questione giuridica. Il risultato del lavoro di tutti i gruppi verrà, poi, discusso in aula.

ALTRE INFORMAZIONI

Per iscriversi.

L'iscrizione al corso degli studenti frequentanti avverrà tramite la piattaforma Moodle. L'iscrizione tramite la piattaforma Moodle può essere fatta fin dal mese di febbraio.

Nel corso di ogni lezione verranno proiettate slide relative agli argomenti trattati. Si tratterà, in minima parte di slide riassuntive, utili per seguire lo svolgimento degli argomenti delle lezioni, per la maggior parte di slide contenenti fonti antiche, che costituiranno parte integrante della trattazione dei temi inerenti al corso. Le slide saranno distribuite attraverso la piattaforma Moodle.

Per laurearsi in Istituzioni di diritto romano.

Per laurearsi in Istituzioni di diritto romano si richiede di sostenere gli esami di indirizzo presenti nella programmazione della nostra Scuola (in particolare, Diritto romano, Storia della Costituzione romana e Storia del pensiero giuridico romano). Per qualsiasi informazione, rivolgersi alla docente.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale, la quale avrà lo scopo di valutare la padronanza acquisita dallo studente rispetto all'intero quadro degli istituti giuridici. Obiettivo non secondario sarà quello di verificare la capacità dello studente di comprendere le peculiarità del sistema giuridico romano e della sua storia, dimostrando un approccio critico e consapevole riguardo alle nozioni proposte.

Durante la prova orale lo studente frequentante potrà giovare del supporto delle slide contenenti fonti antiche distribuite al corso.

L'esame verterà su tutti i temi trattati durante il corso; il numero delle domande dipenderà dall'andamento del colloquio, variando a seconda della misura in cui sarà possibile valutare la preparazione dello studente sulla base delle risposte ricevute.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di Istituzioni di diritto romano si propone di fornire allo studente la conoscenza del diritto privato romano, nel contesto più generale della storia giuridica romana (storia delle fonti normative e della costituzione romana). Allo scopo di valorizzare, sia la prospettiva sistematico-istituzionale che quella storica del fenomeno giuridico nell'antica Roma, gli istituti saranno studiati nel loro formarsi e nel loro evolversi, come prodotto del lavoro della giurisprudenza romana (in particolare dagli antichi pontefici fino ai giuristi severiani), dei magistrati giurisdicenti (in particolare del pretore) e della legislazione (dalla normativa comiziale fino a quella imperiale). Quindi osserveremo la cristallizzazione degli istituti stessi in una rete di concetti e categorie astratte che costituiscono, ancora nel presente, l'ossatura dei sistemi giuridici di diritto privato positivo, ma non potremo osservare anche la profonda distanza, non solo in molti istituti ma in generale nella sua struttura, tra l'ordinamento giuridico romano e gli ordinamenti moderni e contemporanei che ne furono e ne sono influenzati.

Durante il corso ci occuperemo in particolare del processo romano, dei diritti reali, del diritto delle obbligazioni, del diritto di famiglia e del diritto successorio, in un continuo contatto con le fonti. Cercheremo di riflettere sull'origine storica dell'idea di diritto e di molte categorie che sostengono la moderna costruzione teorica del giuridico, quali interpretazione, rito, processo, giurisdizione, consenso, contratto, obbligo.

Lo scopo è far acquisire agli studenti l'importanza di padroneggiare i tratti essenziali di un ordinamento 'altro', acquisendo le capacità di riflessione e di indagine critica che costituiscono le abilità fondamentali di un giurista che vive la società a lui contemporanea ma che si proietta nel futuro: altrettanti elementi del cammino storico.

LA DIFESA DEI DIRITTI ATTRAVERSO IL DIRITTO: INTRODUZIONE ALLO STUDIO CLINICO DEL DIRITTO

6 Crediti

Docenti

CAPUTO GIUSEPPE, 3 CFU
SANTORO EMILIO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano e inglese per percorso protezione dei diritti fondamentale di fronte alla Corte EDU

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è pensato come introduttivo alla partecipazione a una delle 5 cliniche sviluppate dalla Scuola con il Centro l'altro diritto. Nella fase introduttiva sarà presentato il diritto non visto ex parte principis come strumento regolativo, ma visto ex parte populi come strumento attraverso cui le persone possono trasformare i loro guai privati in problemi giuridici. Successivamente gli studenti saranno divisi in gruppi a seconda del tema (e eventualmente della clinica) di loro interesse

TESTI DI RIFERIMENTO

I materiali didattici saranno indicati durante il corso a seconda della clinica scelta.

OBIETTIVI FORMATIVI

- a) Fornire agli studenti la visione del diritto non come quadro regolativo, ma come strumento che attraverso "l'immaginazione giuridica" e l'inventio consente di trasformare i "guai privati" in problemi giuridici.
- b) Consentire agli studenti di gestire in prima persona casi in uno dei 5 percorsi lavorando a contatto con giudici, richiedenti protezione internazionale e operatori dei centri di accoglienza, detenuti e personale carcerario, o di interloquire con le pubbliche amministrazioni sui profili discriminatori dei loro bandi o con quelle sanitarie su questioni regolate dal biodiritto. Per chi sceglie di occuparsi di Corte EDU il corso mira a fornire gli strumenti per partecipare alla clinica sulla difesa dei diritti di fronte alla stessa Corte e alla Corte interamericana dei diritti umani.
- Naturalmente il corso può essere scelto, lavorando in uno dei percorsi anche se non si intende poi partecipare a nessuna clinica, o ci si riserva di pensare in futuro alla partecipazione di una di esse. In particolare il percorso sulla difesa dei diritti di fronte alla stessa Corte ha una sua autonomia anche pratica rispetto alla clinica articolata sulla comparazione tra Corte Edu e Corte inter-americana.

PREREQUISITI

Per tutti è raccomandato aver sostenuto gli esami di filosofia del diritto e diritto costituzionale. A seconda dei singoli percorsi scelti è poi raccomandato aver sostenuto o frequentare in contemporanea: per chi si occupa di richiedenti protezione internazionale, diritto degli stranieri e diritto dell'UE, per chi si occupa di persone in esecuzione pena, diritto penale, sociologia del diritto e procedura penale, per chi si occupa di discriminazione, diritto degli stranieri, per chi si occupa di Corte EDU, diritto dell'UE e argomentazione giuridica.

METODI DIDATTICI

Dopo la fase introduttiva, gli studenti potranno scegliere uno dei 5 seguenti percorsi seminariali che si svolgeranno in parallelo: 1) la difesa dei diritti delle persone richiedenti protezione internazionale; 2) la protezione dei diritti umani di fronte alla Corte EDU 3) la protezione dei diritti delle persone in esecuzione penale; 4) il contrasto della discriminazione istituzionale; 5) dal biodiritto ai diritti bioetici --. Per chi sceglie di occuparsi di Corte EDU il corso mira a fornire gli strumenti per partecipare alla clinica sulla difesa dei diritti di fronte alla stessa Corte e alla Corte interamericana dei diritti umani.

Tutti i percorsi avranno carattere seminariale e richiederanno la partecipazione attiva degli studenti che dovranno dimostrare di acquisire le capacità di gestire direttamente i casi. Il percorso sulla Corte EDU sarà svolto in parte in inglese (che è la lingua prevalentemente usata dalla Corte).

Ciascuno percorso tematico può essere considerato preliminare per la futura eventuale partecipazione a una specifica clinica legale tra le 5 dedicate alla protezione dei diritti, partecipazione che è da ritenersi una opzione facoltativa e non vincolante ai fini del completamento del corso. In particolare, il percorso sulla difesa dei diritti di fronte alla stessa Corte ha una sua autonomia anche pratica rispetto alla clinica articolata sulla comparazione tra Corte Edu e Corte inter-americana e si presenta come propedeutico a questa.

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso prevede la frequenza effettiva e attiva obbligatoria e si può sostenere solo da frequentanti. Ad ognuno dei 5 percorsi non saranno ammessi più di 20 studenti per garantirne il carattere seminariale. Gli studenti che intendono partecipare alle cliniche in questo anno accademico, e che non hanno già indicato questa scelta partecipando all'"Avviso di selezione per la partecipazione alle cliniche legali e alle attività di didattica innovativa" della Scuola di Giurisprudenza per le cliniche legali, dovranno indicarlo entro le vacanze di Pasqua.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'acquisizione delle capacità di gestire i casi concreti sarà valutata principalmente durante il corso, si procederà una rapida verifica finale per confermare le capacità acquisite: sarà proposto allo studente la redazione di una scheda su un caso da gestire o di un parere su un argomento. Gli studenti che sceglieranno il percorso sulla Corte EDU saranno valutati attraverso la partecipazione al moot court.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà in una fase introduttiva e in 5 percorsi specifici

Fase introduttiva: in essa sarà presentato il diritto non visto ex parte principis come strumento regolativo, ma visto ex parte populi come strumento attraverso cui le persone possono trasformare, attraverso "l'immaginazione giuridica" e l'inventio, i "guai privati" in problemi giuridici.

5 percorsi (ognuno con un suo coordinatore che poi sarà il coordinatore della clinica corrispondente):

- 1) La difesa dei diritti delle persone richiedente protezione internazionale: sarà ricostruito il quadro normativo di riferimento e presentata la giurisprudenza nazionale ed europea rilevante con particolare attenzione alle decisioni della sezione specializzata immigrazione presso il tribunale di Firenze. Negli incontri saranno coinvolti magistrati e avvocati esperti nelle diverse forme di protezione internazionali. Si farà particolare attenzione ai permessi rilasciati ex art. 19 T.U.I. e alla protezione delle vittime di sfruttamento lavorativo (coordinatrice dottoressa Salomé Archain).
- 2) La protezione dei diritti umani di fronte alla Corte EDU: sarà discussa la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e le principali sentenze della Corte EDU su alcuni diritti (in particolare divieto di tortura e trattamenti inumani e degradanti, diritto alla vita, diritto alla non discriminazione, diritto al giusto processo, diritto ad essere protetto dalla schiavitù e dal lavoro forzato, diritto alla vita individuale e familiare). Parteciperà come docente il prof. David Thór Björgvinsson, già giudice della Corte Edu. La prova finale consisterà in un moot court in cui gli studenti divisi in gruppi si confronteranno sostenendo le tesi del ricorrente e dello Stato, su un tema concordato durante le lezioni (coordinatrici: dottoressa Daniela Ranalli, giurista presso il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa competente per l'esecuzione delle sentenze della Corte EDU, dottoressa Sofia Ciuffoletti).
- 3) La protezione dei diritti delle persone in esecuzione penale: sarà illustrato l'ordinamento penitenziario e il ruolo tanto della magistratura di sorveglianza quanto degli operatori carcerari. Magistrati di sorveglianza, medici e operatori penitenziari saranno chiamati ognuno a discutere con gli studenti un tema specifico

(coordinatore dott. Giuseppe Caputo, contitolare del corso).

4) Il contrasto della discriminazione istituzionale: saranno esaminate, spesso con giuristi e ricercatori esperti, le disposizioni sul contrasto della discriminazione prevista dalla normativa Comunitaria e da quella nazionale, il meccanismo della diffida e gli strumenti per agire in giudizio contro le discriminazioni (coordinatrice dottoressa Bianca Cassai).

5) Dal biodiritto ai diritti bioetici: saranno discussi, spesso con docenti, ricercatori e medici esperti dei diversi problemi, i principali problemi bioetici e i testi normativi che permettono di gestire i guai sanitari privati e trasformarli in problemi giuridici. Si cercherà di fare un focus regolazione delle nuove tecnologie in ambito sanitario e uno sul confine tra cura e libertà dei soggetti disabili (coordinatore dottor Carlo Botrugno).

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

LAVORO E WELFARE: PERCORSI STORICI E FORME GIURIDICHE

6 Crediti

Docenti

FROSECCHI GIULIA, 2 CFU

STOLZI IRENE, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

L'insegnamento nasce dall'idea di mettere in relazione le competenze del cultore del diritto del lavoro e dello storico del diritto su un tema, come quello del lavoro e del Welfare, che più di altri risulta da una complessa stratificazione di teorie, prassi, assetti normativi e istituzionali nei quali passato, presente e idee per il futuro si intrecciano fittamente.

TESTI DI RIFERIMENTO

*Per gli studenti frequentanti: appunti delle lezioni con le integrazioni di testi eventualmente suggerite dai docenti.

*Per gli studenti non frequentanti:

- Manifesto per un diritto del lavoro sostenibile, a cura di B. Caruso, R. Del Punta, T. Treu in "Lavoro Diritti Europa", 3, 2020. Il testo può essere letto e scaricato al seguente link: http://csd.le.lex.unict.it/Archive/AC/Webliography/Blogs/20200521-032536_Manifesto_Caruso_Del_Punta_Treupdf.pdf

- G. Cazzetta, Legge e Stato sociale. Dalla legislazione operaia ai dilemmi del Welfare senza legge, in "Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno", 46, 2017, tomo I. Il testo può essere letto e scaricato al seguente link: <http://www.centropgm.unifi.it/cache/quaderni/46/0109.pdf>

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento, anche in ragione del suo marcato carattere interdisciplinare, mira a mettere gli studenti a contatto con la complessità dell'universo del lavoro e di quello del Welfare coniugando un'indagine approfondita sulle loro origini con l'esame delle condizioni presenti guardate anche nella prospettiva delle sfide poste dal nuovo mondo globalizzato.

PREREQUISITI

Per l'insegnamento valgono le propedeuticità previste dal regolamento del Corso di studio; è quindi necessario che gli studenti abbiano superato l'esame di diritto privato I e di diritto costituzionale generale. Considerati gli argomenti affrontati dall'esame è tuttavia fortemente consigliato aver superato gli esami di diritto del lavoro e di storia del diritto II.

METODI DIDATTICI

I docenti affiancheranno alle lezioni frontali modalità didattiche innovative volte a favorire, sulla scorta delle conoscenze acquisite attraverso le lezioni frontali, una discussione critica sui temi affrontati a lezione. In questa ottica verranno organizzate letture di fonti legate alla storia e all'attualità del diritto del lavoro, proiezione di materiali video e dibattiti a squadre tra gli studenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli esami si svolgeranno in forma orale. Nel colloquio i docenti formuleranno tre-quattro domande volte a verificare la corretta assimilazione dei contenuti dell'esame stesso e la padronanza degli strumenti metodologici adeguati allo studio della storia del diritto e del diritto del lavoro. Verrà in particolare verificata la capacità dello studente di connettere la dimensione storica del sapere giuridico con le questioni di attualità legate al tema del lavoro e del Welfare.

Lo studente consegnerà una valutazione ottima (27-30) se in grado di restituire in maniera estesa, corretta e appropriata i temi oggetto delle domande; una valutazione mediana (22-27) se presenta alcune lacune nell'acquisizione degli argomenti e nella esposizione degli stessi. Conseguirà una valutazione sufficiente o appena più che sufficiente (18-21) in caso di incertezze e lacune diffuse. La valutazione sarà invece insufficiente nel caso di estese lacune, di errori di ragionamento e di linguaggio inadeguato.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso prenderà in esame un arco diacronico che dalla fine del 1800 arriva fino al presente. I docenti selezioneranno alcuni snodi rilevanti di questo lungo tratto di storia affiancando alle tradizionali lezioni frontali attività di didattica innovativa di tipo laboratoriale (v. metodi didattici). Lavoro e Welfare verranno assunti come

due capitoli contigui nella costruzione degli ordinamenti presi in esame, e segnatamente l'ordinamento liberale, quello dell'Italia fascista e il democratico. In particolare, si cercherà di mettere in luce se e come i riferimenti al lavoro (a diverse concezioni del lavoro) concorrono a determinare anche i diversi assetti di Welfare che si sono via via succeduti nel tempo.

I principali argomenti trattati saranno i seguenti:

* Il dies a quo: la questione sociale di fine Ottocento

- Industrializzazione e rinnovata visibilità del lavoro;
- I 'difetti sociali del codice civile': il lavoro subordinato come locatio operarum (il licenziamento ad nutum integra un'ipotesi di abuso del diritto?);
- Il lavoro come forza rivoluzionaria: la prognosi marxista;
- La risposta degli ordinamenti continentali: la legislazione sociale, un'eccezione che conferma la regola? Obiettivi (distogliere le masse dalla prospettiva rivoluzionaria?) e destinatari (alcuni lavoratori deboli o indeboliti); l'esperienza provvisoria.
- Sindacati, società di mutuo soccorso, villaggi industriali : alle origini dello Stato sociale?. In particolare, la diversa ispirazione dei villaggi industriali: Crespi d'Adda, villaggio Falck, la Olivetti (proiezione de: Il polline e la ruggine).

* La prima guerra mondiale e l'ordine Novecentesco.

- società e Stato: dalla separazione alla relazione.
- intervento economico e sociale dello Stato; l'idea di sicurezza sociale; dalla legislazione sociale alla politica sociale: un cambio di paradigma. Lavoro e produzione (vs. proprietà?).

*L'Italia fascista:

- Lavoro, una delle parole chiave del Novecento (anche di quello a vocazione totalitaria): la Carta del lavoro, gli interventi normativi sul rapporto di lavoro individuale, la legge sindacale del 1926.
- Una nuova idea di politica sociale: il legame con la costruzione dello Stato totale (proiezione di materiali video);

* Italia democratica:

- La doppia discontinuità: prendere le distanze dal Ventennio fascista e dalla più risalente esperienza liberale. Un passaggio non scontato anche sul fronte del lavoro e del Welfare;
- Costituzione, lavoro e diritti sociali. Paese reale e paese legale: le inchieste parlamentari sulle condizioni dei lavoratori e sulla disoccupazione; la Sicilia di Danilo Dolci.
- Art. 39: la complessa eredità del corporativismo;
- Le vie del rinnovamento: la centralità della questione epistemologica nella riflessione giuridica.
- I trenta gloriosi: tutele individuali e collettive; gli accordi per la parità salariale; lo Statuto dei lavoratori.
- Il diritto del lavoro dell'emergenza e la stagione neocorporativa;
- Lavoro, Welfare ed Europa:
- Donne e lavoro: dall'Italia liberale al Jobs Act: capacità, funzione o uguaglianza?

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

LEGISLAZIONE EUROPEA DEI BENI CULTURALI

6 Crediti

Docente

FERRI MARCELLA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso fornisce una panoramica del diritto internazionale e dell'Unione Europea in materia di protezione del patrimonio culturale, libera circolazione delle opere culturali e lotta contro il traffico illecito dei beni culturali. Si farà altresì riferimento al profondo legame tra patrimonio culturale e identità culturale degli individui e delle comunità e alla protezione dei diritti culturali nel diritto internazionale dei diritti umani.

TESTI DI RIFERIMENTO

Agli studenti frequentanti saranno fornite specifiche indicazioni sui materiali da studiare durante il corso. Per gli studenti non frequentanti: G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, 2017, capitoli 1, 2 e 6; Alessandro Tomaselli, La tutela dei beni culturali nel diritto dell'Unione europea, Aracne, 2015; L. Zagato, Marco Giampieretti e Simona Pinton, Lezioni di diritto internazionale ed europeo del patrimonio culturale. Protezione e salvaguardia, Cafoscarina, Venezia, 2017; M. Ferri, The Recognition of the Right to Cultural Identity under (and beyond) international Human Rights law in Journal of Law, Social Justice and Global Development (Special Issue, 'Cultural Rights and Global Development (ed. Jonathan Vickery), Issue 22, 2018, pp. 15 – 40, disponibile online:

https://www.academia.edu/36964850/The_Recognition_of_the_Right_to_Cultural_Identity_under_and_beyond_international_Human_Rights_law_in_Journal_of_Law_Social_Justice_and_Global_Development_Special_Issue_Cultural_Rights_and_Global_Development_ed_Jonathan_Vickery_Issue_22_2018_pp_15_40.

Gli studenti possono approfondire le questioni di diritto internazionale nel testo F. M. Palombino, Introduzione al diritto internazionale, Laterza, 2019 (lo studio di questo manuale non è assolutamente obbligatorio).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha l'obiettivo di fornire agli studenti le conoscenze e le abilità che consentono loro di muoversi tra gli strumenti giuridici relativi alla protezione del patrimonio culturale e dei beni culturali, alla libera circolazione delle opere culturali e alla lotta contro traffico illecito di beni culturali. Una particolare enfasi sarà posta sul profondo legame esistente tra il patrimonio culturale e l'identità culturale degli individui e delle comunità. Il corso ha altresì l'obiettivo di permettere agli studenti l'acquisizione di una conoscenza di base del diritto internazionale e del diritto dell'Unione Europea: tali conoscenze rappresentano un prerequisito fondamentali per la comprensione e lo studio degli strumenti giuridici oggetto di analisi durante il corso.

PREREQUISITI

Non è richiesto alcun prerequisito.

METODI DIDATTICI

Unitamente a lezioni frontali del docente, il corso mira a promuovere un'attiva partecipazione da parte degli studenti.

ALTRE INFORMAZIONI

È richiesta una partecipazione particolarmente attiva da parte degli studenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti NON FREQUENTANTI, l'esame è scritto e consiste di tre domande aperte cui gli studenti devono rispondere in un'ora e mezza.

Per gli studenti FREQUENTANTI, l'esame si compone di due parti. La prima parte è costituita da una breve tesina di approfondimento (circa 5 pagine) su uno degli argomenti trattati nel corso scelto dallo studente di concerto con la docente; la tesina è da presentare entro circa un mese dalla conclusione del corso. La seconda parte dell'esame verterà sulla restante parte del programma e consiste in un esame scritto composto da tre domande a risposta chiusa e una domanda a risposta aperta.

Previo presentazione di idonea certificazione, gli studenti diversamente abili, o con DSA, o comunque momentaneamente impossibilitati per ragioni di salute a sostenere la prova d'esame nelle modalità previste (prova manoscritta, prova scritta al PC, prova orale, etc.), potranno concordare una modalità d'esame alternativa con il docente.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è suddiviso in due parti. Dopo una breve introduzione sul diritto internazionale e le sue principali caratteristiche, la prima parte del corso mira ad analizzare la protezione dei beni culturali, la libera circolazione delle opere culturali e la lotta contro il traffico illecito di beni culturali nel diritto internazionale. Una particolare attenzione sarà dedicata a evidenziare il ruolo che il patrimonio culturale svolge per la costruzione dell'identità culturale degli individui e delle comunità: in tale prospettiva, si discuterà del riconoscimento del diritto all'identità culturale e dei diritti culturali nel diritto internazionale dei diritti umani. Dopo aver fornito agli studenti gli strumenti necessari per comprendere il diritto dell'Unione europea, i suoi strumenti e le sue procedure principali e il suo rapporto con l'ordinamento giuridico italiano, la seconda parte del corso sarà finalizzata a offrire una disamina del diritto primario e secondario rilevante ai fini della protezione del patrimonio culturale e della libera circolazione delle opere culturali.

LINGUA GIURIDICA

6 Crediti

Docente

BAMBI FEDERIGO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Non è vero che la lingua del diritto sia sempre artificiosa, ridondante, arcaica, oscura, un'antilingua secondo Italo Calvino. Scorrendo le pagine di grandi giuristi, da Scialoja a Calamandrei e Satta, non solo si scoprono una scelta lessicale, una sintassi, una piacevolezza di lettura che nulla hanno da invidiare a quelle di maestri della letteratura, ma anche l'idea che la proposizione giuridica per essere veramente tale deve essere chiara perché chiaro deve essere il pensiero giuridico.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

appunti delle lezioni e materiali che saranno distribuiti dal docente attraverso la piattaforma Moodle.

Per gli studenti non frequentanti:

Luca Serianni, Prima lezione di grammatica, Roma-Bari, Laterza, 2006, pp. 3-165;

L'italiano giuridico che cambia, a cura di Federigo Bambi e Barbara Pozzo, Firenze, Accademia della Crusca, 2012, pp. 3-247;

Piero Fiorelli, Intorno alle parole del diritto, Milano, Giuffrè, 2008, pp. 1-128.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso, attraverso l'esame dello sviluppo storico della lingua del diritto e dei suoi aspetti teorici, vuole fornire le conoscenze adeguate a un uso consapevole della lingua nei diversi registri e nelle diverse modalità del discorso giuridico.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Ore di lezione: 48. Parte del corso si svolgerà in forma seminariale con la partecipazione attiva degli studenti impegnati nella scrittura e riscrittura di testi giuridici e nell'edizione diplomatico-interpretativa di documenti antichi.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi sulla piattaforma Moodle;

La frequenza viene verificata mediante appello a lezione.

Non sono ammesse più di tre assenze non giustificate.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto si svolgerà oralmente: lo studente dovrà discutere la relazione scritta assegnata al seminario e rispondere a due domande sul programma trattato a lezione, dimostrando di sapere usare la lingua nei suoi diversi registri e nelle diverse modalità del discorso giuridico e dando prova di capacità organizzativa, di ragionamento critico, di sintesi e concisione quando occorrono; cioè, insomma, di essere consapevole e partecipe dello sforzo che il giurista deve fare per rendere il suo scrivere efficace e comprensibile a tutti i destinatari, diretti e indiretti. Incredibile a scriversi (e a leggersi): l'esame servirà ad accertare se gli studenti abbiano studiato e dunque appreso il programma e gli insegnamenti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Si adotterà un punto di vista particolare, quello della lingua come strumento di espressione del pensiero giuridico. Per superare un luogo comune: che la lingua del diritto sia sempre artificiosa, ridondante, arcaica, oscura, una vera antilingua come l'ha definita Italo Calvino. E invece no. Scorrendo le pagine di grandi giuristi, da Scialoja a Calamandrei, a Satta, non solo si scoprono una scelta lessicale, una sintassi, una piacevolezza di lettura che nulla hanno da invidiare a quelle di maestri della letteratura, ma anche l'idea che la proposizione giuridica – che pur non può rinunciare al lessico tecnico – per essere veramente tale deve essere chiara perché chiaro deve essere il pensiero giuridico (Scialoja): macché lingua del diritto necessariamente involuta e ampollosa!

E tutti coloro che lavorano con le parole del diritto, o con una lingua tecnica, sarebbe forse il caso che tenessero bene a mente questo principio, liberando il loro scrivere (e il loro parlare) di appesantimenti e concrezioni vecchie di secoli: nel corso si cercherà di mostrare come, alternando lezioni storico-teoriche con esercitazioni su testi anche della pratica del diritto, e tenendo conto delle recenti novità legislative introdotte sul punto.

Ecco i principali argomenti che saranno trattati: 1) tra latino e volgare: la nascita e lo sviluppo della lingua del diritto; 2) il confronto con altre lingue: il francese, il tedesco e – oggi – l'inglese; 3) la lingua della legge, la lingua della pratica del diritto, la lingua dell'amministrazione: come sono state, come sono e come dovrebbero essere.

In particolare:

Introduzione: una diagnosi impietosa, Calamandrei e l'onesta corruttela, Calvino e Gadda; tecnicismi specifici (oblato), ridefinizioni (attività contrattuale), tecnicismi collaterali (risalente); la scrittura di un parere; la sintassi del discorso giuridico: anteposizioni, imperfetto narrativo, sovraestensioni dell'infinito in frasi complete, frasi lunghe, eccesso di subordinate; il principio di chiarezza e sinteticità; le ragioni di una lingua oscura: sull'insegnamento dell'italiano del diritto; il programma e l'organizzazione del corso.

La lingua giuridica che nasce nel processo: Capua (partendo dal Boccaccio...); Prato e un bando bilingue del 1287; certe denunce penali; il Tribunale della Mercanzia di Firenze.

Per un profilo storico della lingua del diritto: alle origini, ancora Capua e poi la riscoperta bolognese; il ruolo del notaio e i diversi tipi di volgarizzamento; le parole nuove; lo scienziato del diritto e la questione della lingua; un cambiamento epocale: il francese che si sostituisce al latino; l'influenza del tedesco; un nuovo protagonista, l'inglese: il professionista, la transazione, da ultimo la stepchild adoption.

Un esempio di buona scrittura giuridica: la sentenza n. 42/2017 della Corte costituzionale?

La lingua del diritto tra vizi e virtù: ancora su un vecchio pregiudizio (con richiamo di Calvino e Gadda); Manzoni e Muratori; Calamandrei alla Costituente (e Scialoja); la Costituzione un modello per tutti; le caratteristiche lessicali, sintattiche e retoriche della Costituzione del 1948; la Costituzione come modello di tecnica legislativa; una legge leggibile: la sentenza n. 364 del 1988 della Corte costituzionale; alla scoperta del lessico giuridico; ancora sui tecnicismi specifici: il caso di reato e quello di stare a contadino; e attenzione agli errori! Le ridefinizioni, i tecnicismi collaterali; confusione e possesso; di talché e salvo. La sintassi: enclisi del sì, sovraestensioni dell'infinito in frasi complete, complete con l'infinito, posizione dell'aggettivo rispetto al nome, anteposizione del verbo al soggetto, l'uso del congiuntivo, participio presente con valore verbale, imperfetto narrativo, astratti e nominalizzazioni; la lunghezza delle frasi e del periodo: qualche esempio tratto soprattutto dalla giurisprudenza; sintesi e concisione; l'evoluzione legislativa e giurisprudenziale; uno sguardo alla punteggiatura: la virgola, il punto e virgola, i due punti; la conclusione con Alessandro Manzoni e Roberto Ridolfi.

La lingua dell'amministrazione: le caratteristiche della lingua dell'amministrazione; una lapide fiorentina, una poesia celebre e una riscrittura scherzosa; il burocrate; certi "utenti" particolari; Meuccio Ruini, Vincenzo Monti, Lionardo Salviati, Francesco Guicciardini e la lingua degli uffici; tecnicismi specifici e tecnicismi collaterali; titolo di viaggio; la sintassi, in particolare sulla nominalizzazione e la ridondanza (moduli appositi); la semplificazione, dall'Ottocento a oggi; la formazione del burocrate; la lingua dell'amministrazione come modello per la nascente lingua nazionale; un verbale e un avviso.

Per uno scrivere del diritto chiaro e sintetico: principi generali sulla scrittura pubblica efficace; la strada da seguire: gli indici di leggibilità; le caratteristiche lessicali e sintattiche: da cambiare sempre? Brevità, sintesi, concisione; attenzione alla condensazione. Per un breviario di buona scrittura giuridica.

Il corso prevede una partecipazione "intensa" degli studenti attraverso prove di scrittura e di riscrittura: ogni frequentante presenterà relazioni sulle molteplici forme della lingua del diritto e attraverso un concreto esercizio di scrittura si allenerà a formare testi (e pensieri) che siano il più possibile privi delle caratteristiche che spesso fanno della lingua giuridica un vero stereotipo di «antilingua»: pseudo-tecnicismi, parole antiquate e inutili, costruzioni complesse non giustificate dalla complessità delle questioni affrontate etc. etc. D'aiuto potrà essere il corretto uso dei vocabolari e delle risorse (anche di rete) che la tecnologia mette oggi a disposizione: nel corso si cercherà di dare una formazione di base sull'uso di questi strumenti, anche attraverso visite guidate (all'Accademia della Crusca) e la partecipazione a seminari esterni. Utile a stimolare lo sviluppo di tecniche di soluzione di problemi sarà anche qualche breve rudimento di tecnica paleografica che gli studenti apprenderanno sul campo quando verranno messi di fronte a una carta d'un manoscritto trecentesco per un tentativo d'edizione diplomatico interpretativa.

MEDIAZIONE DEI CONFLITTI

6 Crediti

Docenti

BARTOLI ROBERTO, 1 CFU
LUCARELLI PAOLA, 4 CFU
SANTONI ARMANDO, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

ADR, Negoziazione e mediazione. Strumenti di gestione e prevenzione del conflitto.

TESTI DI RIFERIMENTO

per i non frequentanti: "La mediazione attraverso la comprensione. Sfidare il conflitto: principi e tecniche di un metodo rivoluzionario" di Gary Friedman e Jack Himmelstein; Franco Angeli.

In alternativa:

R. Ballreich, F. Glasl,

La gestione sistemica dei conflitti nelle organizzazioni.

Concetti, metodi ed esercizi per comprendere la dinamica interpersonale e organizzativa dei conflitti

Editore: Utet Giuridica

2021. "Traduzione a cura di Danila Moro"

E' indispensabile lo studio di:

Direttiva UE 52/2008, il D.lgs. 28/2010 (modificato nel 2013), il DM 180/2010, la sentenza della Corte costituzionale 272/2012.

Per i frequentanti: i testi che saranno indicati durante le lezioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Concetti e disciplina in tema di mediazione.

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di ADR e mediazione.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi.

Competenze

Gestione dei modelli di ADR e mediazione.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni in aula.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

ESAME FINALE: l'esame di Mediazione dei conflitti dovrà essere sostenuto in un'unica prova orale, al termine del corso.

Durante l'esame lo studente deve dimostrare assoluta padronanza dell'argomento.

PROGRAMMA ESTESO

ADR, Negoziazione e mediazione.

Strumenti di gestione e prevenzione del conflitto.

MEDICINA LEGALE

6 Crediti

Docente

GUALCO BARBARA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Esercizio abusivo della professione; professioni sanitarie; codice deontologico, obblighi giuridici del medico, responsabilità professionale, lesioni personali, violenza sessuale, maltrattamenti in famiglia, vittime di reato, imputabilità ed infermità mentale, CTU e CTP, il danno alla persona, cenni di traumatologia e tanatologia, cenni di tossicologia forense e di genetica forense.

TESTI DI RIFERIMENTO

Buccelli C., Fineschi A., Norelli G.A. (2013). Medicina legale e delle assicurazioni. PICCIN editore.

Materiale fornito dai docenti durante il corso

OBIETTIVI FORMATIVI

Far acquisire allo studente nozioni base della medicina legale

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Domane sull'intero programma svolto

PROGRAMMA ESTESO

esercizio professionale, professioni sanitarie, figure giuridiche e professionali sanitarie, esercizio abusivo della professione, codice deontologico, responsabilità disciplinare, obblighi giuridici del medico (referto, rapporto) segreto professionale, diritto alla riservatezza, segnalazioni sanitarie, responsabilità professionale penale civile e amministrativa, lesioni personali, violenza sessuale, la perizia e la consulenza tecnica, il danno alla persona, l'invalidità e l'inabilità nelle assicurazioni private, nelle assicurazioni sociali e nella sicurezza sociale. Psichiatria e psicopatologia forense, infermità che causano vizio totale o vizio parziale di mente, disturbi di personalità, disturbi parafilici, serial killer e criminal profiling, vittimologia, cenni di tossicologia e di genetica forense.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PHILOSOPHY OF LAW

9 Crediti

Docente

RE LUCIA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ENGLISH

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è dedicato alla teoria dei diritti umani e della globalizzazione, con particolare attenzione agli aspetti filosofico-giuridici e all'approccio di genere.

TESTI DI RIFERIMENTO

NON FREQUENTANTI:

1. A. Facchi, S. Falchetta, N. Riva, An Introduction to Fundamental Rights in Europe. History, Theory, Cases, Edward Elgar Publishing 2022.
2. L. Martell, The sociology of globalization, Second Edition, Polity Press. Cambridge ultima edizione

FREQUENTANTI:

1. A. Facchi, S. Falchetta, N. Riva, An Introduction to Fundamental Rights in Europe. History, Theory, Cases, Edward Elgar Publishing 2022 (selezione di pagine indicata dalla docente) e testo scelto in una lista di testi che saranno presentati in classe all'inizio del corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE:

Conoscenza delle principali teorie filosofico-giuridiche e sociologiche sui processi di integrazione economica, politica e sociale a livello mondiale e sulla dottrina dei diritti umani.

Analisi dei principali processi giuridici, sociali, politici, economici e culturali riconducibili alla globalizzazione, con particolare attenzione per la globalizzazione dei diritti umani.

COMPETENZE:

Capacità acquisite al termine del corso:

Sapere interpretare e valutare criticamente le teorie filosofico-giuridiche e sociologiche sulla globalizzazione e i diritti umani. Saper comprendere i fenomeni di integrazione economica, sociale, giuridica, politica e culturale. Saper cogliere la relazione fra fenomeni economici e politici, teorie esplicative e sistemi di pensiero. Saper redigere una relazione critica in lingua inglese sui temi oggetto del corso ed essere in grado di presentarla e discuterla seguendo le specifiche modalità di presentazione dei risultati di una ricerca scientifica (abstract, riferimento allo stato dell'arte, apparato bibliografico, note, codice di stile).

PREREQUISITI

Buona conoscenza della lingua inglese.

METODI DIDATTICI

La prima parte del corso è organizzata in forma di lezioni frontali. Agli studenti è richiesto di frequentare le lezioni e di discutere gli argomenti e le letture che la docente presenta in classe. Ove necessario, allo scopo, è distribuito del materiale. La seconda parte del corso è invece organizzata in forma di seminari che vedono gli studenti protagonisti. E' infatti chiesto loro di presentare le letture scelte all'inizio del corso. La partecipazione attiva degli studenti è fortemente incoraggiata sia nella prima, sia nella seconda parte del corso. Alla fine del corso o comunque entro dieci giorni dall'appello in cui si intende presentarsi è richiesta la consegna del paper scritto sui testi presentati e discussi in classe. La docente si avvale dell'uso della piattaforma moodle per caricare documenti, materiali e slides utili per il corso e metterli a disposizione degli studenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per i frequentanti il voto deriverà dalla media dei voti presi nelle seguenti attività:

30%: partecipazione attiva alle discussioni in classe in occasione delle lezioni e dei seminari.

35%: presentazione orale in classe dei testi letti e discussione.

35%: Relazione scritta in inglese (2500 parole) sui testi letti da consegnarsi almeno dieci giorni prima dell'appello. In sede di appello la docente discuterà brevemente con lo studente le conoscenze acquisite durante il corso e i risultati conseguiti.

Per i non frequentanti, l'esame consisterà in un colloquio orale approfondito in inglese sui 2 testi obbligatori (almeno una domanda per ogni testo, ulteriori domande potranno essere rivolte allo studente al fine di valutare la sua preparazione). L'esame orale si terrà nel giorno dell'appello.

PROGRAMMA ESTESO

I PARTE:

lezioni frontali introduttive. Ogni lezione sarà aperta da un confronto con gli studenti sul tema del giorno sulla base dei testi letti a casa o in classe (letture consigliate facoltative) e si chiuderà con una discussione su quanto esposto dalla docente. Gli studenti saranno di volta in volta invitati a leggere e discutere alcuni testi relativi ai principali temi affrontati nelle lezioni. All'inizio del corso gli studenti riceveranno inoltre una bibliografia all'interno della quale scegliere il testo da esporre in classe nella seconda parte del corso in relazione a una selezione del libro di Facchi, Falcetta, Riva citato. La bibliografia sarà presentata a lezione dalla docente. Questa prima fase consentirà a ogni studente di selezionare il tema che sarà oggetto della propria ricerca e del paper da presentare (prima oralmente in classe e poi per scritto) ai fini della verifica finale. Potranno essere invitati docenti esterni per discutere con gli studenti alcune tematiche particolari legate al corso.

II PARTE

ogni studente inizierà a leggere a casa i testi scelti, che potranno vertere su una delle seguenti tematiche: a) le definizioni e le interpretazioni filosofico-giuridiche e sociologiche della "globalizzazione"; b) la dottrina dei diritti umani e la trasformazione delle funzioni degli Stati nazionali e del ruolo del diritto, compreso il diritto internazionale. Il ruolo dell'Unione europea; c) le trasformazioni della guerra: dal sistema di Westfalia alla "guerra globale". Il terrorismo internazionale; d) l'economia globale; e) le migrazioni; f) la globalizzazione e il controllo sociale: la "globalizzazione penitenziaria" e la "sorveglianza globale"; g) globalizzazione e genere;

h) globalizzazione e cambiamento climatico.

Il testo assegnato in classe sarà letto in connessione al libro di A. Facchi, S. Falcetta e N. Riva, An Introduction to Fundamental Rights in Europe.

III parte: incontri seminariali nei quali gli studenti presenteranno a turno i testi letti e li discuteranno in classe con la docente e i colleghi.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

PRIVATE COMPARATIVE LAW

6 Crediti

Docente

URSO ELENA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira ad analizzare alcuni profili centrali del diritto dei contratti e della responsabilità civile da un'ottica comparatistica, alla luce dei mutamenti propri dell'"era tecnologica". Propone un quadro comprensivo di questioni di rilevanza sia teorica (istituti e mezzi di tutela), sia pratica, sollecitando al contempo l'analisi critica, in considerazione dell'effettività ed equità delle soluzioni esaminate, specie in presenza di diverse forme di disparità

TESTI DI RIFERIMENTO

PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI

- Appunti delle lezioni, studio di testi integrativi ed analisi di casi e materiali che saranno indicati sulla piattaforma Moodle, durante lo svolgimento del corso.
- Letture introduttive consigliate:

- 1) Marta Infantino, "Integration through Comparative Private Law: Four Lessons from Cappelletti", in 'International Journal of Constitutional Law' (I-CON), Volume 14, fascicolo 2, aprile 2016, pp. 492-497 (rivista reperibile anche online tramite OneSearch);
- 2) Elisabetta Grande, "Development of Comparative Law in Italy", in 'The Oxford Handbook of Comparative Law' (I ed.), Oxford, OUP, 2006, a cura di Mathias Reimann-Reinhard Zimmermann, (Online: settembre 2012), pp. 107-130 (reperibile online in: https://www.academia.edu/12631998/Development_of_Comparative_Law_in_Italy);
- 3) Kenneth S. Abraham, G. Edward White, "Conceptualizing Tort Law: The Continuous (and Continuing) Struggle", in 'Public Law and Legal Theory Paper Series 2020-30, University of Virginia School of Law', March 2020 (pgs.1-63, in Social Science Research Network -SSRN-: <https://ssrn.com/abstract=3555947>).

PER GLI STUDENTI NON FREQUENTANTI

- 1) Ermanno Calzolaio, Comparative Contract Law. An Introduction, London, Routledge, 2022 (1st ed.). I seguenti capitoli: 2 (The sources of contract law); 3 (Promise and contract); 4 (The formation of contract); 5 (Pre-contractual negotiations); 7 (Mistake); 8 (Breach of contract);

- 2) - Mauro Bussani, Marta Infantino, "Tort Law and Legal Cultures", in 63 'American Journal of Comparative Law' (2015), pp. 77-108 (rivista reperibile in biblioteca nella banca dati HeinOnline, accessibile anche tramite Proxy: <https://www.sba.unifi.it/cmpro-v-p-1507.html?newlang=eng>);

- 3) Almeno un capitolo tratto dal seguente volume: Helmut Koziol (a cura di), Basic Questions of Tort Law from a Comparative Perspective, Wien, Jan Sramek Verlag, 2015 (Common Creative Licence CC-BY, in: https://www.jan-sramek-verlag.at/fileadmin/user_upload/Koziol_ComparaTortLaw_Eng_0040_2_DRUCK_eBook.pdf)

- a) Olivier Moréteau, Capitolo 1, "French Perspective", pp. 3-98;
- b) Ken Oliphant, Capitolo 4, "England and the Commonwealth Perspective", pp. 355-429;
- c) Michael D. Green - W. Jonathan Cardi, "USA Perspective", pp. 431-514.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si prefigge di sviluppare negli studenti un'ampia visuale nello studio delle varie soluzioni accolte in due ampi ambiti del diritto privato (diritto dei contratti e responsabilità civile), in diversi sistemi giuridici. E' rivolto sia agli studenti italiani, sia agli studenti stranieri.

Più specificamente, l'attenzione sarà rivolta a una serie di questioni di particolare interesse, analizzate alla luce della dimensione interna, europea, internazionale e transnazionale, nel volgere lo sguardo alle nuove sfide da affrontare nella realtà contemporanea, accogliendo un'ottica comparatistica.

I principali obiettivi formativi si possono così sintetizzare: favorire la comprensione delle modalità con le quali taluni settori di rilevanza civilistica sono regolati sia a livello statale (dal diritto costituzionale, dalle previsioni di legge ordinaria, dalla giurisprudenza e dalle prassi), sia in uno scenario più esteso, nel quale le influenze di natura sociale e culturale sono profondamente incidenti, nel definire la fisionomia di un esteso panorama giuridico, non delimitabile dai confini nazionali. Sicché, il fine primario consiste nell'accrescere la propensione degli studenti a esercitare la propria capacità di analisi critica, nel porsi di fronte alle diversità e alle analogie, alle concordanze e alle differenze riscontrabili tra le soluzioni giuridiche, colte unitamente alle tendenze espresse dalla società. Si adoterà un metodo innovativo, allo scopo di accentuare l'attitudine degli studenti ad approfondire contesti centrali, di rilevanza privatistica, grazie a un'impostazione che valorizzi l'apporto del diritto comparato.

Dopo aver richiamato le linee portanti del quadro culturale tramite il necessario riferimento agli studi storici, filosofici, sociologici, politici ed economici - di grande interesse per una visione articolata delle molteplici aree del diritto privato - il corso mira a fornire agli studenti la possibilità di accrescere la loro consapevolezza della complessità del panorama giuridico, in costante mutamento.

Allo scopo di evidenziare il collegamento fra temi di carattere generale, questioni teoriche e specifici problemi di tipo concreto, sarà proposta una serie di "case study" sin dall'inizio del corso, al fine di giungere gradualmente alla comprensione di problemi di notevole rilevanza, in età contemporanea - da affrontare in modo interdisciplinare - relativi ad alcuni nuovi ambiti della normativa in materia contrattuale e di illecito civile, (come può dirsi per il regime giuridico dei cosiddetti "smart contracts"- nel settore dei servizi bancari, delle telecomunicazioni, etc. - da esaminare alla luce dell'esigenza di tutelare la riservatezza, i dati personali, l'identità individuale, in attuazione delle indicazioni promananti sia dalle normative nazionali, sia dal diritto dell'Unione Europea - regolamenti e direttive concernenti le attività svolte in ambito "digitale" - svolgendo una comparazione altresì con ordinamenti giuridici esterni all'UE; oppure con riferimento alle regole specifiche - contenute spesso nella legislazione speciale - operanti nel settore della tutela della salute, da analizzare unitamente ai principi e agli orientamenti giurisprudenziali concernenti la responsabilità civile per i casi di colpa medica, e alle linee guida e ai codici etici elaborati per definire una cornice deontologica nei singoli settori professionali, sia nei sistemi ove esiste un sistema sanitario pubblico, con carattere universale, sia in quelli nei quali è contemplata solo una copertura assicurativa, obbligatoria e no, etc.). Si terrà conto, al contempo, di taluni specifici problemi sorti durante la pandemia da COVID-19, nonché a seguito delle recenti vicende belliche.

PREREQUISITI

Conoscenza della lingua inglese.

METODI DIDATTICI

Le lezioni si svolgeranno in presenza, in aula, al campus di Scienze Sociali di Novoli. Ogni lezione avrà una durata di un'ora e venti (con una breve pausa dopo i primi quaranta minuti). Tuttavia, tramite la piattaforma Webex, le lezioni potranno essere seguite anche da remoto, in diretta (live streaming) e in videoregistrazione. Quanto alla videoregistrazione, effettuata durante il suo svolgimento, sarà automaticamente inserita dal sistema nella piattaforma Moodle, ove sarà resa accessibile agli iscritti al corso, ma non sarà possibile scaricare il file.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare le lezioni dovranno iscriversi attraverso la piattaforma Moodle, all'inizio del corso, seguendo le indicazioni fornite dal docente ai fini della verifica della frequenza, durante il suo svolgimento. L'iscrizione è necessaria per accedere al programma dettagliato delle lezioni, ai materiali esaminati in classe, ad ulteriori testi, oltre che per partecipare alle varie attività didattiche previste.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI:

L'esame ha forma orale e consiste in una verifica avente ad oggetto i temi trattati durante il corso, con particolare riferimento alle principali questioni esaminate in ottica comparatistica, tramite lo studio di specifici testi, indicati nel corso delle lezioni e resi disponibili sulla piattaforma Moodle. Si terrà conto altresì dell'attiva partecipazione alle attività didattiche programmate. A scelta dello studente, sarà possibile presentare una relazione, da esporre oralmente, e da redigere quindi per iscritto, su uno dei temi trattati nelle lezioni, espressamente concordato con il docente.

PER GLI STUDENTI NON FREQUENTANTI:

L'esame ha forma orale e consiste in tre domande. La prima domanda ha carattere generale e consente allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite ma anche la capacità di effettuare collegamenti fra le varie parti del programma, applicando il metodo comparativo. La seconda domanda ha carattere più puntuale e verte su una singola parte del programma. La terza domanda concerne i specifici aspetti trattati in una o più letture fra quelle indicate nel Syllabus.

PROGRAMMA ESTESO

Il diritto privato comparato è un settore centrale della comparazione giuridica. Il corso ha quale obiettivo primario l'analisi di alcuni ambiti del diritto dei contratti e della responsabilità civile, esaminati adottando il metodo comparatistico, con particolare attenzione ai profili interdisciplinari.

Più specificamente, si propone di approfondire una serie di problemi alla luce delle soluzioni accolte a livello interno, tenuto conto al contempo della dimensione europea, internazionale e transnazionale propria dell'odierno quadro giuridico, e delle sfide che la società contemporanea pone all'attenzione dei comparatisti.

In primo luogo, ciascun tema sarà affrontato considerando la genesi e gli sviluppi delle varie regole, principi e teorie, nei distinti ambiti oggetto dello studio. Ci si soffermerà, ad esempio, quanto al diritto delle obbligazioni, su alcune definizioni, concetti e nozioni - di "contratto", causa e "consideration" - sulle conseguenze dell'inadempimento, in molteplici ipotesi di violazione degli obblighi contrattuali, compresi i casi di impossibilità sopravvenuta, di venir meno dell'equilibrio sinallagmatico, di sopravvenienza di circostanze imprevedibili - così da riflettere comparatisticamente su talune specificità ravvisabili in determinati sistemi privatistici (come la "doctrine of frustration of the purposes of contract", i principi in tema di "hardship", "force majeure", etc.). Si proseguirà analizzando, quindi, varie situazioni fonti di responsabilità civile, per cogliere le differenze sostanziali fra le regole operanti in presenza, rispettivamente, di condotte intenzionali e colpose, tenuto conto sia della natura "civil remedies" apprestati in materia sia della pluralità delle funzioni ascrivibili alle condanne pecuniarie inflitte agli autori delle condotte lesive, per cogliere poi le peculiarità dei regimi di responsabilità oggettiva, specie in tema di prodotti difettosi, e i collegamenti con la norme disciplinanti la proprietà - o meglio, le regole sulla titolarità dei diritti, il possesso sui beni mobili e immobili e la loro tutela - rivolgendo l'attenzione altresì ad istituti propri della tradizione di "common law" (come il "trust") e agli "equitable remedies", nonché a talune questioni in tema di proprietà intellettuale e diritto d'autore, soprattutto in ambito artistico e culturale).

Il filo conduttore che unisce tali vasti contesti è rappresentato dal duplice intento di ripensare il ruolo svolto dal diritto privato nella realtà attuale, nella cosiddetta "era tecnologica", e di verificare criticamente l'effettività ed equità delle forme di tutela, specie in presenza di disequilibri, fra le parti contraenti, oppure di illeciti civili commessi violando i diritti fondamentali.

Dopo una parte dedicata alla descrizione del panorama culturale - basata sul richiamo dei profili affrontati in studi di rilevanza storica, filosofica, sociologica, politica ed economica - di estrema importanza nel disegnare un quadro completo delle questioni di interesse privatistico, il corso tende a fornire ai frequentanti la possibilità di acquisire una diretta percezione della complessità dello scenario, in costante mutamento, in cui si colloca il fenomeno giuridico.

A tal fine, sarà proposto un insieme di problemi concreti ("case study"), già nella parte iniziale delle lezioni, al fine di consentire una certa gradualità, nel percorso proposto, finalizzato a un approfondimento progressivo sia delle questioni generali, sia di quelle specifiche - da affrontare in modo interdisciplinare - con particolare riferimento a nuove ipotesi (quali quelle relative alla formazione, l'adempimento o la risoluzione di obbligazioni sorte in rete, come nel caso di "smart contracts"- nel settore bancario, delle telecomunicazioni, etc.), alla luce dell'esigenza di tutelare la riservatezza, i dati personali, l'identità digitale, nel rispetto del diritto interno e dell'UE (o meglio dei regolamenti, come il GDPR, e le direttive applicabili in materia). Il che consentirà una comparazione con sistemi giuridici esterni all'UE, in vari contesti: da quello relativo alla protezione della salute, in considerazione sia delle regole e dei principi concernenti la responsabilità medica e sanitaria, sia dei doveri istituzionali e individuali, con riferimento a quanto previsto tanto dalle fonti aventi forza di legge, quanto da linee guida e codici etici, in ordinamenti ove sia presente un sistema sanitario pubblico (universale) e in altri nei quali invece questo è assente in tutto o in parte, essendo previste - in modo più o meno cogente - forme di copertura assicurativa, etc.).

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

RELIGIONS AND INTERNATIONAL RELATIONS

6 Crediti

Docente

DE GREGORIO LAURA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

INGLESE

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto di libertà religiosa e ordinamento internazionale.

Europa e libertà religiosa.

Libertà religiosa in Canada.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti NON FREQUENTANTI

European Court of Justice (www.curia.europe.eu):

Case C-157/15

Case C-188/15

Case C-804/18 e Case C-341/19
European Court of Human Rights (www.echr.coe.int):
Case of Hasan and Eylem Zengin v. Turkey 2008;
Case of Lautsi and others v. Italy 2011;
Case of Bayatyan v. Armenia 2011;
Supreme Court of Canada (www.scc-csc.ca):
Case of Syndicat Northcrest v Amselem 2004;
Case of Multani v Commission scolaire Marguerite-Bourgeoys 2006;
Case of Bruker c. Markovitz 2007;
Case of Alberta v Hutterian Brethren of Wilson Colony 2009;
Case of Highwood Congregation of Jehovah's Witnesses (Judicial Committee) v. Wall 2018.

Per gli studenti FREQUENTANTI
Il materiale didattico sarà consegnato a lezione e reso disponibile sulla piattaforma Moodle.

Per TUTTI gli studenti
E' opportuna la conoscenza di:
European Convention of Human Rights, European Charter of Fundamental Rights, Canadian Constitution Acts 1867 to 1982.
Si consiglia la lettura di:
Eugene A. Forsey, How Canadians Govern Themselves, 10th edition
(<https://lop.parl.ca/About/Parliament/senatoreugeneforseys/book/preface-e.html>).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso propone un approfondimento del diritto di libertà religiosa attraverso lo studio di alcune significative sentenze rispettivamente della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e della Corte Suprema del Canada.
Il diritto di libertà religiosa, in particolare, sarà esaminato dapprima con riferimento al contesto europeo. Un confronto sarà quindi effettuato con la diversa realtà canadese.

PREREQUISITI

Si richiede la conoscenza di nozioni di base di diritto pubblico e di diritto internazionale.

METODI DIDATTICI

Lezioni in aula con possibilità di attività seminariale concordata con i frequentanti.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. La presenza a lezione sarà rilevata attraverso la firma dell'apposito modulo consegnato in aula. Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare al docente, prima dell'inizio di ciascuna lezione, se saranno assenti scrivendo una e-mail con oggetto: "Giustificazione". Sarà consentito un massimo di 3 giustificazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti FREQUENTANTI
L'esame è orale e si articolerà in due parti:
(I) una presentazione su un caso giurisprudenziale a scelta dello studente concordato con il docente;
(II) una domanda sul programma svolto durante le lezioni.

Per gli studenti NON FREQUENTANTI
L'esame è orale e si articolerà in tre domande ciascuna su un caso giurisprudenziale tra quelli indicati nel programma.

Per TUTTI gli studenti
Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione (scritta/orale); la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Diritto di libertà religiosa e ordinamento internazionale.

Europa e libertà religiosa: la giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea e della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Libertà religiosa in Canada: un modello a confronto di fronte alle sfide del multiculturalismo.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

SISTEMI GIURIDICI AVANZATO

6 Crediti

Docente

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto lo studio del diritto privato comparato, tramite l'approfondimento, attuato coniugando l'analisi teorica con il metodo casistico, di alcuni temi centrali afferenti a diverse aree della tutela civile dei diritti della persona sia nel contesto del diritto di famiglia e dei minori, sia in altri ambiti, esaminati alla luce di principi, libertà fondamentali e valori primari (uguaglianza, dignità, solidarietà sociale).

TESTI DI RIFERIMENTO

PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI

Appunti delle lezioni, letture e materiali distribuiti durante il corso (brani tratti da testi di giuristi italiani e stranieri, casi giurisprudenziali e fonti legislative), nonché altre integrazioni (comprese risorse multimediali) rese disponibili sulla piattaforma Moodle.

PER GLI STUDENTI NON FREQUENTANTI:

I seguenti capitoli del volume E. Urso (a cura di), "Leggi, diritto, giustizia ed etica. Un dialogo tra storia e presente", Tricase-Lecce, Libellula, II ed. 2021:

- a) Cap. IV, Parte I - M. G. Bernardini, Giustizia vs diritto? A proposito dei diritti delle donne con disabilità;
- b) Cap. V, Parte I - Luca Giacomelli, Il giudice soggetto alla legge... che non c'è: giustizia, equità e doveri di solidarietà;
- c) Cap. VII, Parte I - Sofia Ciuffoletti, Quale prezzo per la libertà? Quale prezzo per la dignità?
- d) Cap. I, Parte II - Danuta Mendelson, Gli exemplary damages nel diritto inglese: le origini di una legal doctrine;
- e) Cap. II Parte II - Elena Urso, Il "crocevia tripartito" della responsabilità: una comparazione tra modelli legislativi e giurisprudenziali.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si prefigge di promuovere una visione critica, alla luce di una riflessione comparatistica basata sull'analisi e la conoscenza di alcuni temi centrali del diritto privato contemporaneo, tramite l'approfondimento, attuato grazie al metodo casistico unito all'analisi teorica, di profili particolarmente attuali e dibattuti in materia di diritti della persona, in diversi ambiti. Lo studio terrà conto degli apporti del diritto dell'Unione Europea e degli orientamenti della Corte di Giustizia e della Corte Europea dei diritti dell'Uomo, valorizzando l'adozione di una prospettiva interdisciplinare e il ruolo del diritto internazionale, al tempo stesso.

L'insegnamento tende a sviluppare le capacità di ricerca, di approfondimento e di sintesi, partendo dalla ricognizione diretta delle fonti del diritto, da un attento studio dei testi di riferimento e da una specifica valutazione delle varie soluzioni normative, al fine di apprendere ad esporre, verbalmente e per iscritto, sia le ragioni sottese alle diverse tesi proponibili, sia le argomentazioni volte a sostenere possibili alternative alle stesse, grazie a un confronto dialettico incentrato su un costante dialogo tra gli studenti, coordinato dalla docente.

Un ulteriore, duplice obiettivo consiste nell'individuazione ed utilizzazione degli strumenti e dei metodi propri della ricerca giuridica in ambito comparatistico, attraverso la consultazione di banche-dati, cataloghi bibliografici (cartacei ed informatici), repertori, siti (istituzionali e no), in vista del reperimento di materiali sui quali basare lo studio dei temi, di volta in volta, oggetto di approfondimento.

La didattica è finalizzata altresì all'accrescimento della propensione a svolgere ricerche individuali e di gruppo, allo scopo di sviluppare l'attitudine a cogliere i collegamenti tra le varie discipline e ad elaborare una visione critica, sensibile alle peculiarità proprie dei singoli ordinamenti giuridici e al pluralismo delle fonti. Infine, si intende accrescere la consapevolezza della complessità dello studio diretto delle fonti del diritto, in lingua straniera, tenuto conto anche delle possibili divergenze fra le varie impostazioni e metodologie accolte, pure con riferimento alla coesistenza di metodi giudiziari ed extragiudiziali di risoluzione dei conflitti.

PREREQUISITI

Particolare interesse verso lo studio dei sistemi giuridici stranieri e del metodo comparatistico.

METODI DIDATTICI

Lezioni svolte seguendo sia il metodo della didattica frontale, sia attraverso la possibilità, per gli studenti che frequentano con costanza il corso, di esporre verbalmente una relazione – da redigere quindi altresì per iscritto – dedicata a un tema oggetto del programma, concordato con la docente, onde stimolare un dibattito in classe con la partecipazione degli altri studenti. Le lezioni, oltre che in presenza, sono fruibili anche da remoto (in live streaming, tramite la piattaforma Webex).

ALTRE INFORMAZIONI

Sono considerati frequentanti gli studenti che abbiano seguito costantemente le lezioni. Eventuali assenze dovranno essere giustificate e non superare un decimo della durata del corso. Le presenze saranno accertate tramite un appello verbale, effettuato all'inizio e al termine di ciascuna lezione.

Coloro che, frequentato il corso e superato l'esame con esito positivo, fossero interessati a chiedere l'assegnazione della tesi di laurea in "sistemi giuridici avanzato", sono tenuti a inserire, fra gli esami facoltativi, quelli indicati dalla docente in quanto specificamente correlati al tema concordato.

E' consigliato, a coloro che parlano l'inglese, la frequenza del corso di "Comparative Legal Systems" e di "Private Comparative Law".

Ai laureandi è richiesta altresì una buona conoscenza della lingua straniera parlata nel Paese il cui ordinamento giuridico sarà oggetto della comparazione, essendo necessario esser in grado di leggere e studiare direttamente le fonti (dottrinali, legislative e giurisprudenziali).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

STUDENTI NON FREQUENTANTI: Esame di profitto orale. Saranno posti tre quesiti, relativi a diverse parti del programma. Più precisamente, la prima domanda verterà su profili generali inerenti alla tutela dei diritti della persona; la seconda avrà ad oggetto alcuni esaminati specifici temi trattati nella raccolta (intitolata "Leggi, diritto, giustizia ed etica"); la terza riguarderà questioni di interesse comparatistico che consentano all'esaminando di dimostrare di aver approfondito lo studio della materia. La valutazione sarà, rispettivamente, ottima in caso di risposte complete ed articolate, buona in ipotesi di repliche complessivamente corrette, e sufficiente qualora non si superi un livello meramente espositivo.

STUDENTI FREQUENTANTI:

Partecipazione attiva alle lezioni e agli incontri seminariali. Specie nel corso delle lezioni seminariali, è prevista la discussione in classe di vari temi oggetto del programma in relazione ai quali saranno fornite preve indicazioni bibliografiche e giurisprudenziali a tutti gli studenti frequentanti, non solo ai relatori e alle relatrici, i quali approfondiranno altresì uno specifico argomento, esponendo oralmente una sintesi della propria ricerca ai compagni, avvalendosi dell'uso di PowerPoint (integrando il testo con materiali multimediali: una selezione di immagini, video, links -).

PROGRAMMA ESTESO

Dopo una parte teorico-introductiva, dedicata all'inquadramento storico-comparatistico di alcuni temi centrali del diritto privato comparato, nei principali sistemi giuridici contemporanei, inerenti alla sfera dei diritti della persona e della personalità, si passerà all'analisi di singoli profili correlati, rispettivamente, a singoli settori, con particolare attenzione alle ipotesi di illeciti fonti di danni non patrimoniali. Si dedicherà ampio spazio ai casi di discriminazione, di violazione della riservatezza e dell'autodeterminazione, in vari contesti di rilevanza privatistica, evidenziando i collegamenti con altre discipline.

Nella fase iniziale, le lezioni saranno dedicate allo studio degli istituti centrali, alla loro genesi ed evoluzione. Nel corso delle lezioni seminariali, si approfondiranno invece specifici problemi tramite una costante interazione fra i frequentanti ed il docente.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente

BARSOTTI VITTORIA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Introduzione al metodo comparativo nonché al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo attraverso, principalmente, lo studio dell'evoluzione storica e dell'attuale configurazione del sistema delle fonti nelle tradizioni di common law e civil law.

TESTI DI RIFERIMENTO

V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, 7a ed., Torino, Giappichelli, 2021, capitoli I-II-III-IV-V.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti un'introduzione al metodo comparatistico e al suo ruolo nella formazione del giurista, nonché la conoscenza dei caratteri comuni e degli elementi distintivi dei sistemi di civil law e di common law, principalmente attraverso lo studio delle fonti. Gli studenti saranno in grado di ricercare autonomamente materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di un ordinamento straniero e di utilizzarlo ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo. In particolare, gli studenti saranno in grado di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli.

Gli studenti acquisiranno inoltre una consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e una sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra che offrirà loro la capacità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza.

Le conoscenze acquisite, unite alla familiarità con i concetti e la terminologia giuridica di altre lingue, saranno utili anche in vista della possibilità di accedere alle carriere in studi legali o notarili specializzati in questioni di diritto internazionale nonché nelle istituzioni internazionali e nelle organizzazioni private del profit e del non profit.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge principalmente attraverso lezioni frontali, ma anche attraverso la discussione di materiali dottrinali e giurisprudenziali indicati in anticipo. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già possedute con le nuove informazioni acquisite durante le lezioni.

Al termine di ciascuna dei macro-temi in cui è suddiviso il programma si svolge un test di autovalutazione.

Agli studenti frequentanti all'inizio del corso sarà distribuito il programma dettagliato delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame ha forma orale e solitamente consiste in due o tre domande.

La prima domanda ha carattere generale, in modo da consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite ma anche la capacità di effettuare collegamenti fra le varie parti del programma applicando il metodo comparativo.

La seconda domanda può avere carattere più puntuale e verte su una differente parte del programma, in modo da verificare anche l'assenza di gravi lacune.

La terza domanda è rivolta a discrezione del docente quando emerga ancora un profilo di incertezza sulla valutazione da assegnare, ad esempio in ragione del significativo divario tra la valutazione delle due domande già rivolte.

La valutazione è sufficiente se tutte le risposte risultano sufficienti e se, nel complesso, non emergano lacune gravi o errori grossolani. La valutazione è ottima se tutte le risposte sono esaustive e dimostrano capacità di analisi critica e proprietà di linguaggio.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del programma intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo.

La seconda parte illustra la formazione, l'evoluzione, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di common law e di civil law, principalmente attraverso lo studio delle fonti allo scopo di far emergere la tendenza verso la graduale convergenza delle due grandi famiglie della tradizione giuridica occidentale. In particolare, dopo lo studio delle origini e dell'evoluzione storica, saranno affrontati temi quali la formazione del giurista, le professioni legali, l'organizzazione giudiziaria e i modelli processuali, le costituzioni e il controllo giurisdizionale di costituzionalità, il ruolo di legislazione, giurisprudenza e dottrina come fonti del diritto. L'ultima parte delle lezioni prende in considerazione gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India e Paesi Islamici.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente

SIMONI ALESSANDRO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Introduzione al metodo comparativo nonché al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo attraverso, principalmente, lo studio dell'evoluzione storica e dell'attuale configurazione del sistema delle fonti nelle tradizioni di common law e civil law.

TESTI DI RIFERIMENTO

V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, 7a ed., Torino, Giappichelli, 2021, capitoli I-II-III-IV-V.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti un'introduzione al metodo comparatistico e al suo ruolo nella formazione del giurista, nonché la conoscenza dei caratteri comuni e degli elementi distintivi dei sistemi di civil law e di common law, principalmente attraverso lo studio delle fonti.

Gli studenti saranno in grado di ricercare autonomamente materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di un ordinamento straniero e di utilizzarlo ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo. In particolare, gli studenti saranno in grado di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli.

Gli studenti acquisiranno inoltre una consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e una sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra che offrirà loro la capacità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza.

Le conoscenze acquisite, unite alla familiarità con i concetti e la terminologia giuridica di altre lingue, saranno utili anche in vista della possibilità di accedere alle carriere in studi legali o notarili specializzati in questioni di diritto internazionale nonché nelle istituzioni internazionali e nelle organizzazioni private del profit e del non profit.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame gli studenti del corso di laurea italo-tedesca devono aver superato: Diritto costituzionale generale e Diritto privato I.

Tali requisiti non si applicano agli studenti del corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza e per quelli che partecipano ai programmi di scambio (ad esempio Erasmus+).

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge principalmente attraverso lezioni frontali, ma anche attraverso la discussione di materiali dottrinali e giurisprudenziali indicati in anticipo. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già possedute con le nuove informazioni acquisite durante le lezioni.

Al termine di ciascuna dei macro-temi in cui è suddiviso il programma si svolge un test di autovalutazione.

Agli studenti frequentanti all'inizio del corso sarà distribuito il programma dettagliato delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame ha forma orale e solitamente consiste in due o tre domande.

La prima domanda ha carattere generale, in modo da consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite ma anche la capacità di effettuare collegamenti fra le varie parti del programma applicando il metodo comparativo.

La seconda domanda può avere carattere più puntuale e verte su una differente parte del programma, in modo da verificare anche l'assenza di gravi lacune.

La terza domanda è rivolta a discrezione del docente quando emerga ancora un profilo di incertezza sulla valutazione da assegnare, ad esempio in ragione del significativo divario tra la valutazione delle due domande già rivolte.

La valutazione è sufficiente se tutte le risposte risultano sufficienti e se, nel complesso, non emergano lacune gravi o errori grossolani. La valutazione è ottima se tutte le risposte sono esaustive e dimostrano capacità di analisi critica e proprietà di linguaggio.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del programma intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo.

La seconda parte illustra la formazione, l'evoluzione, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di common law e di civil law, principalmente attraverso lo studio delle fonti allo scopo di far emergere la tendenza verso la graduale convergenza delle due grandi famiglie della tradizione giuridica occidentale. In particolare, dopo lo studio delle origini e dell'evoluzione storica, saranno affrontati temi quali la formazione del giurista, le professioni legali, l'organizzazione giudiziaria e i modelli processuali, le costituzioni e il controllo giurisdizionale di costituzionalità, il ruolo di legislazione, giurisprudenza e dottrina come fonti del diritto.

L'ultima parte delle lezioni prende in considerazione gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India e Paesi Islamici.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente

BENVENUTI SARA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Introduzione al metodo comparativo nonché al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo attraverso, principalmente, lo studio dell'evoluzione storica e dell'attuale configurazione del sistema delle fonti nelle tradizioni di common law e civil law.

TESTI DI RIFERIMENTO

V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, 7a ed., Torino, Giappichelli, 2021, capitoli I-II-III-IV-V.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti un'introduzione al metodo comparatistico e al suo ruolo nella formazione del giurista, nonché la conoscenza dei caratteri comuni e degli elementi distintivi dei sistemi di civil law e di common law, principalmente attraverso lo studio delle fonti. Gli studenti saranno in grado di ricercare autonomamente materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di un ordinamento straniero e di utilizzarlo ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo. In particolare, gli studenti saranno in grado di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli.

Gli studenti acquisiranno inoltre una consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e una sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra che offrirà loro la capacità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza.

Le conoscenze acquisite, unite alla familiarità con i concetti e la terminologia giuridica di altre lingue, saranno utili anche in vista della possibilità di accedere alle carriere in studi legali o notarili specializzati in questioni di diritto internazionale nonché nelle istituzioni internazionali e nelle organizzazioni private del profit e del non profit.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge principalmente attraverso lezioni frontali, alternate a esercitazioni di approfondimento tematico su materiali dottrinali e giurisprudenziali resi disponibili in anticipo. La didattica si avvarrà di metodologie di e-learning, utilizzando la piattaforma Moodle e gli strumenti di Student Response System, sia come strumento di autovalutazione degli studenti, sia nel corso delle esercitazioni di approfondimento. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già possedute con le nuove informazioni acquisite durante le lezioni.

Attraverso la piattaforma Moodle saranno resi disponibili agli studenti frequentanti il programma dettagliato delle lezioni, le presentazioni PowerPoint e i materiali impiegati nelle lezioni e nelle esercitazioni.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare le lezioni devono iscriversi entro la prima settimana dall'inizio del corso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli studenti frequentanti potranno scegliere nella prima sessione di esami se sostenere l'esame in forma scritta ovvero in forma orale.

L'esame scritto si terrà nel primo appello successivo alla conclusione delle lezioni e consisterà in tre domande aperte. L'esito sarà reso noto in tempo utile per ripetere, se del caso, l'esame in forma orale nell'appello successivo.

Per gli studenti non frequentanti (o per gli studenti frequentanti che abbiamo scelto la modalità orale), l'esame si svolgerà in forma orale e consisterà in due o tre domande. La prima avrà carattere generale, in modo da consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite ma anche la capacità di effettuare collegamenti fra le varie parti del programma applicando il metodo comparativo. La seconda domanda potrà avere carattere più puntuale e verterà su una differente parte del programma, in modo da verificare anche l'assenza di gravi lacune. La terza domanda sarà posta a discrezione del docente quando emerga ancora un profilo di incertezza sulla valutazione da assegnare, ad esempio in ragione del significativo divario tra il livello delle due risposte fornite dallo studente.

La valutazione è sufficiente se tutte le risposte risultano sufficienti e se, nel complesso, non emergano lacune gravi o errori grossolani. La valutazione è ottima se tutte le risposte sono esaustive e dimostrano capacità di analisi critica, proprietà di linguaggio e un uso adeguato del metodo comparativo.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del programma intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo.

La seconda parte illustra la formazione, l'evoluzione, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di common law e di civil law, principalmente attraverso lo studio delle fonti allo scopo di far emergere la tendenza verso la graduale convergenza delle due grandi famiglie della tradizione giuridica occidentale. In particolare, dopo lo studio delle origini e dell'evoluzione storica, saranno affrontati temi quali la formazione del giurista, le professioni legali, l'organizzazione giudiziaria e i modelli processuali, le costituzioni e il controllo giurisdizionale di costituzionalità, il ruolo di legislazione, giurisprudenza e dottrina come fonti del diritto.

L'ultima parte delle lezioni prende in considerazione gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India e Paesi Islamici.

Un elenco completo degli argomenti trattati nelle lezioni e della loro scansione nelle varie lezioni verrà reso disponibile all'inizio delle lezioni sulla piattaforma Moodle.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

SOCIOLOGIA DEL DIRITTO

6 Crediti

Docente

CAPUTO GIUSEPPE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e delle misure alternative. La seconda parte del corso verterà sul tema del trattamento penale della povertà, con particolare attenzione al rapporto tra povertà, carcere e lavoro forzato.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per chi avrà frequentato il corso la valutazione si baserà sulla partecipazione attiva al corso e alle attività seminariali.

A chi non avrà frequentato il corso sarà richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004 (pp. 372).

G. CAPUTO, Carcere senza fabbrica: Povertà, lavoro forzato e welfare, Quaderni dell'Altro diritto, Pisa, Pacini, 2020.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze.

L'insegnamento ha l'obiettivo di offrire agli studenti conoscenze relative alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e delle misure alternative, al nesso tra politiche sociali e penali nella modernità.

Capacità.

Gli studenti svilupperanno la capacità di analizzare il rapporto tra diritto e realtà sociale e tra diritto e retorica penale, mediante lo studio dell'impatto sociale delle norme penali e del diritto penale come modalità di gestione dei problemi sociali.

Attraverso lo studio del diritto come "questione sociale", si stimolerà l'attitudine a storicizzare il nesso castigo e delitto, a connettere in maniera critica le problematiche dell'ordine politico-sociale alle teorie della devianza e della pena.

Competenze.

Mediante l'assegnazione di ricerche sociologiche su tematiche specifiche si punta a far acquisire agli studenti capacità di adottare un approccio sociologico all'analisi del diritto.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. È raccomandato aver sostenuto gli esami di filosofia del diritto, diritto penale e procedura penale.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, seminari e presentazioni orali e scritte su tematiche scelte. Il materiale relativo al corso sarà accessibile attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Frequentanti.

L'apprendimento verrà verificato mediante due presentazioni orali durante il corso e una relazione scritta finale.

Verifiche orali di apprendimento: presentazione orale di metà corso su tema teorico e discussione seminariale; presentazione orale di fine corso di una ricerca socio-giuridica e discussione seminariale.

Verifica scritta: relazione finale sui temi presentati nelle due presentazioni orali.

Esame di profitto: per i frequentanti consisterà in una breve discussione dell'elaborato finale scritto.

Nella valutazione si terrà conto della qualità della scrittura, nella capacità di presentare le proprie tesi sia in forma orale che scritta e della partecipazione alle discussioni.

Non frequentanti.

Per i non frequentanti la verifica orale consisterà in almeno una domanda su ciascuno dei testi consigliati. In particolare, agli studenti sarà richiesto di mostrare la conoscenza delle principali teorie sociologiche della devianza e della pena, nonché la capacità di metterle criticamente in relazione con gli idealtipi socio-giuridici.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà in due parti.

Nella prima parte verranno presentate le diverse dottrine sociologico-giuridiche che analizzano le funzioni del sistema sanzionatorio, con particolare riguardo alle diverse figure della devianza e alle istituzioni penitenziarie.

La seconda parte del corso, sarà dedicata all'analisi specifica nel contesto italiano dell'evoluzione storico-sociologica del rapporto tra politiche di governo della povertà, controllo penale e lavoro dei detenuti. Verranno presentati i diversi modelli teorici e normativi di penitenziario che si sono susseguiti in Italia: da quello liberale fino al più recente di welfare penale.

Seguirà una parte seminariale che comporterà la lettura di testi, ricerche socio-giuridiche, presentazioni orali e discussioni collettive.

Inizialmente ciascuno studente potrà scegliere di approfondire un tema teorico specifico tra un elenco che comprende tra l'altro: le diverse interpretazioni dell'evoluzione dei sistemi punitivi; il controllo sociale; i fondamenti psicologici e antropologici della pena; la sociologia della vita carceraria e le 'istituzioni totali'; il rapporto tra salute e detenzione; i processi di degradazione degli imputati e dei detenuti; la criminologia femminista; il penal-populismo; governance della sicurezza urbana; la rappresentazione della devianza nei mass media; la transizione dallo Stato sociale allo 'Stato penale'; il rapporto tra povertà e criminalità; i processi di criminalizzazione dei migranti; la criminologia critica.

Il tema scelto verrà presentato e discusso dagli studenti nel corso di un seminario di metà corso.

Successivamente, ciascuno studente sarà chiamato ad effettuare una ricerca socio-giuridica come sviluppo del tema teorico discusso nella prima parte e a presentarne i risultati nel corso del seminario di fine corso.

Per la frequenza dei seminari è raccomandata una buona conoscenza della lingua inglese.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

STORIA DEI MERCATI FINANZIARI

6 Crediti

Docente

SABBIONETI MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Evoluzione storica dei mercati finanziari in Italia dall'Unità a oggi; La disciplina del mercato mobiliare; I principali contratti di borsa; Gli strumenti finanziari derivati; La giurisprudenza in materia di strumenti finanziari e di contratti derivati.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti l'esame si svolgerà sugli appunti presi durante le lezioni, arricchiti da materiale di vario genere (saggi, articoli di stampa, etc.) che sarà reso disponibile sulla piattaforma Moodle.

Per gli studenti non frequentanti l'esame si svolgerà sui testi seguenti:

- G. SICILIANO, Cento anni di borsa in Italia, Bologna, 2001;

- F. ANNUNZIATA, La disciplina del mercato mobiliare, Torino, 2020, pp. 1-76; 91-251; 305-336.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza del funzionamento e della disciplina del mercato mobiliare anche alla luce del suo sviluppo storico.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezione frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

PROGRAMMA ESTESO

Globalizzazione, ordine politico-giuridico e ordine economico-finanziario: rapporti di forza, dinamiche attuali, potenzialità e contraddizioni; I mercati finanziari: nozione e cenni storici; I mercati finanziari: evoluzione in Italia dall'Unità a oggi, con particolare riguardo allo sviluppo storico della regolamentazione delle società quotate; I mercati finanziari oggi: la disciplina positiva, il ruolo della legislazione europea e il confronto con la disciplina degli USA; Gli strumenti finanziari derivati: natura, classificazione e ruolo nei mercati finanziari; Gli strumenti finanziari derivati e le cosiddette patologie del mercato; Gli strumenti finanziari derivati nella giurisprudenza italiana.

STORIA DEL DIRITTO DEL LAVORO

6 Crediti

Docenti

FROSECCHI GIULIA, 2 CFU

STOLZI IRENE, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

L'insegnamento nasce dall'idea di mettere in relazione le competenze del cultore del diritto del lavoro e dello storico del diritto su un tema, come quello del lavoro e del Welfare, che più di altri risulta da una complessa stratificazione di teorie, prassi, assetti normativi e istituzionali nei quali passato, presente e idee per il futuro si intrecciano fittamente.

TESTI DI RIFERIMENTO

*Per gli studenti frequentanti: appunti delle lezioni con le integrazioni di testi eventualmente suggerite dai docenti.

*Per gli studenti non frequentanti:

- Manifesto per un diritto del lavoro sostenibile, a cura di B. Caruso, R. Del Punta, T. Treu in "Lavoro Diritti Europa", 3, 2020. Il testo può essere letto e scaricato al seguente link: http://csdle.lex.unict.it/Archive/AC/Webliography/Blogs/20200521-032536_Manifesto_Caruso_Del_Punta_Treupdf.pdf

- G. Cazzetta, Legge e Stato sociale. Dalla legislazione operaia ai dilemmi del Welfare senza legge, in "Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno", 46, 2017, tomo I. Il testo può essere letto e scaricato al seguente link: <http://www.centropgm.unifi.it/cache/quaderni/46/0109.pdf>

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento, anche in ragione del suo marcato carattere interdisciplinare, mira a mettere gli studenti a contatto con la complessità dell'universo del lavoro e di quello del Welfare coniugando un'indagine approfondita sulle loro origini con l'esame delle condizioni presenti guardate anche nella prospettiva delle sfide poste dal nuovo mondo globalizzato.

PREREQUISITI

Per l'insegnamento valgono le propedeuticità previste dal regolamento del Corso di studio; è quindi necessario che gli studenti abbiano superato l'esame di diritto privato I e di diritto costituzionale generale. Considerati gli argomenti affrontati dall'esame è tuttavia fortemente consigliato aver superato gli esami di diritto del lavoro e di storia del diritto II.

METODI DIDATTICI

I docenti affiancheranno alle lezioni frontali modalità didattiche innovative volte a favorire, sulla scorta delle conoscenze acquisite attraverso le lezioni frontali, una discussione critica sui temi affrontati a lezione. In questa ottica verranno organizzate letture di fonti legate alla storia e all'attualità del diritto del lavoro, proiezione di materiali video e dibattiti a squadre tra gli studenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli esami si svolgeranno in forma orale. Nel colloquio i docenti formuleranno tre-quattro domande volte a verificare la corretta assimilazione dei contenuti dell'esame stesso e la padronanza degli strumenti metodologici adeguati allo studio della storia del diritto e del diritto del lavoro. Verrà in particolare verificata la capacità dello studente di connettere la dimensione storica del sapere giuridico con le questioni di attualità legate al tema del lavoro e del Welfare.

Lo studente conseguirà una valutazione ottima (27-30) se in grado di restituire in maniera estesa, corretta e appropriata i temi oggetto delle domande; una valutazione mediana (22-27) se presenta alcune lacune nell'acquisizione degli argomenti e nella esposizione degli stessi. Conseguirà una valutazione sufficiente o appena più che sufficiente (18-21) in caso di incertezze e lacune diffuse. La valutazione sarà invece insufficiente nel caso di estese lacune, di errori di ragionamento e di linguaggio inadeguato.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso prenderà in esame un arco diacronico che dalla fine del 1800 arriva fino al presente. I docenti selezioneranno alcuni snodi rilevanti di questo lungo tratto di storia affiancando alle tradizionali lezioni frontali attività di didattica innovativa di tipo laboratoriale (v. metodi didattici). Lavoro e Welfare verranno assunti come due capitoli contigui nella costruzione degli ordinamenti presi in esame, e segnatamente l'ordinamento liberale, quello dell'Italia fascista e il democratico. In particolare, si cercherà di mettere in luce se e come i riferimenti al lavoro (a diverse concezioni del lavoro) concorrano a determinare anche i diversi assetti di

Welfare che si sono via via succeduti nel tempo.

I principali argomenti trattati saranno i seguenti:

* Il *dies a quo*: la questione sociale di fine Ottocento

- Industrializzazione e rinnovata visibilità del lavoro;
- I 'difetti sociali del codice civile': il lavoro subordinato come *locatio operarum* (il licenziamento ad nutum integra un'ipotesi di abuso del diritto?);
- Il lavoro come forza rivoluzionaria: la prognosi marxista;
- La risposta degli ordinamenti continentali: la legislazione sociale, un'eccezione che conferma la regola? Obiettivi (distogliere le masse dalla prospettiva rivoluzionaria?) e destinatari (alcuni lavoratori deboli o indeboliti); l'esperienza probivirale.
- Sindacati, società di mutuo soccorso, villaggi industriali : alle origini dello Stato sociale?. In particolare, la diversa ispirazione dei villaggi industriali: Crespi d'Adda, villaggio Falck, la Olivetti (proiezione de: Il polline e la ruggine).

* La prima guerra mondiale e l'ordine Novecentesco.

- società e Stato: dalla separazione alla relazione.
- intervento economico e sociale dello Stato; l'idea di sicurezza sociale; dalla legislazione sociale alla politica sociale: un cambio di paradigma. Lavoro e produzione (vs. proprietà?).

*L'Italia fascista:

- Lavoro, una delle parole chiave del Novecento (anche di quello a vocazione totalitaria): la Carta del lavoro, gli interventi normativi sul rapporto di lavoro individuale, la legge sindacale del 1926.
- Una nuova idea di politica sociale: il legame con la costruzione dello Stato totale (proiezione di materiali video);

* Italia democratica:

- La doppia discontinuità: prendere le distanze dal Ventennio fascista e dalla più risalente esperienza liberale. Un passaggio non scontato anche sul fronte del lavoro e del Welfare;
- Costituzione, lavoro e diritti sociali. Paese reale e paese legale: le inchieste parlamentari sulle condizioni dei lavoratori e sulla disoccupazione; la Sicilia di Danilo Dolci.
- Art. 39: la complessa eredità del corporativismo;
- Le vie del rinnovamento: la centralità della questione epistemologica nella riflessione giuridica.
- I trenta gloriosi: tutele individuali e collettive; gli accordi per la parità salariale; lo Statuto dei lavoratori.
- Il diritto del lavoro dell'emergenza e la stagione neocorporativa;
- Lavoro, Welfare ed Europa:
- Donne e lavoro: dall'Italia liberale al Jobs Act: capacità, funzione o uguaglianza?

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

STORIA DEL DIRITTO II

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente

CAZZETTA GIOVANNI, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso, dedicato alla storia della giustizia, intende offrire, in prospettiva storico-comparativa, un quadro generale dei percorsi della giustizia nell'età moderna e contemporanea.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

- appunti delle lezioni con le integrazioni indicate dal docente a lezione.

Per gli studenti non frequentanti:

B. Sordi, *Diritto pubblico e diritto privato. Una genealogia storica*, Bologna, Il Mulino, 2020, pp. 248.

C. Guarnieri – P. Pedezoli, *Il sistema giudiziario. L'espansione del potere giudiziario nelle democrazie contemporanee*, Bologna, Il Mulino, 2017, pp. 11-229.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

I grandi temi della storia della giustizia e della giurisdizione in età moderna e contemporanea, dall'organizzazione del potere giudiziario al processo e ai suoi

attori, sino al ruolo del formante giurisprudenziale nella delineazione dell'esperienza giuridica del presente.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività.

PREREQUISITI

Le propedeuticità sono quelle generalmente previste dal Regolamento del Cds (diritto privato I e diritto costituzionale generale); sebbene sia consigliabile aver sostenuto l'esame di storia del diritto medievale e moderno (I anno), sono ammessi a sostenere l'esame anche gli studenti che non lo abbiano sostenuto.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni di didattica frontale ed esercitazioni seminariali per un totale di ore 48.

Particolare attenzione sarà dedicata alla comprensione delle fonti storiche dirette, messe a disposizione durante il corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale.

Una prima domanda sarà di carattere generale; seguiranno domande a carattere più specifico con particolare riferimento (per gli studenti frequentanti) alla conoscenza e comprensione dei testi e dei documenti esaminati a lezione.

La votazione verrà graduata in relazione alla capacità dello studente di contestualizzare storicamente il problema proposto e, nel caso dell'esame di fonti storiche, alla capacità di comprensione e problematizzazione del testo esaminato.

PROGRAMMA ESTESO

I principali argomenti trattati a lezioni saranno i seguenti:

– Immagini della giustizia (un'introduzione al corso); – Diritto legislativo e diritto giurisprudenziale (un quadro d'insieme); – Dal riformismo settecentesco al Codice: Divieto di interpretatio, riferimento al legislatore, divieto di eterointegrazione; – Organizzazione del potere giudiziario e divisione dei poteri nella Francia rivoluzionaria; – Codice civile e Rivoluzione; – Piramide giudiziaria, Tribunale di Cassazione, Corte di Cassazione; – Le Corti di Cassazione nell'Italia unita (1865-1923); – Equità giudiziale e ordinamento giuridico; – Giurisdizione ordinaria e giustizia amministrativa; – Giustizia contrattuale: la legge ingiusta e «la missione del giudice»; – Le origini della giurisdizione in materia di lavoro: la giustizia probivirale; – Di fronte all'ingiustizia del caso concreto: le scelte dei giudici (responsabilità civile e infortuni sul lavoro nell'Italia liberale); – Le leggi sociali tra diritto pubblico e diritto privato; – Diritto legislativo, diritto giurisprudenziale e rappresentazioni dell'ingiustizia (la questione del divieto di ricerca della paternità); – 'La magistratura in camicia nera': giustizia e totalitarismo tra le due guerre; – 'La giustizia dei vincitori': il processo di Norimberga; – La giustizia nell'Italia repubblicana; – Legge, diritto, giustizia: il problema dell'abuso del diritto; – I problemi del presente: magistratura e politica.

STORIA DEL DIRITTO II

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docente

STOLZI IRENE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Dall'anno accademico 2019-2020 il corso sarà dedicato prevalentemente al XIX e XX secolo: la consolidazione del modello individualistico sia sul fronte privato che pubblico; le incrinature del modello individualistico; il Novecento e la società di massa: la risposta totalitaria e la risposta democratica.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

- appunti delle lezioni con le integrazioni indicate dalla docente a lezione (nel caso in cui qualcuno degli studenti frequentanti dovesse sostenere l'esame da 12 cfu, verranno concordate le opportune integrazioni).

La docente utilizza la piattaforma Moodle sia per caricare i materiali che per svolgere il c.d. progetto cinema.

Gli studenti che sceglieranno di aderire al progetto cinema, sosterranno l'esame unicamente sugli appunti delle lezioni (per riferimenti più estesi al progetto cinema, si rinvia al quadro su 'metodi didattici').

Per gli studenti non frequentanti che sostengono l'esame da 6 crediti (il numero di crediti abbinato all'esame dipende dall'anno di immatricolazione degli studenti e da quanto risultante dal relativo piano di studi):

- P. Grossi, Introduzione al Novecento giuridico, Roma-Bari, Laterza, 2012 o, in alternativa, P. Grossi, Il mondo delle terre collettive - Itinerari giuridici tra ieri e domani, Macerata, Quodlibet, 2019.
- M. Fioravanti, art. 2, Roma, Carocci, 2017;
- I. Stolzi, Il diritto, i diritti, in Storia del lavoro in Italia - Il Novecento (1945-2000) - la ricostruzione, il miracolo economico, la globalizzazione, Castelvechi, 2015, pp. 335-377 (a richiesta, la docente invia il pdf del saggio per email; il saggio è scaricabile anche dalla pagina personale della docente su academia.edu);
- I. Stolzi, Stato corporativo (può essere letto e scaricato al seguente indirizzo: http://www.treccani.it/enciclopedia/stato-corporativo_%28II-Contributo-italiano-alla-storia-del-Pensiero:-Diritto%29/; può essere anche scaricato dalla pagina personale della docente su academia.edu);

Per gli studenti non frequentanti che sostengono l'esame da 12 crediti (il numero di crediti abbinato all'esame dipende dall'anno di immatricolazione degli studenti e da quanto risultante dal relativo piano di studi):

- P. Grossi, Introduzione al Novecento giuridico, Roma-Bari, Laterza, 2012;
- M. Fioravanti, art. 2, Roma, Carocci, 2017;
- I. Stolzi, Il diritto, i diritti in Storia del lavoro in Italia - Il Novecento (1945-2000) - la ricostruzione, il miracolo economico, la globalizzazione, pp. 335-377 (a richiesta, la docente invia il pdf del saggio per email);
- I. Stolzi, Stato corporativo (può essere letto e scaricato al seguente indirizzo: http://www.treccani.it/enciclopedia/stato-corporativo_%28II-Contributo-italiano-alla-storia-del-Pensiero:-Diritto%29/);
- P. Grossi, La cultura del civilista italiano, Milano, Giuffrè 2002.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso, rivolgendosi agli studenti del III anno, a studenti, cioè, che hanno acquisito competenze nelle principali aree del giuridico, mira, in primo luogo, ad affinare le capacità di contestualizzazione temporale degli argomenti che vengono affrontati durante il corso.

In particolare, la scelta di considerare congiuntamente aspetti privatistici e pubblicistici, teorici e normativo-istituzionali, dovrebbe sviluppare negli studenti la capacità di relativizzare lo stesso presente, vedendo in esso l'espressione di una stagione storica, ugualmente esposta a un moto evolutivo e quindi impossibile da immobilizzare nei suoi tratti conosciuti. Da questo punto di vista, la percezione della storia (e dello stesso presente) come movimento incessante, è finalizzata a sollecitare negli studenti una riflessione complessiva sui tanti aspetti del giuridico (normativi, giurisprudenziali, emergenti dalla prassi ecc.) e sull'insieme di fonti che formano il tessuto regolativo delle diverse esperienze storiche. In tal modo, la riflessione sulla storia si intende finalizzata a sviluppare capacità di lettura critica del passato e del presente, ma anche a stimolare una visione a tutto tondo del giuridico e a sollecitare, per questa via, intuizioni e riflessioni sul futuro degli ordinamenti, corentemente con gli obiettivi di un Corso di studio che intende formare un giurista capace non solo di leggere il diritto, ma anche di prestare un contributo alla sua progettazione.

PREREQUISITI

Le propedeuticità sono quelle generalmente previste dal Regolamento del Cds (diritto privato I e diritto costituzionale generale); sebbene sia consigliabile aver sostenuto l'esame di storia del diritto medievale e moderno (I anno), sono ammessi a sostenere l'esame anche gli studenti che non lo abbiano sostenuto.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali; la docente si avvale della piattaforma Moodle per caricare fonti e materiali essenziali ad integrare le conoscenze trasferite in aula.

Anche in questo anno accademico verrà offerta agli studenti la possibilità di partecipare, su base volontaria, a un'attività di didattica innovativa, il 'progetto cinema'; in particolare: verranno selezionati dalla docente quattro film legati agli argomenti del corso. Verranno formati dei gruppi di circa 30 studenti cui verrà assegnata la visione di uno dei film. Ciascun gruppo di studenti verrà diviso in tre sottogruppi: a un primo gruppo verrà chiesto di sostenere una delle tesi emergenti dal film; a un secondo gruppo la tesi contraria; a un terzo gruppo di valutare la qualità delle argomentazioni utilizzate dagli studenti degli altri due gruppi. Questi gruppi verranno costituiti e organizzati come forum nella piattaforma Moodle, in modo che gli studenti abbiano a disposizione una zona comune di confronto e discussione. Ogni studente può discutere e vedere soltanto il forum del gruppo cui appartiene. A ciascun gruppo si chiede di consegnare una relazione conclusiva.

Un simile progetto si intende orientato: a stimolare una riflessione critica sui temi sottoposti agli studenti, attraverso la produzione di corrispondenti argomentazioni; a favorire il lavoro di gruppo, e ad abituare alla gestione di un dialogo su forum che sia costruttivo, rispettoso delle opinioni altrui, capace di scongiurare l'utilizzazione di toni offensivi. Non solo: serve a stimolare una riflessione sulla forza e, allo stesso tempo, sulle fragilità dello strumento giuridico, che talora non riesce a disciplinare adeguatamente i fenomeni sociali, talaltra si rende responsabile (come nel caso del diritto nelle dittature) di scelte violente e discriminatorie.

I film proposti questo anno sono:

- 'The reader' (Usa/Germania 2008) e 'Music box' (1989): si tratta di film che affrontano il problema del totalitarismo sia sotto il profilo dei limiti dell'obbedienza, sia sotto il profilo della memoria che di esso si può/deve avere;
- 'Green book' (Usa, 2018) e 'L'onda' (Germania, 2008).

Per chi intende partecipare al 'progetto cinema' è prevista una didattica seminariale (circa 3 ore) dedicata alla visione e alla discussione del film. A ciò si aggiunge il tempo che ogni studente dedicherà alla discussione nei forum appositamente attivati sulla piattaforma Moodle per contribuire al lavoro di gruppo finale.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi su Moodle e rispettare le indicazioni fornite dalla docente a lezione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame avverrà in forma orale; esso si articola in tre-quattro domande; la prima, solitamente, verte su un argomento di portata generale, e serve alla docente a verificare non solo la capacità dello studente di collocare adeguatamente nel tempo l'argomento su cui viene invitato a rispondere, ma anche la capacità di inquadrare un fenomeno in un orizzonte cronologico e concettuale di largo respiro. Le altre domande, solitamente, sono di carattere più puntuale e servono alla docente a verificare la capacità dello studente di restituire in maniera dettagliata informazioni e concetti più circoscritti, nonché l'attitudine a connettere argomenti puntuali a riferimenti più generali. Nel valutare le risposte, oltre alle capacità di inquadramento e concettualizzazione, verrà dato particolare riguardo alla qualità del linguaggio utilizzato che deve essere appropriato sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista della maturità e ricchezza linguistica. Lo studente conseguirà una valutazione ottima (27-30) se in grado di restituire in maniera estesa, corretta e appropriata i temi oggetto delle domande; una valutazione mediana (22-27) se presenta alcune lacune nell'acquisizione degli argomenti e nella esposizione degli stessi. Conseguirà una valutazione sufficiente o appena più che sufficiente (18-21) in caso di incertezze e lacune diffuse. La valutazione sarà invece insufficiente nel caso di estese lacune, di errori di ragionamento e di linguaggio inadeguato.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende analizzare i nessi che tengono insieme le immagini del diritto privato e del diritto pubblico sia nella messa a fuoco del c.d. modello liberale-individualistico di convivenza, sia nella sua progressiva erosione. Sono due, essenzialmente, i varchi utilizzati per solcare l'arco cronologico affrontato (XIX-XX secolo): le diverse modalità di tematizzazione del diritto di proprietà e il differente modo con cui viene ricostruito il rapporto tra norma e interprete. Il corso è strutturato in tre parti fondamentali:

1) la costruzione e la consolidazione del modello individualistico di convivenza:

- la codificazione: in prima battuta, si cerca di identificare le caratteristiche generali della codificazione, le caratteristiche, cioè, che autorizzano a considerare la codificazione un punto di svolta nella storia giuridica europea; in seconda battuta, si dedica attenzione all'esame delle differenze che caratterizzano alcune esperienze codificatorie, proprio per confermare come il diritto, anche quando si ispira a uno stesso modello ideale e ordinativo, tende a mantenersi aderente alle peculiarità dei diversi contesti storici. In questa ottica vengono esaminati il codice civile francese, l'ABGB e il codice civile italiano del 1865.
- l'area tedesca: la scuola storica, la Pandettistica: il discorso sull'area tedesca viene aperto col riferimento alla disputa tra Savigny e Thibaut per mettere lo studente in contatto con diverse prospettive da cui si guarda al codice; proseguendo nell'analisi del percorso di Savigny e delle sue evoluzioni (dal Beruf al System) si arriva ad affrontare la vicenda pandettistica. Al riguardo ci si sofferma in particolare modo: sul ruolo e il lavoro immaginato per il giurista (la costruzione del sistema, la piramide concettuale) e sulla concezione di proprietà come diritto elastico.
- il BGB: è l'ultimo codice che viene analizzato; si analizza l'influenza della pandettistica nella sua elaborazione, così come la presenza di disposizioni (le c.d. 'gocce di olio sociale') riportabili ad altre ascendenze culturali.
- la scuola di diritto pubblico: completa la parte relativa alla costruzione del modello individualistico sotto il profilo dell'inquadramento dogmatico della sovranità dello Stato; dopo un rapido cenno alla figura di Carl Von Gerber, si concentra l'attenzione su Vittorio Emanuele Orlando e su alcuni punti centrali della sua riflessione (rifiuto del contrattualismo, teoria dell'autolimitazione dello Stato, teoria della personalità giuridica dello Stato, teoria della rappresentanza).

II) LE INCRINATURE DEL MODELLO INDIVIDUALISTICO

Vengono analizzati tra fronti che segnalano l'apertura di alcune crepe, di alcune incrinature nel c.d. modello individualistico di convivenza; in particolare si prende in esame: a) il dibattito sulle proprietà collettive (Maine, De Laveleye, Zucconi); b) i c.d. 'difetti sociali' del diritto civile; in particolare: il rapporto di lavoro subordinato e la legislazione sociale; c) l'interpretazione evolutiva e la rivalutazione del ruolo del giurista.

III) LA CRISI DEL MODELLO INDIVIDUALISTICO DI CONVIVENZA

'Crisi' è la parola chiave che viene utilizzata per avvicinare il Novecento, il secolo, cioè che segna l'apertura di una nuova stagione nel modo di concepire la relazione tra Stato e società e le stesse relazioni infrasociali. Per introdurre il discorso sul nuovo secolo si fa riferimento a due immagini speculari della crisi circolanti nel discorso giuridico primonovecentesco: 'troppa società nello Stato' e 'troppo Stato nella società'. Si tratta di immagini che servono, rispettivamente, ad alludere al nuovo volto della società di massa, che è una società organizzata e conflittuale che preme sullo Stato, che ne insidia la solitudine sovrana; e ad alludere, contemporaneamente, al crescente intervento dello Stato nei rapporti economici privati, intervento iniziato sotto la spinta delle urgenze belliche e non destinato a chiudersi con esse. Se quindi il XIX secolo aveva immaginato l'ordine come esito della interazione armonica e tendenzialmente non interferente tra privato e pubblico, società e Stato, la grande sfida del XX secolo consiste nel riuscire a ripensare l'ordine mettendo in relazione queste sfere, immaginando diverse modalità per la loro intersezione.

Sulla base di queste premesse, vengono analizzate le due principali risposte politico-giuridiche:

- a) la risposta totalitaria; in particolare, vengono spiegate le caratteristiche di un potere a vocazione totalitaria (centralità delle organizzazioni intermedie e degli strumenti di inquadramento sociale; crescita della politica sociale dello Stato; rilievo della propaganda; ruolo immaginato per i diritti e l'autonomia individuale e sociale);
- b) la risposta democratica; in particolare: si analizza il testo dello Statuto albertino in comparazione con quello della Costituzione repubblicana per capire in che cosa le costituzioni democratiche del Novecento si distinguono dalle Carte liberali del 1800; si evidenziano i punti di discontinuità della Carta Costituzionale con la visione dell'ordine giuspolitico tipica della precedente esperienza fascista; si analizzano in particolare gli art. 2 e 3 della costituzione, ritenuti centrali per spiegare il progetto costituente nel suo complesso; ci si sofferma sul problema dell'attuazione costituzionale e della vita della costituzione nei decenni di storia repubblicana.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO I

Partizione studenti: Cognomi A-D

12 Crediti

Docente

CAPPELLINI PAOLO, 12 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso vuole proporre un quadro generale della storia del diritto moderno con particolare attenzione agli sviluppi paralleli della storia del diritto civile e penale e alle trasformazioni più significative che emergono nella fase di trapasso verso l'età contemporanea. Esso si articolerà in una parte generale e in una parte speciale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

- a) Appunti dalle lezioni;
- e
- b) P. Cappellini, Storie di concetti giuridici, Torino, Giappichelli, 2010 pp. 39-48; 111-135; 151-160; 233-248;
- e
- c) P. Grossi, L'Europa del diritto, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255.

Per gli studenti non frequentanti:

- P. Grossi, L'Europa del diritto, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255.
- e
- P. Cappellini, Storie di concetti giuridici, Torino, Giappichelli, 2010 pp. 1-48; 111- 161; 233-248;

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva stualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

PREREQUISITI

Gli studenti che intendono sostenere l'esame con il programma da frequentanti dovranno iscriversi in un'apposita lista entro il termine che verrà comunicato dal docente all'inizio del corso.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento di svolge lezioni di didattica frontale per un totale di ore 96.

Particolare attenzione sarà dedicata alla comprensione di fonti di storia europea particolarmente emblematiche, che verranno contestualmente distribuite in copia agli studenti frequentanti.

ALTRE INFORMAZIONI

Prova finale

Preferibilmente tra il terzo e il quarto anno, lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto:orale. L'esame di profitto, svolto in forma orale, con una serie di domande da argomenti generali procedenti verso punti più specifici avrà lo scopo di verificare: a) la conoscenza dei concetti e delle nozioni affrontate nel corso; b) la capacità di elaborare tali concetti in maniera autonoma; c) la consapevolezza della naturale storicità del diritto e la comprensione delle radici storico-concettuali degli istituti giuridici.

PROGRAMMA ESTESO

Parte generale. La storicità come dimensione necessaria di ogni esperienza giuridica. Riflessioni storico-metodologiche sugli aspetti di novità e sui problemi della fase presente di riassetto dell'ordinamento giuridico sullo sfondo dei fenomeni di 'globalizzazione': un rinnovato ius commune europeo? Uno sguardo ad una esperienza storica universalistica e pluralistica: la tradizione giurisprudenziale del diritto comune medioevale fino alla prima età moderna. I caratteri intrinseci del diritto comune e la loro entrata in crisi nell'Europa moderna dei secoli XVI-XVIII: il diritto come giustizia e come ordine. La giurisprudenza come interpretatio. Seconda Scolastica, Umanesimo giuridico, Riforma protestante: antropologie giuridiche dell'individualismo e nascita dello stato moderno. Dallo status al contratto. Il diritto come legge ed espressione della volontà sovrana. Consolidazioni e codificazioni nell'Europa d'antico

regime fino alla Rivoluzione francese. I tentativi di riforma illuministica e la genesi dei principi del diritto penale moderno: Cesare Beccaria e la Toscana della Leopoldina. Diritto e rivoluzione: considerazioni introduttive alla luce delle riflessioni di Santi Romano. Le vicende della legislazione rivoluzionaria e il trionfo dell'antropologia proprietaria. Due diversi modelli paradigmatici della codificazione moderna: il Codice Napoleone e l'ABGB austriaco. La loro recezione in Italia. La scienza giuridica espropriata ovvero dell'esegesi come metodologia interpretativa dello statalismo. Le reazioni critiche alla codificazione in Europa o della scienza giuridica 'rivendicata': Romanticismo giuridico e scuola storica del diritto. I codici italiani unitari e la borghesia legislatrice: il codice civile del 1865 e il codice penale Zanardelli (1889). Il problema del diritto commerciale e della sua autonomia. La svolta di fine Ottocento della scienza giuridica italiana: l'influenza del costruttivismo giuridico della dottrina pandettistica tedesca. Un sentiero interrotto: il cosiddetto socialismo giuridico. Verso il XX secolo: nuovi codici o nuovo diritto? Il BGB (1900) e il codice civile svizzero (1907) tra formalismo e realismo giuridico. La rottura definitiva del vecchio ordine: prima guerra mondiale e ordinamenti giuridici.

Parte speciale. L'approfondimento dell'anno in corso vorrebbe seguire i diversi filoni di pensiero giuridico 'antiindividualisti', e in particolare analizzare quale strutturazione assume il diritto negli stati 'totalitari'. Un'attenzione privilegiata sarà riservata ai rapporti tra regime e scienza giuridica italiana nella genesi del codice civile del 1942.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO I

Partizione studenti: Cognomi E-N

12 Crediti

Docente

MANNONI STEFANO, 12 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto la storia del diritto pubblico europeo, costituzionale e internazionale, dal '600 alla Seconda Guerra Mondiale, oltreché la storia costituzionale degli Stati Uniti d'America.

TESTI DI RIFERIMENTO

Devono essere studiati per intero i seguenti testi:

- 1) S. Mannoni, Da Vienna a Monaco (1814-1938). Ordine europeo e diritto internazionale, Giappichelli, Torino, (Ultima edizione in commercio);
- 2) S. Mannoni, La tradizione costituzionale in Europa. Tre itinerari nazionali tra diritto e storia. Inghilterra, Germania e Francia, GoWare, Firenze, c. 2016;
- 3) L. Stroppiana, Stati Uniti, Nuova edizione, Il Mulino, Bologna, 2021.

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione degli elementi essenziali dello sviluppo storico del diritto pubblico europeo, costituzionale e internazionale, oltreché del diritto costituzionale statunitense.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale a distanza.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che necessitano di 3 CFU solamente sosterranno l'esame su S. Mannoni, La tradizione costituzionale in Europa. Tre itinerari nazionali tra diritto e storia. Inghilterra, Germania e Francia, GoWare, Firenze, c. 2016.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

PROGRAMMA ESTESO

- 1) Lineamenti storico-strutturali del diritto costituzionale europeo: gli ordinamenti inglese, francese e tedesco.
- 2) Lo sviluppo del diritto internazionale dalla Pace di Westfalia ai Patti di Monaco.

3) Istituzioni di storia costituzionale statunitense.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Istruzione di qualità.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO I

Partizione studenti: Cognomi O-Z

12 Crediti

Docente

SORDI BERNARDO, 12 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso indagherà, con metodo storico-comparativo, il nesso tra potere politico e diritto, tra l'organizzazione ed i compiti del sistema politico, da un lato, le fonti del diritto, dall'altro, nella ricerca dei caratteri peculiari fondanti le diverse esperienze giuridiche

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

P. Grossi, L'Europa del diritto, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255 oltre agli appunti dalle lezioni e ai testi forniti dal docente.

Per gli studenti non frequentanti:

P. Grossi, L'Europa del diritto, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255 e M. Fioravanti (a cura di), Lo Stato moderno in Europa: Istituzioni e diritto, Laterza, Roma-Bari 2002, pp. 3-229.

oppure in alternativa P. Grossi, L'Europa del diritto, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255; Aa. Vv., Il pensiero giuridico italiano: dal Medioevo all'età contemporanea, Roma, Istituto Enciclopedia Italiana, 2015, p. 155-269

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.

B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.

C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici

PREREQUISITI

Gli studenti che intendono sostenere l'esame con il programma da frequentanti dovranno iscriversi in un'apposita lista entro il termine che verrà comunicato dal docente all'inizio del corso

METODI DIDATTICI

L'insegnamento di svolge lezioni di didattica frontale per un totale di ore 96.

Particolare attenzione sarà dedicata alla comprensione di fonti di storia europea particolarmente emblematiche, che verranno contestualmente distribuite in copia agli studenti frequentanti.

ALTRE INFORMAZIONI

Prova finale

Preferibilmente tra il terzo e il quarto anno, lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale.

Una prima domanda sarà di carattere generale, e riguarderà le esperienze giuridiche medievale e moderna; seguiranno domande a carattere più specifico con particolare riferimento (per gli studenti frequentanti) alla conoscenza e comprensione dei testi e dei documenti esaminati a lezione.

La votazione verrà graduata in relazione alla capacità dello studente di contestualizzare storicamente il problema proposto e, nel caso dell'esame di fonti storiche, alla capacità di comprensione e problematizzazione del testo esaminato.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso, dopo alcune lezioni introduttive dedicate ai profili metodologici (significato e problemi della conoscenza storica; storia del diritto e ordinamento giuridico vigente), affronterà le seguenti tematiche:

Uno sguardo al Medioevo

a) La dissoluzione medievale dello Stato ed il pluralismo giuridico: diritto comune e diritti particolari b) L'immagine del potere politico: il concetto di iurisdictio c) La rottura degli equilibri medievali: verso la scoperta del potere legislativo.

Il lungo itinerario dello Stato moderno

a) Premesse politico-istituzionali nella Francia tra Quattro e Cinquecento b) Genesi dello Stato fiscale sul continente: lo sdoppiamento degli apparati c) Il sistema delle fonti: dalla redazione delle coutumes alle ordonnances. d) La direzione della società corporata: l'universo della polizia.

La fine dell'ordine antico

a) I fondamenti teorici dell'individualismo: il giusnaturalismo moderno. Lo sviluppo della società civile e di una pubblica opinione. L'illuminismo giuridico b) La crisi dello Stato di corpi c) Le novità della Rivoluzione francese: rappresentanza, potere costituente, dichiarazioni dei diritti d) L'invenzione dello spazio amministrativo e) Il potere giurisdizionale e le origini della giustizia amministrativa f) Codificazioni del diritto e sistema amministrativo nella Francia napoleonica.

Lo Stato di diritto ottocentesco

a) Il primato delle garanzie giuridiche b) L'età delle codificazioni c) Lo Stato a pubblica amministrazione d) Oltre il liberalismo: attività sociale e interventismo economico.

Uno sguardo al presente

a) Alleggerimenti e persistenze b) I nuovi spazi politici.

STORIA DEL PENSIERO GIURIDICO MODERNO

6 Crediti

Docente

SABBIONETI MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Evoluzione storica dei mercati finanziari in Italia dall'Unità a oggi; La disciplina del mercato mobiliare; I principali contratti di borsa; Gli strumenti finanziari derivati; La giurisprudenza in materia di strumenti finanziari e di contratti derivati.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti l'esame si svolgerà sugli appunti presi durante le lezioni, arricchiti da materiale di vario genere (saggi, articoli di stampa, etc.) che sarà reso disponibile sulla piattaforma Moodle.

Per gli studenti non frequentanti l'esame si svolgerà sui testi seguenti:

- G. SICILIANO, Cento anni di borsa in Italia, Bologna, 2001;

- F. ANNUNZIATA, La disciplina del mercato mobiliare, Torino, 2020, pp. 1-76; 91-251; 305-336.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza del funzionamento e della disciplina del mercato mobiliare anche alla luce del suo sviluppo storico.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezione frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

PROGRAMMA ESTESO

Globalizzazione, ordine politico-giuridico e ordine economico-finanziario: rapporti di forza, dinamiche attuali, potenzialità e contraddizioni; I mercati finanziari: nozione e cenni storici; I mercati finanziari: evoluzione in Italia dall'Unità a oggi, con particolare riguardo allo sviluppo storico della regolamentazione delle società quotate; I mercati finanziari oggi: la disciplina positiva, il ruolo della legislazione europea e il confronto con la disciplina degli USA; Gli strumenti finanziari derivati: natura, classificazione e ruolo nei mercati finanziari; Gli strumenti finanziari derivati e le cosiddette patologie del mercato; Gli strumenti finanziari derivati nella giurisprudenza italiana.

STORIA DEL PENSIERO GIURIDICO ROMANO

6 Crediti

Docente

TAMBURI FRANCESCA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si rivolge allo studente che abbia interesse a interrogarsi su alcune questioni centrali della nostra convivenza associata da un punto di vista storico, con uno sguardo particolare alla storia del diritto e del pensiero giuridico romano: la nascita del diritto, la nascita della figura del giurista come specialista del diritto, il rapporto diritto-politica (e diritto-religione), il significato di interpretazione, di giurisdizione e di argomentazione giuridica.

TESTI DI RIFERIMENTO

PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI:

- appunti delle lezioni
- materiale distribuito in aula

PER GLI STUDENTI NON FREQUENTANTI:

Gli studenti frequentanti possono scegliere tra uno di questi programmi:

- 1) A. SCHIAVONE, *Ius. L'invenzione del diritto in occidente*. Nuova edizione, Torino, 2017, pp. 47-398
- 2) - A. SCHIAVONE, *Linee di storia del pensiero giuridico romano*, Torino 1994
- E. STOLFI, *Gli attrezzi del giurista. Introduzione alle pratiche discorsive del diritto*, Torino 2018
- 3) C. GIACHI, V. MAROTTA, *Diritto e giurisprudenza in Roma antica*, Roma 2021

Gli studenti non frequentanti interessati ai temi del corso (storia del pensiero giuridico romano, storia della giurisprudenza, storia dell'argomentazione giuridica) che vogliono confrontarsi con un libro di testo diverso da quello indicato possono rivolgersi alla docente

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha l'obiettivo di fornire allo studente di giurisprudenza gli strumenti per comprendere in modo critico alcuni aspetti del suo futuro ruolo di 'giurista': la sua funzione sociale e la sua posizione in ambito culturale – aspetti fondamentali che proprio nell'esperienza giuridica romana iniziano a delinearsi in modo consapevole e peculiare – le origini del linguaggio e della tecnica argomentativa tipica del giurista quale specialista del diritto. Con particolare riferimento alla parte seminariale, infine, il corso mira a rendere lo studente capace di confrontarsi con alcuni grandi temi della storia del pensiero giuridico, degli istituti giuridici, della storia delle idee giuridiche, da solo e nel dialogo con i colleghi.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame, è necessario aver già sostenuto gli esami di Diritto privato I e di Diritto costituzionale generale.

Per la preparazione dell'esame, inoltre, è opportuno avere presenti i contenuti dell'esame di Istituzioni di diritto romano, ancorché quest'ultimo esame non sia formalmente propedeutico

METODI DIDATTICI

Il corso sarà articolato in lezioni frontali e seminariali.

Durante il corso, inoltre, si svolgerà un progetto di didattica innovativa, Letture a confronto, grazie al quale gli studenti si confronteranno sulla lettura di un testo da scegliere tra un elenco proposto a lezione. Anche nel corso delle lezioni frontali, saranno particolarmente incentivati gli interventi degli studenti sugli argomenti in corso di trattazione e sarà favorito il confronto critico sui temi trattati.

ALTRE INFORMAZIONI

L'iscrizione al corso degli studenti frequentanti avverrà tramite la piattaforma Moodle. L'iscrizione tramite la piattaforma Moodle può essere fatta fin dal mese di febbraio.

Nel corso di ogni lezione verranno proiettate slide relative agli argomenti trattati. Le slide saranno distribuite attraverso la piattaforma Moodle. Per laurearsi in Storia del pensiero giuridico romano si richiede di sostenere gli esami di indirizzo presenti nella programmazione della nostra Scuola (in particolare, Diritto romano e Storia della Costituzione romana). Per qualsiasi informazione, rivolgersi alla docente.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale, che avrà lo scopo di valutare la padronanza acquisita dallo studente rispetto agli argomenti trattati.

Durante la prova orale lo studente frequentante potrà giovare del supporto delle slide contenenti fonti antiche distribuite al corso e far riferimento alla ricerca svolta personalmente e dai colleghi.

L'esame verterà su tutti i temi trattati durante il corso; il numero delle domande dipenderà dall'andamento del colloquio, variando a seconda della misura in cui sarà possibile valutare la preparazione dello studente sulla base delle risposte ricevute.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso propone un percorso di riflessione su alcuni temi centrali per la formazione del giurista e intende indurre lo studente a interrogarsi su alcune questioni spesso trascurate nella formazione del giurista (e non solo): la nascita del diritto, la nascita della figura del giurista come specialista del diritto, il rapporto diritto-politica (e diritto-religione), il significato di interpretazione, di giurisdizione e di argomentazione giuridica.

In una prima parte del corso, ci occuperemo della vera e propria storia del pensiero giuridico romano, nella prospettiva dell'indagine relativa alla storia di coloro i quali, in Roma antica, elaborarono il diritto fin dalla sua affermazione come paradigma organizzativo della comunità. Dunque, osserveremo quale fosse il ruolo dei pontefici chiamati a conservare e creare le regole necessarie per la vita della comunità, e poi i giuristi laici dalla repubblica al tardo impero. Nel percorrere questa storia ci confronteremo con il significato del termine *interpretatio* (interpretazione) e *giurisditio* (giurisdizione), nell'esperienza giuridica romana e nella nostra esperienza moderna. Indagheremo il passaggio da una dimensione orale alla rivoluzione della scrittura e alla costruzione di una vera e propria letteratura giuridica. Nel suo complesso, dunque, indagheremo come il sapere giuridico, proprio nell'esperienza romana, sia giunto ad acquisire i caratteri una vera e propria scienza e i suoi giuristi a divenire il primo paradigma di studioso, intellettuale votato allo studio e all'elaborazione del diritto.

Nell'ambito di questa storia, poi, ci soffermeremo sulla questione della nascita, ancora in Roma antica, della peculiare forma di argomentazione che è tipica dei giureconsulti: esamineremo come si sviluppano le tecniche di indagine e di rappresentazione del diritto e come prendono forma le pratiche discorsive che costituiscono il veicolo e il simbolo della riflessione giuridica occidentale.

Svolgeremo tutto il percorso approfittando di una lettura guidata delle fonti antiche, che verranno proposte in traduzione italiana e sottoposte al confronto in aula. Saranno proposte anche delle letture su temi specifici, scelti in accordo con gli studenti, per favorire il confronto aperto e l'arricchimento reciproco. Sarà possibile svolgere anche l'attività di didattica innovativa *Letture a confronto*.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

STORIA DELLA COSTITUZIONE ROMANA

6 Crediti

Docente

RAVIZZA MARIANGELA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione.

Gli studenti non frequentanti sosterranno l'esame sulla base di uno dei seguenti programmi in alternativa:

1) A. Petrucci, Corso di diritto pubblico romano, Torino, Giappichelli, 2017;
B. Santalucia, La Giustizia penale in Roma antica, Bologna, Il Mulino, 2013

2) L. Capogrossi Colognesi, Storia di Roma tra diritto e potere, Bologna, Il Mulino, 2009;
B. Santalucia, La Giustizia penale in Roma antica, Bologna, Il Mulino, 2013

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un 'sistema penale' ed un sistema 'processual-penalistico' peculiari i quali, innestandosi in una esperienza giuridica per molti versi tuttora paradigmatica, consentono di individuare una costante di sviluppo di ogni esperienza giuridica: l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche nelle trasformazioni dei sistemi di diritto penale.

PREREQUISITI

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni e conferenze. Didattica frontale: totale ore 42. Particolare attenzione sarà dedicata al diritto penale in genere e alla concussione in specie, con l'esame di fonti e letteratura, che saranno distribuite in copia agli studenti presenti.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro la seconda settimana di svolgimento delle lezioni, secondo le indicazioni del docente. La presenza a lezione sarà verificata attraverso appello nominale su base casuale. Saranno ammesse quattro assenze.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale, consistente nella sollecitazione dello studente su un minimo di tre diversi argomenti, sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, la conoscenza della storia delle istituzioni romane. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

La valutazione sarà sufficiente se almeno due risposte su tre risulteranno pienamente sufficienti e se non emergeranno grossolani errori o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se tutt'e tre le domande avranno risposta esaustiva.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. Le magistrature appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

STORIA DELLE CODIFICAZIONI E DELLE COSTITUZIONI MODERNE

6 Crediti

Docente

GREGORIO MASSIMILIANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira ad approfondire i seguenti temi:

- (1) le origini della modernità giuridica;
- (2) i percorsi di codificazione civilistica, penalistica e costituzionalistica nel corso del XIX e XX secolo;
- (3) Le dottrine costituzionalistiche del secolo XX.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

Appunti dalle lezioni con le integrazioni indicate dal docente a lezione.

Per gli studenti non frequentanti:

- Giovanni CAZZETTA, Codice civile e identità giuridica nazionale. Percorsi e appunti per una storia delle codificazioni moderne, Torino, Giappichelli, 2018, (solo Capitoli I-VI, pp. 1-185)
- Maurizio FIORAVANTI, Lezioni di storia costituzionale, Torino, Giappichelli, 2021 (Parte prima: Le libertà fondamentali, pp. 1- 173)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: conoscenza dei principali caratteri della modernità giuridica e della cultura giuridica ottocentesca e novecentesca. Messa a fuoco delle problematiche più rilevanti emerse a cavallo tra i due secoli e delle principali acquisizioni dottrinali

Capacità: - di storicizzare l'esperienza giuridica e i dati normativi tipici della contemporaneità alla luce del loro passato più prossimo; - di cogliere gli aspetti salienti di una determinata cultura giuridica, seguendo un approccio interdisciplinare in grado di spaziare tra le varie dimensioni del giuridico.

Competenze: - saper cogliere e riconoscere le tracce profonde che la storicità lascia sul dato normativo e sulla cultura che lo produce e che è chiamata ad interpretarlo.

PREREQUISITI

Gli studenti devono possedere una conoscenza istituzionale di base di Diritto privato, Diritto costituzionale e di Storia del diritto medievale e moderno, nonché degli essenziali tratti della storia del XIX e XX secolo.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni di didattica frontale ed esercitazioni seminariali per un totale di ore 48.

Particolare attenzione sarà dedicata alla comprensione delle fonti storiche dirette.

Nelle lezioni frontali sarà costante il riferimento ai testi normativi, alle questioni interpretative e ai nessi tra i saperi disciplinari nei diversi contesti storici. La messa a fuoco della storicità del diritto come strumento di comprensione critica del presente costituirà il tratto essenziale del metodo didattico utilizzato.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto, svolto in forma orale, consisterà indicativamente in 3-4 domande che avranno lo scopo di verificare: a) la conoscenza dei concetti e delle nozioni affrontate nel corso; b) la capacità di elaborare tali concetti in maniera autonoma; c) la consapevolezza della naturale storicità del diritto e la comprensione delle radici storico-concettuali degli istituti giuridici. L'esame sarà superato se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e non evidenzieranno lacune o errori grossolani; la valutazione sarà tanto migliore quanto più le risposte saranno esaustive e denoteranno capacità di collegamento tra gli argomenti, capacità di rielaborazione delle nozioni in modo autonomo e capacità di contestualizzazione storica degli istituti e delle teorie. Alla determinazione della valutazione contribuiranno inoltre: la capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, la capacità di ragionamento critico, la qualità dell'esposizione, l'appropriato utilizzo del lessico specialistico, l'efficacia e la linearità dell'esposizione.

PROGRAMMA ESTESO

I principali argomenti oggetto di trattazione durante le lezioni saranno i seguenti: – verso la modernità giuridica (il problema della semplicità e della completezza del diritto; il divieto di eterointegrazione e i suoi limiti). – La Rivoluzione francese (diritti naturali e sovranità della nazione; l'entusiasmo legicentrico della Rivoluzione; la tensione tra legge e diritti; la tensione fra libertà ed uguaglianza). – La codificazione napoleonica: l'ordine del Codice civile – La codificazione austriaca - La battaglia per la codificazione in Germania – Codice civile e identità giuridica nazionale in Italia. Il Codice civile come costituzione dell'Italia liberale – La crisi di fine secolo – Leggi sociali, solidarietà. Stato di diritto e origini dello Stato sociale – La giuspubblicistica italiana tra fine Ottocento e primo Novecento: V.E. Orlando e Santi Romano - la giuspubblicistica europea del Primo Novecento: Hans Kelsen, Carl Schmitt e la dottrina weimariana - – L'ordinamento costituzionale fascista e la sua cultura giuridica - La cesura dottrinale di fine anni Trenta e i suoi riflessi sulla costituzione repubblicana

TEORIA GENERALE DEL PROCESSO

6 Crediti

Docente

GALANTI LUCILLA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire un quadro del sistema del diritto processuale civile, nella sua funzione dinamica, quale si manifesta nella quotidiana esperienza applicativa e giurisprudenziale, tramite l'approfondimento di alcuni dei principali istituti del processo (v. il par. "Programma del corso").

TESTI DI RIFERIMENTO

Il testo di riferimento per gli studenti non frequentanti è I. Pagni, Il contratto nel processo, Milano, 2022.

I materiali d'esame per i frequentanti sono reperibili su Moodle, come specificati durante le lezioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di approfondire alcuni istituti fondamentali del processo civile, con particolare attenzione alle tematiche maggiormente dibattute, e di favorire, anche tramite la partecipazione attiva dello studente, l'acquisizione di un metodo critico nello studio di casi e questioni processuali.

PREREQUISITI

Poiché l'approfondimento delle tematiche affrontate presuppone la conoscenza dei principi e degli istituti fondamentali del processo, è consigliato il superamento dell'esame di diritto processuale civile (o quantomeno la pregressa o concomitante frequenza attiva del corso).

METODI DIDATTICI

Le lezioni frontali introdurranno lo studio "attivo", da parte degli studenti, di casi concernenti temi classici del processo civile, che saranno dibattuti in classe.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti non frequentanti la prova finale si svolge in forma orale e consiste in tre domande sul testo indicato (v. il par. Libri consigliati).

Per gli studenti frequentanti, l'esame consisterà nella presentazione di una relazione, scritta e orale, su un tema scelto tra quelli oggetto del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Modulo I: I soggetti del processo.

Parti del processo e soggetti: la tradizionale corrispondenza tra capacità sostanziale e processuale e gli ambiti in cui il parallelismo si incrina. - La "modifica" dei soggetti del processo nelle forme di successione tra parti. In particolare, l'estinzione societaria e le altre operazioni straordinarie.

Modulo II: L'oggetto del processo.

Oggetto della domanda, sua modifica e limiti del giudicato nell'evoluzione giurisprudenziale. In particolare, le impugnative negoziali.

Modulo III: Consenso e processo.

La rilevanza del consenso nel processo e i limiti di ammissibilità degli accordi endoprocessuali. – Il consenso fuori dal processo: in particolare, ABF e ACF. – Giurisdizione e tutela dei diritti davanti alle autorità amministrative indipendenti.

Modulo IV: Processo e specializzazione.

Le "nuove" specializzazioni: il tribunale delle imprese, il giudice concorsuale, le sezioni per l'immigrazione. La "specializzazione" nella riforma del processo civile.

TUTELA DEI DIRITTI NELL'UNIONE EUROPEA: SEMINARIO DI RICERCA

6 Crediti

Docente

FAVILLI CHIARA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso, condotto in forma seminariale, prende in esame uno specifico settore del diritto dell'Unione europea, individuato anno per anno sulla base dei più rilevanti sviluppi normativi o giurisprudenziali

TESTI DI RIFERIMENTO

La bibliografia relativa alla tematica oggetto del seminario viene raccolta dagli studenti. A ciascun partecipante sono inoltre indicati i testi e materiali da utilizzare al fine di predisporre la relazione sull'argomento specifico assegnato.

Gli studenti che non possono frequentare il corso sono invitati a rivolgersi alla docente per l'assegnazione di un programma di studio.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di migliorare le competenze degli studenti in Diritto dell'Unione europea. L'attività di ricerca relativa ad uno specifico settore del diritto dell'Unione consente di riprendere le conoscenze teoriche acquisite nel corso base e di approfondirle in relazione ad un particolare tema

PREREQUISITI

La partecipazione al corso richiede una buona conoscenza del diritto dell'UE acquisita attraverso lo studio della parte generale della materia effettuato per superare l'esame diritto dell'UE. Coloro che abbiano sostenuto l'esame prima della riforma apportata dal Trattato di Lisbona dovranno aggiornare la propria preparazione. E' richiesta una conoscenza di base della lingua inglese tale da consentire la lettura di testi e materiali"

METODI DIDATTICI

Il corso è svolto attraverso un seminario di ricerca. Sono tenute alcune lezioni frontali (da parte anche di ricercatori e docenti esterni) sugli aspetti di maggiore rilevanza concernenti il tema scelto; ciascun partecipante deve svolgere una ricerca e presentare una relazione su uno specifico aspetto di tale tema.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la settimana precedente all'inizio delle lezioni (chiave di accesso: UE).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'apprendimento è verificato attraverso la partecipazione attiva al seminario, la ricerca bibliografica condotta, la discussione relativa al tema assegnato a ciascun partecipante, la redazione della relazione scritta.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso comprende alcune lezioni frontali e l'attività di ricerca seminariale condotta individualmente dai partecipanti sotto la guida di un ricercatore. Il tema viene scelto annualmente in considerazione degli sviluppi normativi e giurisprudenziali più significativi. In anni precedenti, il seminario è stato dedicato, ad esempio, al principio di non discriminazione in base alla nazionalità, alla circolazione delle persone, alla libertà di prestazione dei servizi audiovisivi, all'applicazione negli ordinamenti interni delle norme antitrust dell'Unione, alla tutela dei diritti umani nelle relazioni esterne dell'Unione, al divieto di discriminazione in base alla lingua, all'applicazione della Carta dei diritti fondamentali negli ordinamenti interni.

TUTELA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI

6 Crediti

Docenti

FRULLI MICAELA, 3 CFU

MAGI LAURA, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si concentrerà sul contenuto e sull'applicazione del principio dell'equità inter-generazionale

TESTI DI RIFERIMENTO

I frequentanti potranno prepararsi per l'esame sulla base degli appunti delle lezioni e dei materiali segnalati durante il corso (e resi disponibili attraverso la piattaforma Moodle). La maggior parte dei materiali saranno reperiti da ciascuno studente durante la propria attività di ricerca da esporre durante la fase seminariale del corso. La partecipazione attiva alla fase seminariale, la predisposizione di una relazione scritta e la sua presentazione e discussione davanti alla classe sono condizione per sostenere l'esame da frequentante. La frequenza al corso è fortemente consigliata e incoraggiata.

Coloro che non possono frequentare possono prepararsi sul volume di R. Pisillo Mazzeschi, Diritto internazionale dei diritti umani. Teoria e prassi, edizione emendata, Giappichelli, Torino 2020.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Il corso consente di acquisire competenze approfondite per sviluppare un'analisi critica della normativa e della giurisprudenza internazionale relativa ai diritti umani.

Capacità: Il corso sviluppa le capacità di analisi tecnico-giuridica dello studente e quelle di trasmissione di tali analisi in maniera efficace e altamente professionale.

Competenze: Lo studente frequentante acquisirà la capacità di fare ricerca, preparare una relazione scritta ed una presentazione orale.

PREREQUISITI

Ottima conoscenza del diritto internazionale pubblico

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e attività seminariale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Nel caso di studenti frequentanti verrà valutata il grado di partecipazione 'attiva' all'intero corso e i risultati del lavoro svolto durante la fase seminariale del corso (relazione scritta su un tema proposto e sua esposizione alla classe).

Per coloro che sostengono il programma da non frequentante l'esame consisterà in una prova scritta, composta da tre domande.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si concentrerà sul contenuto e sull'applicazione del principio dell'equità inter-generazionale, in particolare sulla sua applicazione da parte di tribunali internazionali e corti interne.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile